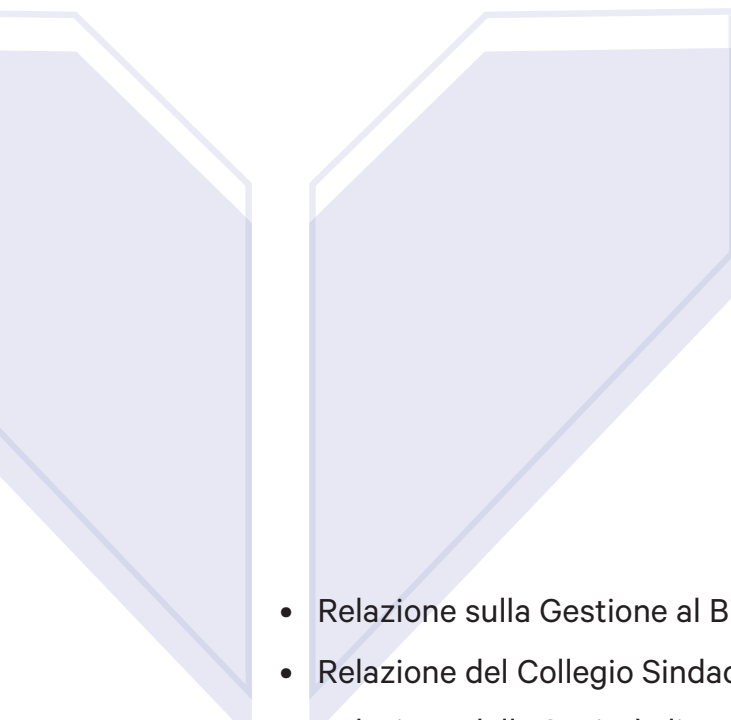


IMPEGNO  
E SOLIDITÀ  
PER  
andare  
OLTRE  
LA CRISI



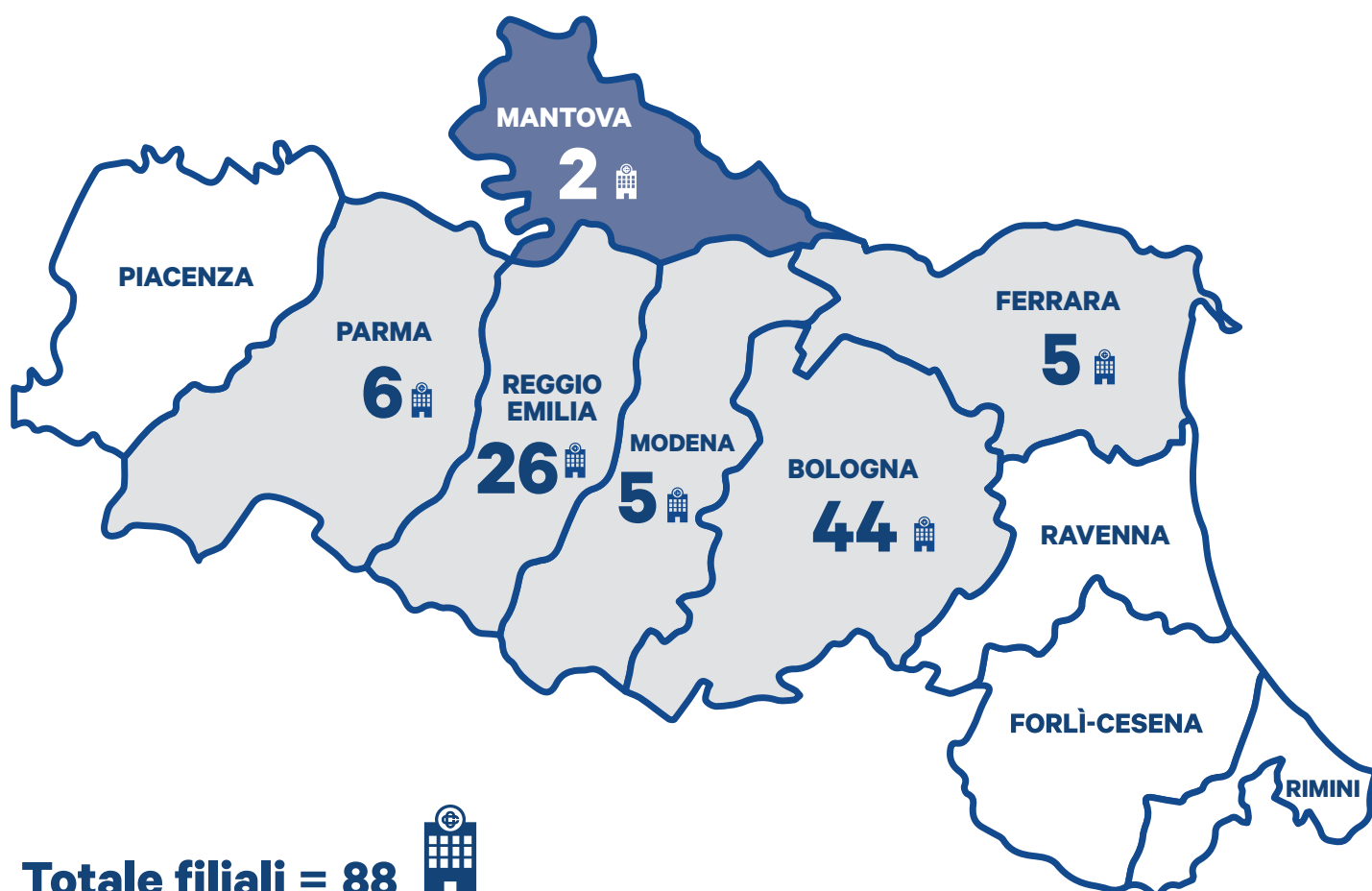
**BILANCIO D'ESERCIZIO  
2020**



• Relazione sulla Gestione al Bilancio	pag. 7
• Relazione del Collegio Sindacale	75
• Relazione della Società di Revisione	81
• Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2020	89
• Nota integrativa	97
• Parte A - Politiche contabili	97
• Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	147
• Parte C - Informazioni sul conto economico	193
• Parte D - Redditività complessiva	219
• Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	221
• Parte F - Informazioni sul patrimonio	333
• Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	339
• Parte H - Operazioni con parti correlate	341
• Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	347
• Parte L - Informativa di settore	349
• Parte M - Informativa sul leasing	351
• Allegati	355

# Il territorio di competenza al 31.12.2020

[www.emilbanca.it](http://www.emilbanca.it)



**Totale filiali = 88**



## **Sede Legale e Direzione Generale**

Via Giuseppe Mazzini, 152  
40138 Bologna  
tel. 051 39 69 11

## **Uffici Amministrativi**

Via Trattati Comunitari  
Europei 1957/2007, 19  
40127 Bologna  
tel. 051 63 17 711

[www.emilbanca.it](http://www.emilbanca.it)

[posta@emilbanca.it](mailto:posta@emilbanca.it)

Numero Verde Soci

**800 217 295**

# Le filiali

## BOLOGNA E PROVINCIA

### Altedo

Via Nazionale 98  
Tel. 051 871838

### Anzola dell'Emilia

Via Terremare 1-A  
Tel. 051 732556

### Argelato

Via Argelati 10  
Tel. 051 6635197

### Baricella

Via Roma 7  
Tel. 051 879159

### Bologna Arcoveggio

Via dell'Arcoveggio 56/22  
Tel. 051 371000

### Bologna Borgo Panigale

Via Emilia Ponente 260  
Tel. 051-6179011

### Bologna Business Park

Via Trattati Comunitari Europ. 19/b  
Tel. 051 6317811

### Bologna CAAB

Via Paolo Canali  
Tel. 051 6317783

### Bologna D'Azeglio

Via D'Azeglio 59  
Tel. 051 332862

### Bologna Mazzini

Via Mazzini 152  
Tel. 051 396933

### Bologna Piazza Maggiore

Piazza Maggiore 5/b  
Tel. 051 6569881

### Bologna Pirandello

Via Pirandello 22  
Tel. 051 502037

### Bologna Riva Reno

Via ARiva di Reno 23/A  
Tel. 051 6494462

### Bologna San Donato

Via Machiavelli 1  
Tel. 051 6337711

### Bologna San Ruffillo

Via Toscana 105  
Tel. 051 474946

### Bologna Zanardi

Via Zanardi 178  
Tel. 051 6350490

### Budrio

Via Bissolati 7  
Tel. 051 6920460

### Calderara di Reno

Piazza Marconi 1/e  
Tel. 051 6468139

### Casalecchio di Reno

Via Pascoli 5/VI  
Tel. 051 574140

### Castel d'Aiano

Via Bologna 19  
Tel. 051 914770

### Castel Maggiore

Via Gramsci 196/a  
Tel. 051 715728  
lun/ven 8.20/13.20 14.35/15.45

### Castello d'Argile

Via Matteotti 92/94  
Tel. 051 976565

### Funo

Via Galliera 212  
Tel. 051 861460

### Granarolo dell'Emilia

Via San Donato 203/a  
Tel. 051 761611

### Loiano

Via Roma 60  
Tel. 051 6543811

### Longara di Calderara di Reno

Via Longarola 56/a  
Tel. 051 723864

### Madonna dei Fornelli

Via Firenze 3  
Tel. 0534 94552

### Malalbergo

Piazza Unità d'Italia 3  
Tel. 051 872474

### Marzabotto

Via Aldo Moro 6A  
Tel. 051 931120

### Minerbio

Via Garibaldi 7  
Tel. 051 878128

### Molinella

Via Mazzini 135  
Tel. 051 6905511

### Monzuno

Piazza XXIV Maggio 3/a  
Tel. 051 6770538

### Pianoro

Via Nazionale 130/2  
Tel. 051 775907

### Ponte Ronca

Via Risorgimento 414  
Tel. 051 756544

### Riola

Via Nazionale 52  
Tel. 051 916161

### Rioveggio

Via Provinciale 17/c  
Tel. 051 6777817

### Sala Bolognese

Via Gramsci 202  
Tel. 051 6814867

### San Giorgio di Piano

Via Rimembranze 8  
Tel. 051 6630454

### San Giovanni in Persiceto

Circonvallazione Italia 28  
Tel. 051 825382

### San Marino di Bentivoglio

Via Saletto 3/2  
Tel. 051 891025

### San Pietro in Casale

Piazza Martiri 15  
Tel. 051 811211

### Sasso Marconi

Largo Cervetta 3  
Tel. 051 6751678

### Vado

Via Val di Setta 41  
Tel. 051 6778360

### Vergato

Via Monari 27  
Tel. 051 910115

## REGGIO EMILIA E PROVINCIA

### Bagnolo

Via Olimpia 1/c  
Tel. 0522 952966

### Bibbiano

Via Venturi 76  
Tel. 0522 882343

### Boretto

Via Matteotti 15  
Tel. 0522 964109

### Canossa

Via Val d'Enza Nord 165  
Tel. 0522 240006

### Castellarano

Via Radici Nord 100  
Tel. 0536 825044

### Castlenovo Monti

Piazza Martiri della Libertà 1/a  
Tel. 0522 611520

### Castelnovo di Sotto

Via Sant'Andrea 8  
Tel. 0522 688045

### Cavola

Via Verdi 1  
Tel. 0522 806611

**Cavriago**

Via del Cristo 1/a  
Tel. 0522 576827

**Correggio**

Corso Cavour 22  
Tel. 0522 732212

**Gualtieri**

Piazza Bentivoglio 5/7  
Tel. 0522 221911

**Guastalla**

Via Gonzaga 16/a  
Tel. 0522 827510

**Lentigione**

Via Imperiale 86  
Tel. 0522 680202

**Montecavolo**

Via Cervi 34/a  
Tel. 0522 880392

**Montecchio**

Via XX Settembre 6  
Tel. 0522 862479

**Novellara**

Piazza Unità d'Italia 18  
Tel. 0522 654588

**Pieve di Guastalla**

P.zza d. Teobaldo Soragna 5  
Tel. 0522 827601

**Reggio Largo Gerra**

Largo Gerra 1  
Tel. 0522 757011

**Reggio Via Adua**

Via Adua 97/d  
Tel. 0522 922299

**Reggio Via dei Mille**

Via dei Mille 8  
Tel. 0522 440817

**Reggio via F.lli Cervi**

Via F.lli Cervi 81/e  
Tel. 0522 382123

**Rubiera**

Via del Terraglio 15  
Tel. 0522 260530

**Sant'Ilario**

Piazza della Repubblica 6/a  
Tel. 0522 908894

**Santa Vittoria**

Strada Statale 249  
Tel. 0522 833621

**Toano**

Corso Trieste 50/b  
Tel. 0522 805580

**Villa Minozzo**

Piazza Martiri di Cervarola  
Tel. 0522 720107

**Villarotta**

Via Mandelli 4/e  
Tel. 0522 820764

## PARMA E PROVINCIA

**Collecchio**

Via Saragat 1  
Tel. 0521 800347

**Medesano**

Via Verdi 4/d  
Tel. 0525 422011

**Noceto**

Via Mazzini 7  
Tel. 0521 620152

**Parma Via Emilia Est**

Via Emilia Est 115/a  
Tel. 0521 463185

**Parma Via Emilia Ovest**

Via Emilia Ovest 61  
Tel. 0521 292864

**Parma Viale Tanara**

Viale Tanara 45/1a  
Tel. 0521 1807310

## FERRARA E PROVINCIA

**Argenta**

Via Garibaldi 1/c  
Tel. 0532 852405

**Ferrara Via Ravenna**

Via Ravenna 151  
0532 60838

**Ferrara Viale Cavour**

Viale Cavour 62-64  
Tel. 0532 240136

**Ostellato**

Via Roma 5  
Tel. 0533 681187

**Portomaggiore**

Via Alighieri 7  
Tel. 0532 811988

## MODENA E PROVINCIA

**Formigine**

Via Giotto del Bondone 1  
Tel. 059 552069

**Frassinoro**

Piazza Miani 3  
Tel. 0536 971004

**Modena Via Giardini**

Via Pietro Giardini 370  
Tel. 059 344319

**Modena Palazzo Europa**

Via Emilia Ovest 115  
Tel. 059 822886

**Sassuolo**

Via Po 34  
Tel. 0536 812237

## PROVINCIA DI MANTOVA

**Dosolo**

Via Cerati 18  
Tel. 0375 899971

**Pomponesco**

Piazza XXIII Aprile 2  
Tel. 0375 868000



**RELAZIONE SULLA GESTIONE  
AL BILANCIO**



## INTRODUZIONE

Cari Soci,

l'anno 2020 è stato a dir poco incredibile. Da ormai troppi mesi il mondo intero sta combattendo una battaglia contro un nemico subdolo che condiziona pesantemente la vita di tutti.

Anche la nostra operatività ha subito uno scossone come mai nella nostra storia. Da un lato, per la sicurezza dei nostri collaboratori, di voi soci e dei clienti in generale, abbiamo dovuto limitare pesantemente gli orari di sportello, con molte filiali costrette a chiudere anche se per brevissimi periodi.

In più, da aprile scorso, circa 300 nostri collaboratori hanno iniziato a lavorare, a turno, in **smart working** per permettere un distanziamento più adeguato ove tecnicamente possibile.

In questo quadro organizzativo inedito, noi, come gli altri istituti di credito, siamo stati chiamati a svolgere un ruolo fondamentale nel cercare di mitigare gli effetti della crisi economica che ha accompagnato, inevitabilmente, quella sanitaria.

Moratorie, credito con garanzia dello Stato e anticipo della cassa integrazione: la maggior parte dei provvedimenti governativi si sono appoggiati sulle banche e la nostra Cooperativa, anche facendo fronte ad una mole di lavoro di gran lunga superiore al normale (**oltre 10 mila operazioni perfezionate in pochi mesi**), grazie all'impegno di tutti, è riuscita a svolgere fino in fondo il suo compito.

Inoltre, in coerenza con l'identità mutualistica di banca della comunità, ha rafforzato il suo sostegno e la sua vicinanza a imprese, famiglie, associazioni, realtà del territorio. Lo ha fatto, come detto, sul piano del credito, ma anche su quello della solidarietà e soprattutto dell'accompagnamento. Alimentando così quella fiducia nei nostri confronti, e nel nostro modo differente di fare banca, che da anni ci permette di raggiungere i traguardi che di volta in volta ci poniamo.

E così è stato anche per questo 2020: pur nelle difficoltà appena descritte, siamo, infatti, riusciti a chiudere un **bilancio di grande soddisfazione**. Tutti i principali indicatori hanno il segno positivo. Sia la raccolta che gli impieghi registrano incrementi a doppia cifra, tanto che abbiamo superato i 9 miliardi di euro di mezzi amministrati e il numero dei clienti è cresciuto di 11 mila unità. Abbiamo potuto chiudere l'esercizio con un utile netto di quasi 22 milioni di euro, in aumento del 5,5% rispetto a quanto realizzato nel 2019. Risultato che ci permette di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo del 2%.

Purtroppo, risultati che non abbiamo potuto condividere con i soci di persona lo scorso anno né potremo farlo quest'anno per la mancanza di possibilità di convocare l'assemblea in presenza. Ma confidiamo che presto potremo ripartire da dove ci eravamo fermati. In questo capitolo difficile della Storia, serve davvero unire le energie di tutti e cooperare per trovare insieme la strada per una "rigenerazione".

*Il Presidente*

*Avv. Graziano Massa*



## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

al fine di illustrare efficacemente la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari aspetti, si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nel cui contesto ha operato la Banca.

### 1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

#### 1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

La crisi economica seguita al diffondersi della pandemia da Covid19 ha influito in maniera rilevante sulle principali grandezze macroeconomiche nel corso del 2020. Nei primi undici mesi dell'anno, il **commercio mondiale** è comunque cresciuto (+1,5 per cento di variazione annua), dopo il crollo registrato nel periodo marzo – maggio (-15,5 per cento).

Contestualmente, l'**attività economica globale** ha recuperato (+0,1 per cento annuo a novembre 2020), dopo il forte calo tra marzo e aprile (-8,7 per cento). In particolare, l'andamento della produzione industriale è stato trainato dalle economie avanzate (-2,2 per cento annuo a novembre 2020, -18,2 per cento tra marzo e aprile), tra le quali hanno pesato in modo significativamente sfavorevole gli Stati Uniti (-5,4 per cento) e il Giappone (-2,4 per cento). Nelle economie emergenti l'attività economica è salita del 2,4 per cento su base annua nei primi undici mesi del 2020.

L'**inflazione annua mondiale** si è dimezzata tra gennaio (4,2 per cento) e novembre 2020 (2,1 per cento).

Negli **Stati Uniti**, la dinamica annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un forte calo complessivo nel corso dei primi tre trimestri del 2020 dovuto ad un crollo complessivamente del 35,0 per cento nei primi due trimestri, seguito da un recupero nel terzo (-13,4 per cento in totale).

L'inflazione al consumo tendenziale si è ulteriormente allontanata e stabilizzata al di sotto del livello obiettivo fissato dalla *Federal Reserve* (+1,2 per cento di media annua), mentre la variazione annua dei prezzi alla produzione è scesa allo 0,2 per cento annuo di media.

Nel mercato del lavoro, a marzo ed aprile sono stati distrutti 22,2 milioni di posti nei settori non agricoli, solo parzialmente recuperati (12,3 milioni) tra maggio e dicembre. Il dato di dicembre, peraltro, è stato inaspettatamente negativo (-140 mila unità). Il tasso di disoccupazione si è consolidato al 6,7 per cento nelle ultime rilevazioni dell'anno (8,1 per cento di media annua), mentre il tasso di sottoccupazione è salito dal 3,5 al 5,0 per cento.

L'economia **cinese**, che aveva chiuso il 2019 con un tasso di crescita annua del PIL 6,0 per cento annuo in media, nel 2020 è cresciuta del 2,0 per cento annuo. La produzione industriale ha seguito una dinamica simile: +5,1 per cento annuo in media nel 2020 da +5,8 per cento medio nel 2019.

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo ha risentito pesantemente degli effetti della pandemia, accusando una contrazione annua cumulata del 22,2 per cento tra marzo e settembre (-7,4 per cento medio annuo nei primi tre trimestri, dopo il picco negativo di -14,7 per cento nel secondo trimestre, da +1,3 per cento del 2019).

La produzione industriale è decresciuta in modo rilevante nei primi undici mesi del 2020, segnando un -9,3 per cento di crescita annua media. L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica dell'area Euro, è sceso di conseguenza (-0,01 punti di media da 0,19 nel 2019). Il PMI manifatturiero è

stato mediamente in zona recessiva (48,6 punti), come risultante di una media fortemente recessiva nel primo semestre, attestandosi su un valore di chiusura (54,8 punti) più alto di quello (46,3 punti) del 2019. I consumi sono complessivamente peggiorati nel corso del 2020. Le vendite al dettaglio sono diminuite mediamente dell'1,5 per cento su base annua, mentre la fiducia dei consumatori si è consolidata su valori negativi storicamente molto bassi (-14,4 punti di media da -7,1 per cento nel 2019). L'inflazione al consumo annua si è attestata su valori di poco superiori allo 0,0 per cento nella seconda parte dell'anno (+0,7 per cento di media nel 2020; +0,5 per cento di media da giugno a dicembre, +1,1 per cento nel 2019).

In **Italia**, il prodotto interno lordo è sceso del 17,8 per cento nei primi due trimestri dell'anno, per risalire del 15,9 per cento nel terzo. L'effetto complessivo è stato un calo del 4,7 per cento (-9,5 per cento la crescita annua media nei primi tre trimestri del 2020). Contestualmente, l'attività economica è stata fortemente penalizzata.

La riduzione totale della produzione industriale nei primi dieci mesi del 2020 è stata dello 0,1 per cento, a fronte di una variazione annua che si è mantenuta ininterrottamente su valori negativi da gennaio a ottobre (-12,6 per cento di media). L'utilizzo della capacità produttiva è passato dal 77,4 per cento di media annua nel 2019 al 75,8 per cento nel 2020; il fatturato da -0,3 per cento di variazione annua media nel 2019 a -12,9 per cento nei primi dieci mesi del 2020. Gli indicatori anticipatori sulla fiducia delle imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori nella seconda metà del 2020 hanno parzialmente recuperato i crolli osservati tra marzo e maggio (la fiducia delle imprese a 82,7 punti di media da 99,4 del 2019, lasciando intravedere un possibile miglioramento congiunturale nella prima metà del 2021. L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, nella seconda metà dell'anno è tornata su valori negativi (-0,1 per cento annuo a dicembre 2020).

## 1.2. La politica monetaria e l'andamento dell'industria bancaria europea

Il **Consiglio direttivo della BCE** nel corso del 2020 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi (rispettivamente allo 0,00, allo 0,25 per cento e al -0,50 per cento).

A fronte dell'emergenza economica e finanziaria legata alla pandemia, Il Consiglio direttivo della BCE ha reso noto che l'orizzonte della politica monetaria si estenderà fino al raggiungimento della cosiddetta "immunità diffusa", ovvero ben oltre le prime vaccinazioni, e fino al consolidamento della ripresa. Al tempo stesso, la portata e la flessibilità degli strumenti è stata notevolmente rafforzata. Nel dettaglio, il piano di acquisti Pepp è stato potenziato con una dotazione ulteriore di 500 miliardi di euro, per un totale di 1.850 miliardi di euro. Al tempo stesso si è puntualizzato che il piano è flessibile: in caso le condizioni lo consentissero la dotazione potrebbe non essere utilizzata completamente, in caso contrario potrebbe essere ampliata. La durata è stata prolungata di nove mesi, fino al marzo del 2022, così come di un anno il reinvestimento del capitale dei titoli rimborsati fino alla fine del 2023. I prestiti mirati TLTRO verranno erogati a condizioni considerevolmente più favorevoli fino a giugno 2022, con tre operazioni aggiuntive previste entro dicembre 2021. Ulteriori operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (OLTREP) verranno effettuate nel 2021. L'allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie, senza i quali gli istituti di credito non possono accedere ai rifinanziamenti della BCE, è stato esteso a giugno 2022.

Il **Federal Open Market Committee (FOMC)** della *Federal Reserve* ha modificato verso il basso i tassi ufficiali sui *Federal Funds* in due circostanze nel 2020 (entrambe a marzo) per un totale di un 2,25 punti percentuali. L'intervallo obiettivo sui *Federal Funds* è stato riportato ad un livello compreso fra 0,0 e 0,25 per cento. Inoltre, è stato avviato un *Quantitative Easing* che prevede acquisti di titoli del Tesoro per almeno 80 miliardi di dollari al mese e in titoli garantiti da ipoteca per almeno 40 miliardi di dollari al mese fino a quando non saranno stati compiuti ulteriori progressi sostanziali verso la piena occupazione.

## 1.2.1 Andamento strutturale dell'industria bancaria europea

Nel 2020 è proseguito il processo di razionalizzazione del settore bancario dell'area euro, in linea con le tendenze evidenziate negli ultimi anni, che ha portato ad una progressiva contrazione nel numero di banche e di sportelli.

Il numero di istituti di credito a dicembre 2020 si è attestato a 4.472 unità, in calo di 123 unità (- 2,8 per cento rispetto all'anno precedente). Questa contrazione ha riguardato quasi tutti i maggiori paesi dell'Eurozona con l'esclusione della Francia.

Tale tendenza appare ancora più marcata se si considera l'evoluzione del numero di sportelli. Durante il 2019 (ultimo dato disponibile per questa variabile), il numero di sportelli delle istituzioni creditizie è diminuito in media del 4,7 per cento nell'area euro passando da 135.57 a 128.753 unità. A differenza degli anni precedenti il numero di dipendenti si è invece mantenuto relativamente stabile nella zona euro (-0,9 punti percentuali tra il 2018 ed il 2019).

## 1.2.2 Andamento dell'attività bancaria europea

L'andamento dell'attività bancaria europea nel 2020 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, in linea con il trend osservato nell'anno precedente. Tale tendenza si inserisce tuttavia in un quadro di generale incertezza, a causa della fase di deterioramento generale del quadro congiunturale macroeconomico dell'Eurozona.

Entrando nel dettaglio settoriale, gli **impieghi** a società non finanziarie sono cresciuti del 2,9 per cento nel 2018 e del 2,6 per cento nel 2019. La crescita è poi aumentata considerevolmente nell'anno 2020 (5,5 per cento su base annuale nel I trimestre, 7,1 per cento nel II e III trimestre), fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile riferita al mese di ottobre, ad uno stock di finanziamenti pari a 4.845 miliardi. L'incremento ha interessato maggiormente gli impieghi con durata compresa tra 1 e 5 anni e superiore ai 5 anni.

Per quanto riguarda gli impieghi destinati alle famiglie, si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento del trend di crescita che aveva caratterizzato il periodo precedente. La crescita è stata alimentata dal sostanziale incremento della componente legata ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel III trimestre è cresciuta del 4,0 per cento annuo. Per quanto riguarda il credito al consumo, dopo aver registrato tassi di crescita positivi nei primi due trimestri (rispettivamente del 3,8 e dello 0,3 per cento), nel III trimestre ha subito un calo dello 0,1 per cento, mentre si è mantenuta in aumento la voce legata agli "altri prestiti" (+1,0 per cento).

Dopo aver registrato un notevole incremento nel 2019, i **depositi** delle istituzioni bancarie europee nel 2020 sono aumentati a tassi decisamente più sostenuti. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 9,7 per cento nel I trimestre, del 19,3 per cento nel trimestre successivo e del 21,1 per cento nel III (nel 2019 la crescita annuale si era attestata sui 6,4 punti percentuali). Un contributo rilevante è stato fornito dai depositi a vista (+22,4 per cento rispetto al III trimestre), e dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (+24,9 per cento annuo nel III trimestre del 2020). Anche per quanto concerne i depositi delle famiglie, nel corso dell'anno appena concluso si è assistito ad una crescita dell'ammontare complessivo. Il dato è cresciuto del 6,1 per cento nel I trimestre, del 7,4 per cento nel II trimestre, del 7,7 per cento nel III trimestre. Anche in questo caso, l'aumento è stato alimentato dalla crescita dei depositi a vista, a fronte però di una riduzione dei depositi con durata prestabilita fino a 2 anni .

Per quanto riguarda i principali **tassi d'interesse**, nel corso dell'anno si è assistito ad una parziale inversione di tendenza rispetto alla temporanea fase rialzista che aveva caratterizzato i mesi finali del 2019. A ottobre 2020 (ultima rilevazione disponibile), l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,53 per cento (a dicembre 2019 l'indice era pari all'1,56 per cento), mentre lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, si è marginalmente ridotto fino a registrare l'1,36 per cento.

### 1.2.3 I principali indicatori di rischio

In merito alla situazione patrimoniale delle banche europee, le più recenti statistiche dell'EBA, relative al terzo trimestre 2020, indicano un sostanziale miglioramento del CET1 che è passato dal 14,6 per cento del I trimestre al 15,4 per cento del III trimestre. Le banche piccole e medie registrano i valori più elevati (oltre il 16,8 per cento) rispetto alle banche grandi (14,2 per cento). La qualità del portafoglio creditizio ha proseguito il processo di miglioramento: l'incidenza delle esposizioni deteriorate sulle esposizioni creditizie lorde si è attestata a dicembre 2019 al 2,7 per cento, il valore più basso da quando è stata introdotta la definizione armonizzata di crediti deteriorati. Tale indicatore è aumentato marginalmente al 3 per cento nel primo trimestre dell'anno, per poi diminuire gradualmente al 2,8 per cento nell'ultima rilevazione disponibile. Questa tendenza si rileva in tutte le classi dimensionali di banche anche se permangono significative differenze tra singoli paesi. Il Coverage Ratio medio si attesta intorno al 45,5 per cento. Il Cost Income medio, dopo un forte incremento nel I trimestre (71,7 per cento), è diminuito arrivando nell'ultima rilevazione disponibile al 64,7 per cento. Per quanto riguarda l'andamento reddituale, il Roe medio, dopo aver registrato valori sensibilmente elevati per tutto il 2019, si è ridotto durante l'anno appena concluso su valori decisamente più contenuti (2,5 per cento nel terzo trimestre del 2020). La scomposizione dell'indicatore per classi dimensionali suggerisce una maggiore redditività delle banche piccole (6,1 per cento) rispetto a quelle di dimensione maggiore (Roe dell'1 per cento nel III trimestre 2020).

### 1.3 L'andamento macroeconomico in Emilia Romagna<sup>1</sup>

Anche l'**Emilia-Romagna**, seconda regione italiana per valore delle esportazioni e tra le prime regioni d'Europa per export per abitante, ha risentito in modo pesante, nel corso del 2020, degli effetti della pandemia, con una contrazione del PIL superiore al 9%, in linea con il dato nazionale.

Al 30 settembre 2020 le imprese attive in Emilia-Romagna erano poco meno di 400mila, 2.649 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,7 per cento), il numero degli addetti nelle imprese – 1,8 milioni a fine giugno 2020 - è diminuito di quasi 47mila unità (-2,5 per cento) rispetto a giugno 2019.

Le **aziende straniere** in Emilia-Romagna hanno superato quota 50mila, il 13 per cento del totale delle imprese regionali, il 3 per cento in più rispetto all'anno precedente.

Le **imprese femminili** costituiscono oltre un quinto del tessuto imprenditoriale regionale, il 14 per cento dell'occupazione. Nell'ultimo anno il numero delle imprese femminili è diminuito dello 0,6 per cento, mentre l'occupazione è calata del 3,3 per cento. Variazioni ancora negative per quanto riguarda le **imprese giovanili**, diminuite nell'ultimo anno del 3 per cento. Nell'analizzare il dato occorre sempre ricordare che il calo del numero delle imprese giovanili va correlato sia all'andamento demografico della popolazione, sia al basso tasso di disoccupazione regionale; a differenza di quanto avviene in altre parti del Paese la possibilità di trovare un lavoro alle dipendenze disincentiva scelte volte all'autoimprenditorialità.

Prosegue la tendenza negativa delle imprese attive nei settori dell'**agricoltura**, caccia, silvicoltura e pesca che a fine settembre 2020 risultavano 54.848 ovvero 1.066 unità in meno (-1,9 per cento) rispetto allo stesso mese del 2019

La **produzione industriale regionale** tra gennaio e settembre 2020 è caduta dell'12,2 per cento rispetto all'analogo periodo del 2019. Il fatturato ha perso l'11,9 per cento e gli ordinativi sono scesi del 10,5 per cento. L'accesso ai mercati esteri meno duramente colpiti nella prima fase della pandemia ha permesso di limitare le

---

<sup>1</sup> UnionCamere Emilia Romagna: Rapporto 2020 sull'economia regionale

perdite, tanto che il **fatturato estero** si è ridotto del 7,6 per cento e gli ordini esteri sono risultati inferiori del 6,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019. Ha mostrato una maggiore tenuta la produzione dell'industria alimentare e delle bevande (-3,9 per cento). L'industria meccanica e dei mezzi di trasporto perde l'11,1 per cento, la produzione della metallurgia e delle lavorazioni metalliche si riduce del 14,2 per cento, quella delle industrie della moda cade di più di un quinto (-21,2 per cento).

Le imprese attive dell'industria in senso stretto regionale a fine settembre 2020 risultavano 43.941 (pari all'11,0 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 535 imprese (-1,2 per cento) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Dopo 4 anni di espansione, la pandemia ha determinato una netta inversione di tendenza anche nel settore delle **costruzioni**, che ha prodotto una caduta a due cifre nella prima metà dell'anno, seguita da una più contenuta perdita nel terzo trimestre. La riduzione del volume d'affari a prezzi correnti è comunque stata netta nei primi nove mesi dell'anno (-8,0 per cento), più pesante per le imprese di minore dimensione (-9,4 per cento), mentre quelle con almeno 20 addetti hanno resistito meglio (-4,3 per cento). A fine settembre 2020 la consistenza delle **imprese attive nelle** costruzioni è risultata pari a 65.248 unità, 64 in più (+0,1 per cento) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il **commercio interno**, nei primi nove mesi del 2020 le vendite a prezzi correnti per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna hanno subito una pesante caduta (-7,9 per cento) rispetto all'analogo periodo del 2019. Il risultato è stato determinato dall'andamento dei primi due trimestri, in particolare del secondo, mentre nel terzo trimestre l'allentamento della pressione della pandemia ha permesso di contenere la flessione. Le vendite dello specializzato alimentare si sono ridotte "solo" del 2,5 per cento, poco meno di quanto avvenne nello stesso periodo del 2009. Il dettaglio specializzato non alimentare ha subito invece una perdita decisamente più ampia (-14,1 per cento).

Al 30 settembre 2020, le imprese con sede in regione e attive nel complesso del commercio e nella riparazione di autoveicoli erano 87.996, il 22,1 per cento della base imprenditoriale. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è diminuita dell'1,6 per cento (-1.472 unità), ma negli ultimi cinque anni si è ridotta di 6.009 imprese (-6,4 per cento). Sulla base dei dati di fonte Inps relativi agli addetti delle localizzazioni (sedi o unità locali) di impresa in Emilia-Romagna, a fine giugno gli occupati del commercio ammontavano a 286.632, pari al 16,9 per cento degli addetti in regione, in diminuzione del 2,2 per cento rispetto alla fine dello stesso mese del 2019, per effetto della pandemia.

Nei primi nove mesi del 2020 le **esportazioni** dell'Emilia-Romagna sono state pari a 44,2 miliardi di euro, a fronte dei 49,4 miliardi dello stesso periodo dell'anno passato, per una riduzione del 10,6 per cento. Una percentuale notevole, ma inferiore alle fosche aspettative maturate nei primi mesi dell'anno e inferiore alla contrazione registrata a livello nazionale (-12,5 per cento). Non tutti i settori hanno riportato una contrazione delle proprie esportazioni, in considerazione dei diversi effetti della pandemia sui diversi comparti. I medicinali e prodotti farmaceutici (+37,6 per cento), il tabacco (+17,8 per cento) i prodotti da forno (+15,3 per cento) e le conserve (+10,2 per cento) così come le calzature (+4,7 per cento) e le macchine per agricoltura e silvicoltura (+3,2 per cento) fanno, infatti registrare variazioni positive, in alcuni casi anche di notevole entità. Per contro, tra i settori che hanno fatto registrare variazioni negative se ne segnalano diversi tra quelli che vengono di norma ascritti all'ampio settore della meccanica. In questo ambito, si va dal -12,6 per cento delle macchine di impiego generale al -25,1 per cento delle macchine per la foratura ed altre macchine utensili. In forte calo anche i prodotti siderurgici (-23,2 per cento) e i prodotti in cuoio (-22,6 per cento).

**L'industria turistica** regionale chiude i primi dieci mesi del 2020 con una contrazione degli arrivi di oltre il 44 per cento e del 36,6 per cento delle presenze. Diverso il comportamento della clientela nazionale e di quella straniera con gli italiani in diminuzione del 26,7 per cento in termini di presenze e gli stranieri del 66,8 per cento – che equivale a dire la riduzione ad un terzo delle presenze straniere.

In termini di prodotti turistici, quelli che hanno maggiormente risentito della diminuzione dei flussi sono state le città (-56,5 per cento di arrivi) a seguito del radicale mutamento della percezione di queste mete determinato dal CoVid-19 che ha consigliato di mantenersi lontani dai luoghi a elevato carico antropico. All'opposto, la minor contrazione è stata quella registrata dalle località appenniniche (-24,2 per cento), sempre per la stessa ragione. La riviera nei primi dieci mesi dell'anno ha registrato un calo del 37 per cento degli arrivi e del 33 per cento delle presenze.

Per quanto riguarda i **trasporti marittimi**, secondo i dati divulgati dall'Autorità portuale di Ravenna, nei primi dieci mesi del 2020 il movimento merci è ammontato a oltre 18 milioni e 529 mila tonnellate, vale a dire un valore inferiore del 16,1 per cento rispetto a quello registrato l'anno passato per lo stesso periodo. Il traffico passeggeri a seguito del blocco delle navi da crociera si è praticamente azzerato, facendo registrare una flessione del 98 per cento.

Anche il **sistema aeroportuale** emiliano-romagnolo ha notevolmente risentito degli effetti della diffusione della pandemia da CoVid-19. In particolare, il maggiore tra gli aeroporti, quello di Bologna, ha fatto registrare una contrazione del proprio trasporto di passeggeri pari al 70,8 per cento, per un totale di 2 milioni e 328 mila a fronte degli oltre 8,4 milioni dello stesso periodo del 2019. Gli altri aeroporti presenti in regione hanno fatto registrare contrazioni percentualmente maggiori.

Nel **settore del credito**, Secondo i dati della **Banca d'Italia** aggiornati al mese di settembre i prestiti bancari sono aumentati negli ultimi dodici mesi del 3,1 per cento. A crescere sono maggiormente gli impieghi verso le imprese, 4,3 per cento, mentre quelli erogati alle famiglie hanno registrato un incremento dell'1,4 per cento. In sensibile aumento anche i depositi di imprese e famiglie consumatrici, +10,5 per cento. In calo rispetto al passato il tasso di deterioramento del credito, mentre risulta in aumento il tasso di ingresso delle nuove sofferenze.

Per quanto riguarda la capacità delle imprese di far fronte ai propri impegni con gli istituti di credito, gli effetti del CoVid-19 si sono fatti sentire notevolmente. Mentre nei primi sei mesi del 2019 solo il 3,5 per cento delle imprese non era stato in grado di far fronte ai propri impegni, nello stesso periodo del 2020 tale percentuale è salita al 21 per cento. Di queste, il 16 per cento non ha adempiuto facendo ricorso agli accordi tra ABI e le Associazioni di impresa per la moratoria del credito mentre il restante 5 per cento non ha fatto ricorso a questi accordi.

Nel **settore dell'artigianato** la base imprenditoriale dell'Emilia-Romagna consisteva a fine settembre 2020 di 124.625 imprese attive, vale a dire 1.282 imprese in meno (-1,0 per cento) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con una flessione leggermente più ampia rispetto a quella riferita al complesso dell'artigianato italiano nello stesso periodo (-0,5 per cento).

Il volume d'affari a prezzi correnti delle imprese artigiane delle costruzioni, nonostante un progressivo contenimento dell'intensità della flessione, nei primi nove mesi dell'anno ha subito una caduta dell'8,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2019.

Al 30 settembre 2020 le **cooperative attive** in regione erano 4.745, il 2,3 per cento in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. Gli occupati in imprese cooperative a giugno 2020 erano 243mila, il 3,4 per cento in meno rispetto a giugno 2019. Sia in termini di numero di società sia in quello di addetti la cooperazione sembra aver subito maggiormente l'impatto della pandemia. Nello specifico, guardando ai comparti più rilevanti per il mondo cooperativo, le flessioni più elevate riguardano il magazzinaggio (-5,9 per cento le imprese, -7,8 per cento l'occupazione pari -2.400 addetti), il comparto della costruzione di edifici (-15,8 gli addetti). Anche l'assistenza sociale non residenziale ha registrato un calo occupazionale che ha sfiorato il 10 per cento; dinamica opposta per l'assistenza sociale residenziale che con un aumento degli addetti del 20 per cento ha compensato la flessione del non residenziale. Altri comparti in crescita sono quelli dei servizi alle imprese (in particolare i servizi di pulizia), i trasporti terrestri e i lavori di costruzione specializzati. Sulla base delle stime effettuate dal Centro studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna il fatturato delle imprese delle cooperative nel corso del 2020 ha registrato una flessione del 7,4 per cento, più contenuta rispetto al -10,7 per cento registrato dalla totalità delle imprese.

## 1.4 Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana

I dati sull'andamento dell'industria bancaria italiana nel corso del 2020 mostrano un miglioramento nell'erogazione del **credito** al settore imprenditoriale e una stazionarietà nel ritmo di espansione del credito lordo erogato alle famiglie consumatrici.

La **raccolta bancaria** ha registrato una sensibile espansione su base annua: la significativa crescita dei depositi ha controbilanciato il calo dei PCT e delle obbligazioni.

Nel dettaglio gli impieghi lordi a clientela dell'industria bancaria presentano ad ottobre 2020 una crescita del +1,9% su base d'anno; al netto delle sofferenze lo stock di finanziamenti presenta una crescita superiore, pari al +3,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva una sostanziale stazionarietà del trend del credito lordo erogato alle famiglie consumatrici (-0,1%) e una crescita modesta dell'aggregato considerato al lordo delle sofferenze (+1,2% su base d'anno).

Con riguardo al settore produttivo, si rileva una crescita significativa del credito erogato alle imprese, sia al lordo delle sofferenze (+5,6%) che con riguardo agli impieghi vivi (+6%). Rispetto al mese di ottobre 2019 si segnala un aumento di circa 40 miliardi dei finanziamenti netti alle imprese, per lo più concentrato nell'ultimo semestre grazie misure di sostegno alle imprese decise dal Governo per contrastare la crisi economica dovuta al Covid-19.

Con riguardo alla **qualità del credito**, è proseguita nel corso dell'anno la significativa contrazione dei crediti deteriorati: -20,8% su base d'anno a settembre 2020. Il rapporto deteriorati lordi/impieghi è pari al 7,1%, dal 9,1% di settembre 2019.

Le sofferenze lorde hanno confermato la contrazione su base annua (-24,9%); lo stock è pari ad ottobre 2020 a poco più di 64 miliardi (-138,6 miliardi dal massimo storico del primo trimestre del 2017). Il rapporto sofferenze lorde/impieghi si è attestato ad ottobre al 3,6% (era 4,9% ad ottobre 2019).

Sul fronte del **fundings**, la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni mostra una variazione positiva (+3,6% annuo). Permane rilevante la crescita dei conti correnti passivi (+12,2% annuo), mentre risultano in riduzione i depositi a durata prestabilita, che segnano -14,5% su base annua e le obbligazioni che, dopo una lieve ripresa prima dello scoppio della crisi pandemica, sono tornate a far segnalare una dinamica costantemente negativa nel corso del 2020 (-8,6% annuo ad ottobre).

Con riguardo agli **aspetti reddituali**, le informazioni riportate nel Rapporto sulla Stabilità Finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia<sup>2</sup> a novembre 2020 segnalano che la pandemia ha impattato significativamente sulla redditività delle banche nel primo semestre 2020, determinando un sensibile aumento delle rettifiche di valore su crediti, cresciute del 52,6%.

Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), al netto delle componenti straordinarie, è diminuito significativamente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dall'8,2% al 2,9%. I ricavi sono scesi del 4,7% e per la prima volta dal 2016 anche le commissioni nette hanno riportato un calo, soprattutto a causa della marcata contrazione registrata nei mesi di marzo e aprile.

I costi operativi, al netto degli oneri non ricorrenti sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, si sono ridotti dell'8,6%, principalmente a seguito della flessione delle spese diverse da quelle per il personale; vi ha contribuito anche la diminuzione dei costi indiretti del lavoro, influenzati dalla diffusione di quello a distanza. A tale dinamica ha concorso infine la riduzione delle spese pubblicitarie, di quelle relative ai servizi legali e di consulenza e dei costi connessi con l'utilizzo degli immobili.

---

<sup>2</sup> Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2020, novembre 2020.

## 1.5 Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria<sup>3</sup>

Nel corso del 2020 è proseguito il **processo di concentrazione** all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la **dinamica del credito** è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici. La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La **raccolta da clientela** ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

### PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

BCC-CR

OTTOBRE/2020

voci	IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
SOFFERENZE	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
<b>PROVVISTA</b>	<b>58.674.460</b>	<b>92.859.263</b>	<b>51.227.928</b>	<b>27.467.409</b>	<b>230.229.061</b>	<b>16,3%</b>	<b>19,9%</b>	<b>14,9%</b>	<b>19,6%</b>	<b>17,8%</b>
<b>RACCOLTA DA BANCHE</b>	<b>13.812.781</b>	<b>20.406.955</b>	<b>11.658.809</b>	<b>6.045.318</b>	<b>51.923.863</b>	<b>60,9%</b>	<b>80,4%</b>	<b>56,6%</b>	<b>34,4%</b>	<b>63,1%</b>
<b>RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI</b>	<b>44.861.680</b>	<b>72.452.309</b>	<b>39.569.119</b>	<b>21.422.091</b>	<b>178.305.198</b>	<b>7,2%</b>	<b>9,6%</b>	<b>6,5%</b>	<b>16,0%</b>	<b>9,0%</b>
Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
Assegni circolari	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
Altro	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
<b>OBBLIGAZIONI</b>	<b>3.077.730</b>	<b>2.394.443</b>	<b>2.095.289</b>	<b>241.719</b>	<b>7.809.180</b>	<b>-27,1%</b>	<b>-37,4%</b>	<b>-23,8%</b>	<b>-17,4%</b>	<b>-29,6%</b>
<b>CAPITALE E RISERVE</b>	<b>4.766.854</b>	<b>9.064.205</b>	<b>3.972.788</b>	<b>2.846.505</b>	<b>20.650.352</b>	<b>0,7%</b>	<b>4,3%</b>	<b>2,0%</b>	<b>2,9%</b>	<b>2,8%</b>
<b>ALTRE VOCI DEL PASSIVO</b>	<b>4.115.177</b>	<b>6.036.059</b>	<b>3.841.245</b>	<b>1.784.930</b>	<b>15.777.411</b>	<b>-10,5%</b>	<b>-14,3%</b>	<b>-12,7%</b>	<b>-11,7%</b>	<b>-12,6%</b>

### Gli assetti strutturali

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria.

Il **numero delle BCC-CR** è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle **249 di dicembre 2020**.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli BCC, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità.

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR costituiscono l'unica presenza bancaria in 655 comuni, e il dato è in progressiva crescita. I comuni in cui le BCC-CR operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC-CR è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

<sup>3</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.



L'organico delle BCC-CR ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità

## ***Lo sviluppo dell'intermediazione***

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

## ***Attività di impiego***

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC sono pari ad ottobre 2020 a 132,7 miliardi di euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai **settori di destinazione** del credito, si rileva ad ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle microimprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno (-1,9% contro il +3,7% dell'industria bancaria).

I finanziamenti lordi delle BCC al **settore produttivo** ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di euro, pari ad una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno attuate dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%).

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle microimprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6% contro +8,6% dell'industria bancaria).

La **quota di mercato** delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo.

Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti ad ottobre 2020:

- il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;

- il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- il 10,9% dei crediti destinati al commercio;

sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano inoltre:

- il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

### **Qualità del credito**

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%).

I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2020 a 7,1 miliardi di euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, realizzate negli ultimi dodici mesi.

Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta ad ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze delle BCC è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative<sup>4</sup>; Il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

### **Attività di raccolta**

Sul fronte del *fundings*, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC ammonta a 178,3 miliardi di euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%. I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi una tendenza particolarmente positiva (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario

<sup>4</sup> Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese.

Per le BCC-CR risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

## Posizione patrimoniale

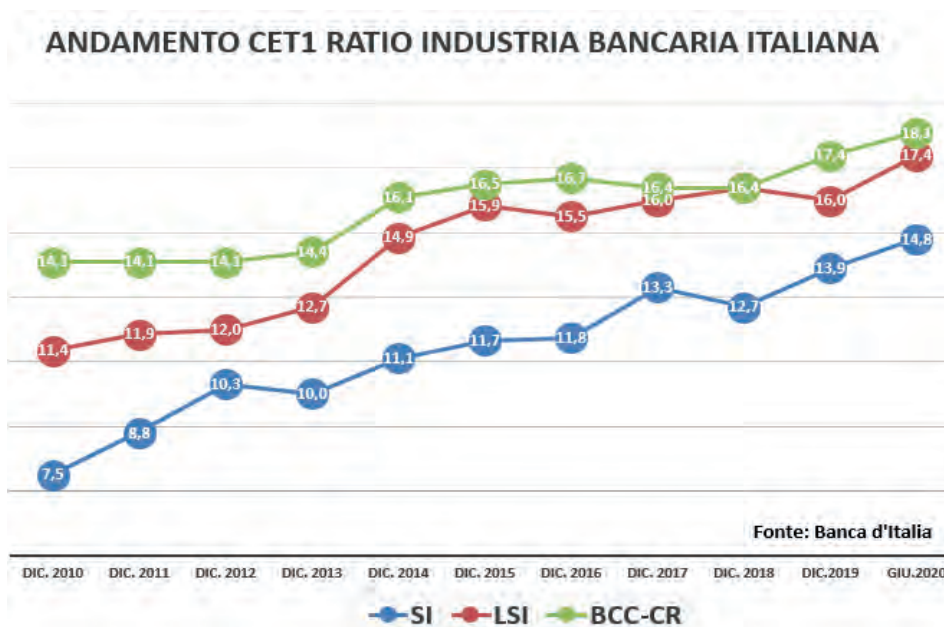
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre a 20,6 miliardi di euro (+2,8%).

Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

Il **Cet1 Ratio**, il **Tier1 ratio** ed il **Total Capital Ratio** delle BCC sono pari a giugno 2020 rispettivamente a **18,1%**, **18,2%** e **18,7%**, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.



## ***Aspetti reddituali***

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR una sostanziale stazionarietà su base d'anno del **marginale di interesse** (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le **commissioni nette** delle BCC-CR presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le **spese amministrative** delle BCC, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

## 2. LA GESTIONE DELLA BANCA

### 2.1. Andamento della gestione

#### 2.1.1 Orientamento etico e sociale

Nel corso del 2020, come negli anni passati, la nostra Banca ha puntato a una **gestione sociale idonea al perseguimento dello scopo mutualistico** tipico delle società cooperative ai sensi dell'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile nonché dell'art. 2 dello statuto delle BCC. La Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano ed ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. **La banca non ha, dunque, scopo di lucro**, ma nei limiti della propria sostenibilità economica, tende principalmente a favorire l'accesso al credito e ai servizi finanziari da parte delle famiglie e delle piccole e medie imprese locali, con **l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e le condizioni di lavoro nei territori in cui opera**.

Nel conseguimento dello scopo mutualistico è stata attuata un'attività di **collegamento costante con la base sociale** e con le comunità locali di riferimento, favorendo lo sviluppo delle zone presidiate e l'economia reale. I numeri danno concreto riscontro al buon esito delle attività svolte.

#### 2.1.2 L'operatività bancaria

Il bilancio al 31 dicembre 2020 di Emil Banca è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio è stato predisposto utilizzando le principali tabelle previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto delle Note Illustrative.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2020, inclusi i documenti interpretativi denominati IFRIC.

Con la finalità di consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali ed economiche nei successivi paragrafi si presentano gli schemi di stato patrimoniale e conto economico in forma sintetica e adattata rispetto all'impianto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di bilancio bancario (ex 6° aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia).

## 2.2 Dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale

### 2.2.1 ATTIVO

Dati patrimoniali – attivo (in milioni di euro)	2020	2019	delta	delta %
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche	406	348	58	17%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela	3.123	2.774	348	13%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli	1.739	1.390	349	25%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29	33	-4	-11%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	159	98	61	62%
Altre attività	54	65	-11	-17%
<b>Totale attività fruttifere</b>	<b>5.511</b>	<b>4.708</b>	<b>802</b>	<b>17%</b>
Altre attività infruttifere	158	161	-3	-2%
<b>Totale attivo</b>	<b>5.669</b>	<b>4.869</b>	<b>800</b>	<b>16%</b>

Al 31 dicembre 2020 il totale delle attività e passività si è attestato a 5,669 miliardi di euro contro i 4,869 miliardi di dicembre 2019. Tale incremento è a ricondurre sia all'aumento dei finanziamenti erogati a clientela (+348 mln di euro), sia alla maggior esposizione in Titoli di Stato classificati nel portafoglio HTC (+349 mln di euro) in linea con la strategia finanziaria adottata dalla Banca, in relazione alla più espansiva politica monetaria della BCE (in particolare, attraverso l'allargamento dell'accesso alle operazioni TLTRO III) in risposta agli effetti negativi sull'economia derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid -19

#### ***Impieghi creditizi verso la clientela al netto delle rettifiche di valore***

Gli impieghi con la clientela della Banca trovano allocazione contabile all'interno della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo dello Stato Patrimoniale, sottovoce "b. Crediti verso clientela". L'aggregato in parola comprende anche i titoli obbligazionari valutati al costo ammortizzato in conformità alle disposizioni dell'IFRS 9 e tenuto conto del modello di *business* adottato dalla Banca, sui quali si forniranno nel prosieguo ulteriori dettagli.

Tipologia operazioni (importi in migliaia di euro)						
	2020	2019	Variazioni		Composizione %	
			Assoluta	%	2020	2019
Conti correnti	177.699	211.659	-33.960	-16,0%	5,7%	7,6%
SBF	278.061	332.660	-54.599	-16,4%	8,9%	12,0%
Mutui	2.538.410	2.060.356	478.054	23,2%	81,3%	74,3%
Portafoglio	5.530	5.572	-43	-0,8%	0,2%	0,2%
Estero	37.267	42.524	-5.257	-12,4%	1,2%	1,5%
Altre Attività	13.398	11.311	2.087	18,4%	0,4%	0,4%
Attività deteriorate	72.375	110.273	-37.898	-34,4%	2,3%	4,0%
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>3.122.740</b>	<b>2.774.356</b>	<b>348.384</b>	<b>12,6%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

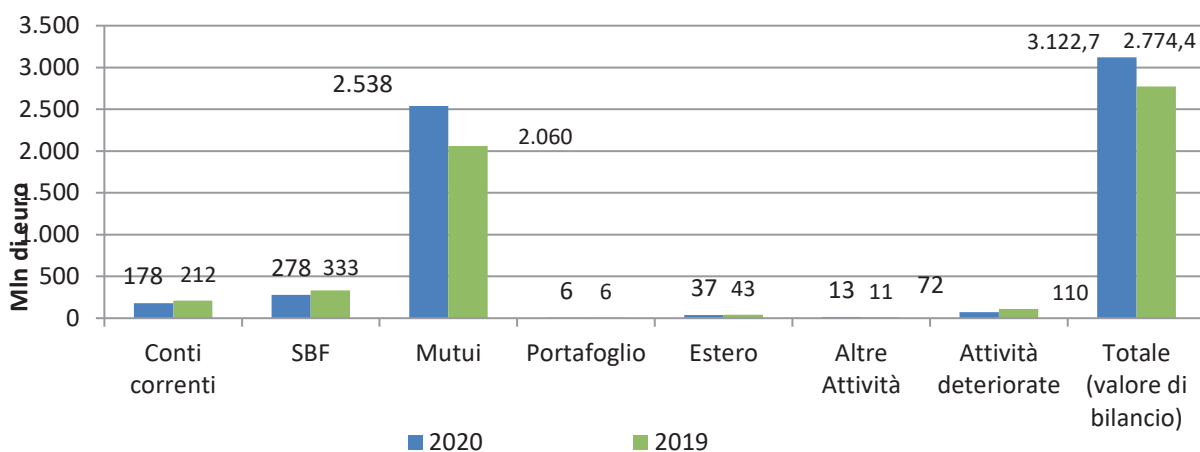
Al fine di fronteggiare adeguatamente i rischi derivanti dall'emergenza economica del Covid-19, la Banca ha provveduto, a partire dal secondo trimestre 2020, alla revisione degli indirizzi strategici per l'offerta del credito alla clientela focalizzando la propria mission di crescita degli impieghi performing su misure di sostegno finanziario alla clientela in essere. A tali fini, la Banca ha clusterizzato il portafoglio impieghi in base alla rischiosità sopravvenuta dei settori economici e della relativa resilienza e capacità di recupero nel tempo sulla base di stime di impatto a partire dai principali indicatori rilevanti. Questo ha permesso di individuare quote di portafoglio cui indirizzare al meglio il supporto finanziario avvalendosi in primis delle misure previste dal Legislatore nei vari decreti succedutisi nel primo semestre dell'anno (decreto Cura Italia e decreto Liquidità) sotto forma di rimodulazione del credito in essere e di concessione di liquidità aggiuntiva garantita dallo Stato. A ciò si aggiunga la piena adesione della Banca agli Accordi di Settore promossi dall'Associazione Bancaria Italiana che consentono di offrire alla clientela ulteriori benefici per il superamento delle ricadute economiche-finanziarie causate dalla situazione di emergenza. Parimenti, la banca ha rifocalizzato, coerentemente con tali indirizzi, l'interlocuzione con la propria clientela specificando il set documentale e gli strumenti utili ad una adeguata valutazione creditizia in ottica forward looking.

**Gli impieghi netti verso la clientela sono aumentati di circa 348 mln di euro (+12,6%).** Determinante è stata la crescita del comparto a medio lungo termine, rappresentato dai Mutui, che hanno registrato un incremento di 478 mln di euro (+23,2%). Il comparto a breve termine, rappresentato dai conti correnti e dal portafoglio salvo buon fine, ha registrato invece una contrazione complessiva di circa 88 mln di euro (-16,27%), generata principalmente dalla crisi economica legata all'emergenza Covid-19.

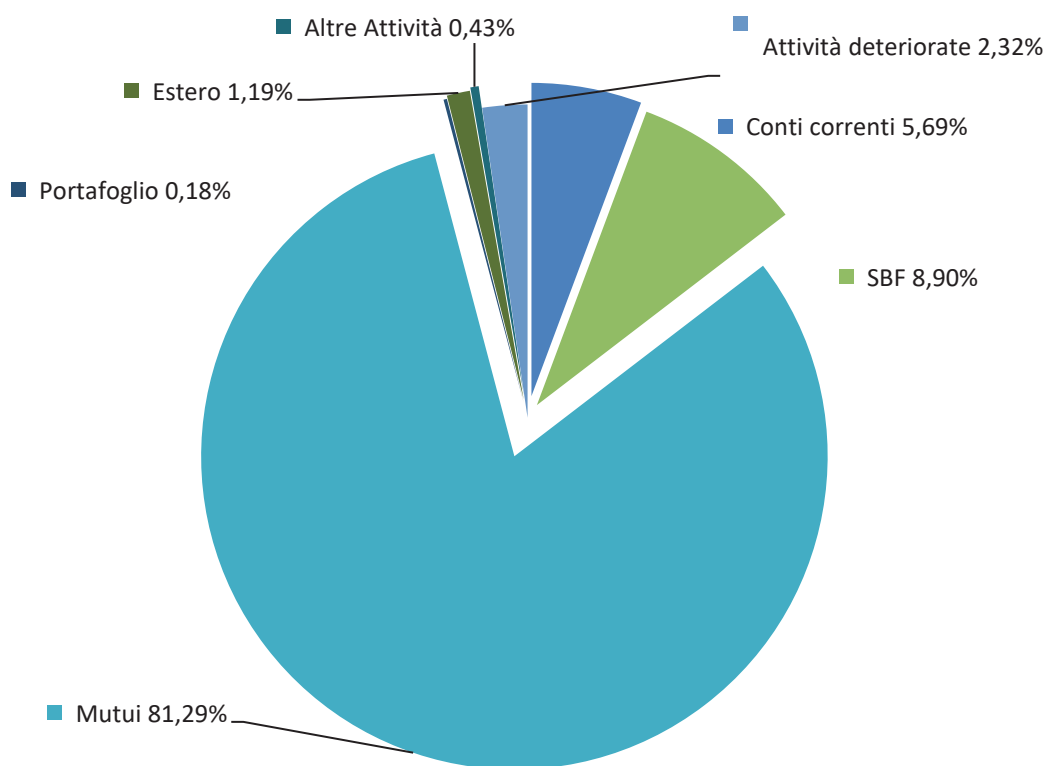
Le "Attività deteriorate" per contro hanno subito un forte calo di circa 38 mln di euro pari al -34,4% a seguito di importanti operazioni di recupero e di cessione effettuate nell'esercizio, e meglio descritte nel paragrafo successivo.

Nei grafici seguenti vengono evidenziate le variazioni per singolo comparto, rispetto al precedente esercizio, e la composizione del portafoglio crediti verso la clientela.

## Dinamica Impieghi verso la clientela



## Composizione Impieghi verso la clientela





## Qualità del credito

Quanto alla qualità del credito, in linea con quanto già avvenuto nel corso dell'esercizio 2018, si è registrato un **significativo decremento delle partite deteriorate**, dovuto in parte ad importanti operazioni di recupero effettuate dalla struttura tecniche della banca ed in parte ad una **operazione di cartolarizzazione di crediti non performing** (denominata GACS III) posta in essere nel corso dell'anno con l'ausilio della capogruppo Iccrea Banca.

Con riferimento al comparto degli NPL (*Non Performing Loans*) è doveroso ricordare che con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 c'è stata una rivisitazione del perimetro di applicazione dell'*impairment* in funzione del quale le attività finanziarie oggetto di svalutazione e classificate secondo il citato principio nello stadio 3 sono solo quelle appartenenti ai portafogli contabili del Costo Ammortizzato e del FVOCI (Fair Value to Other Comprehensive Income), con l'esclusione quindi del portafoglio del FVTPL (Fair Value through Profit or Loss).

Ciò genera - in modo sempre più evidente - un disallineamento tra l'ambito segnaletico e quello di bilancio alla luce della diversa e ben più ampia definizione delle esposizioni deteriorate ai fini di vigilanza, che racchiude al suo interno, non soltanto le attività finanziarie ricondotte alle voci 30 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e 40 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) dell'attivo di stato patrimoniale, ma tutti i finanziamenti e i titoli di debito che la Banca ha con la clientela, ivi inclusi quelli compresi nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, con la sola esclusione di quelli detenuti per la negoziazione.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati. Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020.

		31/12/2020	31/12/2019	delta	delta %
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>158.962</b>	<b>220.013</b>	<b>-61.051</b>	<b>-27,75%</b>
	- di cui forborne	<b>69.904</b>	<b>95.752</b>	<b>-25.848</b>	<b>-26,99%</b>
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>86.587</b>	<b>109.740</b>	<b>-23.153</b>	<b>-21,10%</b>
	<b>Esposizione netta</b>	<b>72.375</b>	<b>110.273</b>	<b>-37.898</b>	<b>-34,37%</b>
	<b>Coverage</b>	<b>54,47%</b>	<b>49,88%</b>	<b>4,59%</b>	<b>9,20%</b>
- Sofferenze	<i>Esposizione lorda</i>	28.669	61.480	-32.811	-53,37%
	- di cui forborne	4.971	14.981	-10.010	-66,82%
	<i>Rettifiche valore</i>	21.279	44.329	-23.050	-52,00%
	<i>Esposizione netta</i>	7.390	17.151	-9.761	-56,91%
	<i>Coverage</i>	74,22%	72,10%		
-Inadempienze probabili	<i>Esposizione lorda</i>	128.401	156.508	-28.106	-17,96%
	- di cui forborne	63.432	79.922	-16.490	-20,63%
	<i>Rettifiche valore</i>	64.972	65.284	-312	-0,48%

	<i>Esposizione netta</i>	63.430 50,60%	91.224 41,71%	-27.795	-30,47%
- Esposizioni scadute	<i>Esposizione lorda</i>	1.892	2.025	-133	-6,59%
	- di cui forborne	1.502	849	652	76,78%
	<i>Rettifiche valore</i>	336	127	208,64318	163,72%
	<i>Esposizione netta</i>	1.556 17,76%	1.898 6,29%	-342	-18,03%
- Crediti in bonis	<i>Esposizione lorda</i>	<b>3.064.372</b>	<b>2.682.904</b>	<b>381.468</b>	<b>14,22%</b>
	- di cui forborne	<b>42.296</b>	<b>49.349</b>	<b>-7.053</b>	<b>-14,29%</b>
	<i>Rettifiche valore</i>	<b>14.110</b>	<b>18.935</b>	<b>-4.825</b>	<b>-25,48%</b>
	<i>Esposizione netta</i>	<b>3.050.364</b> 0,46%	<b>2.663.969</b> 0,71%	<b>386.395</b>	<b>14,50%</b>
Totale Crediti vs la clientela	<i>Esposizione lorda</i>	<b>3.223.334</b>	<b>2.902.917</b>	<b>320.417</b>	<b>11,04%</b>
	- di cui forborne	<b>112.200</b>	<b>145.101</b>	<b>-32.901</b>	<b>-22,67%</b>
	<i>Rettifiche valore</i>	<b>100.697</b>	<b>128.675</b>	<b>-27.978</b>	<b>-21,74%</b>
	<i>Esposizione netta</i>	<b>3.122.740</b>	<b>2.774.242</b>	<b>348.394</b>	<b>12,56%</b>

Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da **165 nuove scritturazioni per un valore complessivo di euro 20,02 mln** provenienti: da inadempienze probabili nr. 141 per euro 17,9 mln e da Bonis nr. 24 per 1,27 mln. **Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2020 registra un decremento del 53,37% rispetto a fine 2019**, attestandosi a euro 28,7 mln di euro. Tale dinamica, come anticipato, è stata generata da un lato dai recuperi posti in essere dalle strutture tecniche della banca, e dall'altro dall'operazione di cessione denominata GACS IV. L'operazione posta in essere con il supporto della capogruppo Iccrea Banca è stata un'operazione di cartolarizzazione rientrante nello schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse ("GACS") ed avente ad oggetto un portafoglio di sofferenze di complessivi euro 45 mln, che sono state oggetto di cancellazione dal bilancio previa verifica del rispetto dei requisiti in tema di *derecognition* previsti dall'IFRS 9. Per gli opportuni approfondimenti circa l'operazione in esame si fa rinvio alla informativa qualitativa fornita nella Parte E, Sezione 1, Parte C "Operazioni di cartolarizzazione" della Nota Integrativa al presente bilancio. In ragione di quanto osservato, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi al 31 dicembre 2020 si attesta quindi allo=0,89%, in diminuzione rispetto al 2019 (2,12%);
- **nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 251 posizioni provenienti da bonis per 19,75 mln e nr. 30 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 1,22 mln**; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a euro 128,4 mln, facendo registrare una diminuzione rispetto alle consistenze in essere al 31 dicembre 2019 di euro -28,10 mln (-17,96%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,98% (rispetto al dato 2019 pari al 5,39%);

- le **esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate lorde**, confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2020 e si attestano a euro 1,89 mln (-6,59% rispetto a fine 2019) con un'incidenza del 0,06% sul totale degli impieghi.

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti ("**Npl Ratio**") si attesta al **4,93%** in costante diminuzione sia rispetto al dato di dicembre 2019 (7,58%) che al dato di dicembre 2018 (9,83%).

Per ciò che attiene al **grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati**, al 31 dicembre 2020 lo stesso si attesta al **54,47%** contro il 49,88% del 2019.

In dettaglio:

- la **percentuale di copertura delle sofferenze** si è attestata a **74,22%**;
- il **coverage delle inadempienze probabili** è pari al **50,60 %**;
- con riferimento alle **esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate** si rappresenta che la **percentuale media di rettifica delle esposizioni** si colloca al **17,76%**;
- la **copertura dei crediti in bonis** è complessivamente pari al **0,46 %**. Più in dettaglio, la copertura media dei crediti in "stadio 1" si attesta al 0,19%, mentre sulle esposizioni in "stadio 2" la copertura risulta mediamente pari al 4,07%.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Parte E, Sezione 1 della Nota Integrativa).

## **Attività finanziarie**

### **Operazioni finanziarie**

Ai sensi del principio contabile internazionale "IFRS 9 Financial Instruments" vengono rappresentate tre categorie di attività finanziarie:

- attività misurate al costo ammortizzato;
- attività misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (in sigla *FVOCI – Fair Value Other Comprehensive Income*);
- attività misurate al fair value con impatto a conto economico (in sigla *FVTPL – Fair Value to Profit and Loss*).

Per una più approfondita disamina delle categorie di attività finanziarie si rimanda alla sezione 2 della Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

Il portafoglio titoli di proprietà risulta complessivamente pari a euro 1.937 milioni in aumento di euro 387 milioni (25%).

La liquidità, rappresentata dai depositi presso Istituzioni creditizie e Banca d'Italia, è pari a euro 383,4 milioni, in aumento di euro 80,8 milioni (26,70%).

Portafoglio di proprietà e liquidità aziendale (dati in mln di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	
			Assoluta	Percentuale
Portafoglio titoli di proprietà	1.937,7	1.550,1	387,6	25,00%
Liquidità aziendale	383,4	302,6	80,8	26,70%

I finanziamenti “TLTRO” presso BCE sono complessivamente pari a euro 900 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2019 di circa 260 mln, grazie alla politica espansiva adottata dalla BCE a seguito della pandemia da Covid 19.

La tabella seguente riporta la composizione del complessivo portafoglio di attività finanziarie rappresentato da strumenti di debito (diversi dai crediti e dai finanziamenti) e di capitale (titoli di capitale e quote di OICR), ripartiti per portafoglio contabile:

Portafoglio di proprietà e liquidità aziendale (dati in mln di euro)	12/2020	12/2019	Variazioni	
			Assoluta	Percentuale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	16,8	17,3	-0,5	-2,62%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	159,2	98,0	61,2	62,50%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.761,6	1.434,8	326,8	22,77%
<b>Totale</b>	<b>1.937,7</b>	<b>1.550,1</b>	<b>387,6</b>	<b>25,00%</b>

Il portafoglio delle “altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico” accoglie gli investimenti in titoli di capitale detenuti per la negoziazione e i fondi comuni, per un controvalore pari a euro 4,1 milioni e le Polizze Assicuratrici per euro 12,7. Quest’ultime rientrano tra le altre attività finanziarie che la Banca è obbligata a ricondurre in tale categoria in quanto non conformi al Test SPPI previsto dall’IFRS 9 per tutti gli strumenti di debito.

Per ciò che attiene al portafoglio delle “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, a fine dicembre 2020 tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato e strumenti partecipativi di capitale, per un controvalore complessivo pari a euro 159,2 mln, in crescita rispetto al 2019 di circa 60 mln per l’acquisto di Titoli di Stato Italiano classificati nella categoria contabile HTC-S (*Hold to Collect & Sell*);

Il portafoglio contabile delle “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, limitatamente all’aggregato rappresentato dai titoli di debito, si presenta composto in prevalenza da Titoli di Stato, il cui valore di bilancio alla data del 31 dicembre 2020 si attesta a euro 1.685 milioni e, in via residuale, da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per complessivi euro 76 milioni.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli di debito a tasso variabile rappresentano il 27,9% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 68,9 %, gli strutturati a 0,01%.

<b>Composizione per forma tecnica</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>Variazioni</b>	
			<b>Assolute</b>	<b>Percentuali</b>
Titoli di debito	1.742	1.467	275	18,75%
di cui Titoli di Stato	1.689	1.412	277	19,62%
Titoli di capitale e quote di OICR	60	58	2	3,45%
<b>Totale</b>	<b>1.802</b>	<b>1.525</b>	<b>277</b>	<b>18,16%</b>

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio al 31 dicembre 2020.

<b>Importi in mln di euro</b>	<b>attività finanziarie al Fair Value to Profit/ Loss</b>	<b>attività finanziarie al Fair Value Other Comprehensive Income</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Incidenza %</b>
Fino a 6 mesi	-	-	-	-
Da 6 mesi fino a un anno	-	-	-	-
Da un anno fino a 3 anni	-	6,3	6,3	6,03%
Da 3 anni fino a 5 anni	-	77,94	77,94	74,56%
Da 5 anni fino a 10 anni	-	15,09	15,09	14,44%
Oltre 10 anni	-	5,2	5,2	4,97%
<b>Totale complessivo</b>	<b>-</b>	<b>104,54</b>	<b>42,1</b>	<b>100,00%</b>

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato la vita media è pari a 3,57 anni.

### **Derivati di copertura**

È opportuno premettere che, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

<b>Derivati esposizione netta (euro/1000)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Derivati connessi con la fair value option</b>	-		
<b>Derivati di copertura</b>	6.316	4.845	30%
<b>Totale derivati netti</b>	<b>6.316</b>	<b>4.845</b>	<b>30%</b>

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente operazioni di copertura di poste dell'attivo (impieghi alla clientela) nelle forme tecniche di mutuo a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia (c.d. EMIR).

### **Posizione interbancaria**

L'indebitamento interbancario netto passa da 740,10 milioni di euro contabilizzati a fine esercizio 2019 a 899,62 milioni di euro a fine esercizio 2020. L'incremento è imputabile all'aumento dei finanziamenti ottenuti attraverso lo strumento del "pool di collateral" con Iccrea Banca.

### **Attività materiali**

Ne fanno parte i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati per la produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi quali: gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, i terreni, i mobili, gli arredi, gli automezzi e le altre attrezzature. A partire dal primo gennaio 2019 con l'**introduzione dell'IFRS 16 rientrano tra le attività materiali anche i contratti di affitto, noleggio, locazione**, ricompresi nel perimetro di applicazione delle nuove regole

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti sulla base delle aliquote già esistenti con il bilancio 87/92. Fanno eccezione gli immobili di proprietà per i quali la relativa aliquota discende dalla vita utile determinata in perizia (50/60/70/80 anni, media 1,5% circa). L'ammortamento degli immobili è stato eseguito scorporando il terreno dove possibile (quota condominiale della banca superiore al 30% degli altri condomini).

Per i cespiti, l'ammortamento è stato calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata di utilizzo del cespite. Per i beni ceduti o dismessi nel corso del periodo di riferimento, l'ammortamento è stato conteggiato fino alla data di cessione o dismissione. Le rettifiche di valore connesse agli ammortamenti dei beni materiali sono imputabili al conto economico alla voce 170 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

## **2.2.2 PASSIVO**

<b>Dati patrimoniali - passivo (in milioni di euro)</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>delta</b>	<b>delta %</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	1.306	1.088	217,95	20%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	3.520	2.868	651,83	23%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione	370	452	-82,01	-18%
Altre passività	107	121	-14,38	-12%
<b>Totale passività onerose</b>	<b>5.303</b>	<b>4.529</b>	<b>773,43</b>	<b>17%</b>
Altre passività infruttifere	29	23	6,05	27%
Patrimonio	316	297	18,91	6%
Risultato d'esercizio	22	21	1,13	5%
<b>Totale passivo</b>	<b>5.669</b>	<b>4.869</b>	<b>799,52</b>	<b>16%</b>

## Raccolta

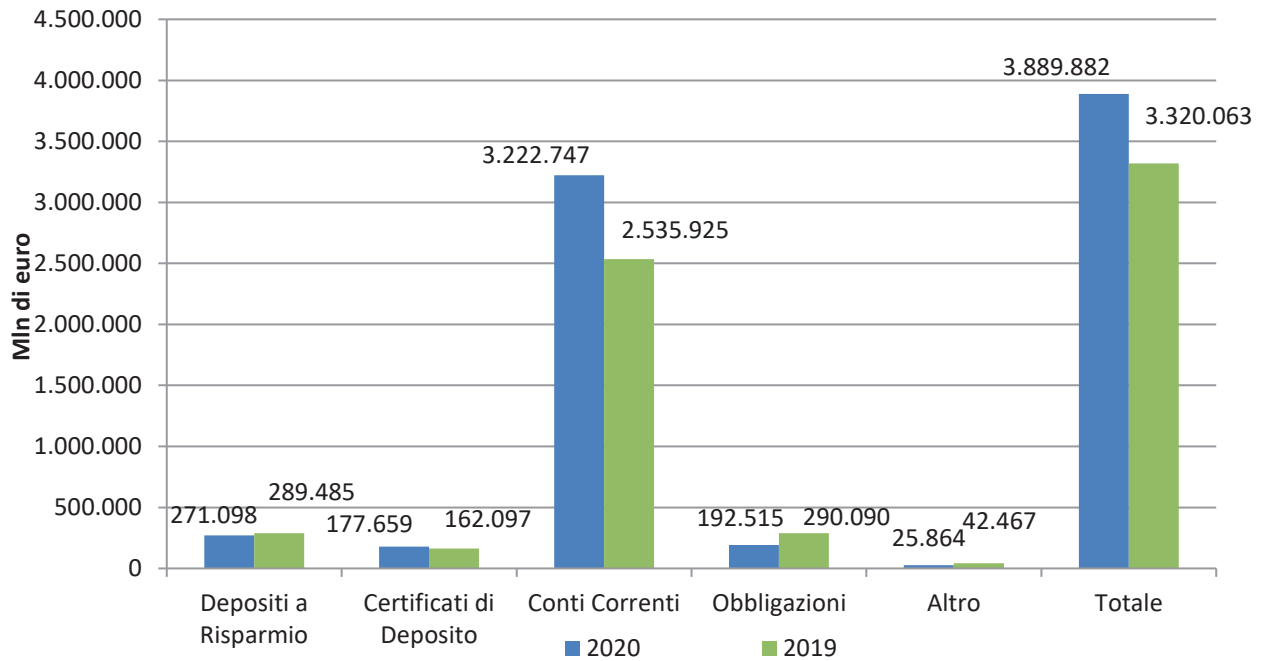
Al 31 dicembre 2020, la Raccolta complessiva – costituita dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammonta a **6.153.115** migliaia di euro, evidenziando un **aumento di 710,92** milioni di euro rispetto a fine esercizio 2019, pari al +13,05%.

La Raccolta diretta, costituita da conti correnti, libretti di deposito e conti di deposito, certificati di deposito e obbligazioni emesse dalla banca, ha registrato un saldo di 3.889.882 migliaia di euro e segna un **trend in crescita del 17,16% (+569,81 milioni di euro)** rispetto ai dati del precedente esercizio. Analizzando le variazioni delle varie forme tecniche, si registra un andamento opposto tra il comparto a breve e quello a lungo termine. Se da un lato si nota un notevole incremento di Conti Correnti, e dei Certificati di deposito (complessivamente crescono di 702,38 mln pari al 26,03%), dall'altro si può vedere come i Prestiti Obbligazionari diminuiscano di euro 97,57 milioni (-34%). L'incidenza di quest'ultimi sul totale della raccolta diretta si attesta al 5%.

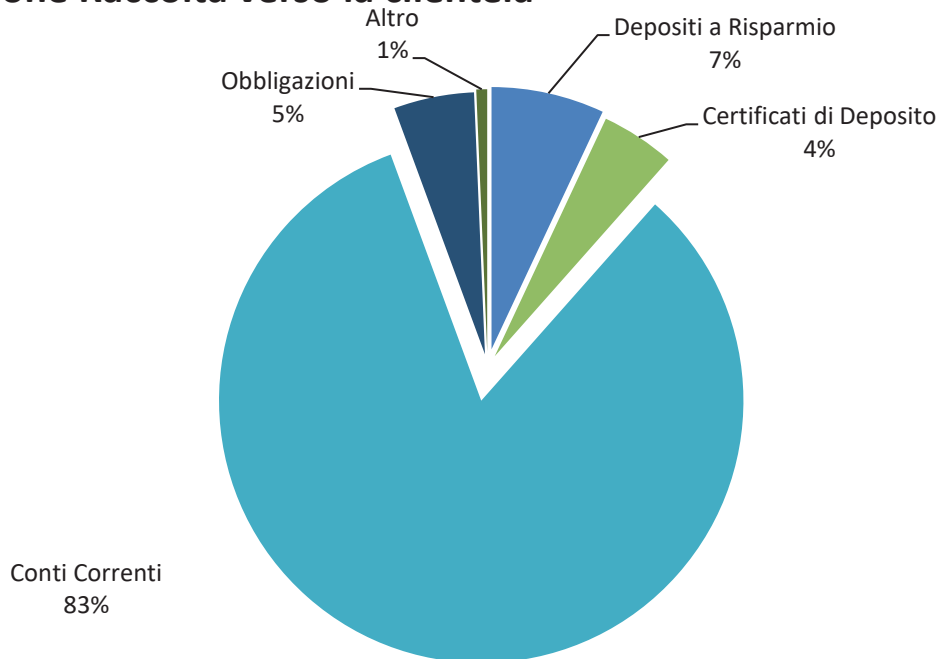
### Raccolta Diretta clientela (in migliaia di euro)

	2020		2019		Variazioni	
	importo	% su totale raccolta	importo	% su totale raccolta	Assolute	%
Depositi a Risparmio	271.098	7%	289.485	9%	-18.387	-6%
Certificati di Deposito	177.659	5%	162.097	5%	15.562	10%
Conti Correnti	3.222.747	83%	2.535.925	76%	686.822	27%
Obbligazioni	192.515	5%	290.090	9%	-97.575	-34%
Altro	25.864	1%	42.467	1%	-16.603	-39%
<b>Totale</b>	<b>3.889.882</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.320.063</b>	<b>100,00%</b>	<b>569.819</b>	<b>17,16%</b>

## Dinamica Raccolta verso la clientela



## Composizione Raccolta verso la clientela



Oltre alla dinamica positiva della Raccolta Diretta va sottolineato anche l'incremento netto della Raccolta Indiretta, pari a +141,10 milioni di euro, dovuto principalmente al comparto della Raccolta Gestita, sulla quale



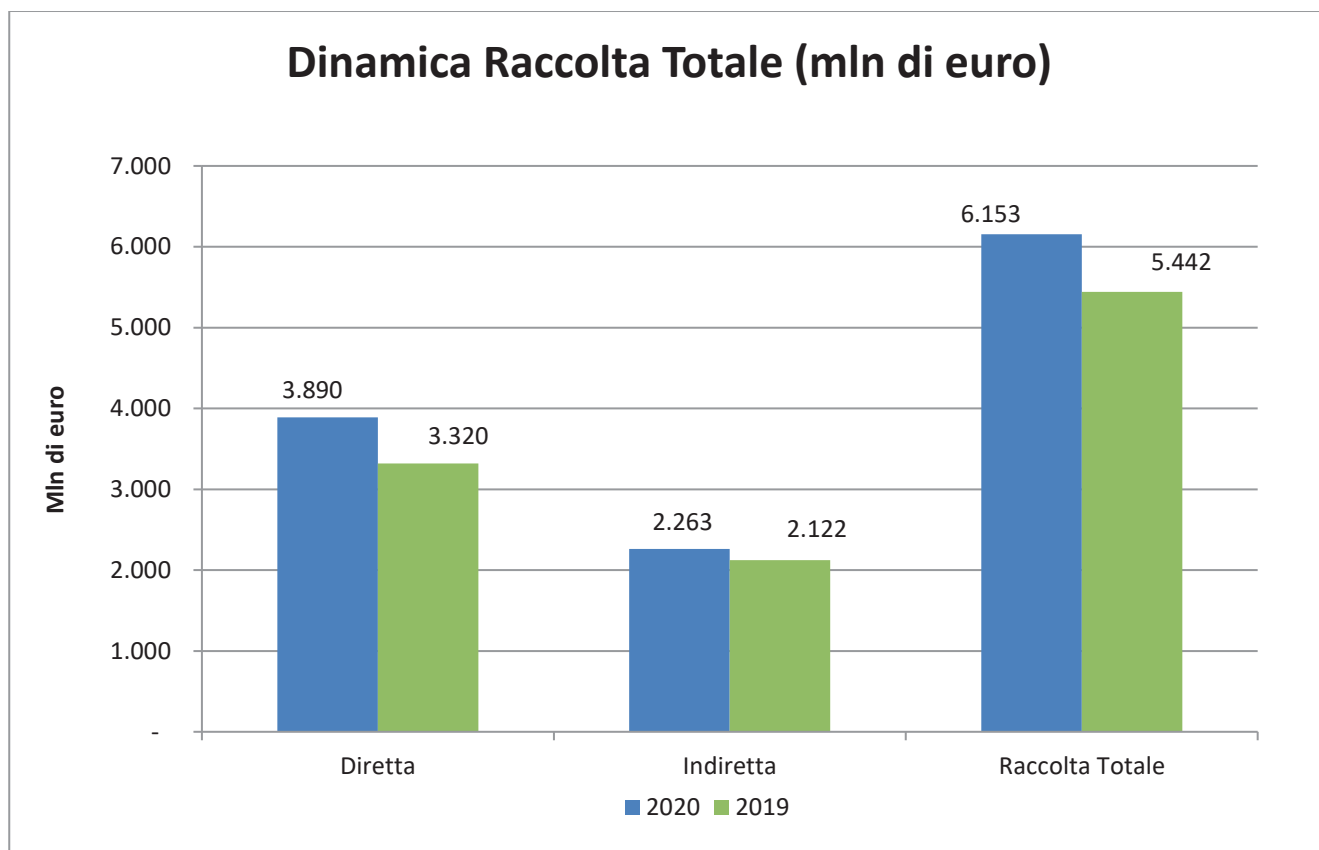
la Banca ha prudenzialmente orientato la clientela, in assoluta conformità con la propensione al rischio individualmente manifestata.

La Raccolta indiretta amministrata dalla banca ammontava al 31/12/2020 a 607.330 migliaia di euro contro 586.662 migliaia di euro dell'esercizio precedente con un incremento di 20.668 migliaia di euro pari al +4%. **La Raccolta indiretta gestita registra invece una variazione positiva di 120.435 migliaia di euro (pari all'8%).** Quest'ultima variazione risulta favorita dall'attuale servizio di "consulenza finanziaria avanzata" per la clientela.

#### Raccolta Indiretta (in migliaia di euro)

	2020		2019		Variazioni	
	<i>importo</i>	<i>% su totale raccolta</i>	<i>importo</i>	<i>% su totale raccolta</i>	<i>Absolute</i>	<i>%</i>
Amministrata	607.330	27%	586.662	28%	20.668	4%
Gestita	1.655.903	73%	1.535.468	72%	120.435	8%
<b>Totale</b>	<b>2.263.233</b>	<b>100%</b>	<b>2.122.130</b>	<b>100%</b>	<b>141.103</b>	<b>7%</b>

La Raccolta Totale raggiunge, quindi, nel 2020 il totale di 6.153 milioni di euro.



### **Trattamento di fine rapporto del personale (TFR)**

Si ricorda che, in base ai principi IAS, il TFR (Trattamento di Fine Rapporto) è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

La legge n. 296/06 non ha comportato alcuna modifica relativamente al trattamento di fine rapporto (TFR) maturato al 31 Dicembre 2006. Mentre, le quote di trattamento di fine rapporto (TFR) maturate successivamente al 1° Gennaio 2007 vengono versate dalle imprese (con almeno 50 dipendenti) mensilmente ad un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (qualora non versate, su indicazione del dipendente, ai Fondi di Previdenza Complementare di cui al D. Lgs. 252/05).

In sostanza, a partire dalle quote maturate dal 1 gennaio 2007 il debito è trasferito dalle imprese all' INPS o ai Fondi di Previdenza.

Si segnala che la valutazione attuariale del TFR è stata effettuata - come di consueto - da un attuario indipendente.

Il nuovo principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti” Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 prevede la rilevazione delle variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto in contropartita di una posta di patrimonio netto compresa tra le riserve da valutazione (voce 130 del passivo dello stato patrimoniale).

Di conseguenza, attualmente la rilevazione degli utili e perdite attuariali del trattamento di fine rapporto avviene direttamente a patrimonio netto (cosiddetto metodo OCI - Other Comprehensive Income - con evidenza nel prospetto della redditività complessiva).

### **Fondi rischi ed oneri**

Nella voce “Fondi Rischi e Oneri – impegni e garanzie rilasciate” introdotta dal principio contabile internazionale IFRS9 a decorrere dal 01 gennaio 2018 vengono esposti i fondi per rischio di credito relativo agli impegni e alle garanzie rilasciate, che ammontano al 31 dicembre 2020 ad euro 6,377 mila.

Nella voce “Fondi Rischi e Oneri – altri fondi” figura, a fine esercizio, quanto segue:

- le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio a fronte dei premi d'anzianità. I relativi importi sono stati stimati al 31/12/2019 da un attuario esterno per un importo pari a 694 mila euro;
- un fondo di 3,8 mln di euro per controversie legali e azioni revocatorie. Nel corso del 2020 nel fondo in oggetto sono stati accantonati: 1 mln di euro per eventuali contributi aggiuntivi da versare al Fondo Nazionale di Risoluzione, ed euro 1,7 mln di euro per la “*multa penitenziale*” che la banca sarà tenuta a pagare per l'uscita anticipata dal sistema informativo SIB200.
- un fondo relativo ad eventuali controversie relative a rapporti con la clientela pari a 0,986 mln di euro.
- Un fondo Beneficienza e Mutualità per euro 894 mln.

### **Fondi propri, adeguatezza patrimoniale e Patrimonio netto**

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza

crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali” e degli “aggiustamenti transitori”, ove previsti. Con la prima espressione (“filtri prudenziali”) si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Gli “aggiustamenti transitori”, fanno invece riferimento alla diluizione degli effetti (negativi) connessi alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 lungo un arco temporale di 5 anni (marzo 2018 - dicembre 2022), in conformità a quanto disciplinato dal Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri”, emanato in data 12 dicembre 2017 dal Parlamento europeo e dal Consiglio: per mezzo di tale intervento normativo sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento inerenti la possibilità per le banche di attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9, con particolare riguardo ai maggiori accantonamenti per perdite stimate su crediti, includendo pertanto una porzione dei medesimi nel capitale primario di classe 1 (CET1), sterilizzandone l'impatto sul CET1 attraverso l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

A questo proposito, la Banca ha scelto di applicare l'“approccio statico” all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1 gennaio 2018; in aggiunta, la Banca ha altresì ritenuto opportuno applicare anche il cosiddetto “approccio dinamico” limitato, tuttavia, alla sola differenza (positiva) tra le rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni appartenenti agli stadi 1 e 2 in essere alla data di chiusura dell'esercizio e quelle in essere all'1 gennaio 2018 (con l'esclusione, quindi, delle esposizioni classificate in “stadio 3”).

In particolare, le disposizioni prevedono che la Banca possa computare nel proprio CET 1 gli anzidetti effetti connessi all'applicazione dell'IFRS 9 (*cet 1 add-back*), ma limitatamente alla porzione degli stessi misurata dalle seguenti percentuali applicabili:

1. 0,95 durante il periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
2. 0,85 durante il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
3. 0,70 durante il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
4. 0,50 durante il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
5. 0,25 durante il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

L'ammontare degli aggiustamenti da regime transitorio quantificati dalla Banca alla data del 31 dicembre 2020 si è quindi ragguagliato a 35,15 mln di euro.

Tutto ciò premesso, a fine dicembre 2020, i fondi propri della Banca hanno raggiunto i livelli esposti nella sottostante tabella:

Voci	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
<b>Capitale primario di classe 1 (CET 1)</b>	324.145.160	315.682.891	8.462.269	2,68%
<b>Capitale primario (Tier 1)</b>	354.145.160	345.682.891	8.462.269	2,45%
<b>Capitale di classe 2 (Tier 2)</b>	4.220.982	5.909.407	-1.688.425	-28,57%
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>358.366.142</b>	<b>351.592.298</b>	<b>6.773.844</b>	<b>1,93%</b>

\*Ai fini del calcolo dei fondi propri è stato considerato solo l'utile prodotto nel primo semestre 2020.

Per gli ulteriori approfondimenti sui criteri e sulle modalità di determinazione dell'aggregato dei Fondi propri si rinvia all'apposita parte "F" della Nota Integrativa ed al documento dell'Informativa al Pubblico (III Pilastro), pubblicato sul sito internet della Banca.

Il patrimonio netto risultante dalle evidenze contabili, rilevate come indicato dalla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, ammonta a € 337.552.188 ed è così suddiviso:

Voci	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
<b>Capitale</b>	102.284.446	102.488.402	-203.955	0%
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	-	0	-	0%
<b>(Azioni Proprie)</b>	0	-1.302.644	1.302.644	-100%
<b>Riserve</b>	181.455.067	163.883.974	17.571.093	11%
<b>Riserve da valutazione</b>	1.992.695	1.750.027	242.668	14%
<b>Strumenti di Capitale</b>	30.000.000	30.000.000	-	0%
<b>Utile/(Perdita) di esercizio</b>	21.819.980	20.688.429	1.131.551	5%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>337.552.188</b>	<b>317.508.188</b>	<b>20.044.000</b>	<b>6%</b>

## 2.2.3 CONTO ECONOMICO

<b>Voci (importi in migliaia di euro)</b>				
	2020	2019	Var.%	Var.ass.
Interessi attivi e proventi assimilati	88.435	82.145	8%	6.289
Interessi passivi e oneri assimilati	-10.023	-12.269	-18%	2.246
<b>Margine di interesse</b>	<b>78.412</b>	<b>69.877</b>	<b>12%</b>	<b>8.535</b>
Risultato gestione servizi	45.690	45.668	0%	21
Risultato operazioni finanziarie	11.210	6.901	62%	4.309
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>135.312</b>	<b>122.446</b>	<b>11%</b>	<b>12.866</b>
Altri oneri e proventi di gestione	10.365	10.400	0%	-34
<b>Ricavi Totali</b>	<b>145.677</b>	<b>132.846</b>	<b>10%</b>	<b>12.832</b>
Spese per il personale	-53.729	-53.519	0%	-210
Altre spese amministrative	-42.340	-40.146	5%	-2.194
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.798	-5.588	-14%	790
<b>Totale costi di funzionamento</b>	<b>-100.867</b>	<b>-99.254</b>	<b>2%</b>	<b>-1.614</b>
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>44.810</b>	<b>33.592</b>	<b>33%</b>	<b>11.218</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.759	4.873	-157%	-7.632
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti ed altre operazioni	-17.710	-21.444	-17%	3.735
<b>Totale accantonamenti e rettifiche</b>	<b>-20.468</b>	<b>-16.571</b>	<b>24%</b>	<b>-3.897</b>
<b>Utile (perdite) prima delle imposte</b>	<b>24.342</b>	<b>17.021</b>	<b>43%</b>	<b>7.321</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-2.522	3.668	-169%	-6.189
<b>UTILE/ PERDITA D'ESERCIZIO</b>	<b>21.820</b>	<b>20.688</b>	<b>5%</b>	<b>1.132</b>

**L'utile netto al 31 dicembre 2020 è pari a euro 21,820 mln, in aumento rispetto all'analogo periodo del 2019 (+5%).**

Dall'analisi delle singole componenti, si evidenzia che il **marginale di interesse ammonta a 78,4 mln** di euro in aumento di 12 punti percentuali rispetto al dato di confronto pari ad euro 8,53 mln. L'incremento rispetto al periodo precedente è imputabile a 3 principali fattori. In primo luogo, la dinamica in crescita degli impieghi fruttiferi verso la clientela, secondariamente alla contabilizzazione del rateo di interessi relativo all'operazione TLTRO III per lo *special period* definito da BCE (24/06/2020 – 23/06/2021) per circa 1,6 mln di euro, ed infine all'operazione di cessione dei crediti denominata GACS IV. Con particolare riferimento a quest'ultima, si segnala che l'effetto è dovuto al fatto che l'importo ricevuto dalla vendita dei crediti deteriorati è stato imputato, seguendo le disposizioni del Codice Civile, prima all'incasso degli interessi di mora maturati sulle posizioni e successivamente alla decurtazione delle quote capitale. Gli interessi di mora incassati e registrati a voce 10 del Conto Economico a circa 2 mln di euro.

**Il margine di intermediazione risulta in aumento del 10,51% ed è pari a 135,3 mln di Euro contro 122,4 mln** del dicembre 2019. La dinamica in forte crescita rispetto al precedente periodo (+12,8 mln) è totalmente imputabile, oltre che all'aumento degli interessi precedentemente commentato, ai proventi derivanti dall'attività

di negoziazione titoli che ammontano complessivamente ad euro 11,3 milioni contro 6,8 mln registrati nell'arco dell'anno 2019

Con riferimento al costo del credito rappresentato dalle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti ed altre operazioni si evidenzia un saldo negativo di 17,710 mln di euro, registrando un decremento rispetto al corrispondente periodo per 3,73 mln di euro (-17%). La dinamica è imputabile alla forte attenzione che la Banca ha posto, negli ultimi anni, al comparto degli NPL, impostando un'attenda politica di contenimento e contestuale dismissione degli stessi.

I costi di funzionamento ammontano complessivamente a 100,87 mln di euro, +2% rispetto al dato di dicembre 2019.

**L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "cost income ratio", si è attestato a dicembre 2019 al 66,45%** rispetto al 74,31% di fine 2019. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative ammontano a 96,06 mln di euro e sono costituite dalle spese del personale, pari a 53,7 mln di euro, e dalle altre spese amministrative, pari a 42,3 mln di euro.

Le spese del personale sono in linea rispetto al dato 2019, e comprendono due importi straordinari rispettivamente per euro 2 mln e per euro 1,05 mln. Il primo è relativo all'accantonamento per incentivi agli esodi previsto con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2020, mentre il secondo è relativo al premio che il Consiglio ha deliberato di erogare al personale dipendente sotto forma di welfare, per gli ottimi risultati conseguiti nell'esercizio 2020.

Al netto di queste due componenti "straordinarie" la voce relativa al costo del personale sarebbe stata pari a 50,678 mln di euro (-5,31% rispetto al dato del 2019)

Le "Altre spese amministrative" sono viceversa in crescita rispetto alla data di confronto per circa 2,2 mln di euro. L'incremento è dovuto da un lato a maggiori imposte indirette per circa 730 mila euro recuperate poi alla voce 200 Altri oneri e proventi, e dall'altro sia a maggiori costi di gestione del sistema informativo in futura ottica di migrazione, sia ai maggiori costi legati all'emergenza Covid-19.

Il contributo complessivo speso sul conto economico tra le altre spese amministrative e relativo agli **oneri di contribuzione all'SRF (Single Resolution Found) e al DGS (Deposit Guarantee Scheme) è pari a 4,68 milioni di euro.**

Nel corso del periodo gli impatti a conto economico dell'applicazione dell'IFRS 16 hanno determinato:

- maggiori ammortamenti per euro 2,178 milioni
- maggiori interessi passivi per euro 0,525 milioni

in luogo dei canoni passivi che sarebbero stati rilevati tra le altre spese amministrative per 2,365 mln di euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di cui alla voce 170 a) riguardano gli impegni per margini e garanzie rilasciate e registrano un saldo negativo di circa 0,778 mln di euro contro un dato del 2019 positivo per 3,444 mln di euro. L'impatto è totalmente imputabile alla modalità di valutazione di valutazione dei crediti Stage 1 e Stage 2 dettagliatamente illustrata in Nota Integrativa.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di cui alla voce 170 b) sono invece riferiti ad accantonamenti per rischi futuri. Nell'esercizio 2019 si registrava una ripresa di valore di circa 1,428 mln di euro dovuta principalmente allo storno del Fondo Esodi costituito nel 2018 e non utilizzato nel corso del 2019., mentre per l'esercizio 2020 il dato presenta un saldo negativo pari ad euro -1,980 mln dovuto principalmente all'accantonamento per il pagamento della penale, dovuta a fronte del cambio del sistema informativo che avverrà nel corso dell'esercizio 2021.

La voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" è in calo rispetto al dato 2019 di circa 0,762 mln di euro. La variazione è totalmente riconducibile agli effetti dell'adeguamento a prezzi di mercato di un immobile di proprietà della Banca e non utilizzato per fini strumentali avvenuta nell'esercizio 2019. Al netto di tale posta straordinaria, la voce è in linea con gli esercizi precedenti.

Gli oneri/proventi di gestione si attestano a 10,3 mln di euro e sono perfettamente in linea con quelli registrati al 31 dicembre 2019. Rappresentano per circa il 90% il recupero di imposte indirette recuperate dalla clientela.

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a -2,5 mln di euro mentre nel 2019 erano positive per euro 3,6. Nel 2019 era infatti ricompresa la Fiscalità Anticipata sulla perdita fiscale dichiarata per Ex Banco Coopertivo Emiliano sc e per ex Banca di Parma Credito Cooperativo per 4,567 mln di euro.

<i>Indici di bilancio (%)</i>	<i>2020</i>	<i>2019</i>
Impieghi su clientela / totale attivo	55,09	56,98
Raccolta diretta con clientela/ totale attivo	68,62	68,18
Impieghi su clientela/ raccolta diretta clientela	80,28	83,56
Raccolta gestita/ raccolta indiretta	73,17	72,36
Raccolta amministrata/ raccolta indiretta	26,83	27,64
<i>Indici di redditività (%)</i>	<i>2020</i>	<i>2019</i>
Utile netto/(patrimonio netto- utile netto) (ROE)	6,91	6,97
Utile netto/ totale attivo (ROA)	0,38	0,42
Costi operativi / margine di interesse netto (Cost/Income)	69,23	74,13
Margine di interesse/ margine di intermediazione	57,95	57,07
Commissioni nette/ margine di intermediazione	33,77	37,30
<i>Indici di rischiosità (%)</i>	<i>2020</i>	<i>2019</i>
Sofferenze nette/ Crediti verso clientela netti	0,24	0,62
Rettifiche di valore su crediti in soff.za/ soff. lorde	74,22	72,10
Sofferenze lorde / Crediti verso clientela lordi	0,89	2,12
NPL lordi / Impieghi verso clientela lordi	4,93	7,58
<i>Indici di produttività (migliaia di Euro)</i>	<i>2020</i>	<i>2019</i>
Raccolta totale per dipendente	8.606	7.455
Impieghi su clientela per dipendente	4.367	3.800
Margine di intermediazione per dipendente	189	168
Costo medio del personale	75	73
Totale costi operativi per dipendente	141	135

### 3. IL PERSONALE

A fine 2020 il personale di Emil Banca era costituito da **n. 695 collaboratori**.

Il suddetto dato risulta pari a n. **659,81 se espresso in FTE** (Full Time Equivalent), rielaborando il dato complessivo in “giornate-uomo” valorizzando, in proporzione, sia i part-time sia le assenze per lunga durata.

**Il 33% del personale risulta operare presso gli uffici della Direzione Generale; il restante 67% opera, invece, nella rete di vendita.**

**L'età media è di 46 anni** (44 anni per le donne e 48 per gli uomini), **l'anzianità media di servizio è di 18,56 anni** (17,06 anni per le donne e 19,87 per gli uomini); **il 64% del personale è in possesso almeno di un diploma di scuola media superiore; il 36% è in possesso di una laurea.**

#### **Formazione e sviluppo**

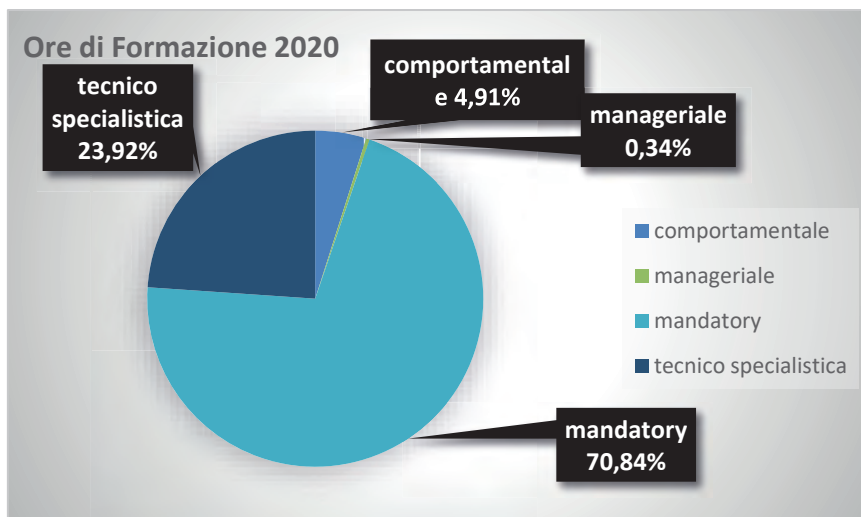
L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'**emergenza epidemiologica da Covid19, che ha limitato molto le possibilità di azione da parte della Banca in ambito di formazione**; la Banca ha messo comunque in campo tutte le azioni possibili per garantire la crescita professionale dei propri collaboratori.

Nell'ambito dei progetti di sviluppo delle persone, la Banca si è dotata di strumenti di analisi e misurazione del livello di espressione dei comportamenti professionali, quali, in particolare, un **sistema di valutazione dei comportamenti professionali** circolare, con step di analisi intermedi (colloqui infrannuali) ed elaborazione annuale della scheda di valutazione di sintesi per ogni collaboratore a tempo indeterminato, che, con cadenza periodica, consente l'elaborazione del giudizio professionale di sintesi. Sono inoltre iniziati percorsi di analisi tramite *assessment* per la **definizione del potenziale professionale** che, al momento, hanno interessato alcune famiglie professionali. La Banca ha inoltre fatto ricorso ad attività di *assessment* e *coaching* per sostenere l'individuazione dei candidati adeguati a particolari ruoli chiave, come nel caso di direttori e vicedirettori di Area Territoriale.

La gestione della crescita del capitale umano avviene in Emil Banca attraverso diverse forme di trasferimento delle conoscenze e delle competenze; i corsi sono sia esterni che interni. Il fabbisogno formativo del personale è monitorato grazie ad un sistema di valutazione che permette di individuare esigenze formative specifiche e personali, cui si aggiunge una mappatura delle ulteriori necessità tramite colloqui con i responsabili di struttura.

**Nel 2020 le attività formative hanno coinvolto 677 persone per un totale di 33.524 ore**, pari a una media di 49,5 ore per ogni collaboratore della Banca. Rispetto all'anno 2019 si registra una **diminuzione di quasi 14.000 ore, dovuto al complesso anno che abbiamo attraversato a causa della pandemia da Covid 19**. L'attività formativa è stata svolta prevalentemente in modalità online, solo il 13,4% si è svolto in aula, nelle prime settimane dell'anno.





È proseguito il progetto di Consulenza Globale iniziato nel 2018, con l'allargamento ad ulteriori 24 filiali. A causa dell'emergenza sanitaria in atto gli incontri sono stati inferiori a quanto inizialmente programmato, ma la Banca si è impegnata a portare avanti il progetto anche con forme di collaborazione a distanza.

#### Consulenza Globale

L'intervento formativo, rivolto alle strutture della rete commerciale, si è posto l'obiettivo di **individuare le migliori pratiche finalizzate a dare completa soddisfazione alla clientela proponendo prodotti e servizi di suo interesse.**

L'identificazione è avvenuta attraverso il ricorso ad alcuni strumenti propedeutici, come l'indagine di *Mystery Client*, e successivamente attraverso focus group e interviste strutturate, a campione, ad alcuni collaboratori della Banca.

La fase di formazione (aula tradizionale e training on the job), ha coinvolto prima 23 filiali pilota e, nel corso del 2019, è iniziata l'estensione del progetto ad ulteriori 24 filiali, che continuerà per tutto il 2020. Si tratta di un progetto prioritario per la Banca, in quanto rivoluziona, dal punto di vista commerciale, l'attività di consulenza delle filiali alla clientela, che si trasforma in un processo di Consulenza Globale.

Si segnala inoltre la formazione realizzata per garantire ai collaboratori le certificazioni necessarie nei comparti più delicati:

- 29 persone hanno concluso il percorso di aggiornamento della certificazione Efa per 870 ore (dal 2020 le ore obbligatorie di mantenimento sono 30);
- 28 colleghi hanno iniziato nel corso del 2019 il Master Efa; a causa dell'emergenza Covid19 il master non è stato completato nel corso del 2020. Le attività formative proseguiranno nel 2021;
- 225 persone hanno svolto la formazione di aggiornamento Ivass e Mifid per 10.125 ore;
- 103 persone hanno svolto solo la formazione di aggiornamento Ivass (in quanto non abilitati Mifid) per 3.193 ore;

- 12 persone hanno svolto solo la formazione di aggiornamento Mifid (in quanto non abilitati Ivass) per 360 ore.

### ***L'attenzione al benessere dei collaboratori***

Il benessere e la valorizzazione dei collaboratori rivestono per la Banca una posizione di centralità strategica. Gli ambiti di attenzione sono molteplici.

### ***Smart working e misure a tutela dei collaboratori nell'emergenza Covid19***

Nel mese di aprile **2018** è stata **attivata la sperimentazione** sullo *smart working*, oggetto di specifico accordo sindacale, che ne prevedeva l'utilizzo da parte di 31 collaboratori della Direzione Generale con contratto a tempo indeterminato; a partire da gennaio 2019 l'iniziativa è stata estesa alle aree territoriali e altre unità organizzative. Attraverso il ricorso allo *smart working* si intende attribuire ai lavoratori interessati maggiore flessibilità nella scelta del luogo in cui viene svolta la prestazione lavorativa, nel quadro di un rapporto fra collaboratori e relativi responsabili basato su fiducia reciproca e dialogo trasparente.

Essere partiti già da 2 anni con il progetto ha permesso alla Banca di affrontare con maggiore preparazione l'enorme **impatto avuto sull'organizzazione aziendale dalla pandemia da Covid19**. Nei primi mesi del 2020 è stato attivato lo Smart Working per i colleghi della Direzione Generale e delle Aree Territoriali arrivando **al 31/12/2020 ad avere attive in questa modalità di lavoro agile 270 persone**.

La Banca si è inoltre prodigata per attivare tutte le misure di sicurezza possibili per il personale della **Rete delle Filiali**; l'**orario di apertura** al pubblico è stato ridotto e per un limitato periodo di tempo è stato obbligatorio l'accesso su appuntamento per tutte le operazioni, al fine di mantenere alto il livello di servizio verso la clientela e contemporaneamente gestire gli accessi in modo da garantire il distanziamento. Il personale è stato dotato dei **dispositivi di protezione individuale** quali mascherine e gel igienizzanti, e le **postazioni di lavoro** sono state dotate di barriere protettive.

È stata inoltre sottoscritta a spese della Banca una **polizza assicurativa sanitaria** relativa al caso di contagio da Covid 19 ed è stata attivata una attività di **screening periodico su base totalmente volontaria** tramite test sierologici dislocati nel territorio.

### ***Welfare aziendale***

Il **sistema di welfare aziendale**, cui la normativa vigente riconosce significative agevolazioni fiscali e contributive, offre soluzioni per migliorare l'equilibrio vita-lavoro e aumentare il benessere dei collaboratori e dei loro nuclei familiari. Il sistema coinvolge tutti i dipendenti a tempo indeterminato. Il suo finanziamento deriva in parte dalla quota eccedente l'esenzione fiscale del ticket pasto spettante al personale dipendente, in parte dal contributo previsto dal contratto integrativo regionale e infine da risorse aggiuntive riconosciute dalla Banca, per un **importo iniziale nel 2020 di 1.257.235 di cui 997.500 euro di liberalità aziendale, cui si sommano 499.641 euro da conversione del PDR, di cui 94.199 di maggiorazione azienda**.

Attraverso il sistema di welfare i dipendenti hanno la possibilità di scegliere i benefit più allineati alle proprie esigenze: salute, benessere, pensione, educazione, viaggi, mobilità.

Tale sistema è **integrato da quanto previsto dai contratti collettivi** per tutto il personale a tempo indeterminato (a tempo pieno o part time) e a tempo determinato<sup>5</sup>:

- forme di previdenza e di **assistenza sanitaria integrativa**, con possibilità di aderire a fondi pensione interni o esterni, beneficiando di una contribuzione definita del datore di lavoro nell'ambito dei contratti integrativi aziendali (anche i dipendenti possono destinare alla previdenza integrativa una quota della retribuzione);
- **coperture assicurative** contro il rischio di morte o invalidità permanente da infortunio professionale/extraprofessionale e rischio di morte da malattia;
- condizioni di favore su spese e commissioni bancarie, sui finanziamenti per l'acquisto della casa e sugli affidamenti (in linea con le migliori condizioni di mercato);
- indennità di studio per i figli studenti.

### ***Flessibilità nell'orario di lavoro***

Al fine di favorire la conciliazione delle esigenze lavorative e familiari, Emil Banca ha favorito, in miglioramento rispetto alle previsioni minime contrattuali, sia le richieste di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale sia la riduzione di orario di dipendenti part time già in essere, in tutte le forme possibili, prestando particolare attenzione alle persone con situazioni familiari o personali disagiate e definendo i rispettivi profili orario di lavoro in modo specifico per le differenti necessità.

È stato inoltre fatto tutto quanto possibile per accogliere le richieste di flessibilità dell'orario in entrata (massimo 30 minuti da recuperare in uscita serale, come da contratto).

Nell'ambito degli accordi con le rappresentanze sindacali, relativi alle operazioni di fusione effettuate nel corso del 2017, sono state previste maggiori flessibilità per il personale trasferito nelle sedi di Bologna.

Per tutto il personale la Banca ha concesso un'ulteriore forma di flessibilità in ingresso, considerando come permessi retribuiti i ritardi superiori all'ora derivanti da cause straordinarie (es. traffico intenso da incidenti stradali, chiusura autostrada, maltempo, sciopero e significativi ritardi mezzi pubblici).

### ***Mobilità territoriale***

Per limitare l'impatto sulla mobilità territoriale del personale determinato dalle fusioni effettuate nel 2017 la Banca ha adottato una serie di interventi:

- è stato messo a disposizione un servizio di *car pooling* (tre pulmini da 9 posti);
- nel caso di utilizzo di mezzi pubblici, le spese dei relativi abbonamenti sono sostenute dalla Banca;
- in alcuni casi è stato concesso, in comodato d'uso, un immobile ad uso abitativo;

---

<sup>5</sup> Salvo le forme di previdenza integrativa e, se la durata del contratto non supera i 12 mesi, le forme di assistenza sanitaria integrativa.

- si sono accolte, per quanto possibile, le richieste di avvicinamento alla residenza, prevedendo specifici percorsi di riqualificazione e riconversione professionale ove necessario.

Per limitare il disagio legato alla mancanza di parcheggi nella sede centrale di via Mazzini a Bologna, la Banca ha messo a disposizione 15 posti auto presso un parcheggio privato.

### ***Circolo Ricreativo aziendale***

Dal 2010 è attivo il “CLEB”, circolo ricreativo aziendale dei lavoratori di Emil Banca, aperto anche ai dipendenti in pensione. Il circolo, costituito per iniziativa volontaristica di alcuni collaboratori, intende promuovere la socialità fra i colleghi, attraverso attività culturali, sportive e ricreative. La Banca nel 2020 ha sostenuto l’attività del circolo con circa 15.000 euro. Chiaramente l’emergenza sanitaria in corso nel 2020 ne ha limitato fortemente l’operatività.

### ***Wellness Aziendale***

Nel corso del 2020 sono proseguite alcune delle attività proposte nel 2019, mentre altre sono state sospese a causa dell’emergenza Covid19.

Le attività attive nel 2020 erano:

- **Consegna pacchi**, i colleghi possono farsi recapitare pacchi personali in azienda e ritirarli in una zona adibita, tale iniziativa è stata attivata in 5 Sedi della Banca.
- **My Best Wash**, è attivo un servizio di lavanderia che permette ai colleghi di portare presso la Sede Business Park i capi da lavare 2 volte a settimana con contestuale ritiro dei capi lavati. Tutto questo in un’apposita area adibita.
- **Food Wellness**, nella sede del Business Park l’area riservata ai distributori automatici prevede anche un distributore che offre prodotti biologici, vegani e salutari.

## 4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel corso del 2020 sono state adottate **modifiche organizzative** che hanno continuato a perseguire l'obiettivo di rafforzare l'assetto organizzativo rendendolo coerente con le dimensioni della Banca e con l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

I principali interventi organizzativi hanno riguardato:

- la creazione dell'Area Servizi, che prende in carico attività che precedentemente erano in capo a diversi uffici (Sistemi di Pagamento e Anagrafe, Back Office, Tesoreria Enti);
- la creazione, in staff alla Direzione Commerciale, dell'Area Marketing e Sviluppo Mercati, con funzione di indirizzo e coordinamento di 3 uffici (Sviluppo Imprese e Specialisti, Sviluppo Retail e Assicurativo, Marketing, Banca Telematica e Condizioni).

Al 31/12/2020 la rete di vendita era articolata in **88 filiali**.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 è stato ridotto l'**orario di sportello** delle filiali e – per un periodo limitato di tempo – è stata introdotta l'apertura solo su appuntamento per tutte le operazioni bancarie.

Al 31/12/2020 l'orario di sportello era, per tutte le filiali, 08.30 – 13.00. Il pomeriggio le Filiali erano aperte su appuntamento per la consulenza. Già nell'anno 2020 in via sperimentale questa rimodulazione dell'orario di apertura era stato adottato da 21 filiali della banca.

Nel corso del 2020, a seguito delle analisi effettuate sul primo test di **Hub & Spoke** sulle filiali Business Park (Hub) e CAAB (Spoke), il progetto si è ampliato coinvolgendo le filiali di:

- Altedo (Hub) e Malalbergo (Spoke);
- Monzuno (Hub) e le tre Filiali Spoke Madonna dei Fornelli, Rioveggio e Vado.

Tale modello distributivo prevede un'organizzazione con filiale capofila e filiali leggere. Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- liberare risorse da dedicare ad attività di relazione e lo sviluppo commerciale;
- recuperare marginalità nelle filiali con minor potenzialità di sviluppo;
- continuare a garantire la presenza della Banca sul territorio evitando la chiusura di filiali e la difesa della continuità di relazione con la clientela.

## 5. I PRINCIPALI PROGETTI ORGANIZZATIVI

### *Attività di assessment propedeutiche al cambio di sistema informatico*

In vista dell'adozione, nel corso del 2021, del sistema informatico di gruppo di Bcc Sistemi Informatici (BCCSI), ad agosto 2020 sono iniziate le prime attività di verifica delle funzionalità del sistema.

Il progetto, caratterizzato dalla complessità e dalla variabilità del contesto esterno, si è sviluppato attraverso fasi successive e concatenate tra loro.

La prima fase ha previsto due componenti: incontri con i soggetti attori della migrazione, in particolare BCCSI e ICCREA, e gli incontri di alcuni componenti della Area Organizzazione con referenti di altre Banche del Gruppo che già operano nel sistema informativo, al fine di verificare le esperienze, le prassi su processi e procedure.

La seconda fase è stata caratterizzata dall'avvio dei cosiddetti "cantieri", ovvero gruppi di lavoro orientati all'individuazione delle differenze (gaps) tra le attuali procedure/processi e quelli corrispondenti che andremo ad acquisire con il nuovo sistema.

Ai cantieri di analisi dei gap guidati da Dedagroup, società di consulenza incaricata di coordinare il percorso verso la migrazione (46 partecipanti per complessive 798 ore uomo) si sono affiancati ulteriori cantieri gestiti internamente per coprire tutti gli ambiti gestiti dal sistema (40 partecipanti per ulteriori 78 ore uomo).

A fine 2020 sono stati effettuati anche i primi cantieri guidati da Dedagroup per la raccolta dei dati utili per la migrazione (46 partecipanti per 2.228 ore uomo)

### *Progetti di revisione dei processi aziendali con un'elevata componente di "change management"*

Le dimensioni, il business e le complessità operative della banca in continua crescita ed evoluzione, conseguenza delle incorporazioni degli anni precedenti, hanno determinato la necessità di accelerare il processo di sviluppo di sistemi collaterali e di procedure informatiche in outsourcing, al fine di garantire la gestione e l'analisi del portafoglio dei dati aziendali rendendoli più efficiente.

Per tali ragioni la Banca ha intrapreso un importante progetto di revisione dei processi aziendali con un'elevata componente di "change management".

### *Asset Quality Review (AQR)*

Con l'avvio dei Gruppi Bancari Cooperativi anche il nostro sistema diventa oggetto del processo di comprehensive assessment che prevede l'avvio di numerose attività organizzative volte a valorizzare i dati aziendali presenti sui sistemi informativi, verificando i processi e le dinamiche di raccolta, gestione e utilizzo.

A questo proposito si sono resi necessari interventi organizzativi e di processo per completare le attività di recupero e la corretta collocazione dei dati significati della clientela affidata, così come richiesto dalla normativa. La Banca nella seconda metà del 2020 ha costituito una task force volta a supportare le attività richieste dalla

capogruppo nella validazione e ricerca della documentazione sulle posizioni rientranti nella fase di Credit File Review volta ad analizzare il processo ed i principi di valutazione, concessione e classificazione del credito.

### **Datawarehouse aziendale**

Nel corso del 2020 è continuato il progetto “datawarehouse aziendale” che consente alle varie funzioni aziendale la **fruizione dei dati** aziendali in modo evoluto, rapido, sicuro e validato.

Il processo prevede l'introduzione di un **sistema di data quality e di sistemi di reportistica avanzata** che permettono di ridurre i tempi di produzione e distribuzione delle informazioni.

### **Mappatura dei processi aziendali**

Nel 2020 la Banca ha proseguito il processo di mappatura dei processi aziendali tramite Kadma, strumento di diffusione della normativa aziendale sviluppato e messo a disposizione dalla Capogruppo nell'ambito del progetto nazionale.

Lo scopo del progetto è dotare la Banca di uno **strumento per l'elaborazione e l'aggiornamento continuo della normativa interna, organizzata attraverso i processi di lavoro ed integrata in ogni sua parte, con una mappatura dei processi** che diventano uno strumento di governo e di gestione di tutti i fenomeni di tipo organizzativo e di Compliance.

Tale procedura ha la caratteristica di fornire informazioni puntuali in funzione dei processi di lavoro, degli ambiti di operatività, delle fonti normative, nonché dei ruoli aziendali coinvolti nelle varie attività

Attraverso tale strumento si potranno valutare con maggior puntualità gli impatti organizzativi dei cambiamenti, sia di tipo normativo che gestionale.

Tale attività proseguirà anche nei prossimi esercizi al fine di implementare progressivamente tutti i processi della Banca.

Al 31/12/2020 i processi mappati dalla Capogruppo erano 63, suddivisi tra processi di Governo, Mercato e Supporto, non tutti applicabili alle banche con sistema informativo Phoenix/Allitude.

Emil Banca ha contribuito attivamente, in sinergia con la funzione Modelli di Capogruppo, alla conversione dei principali processi scritti in chiave BCCSI adattandoli all'attuale sistema informativo Phoenix /Allitude.

Oltre alla customizzazione dell'ambiente Aris (ambiente di scrittura dei processi) ove è stato riprodotto e mantenuto l'organigramma e funzionigramma aziendale, nel corso del 2020 sono stati recepiti principalmente processi correlati ai "processi di supporto" e precisamente: Reclami e controversie stragiudiziali; Privacy; Processo Whistleblowing; Gestione Piano di Fallback; Processo di attività preliminari prestazione servizi di investimento; apertura dossier titoli e classificazione MIFID; Gestione e formazione personale servizi pertinenti; Anagrafe generale.

Con il passaggio all'outsurcer BCCSI oltre all'attività di recepimento dei nuovi processi scritti in chiave BCCSI si renderà necessaria la conversione dei processi ad oggi adottati in chiave Phoenix modulandoli in chiave BCCSI.

## 6. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso del 2020, Emil Banca ha proseguito l'importante percorso di **digital transformation** proseguendo gli obiettivi strategici e proseguendo nell'implementazione dei progetti di natura strutturale / tecnico e organizzativa.

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha accelerato ulteriormente i processi di ottimizzazione e miglioramento della performance dell'infrastruttura IT.

In particolare, nonostante le difficoltà di approvvigionamento che hanno caratterizzato in particolare i primi mesi del 2020, la Banca è riuscita a **dotare tutti i dipendenti degli uffici di direzione generale e delle aree territoriali di postazioni Smart Working** in modo da garantire la continuità operativa in ogni momento. In caso di chiusure temporanee di Filiali ha reso operativi da remoto anche i colleghi interessati con soluzioni flessibili.

Al fine di migliorare la qualità del lavoro, favorendo la cultura digitale, supportando la necessità di formazione, efficientando l'interazione, la relazione e il coinvolgimento a fronte del mutamento dei processi operativi e delle nuove modalità di relazione con la clientela, nel mese di novembre 2020 è stato fornito a tutti i dipendenti un **tablet aziendale**.

Il tablet permette a tutti di usufruire al meglio dell'offerta formativa a distanza, di partecipare a riunioni e videochiamate interne alla banca, organizzare incontri con i clienti o potenziali tali tramite le più avanzate piattaforme di videoconferenza e partecipare a webinar.



## 7. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

### Rischi e incertezze

Anche sul fronte del presidio dei rischi e sulla struttura dei controlli interni, l'esercizio 2020 ha visto la BCC impegnata - in stretto raccordo con le iniziative e indirizzi a riguardo della Capogruppo e in presenza di uno scenario di emergenza sanitaria che si è necessariamente riflesso sulle attività – nel rafforzamento del un sistema unitario di controlli interni finalizzato a consentire il controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo del Gruppo nel suo complesso e sull'equilibrio gestionale delle singole sue componenti, società bancarie, finanziarie e strumentali controllate.

In particolare, Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo del GBCI, orienta il Gruppo verso modelli di business coerenti con le esigenze delle Banche Affiliate e i tratti distintivi della loro operatività (localismo, relazione con i clienti e le istituzioni locali); persegue gli obiettivi di sviluppo del Gruppo garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo; adotta misure organizzative ed assetti di Gruppo idonei a limitare i rischi derivanti dalle attività svolte dalle società del perimetro di direzione e coordinamento e dalla stessa Capogruppo, atti ad assicurare la solvibilità e la liquidità del Gruppo nel suo complesso e l'equilibrio e il corretto funzionamento dell'accordo di garanzia in solido sulla cui base le Banche Affiliate e la Capogruppo sono impegnate reciprocamente, sia in senso verticale (dalla Capogruppo alle BCC e viceversa) sia in senso orizzontale (le BCC reciprocamente).

Le attività di direzione, coordinamento e controllo esercitate dalla Capogruppo sono, quindi, finalizzate a:

- perseguire la sana e prudente gestione, al fine di definire strategie chiare e orientate all'interesse di lungo termine; favorire la salvaguardia dei profili patrimoniali, economici e di liquidità; presidiare efficacemente i rischi e i conflitti di interesse; garantire la compliance alla normativa vigente, a tutela dei risparmiatori, della clientela, dell'integrità del Gruppo e, più in generale, del circuito finanziario;
- supportare l'attuazione delle finalità mutualistiche delle Banche Affiliate e favorire la crescita della complessiva competitività delle stesse, con particolare riguardo allo sviluppo responsabile dei territori nei quali operano;
- contemperare l'economicità complessiva del Gruppo, come unitaria struttura imprenditoriale, con l'interesse e l'autonomia delle società del perimetro di direzione e coordinamento.

In tale contesto il Gruppo sviluppa e attua il Processo di Gestione dei Rischi (PGR) nel rispetto del quadro regolamentare di riferimento, evolvendolo costantemente in funzione dei mutamenti del quadro stesso oltre che di quelli del contesto di mercato e gestionale interno.

Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adequazione, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità delle Politiche di Governo dei Rischi (*Risk Policies*), modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle società del Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. L'articolazione dello SCI, oggetto di approfondimento nel successivo paragrafo, è stata disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e tiene conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio delle singole Società che lo compongono.

Il RAF definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il modello di business e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR). Il RAF ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna Società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali

Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di *Risk Appetite* in termini di coerenza attuale e prospettica, rispettivamente, dei mezzi patrimoniali in relazione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

Nell'ambito dell'ICAAP, in particolare, la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, i rischi identificati quali rilevanti e sottoposti a valutazione nell'ambito dei processi di autovalutazione sono i seguenti:

- rischio di credito: rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di default). All'interno di questa categoria è inoltre compresa la componente di rischio relativa alle perdite associate alla riduzione del valore di mercato degli asset derivante dal deterioramento della qualità del credito della controparte (rischio di migrazione). Costituisce una fattispecie di tale tipologia di rischio, il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- rischi di mercato: rischio di subire perdite a seguito di movimenti avversi e inattesi dei prezzi sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In tale ambito sono considerate rilevanti le seguenti sottocategorie:
- rischio di posizione sul portafoglio di negoziazione, ovvero il rischio che deriva dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari;
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA): per "aggiustamento della valutazione del credito" o "CVA" si intende un aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte;

- rischio operativo: rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. In tale ambito sono valutati anche il rischio legale, il rischio informatico, il rischio di non conformità e il rischio reputazionale, ovvero tipologie di rischio non misurabili/quantificabili per i quali è valutata il livello di adeguatezza/conformità dei relativi processi di gestione;
- rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione;
- rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie;
- rischio strategico: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- rischio sovrano: rischio di perdita dovuto all'inadempienza di una controparte rappresentata da stato sovrano ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa;
- rischio immobiliare: rischio di subire perdite derivanti dalla variazione dei prezzi degli immobili presenti nel portafoglio della banca (investimenti in fondi immobiliari, altri immobili non strumentali);
- rischio da partecipazione: rischio di subire perdite derivanti dalla variazione del valore degli strumenti di capitale presenti nel banking book;
- rischio di liquidità: rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale;
- rischio residuo: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Nel 2020 è stato rafforzato ed affinato l'impianto metodologico e operativo/di funzionamento sotteso al *Risk Appetite Framework* del GBCI che ha trovato la sua applicazione all'interno delle attività operative che hanno coinvolto la Capogruppo e le singole Società del Gruppo nella definizione e approvazione da parte degli Organi competenti dei *Risk Appetite Statement* predisposti coerentemente con i rispettivi piani strategici 2019-2021 e coi relativi aggiornamenti, anche a seguito dell'impatto della pandemia Covid-19. I processi di pianificazione dei rischi con riferimento al RAF ed alla sua declinazione operativa nelle diverse dimensioni di analisi (i.e. RAS individuali) hanno portato alla definizione del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, ovvero della *Risk Strategy* del GBCI per l'anno 2020, in coerenza con i profili di rischio inclusi nel framework relativo.

In termini di *Capital Adequacy* a livello di Gruppo le linee guida hanno riguardato essenzialmente il rafforzamento patrimoniale, il miglioramento della qualità del credito tramite la dismissione di crediti deteriorati, l'aumento della possibilità di ricorso agli investimenti sui portafogli finanziari di proprietà, l'attenzione richiesta – anche in via prospettica – sulla qualità del credito a seguito dell'introduzione del *calendar provisioning* e delle misure di moratoria a sostegno dell'economia.

Similarmente in ambito *Liquidity Adequacy* sono state previste azioni volte a (i) il consolidamento della posizione di liquidità e del profilo di rischio di breve e medio lungo termine e (ii) la diversificazione dei canali di raccolta attraverso la realizzazione di iniziative volte all'ottimizzazione del costo del funding.

Con riferimento ai rischi per cui sono stati individuati potenziali impatti significativi e in coerenza con gli obiettivi definiti a livello di GBCI, la Banca ha individuato le seguenti principali azioni ai fini di mitigazione dei rischi cui è esposta

- rischio di credito:
  - proseguimento del percorso di riduzione dello stock NPL lordo, già in essere precedentemente, attraverso: (i) la cessione di crediti *non performing* (Piano NPL) anche tramite il ricorso ad operazioni di cartolarizzazione garantite dallo Stato (GACS); (ii) rafforzamento delle azioni di recupero delle esposizioni *non performing*, anche tramite la delega della relativa gestione a strutture specializzate;
  - consolidamento dei livelli di copertura del credito deteriorato in linea con le aspettative di mercato e gli indirizzi della Capogruppo;
  - perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto creditizio attraverso: (i) la condivisione e l'implementazione di strumenti, metodologie e politiche per migliorare qualità del credito e ridurre il costo del rischio; (ii) avvio di iniziative commerciali ed organizzative a supporto della rete per promuovere una gestione attiva del credito che presenta segnali di anomali andamentale, pur in considerazione degli effetti non ancora misurabili determinati dagli stock di nuove operazioni di finanziamento in moratoria Covid;
- rischi di mercato:
  - gestione attiva del portafoglio finanziario a scopo d'investimento (HTCS) nel rispetto del risk appetite e dell'adeguatezza patrimoniale programmata;
  - perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto finanziario attraverso l'implementazione di strumenti, metodologie, e politiche per ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio.
- rischio sovrano
  - riposizionamento del portafoglio finanziario basato su un modello di business a sostegno del margine.

### **Completamento del c.d. “pacchetto bancario”**

Il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento UE 2019/876, la Direttiva UE 2019/878, il Regolamento 2019/877, la Direttiva UE 2019/879 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, parte integrante e coronamento del c.d. “pacchetto bancario” indirizzato a innalzare la resilienza del sistema bancario e finanziario europeo adeguando il *framework* prudenziale europeo agli indirizzi condivisi, a livello internazionale, dal Comitato di Basilea (BCBS) e dal Consiglio per la Stabilità Finanziaria (FSB). Le citate disposizioni sono entrate in vigore il 27 giugno 2019.

Con il Regolamento UE 2019/876 (c.d. CRR 2), le cui disposizioni si applicano – con alcune eccezioni – dal 28 giugno 2021, sono recepiti nell'ordinamento comunitario gli standard emanati dal BCBS su (i) la capacità di

assorbimento delle perdite (*Total -Loss Absorbing Capacity* -TLAC) degli enti a rilevanza sistemica globale; (ii) le nuove metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato; (iii) le nuove metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di controparte; (iv) il trattamento prudenziale delle esposizioni verso controparti centrali; (v) il coefficiente di netto di finanziamento stabile (NSFR); (vi) il coefficiente di leva finanziaria. Sono inoltre modificate le disposizioni inerenti alla c.d. informativa di III Pilastro, per adeguarne i contenuti alle modifiche dianzi richiamate, nonché gli obblighi di segnalazione alle autorità competenti da parte delle banche.

Nel più ampio ambito delle estese modifiche introdotte, vanno segnalate, per la rilevanza che assumono per la Banca quelle indirizzate a mantenere, rafforzando ed estendendone l'applicazione, alcuni trattamenti prudenziali favorevoli finalizzati a sostenere l'erogazione del credito all'economia reale e a introdurre nell'ambito delle disposizioni inerenti al calcolo del requisito patrimoniale per le esposizioni verso investimenti, la considerazione del tema della finanza sostenibile. Si evidenziano in particolare: le modifiche alla disciplina del c.d. "*supporting factor*" applicabile alle esposizioni verso piccole e medie imprese, con impatti migliorativi sul calcolo degli attivi ponderati per il rischio di tali controparti; la riduzione del 25% degli assorbimenti patrimoniali richiesti per i finanziamenti destinati alla realizzazione di infrastrutture classificati nei portafogli regolamentari "*corporate*" o "*specialised lending*"; la riduzione dal 75% al 35% della ponderazione applicabile ai finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio.

Con riguardo alla Direttiva UE 2019/878 (c.d. CRD 5) le novità principali riguardano l'introduzione di una metodologia univoca per il calcolo del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico e il principio di separatezza tra la riserva di capitale detenuta per far fronte al rischio sistemico, la riserva di capitale anticiclica e le altre riserve di capitale specifiche per gli altri rischi.

Le modifiche introdotte dal Regolamento UE 2019/877 (c.d. SRMR2) e dalla Direttiva UE 2019/879 (c.d. BRRD2) sono indirizzate principalmente ad assicurare una sufficiente capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione degli enti globali a rilevanza sistemica.

La Banca monitora con attenzione, nell'ambito delle ordinarie attività di presidio dell'adeguatezza patrimoniale e della qualità dei trattamenti prudenziali e segnaletici, le novità introdotte dal pacchetto bancario sia in ordine alla opportuna considerazione delle stesse nella definizione degli indirizzi operativi prospettici, sia per l'avvio tempestivo di attività di adeguamento

\*\*\*\*\*

I rischi e le incertezze sopra illustrati sono stati oggetto, in stretto raccordo e coordinamento con le pertinenti strutture della Capogruppo, di un processo di valutazione teso anche a evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla *performance* aziendale. La Banca, infatti, pone costante attenzione all'evoluzione degli strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di *sensitivity* e prove di *stress*) per assicurare l'adeguamento tempestivo delle strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di *policy* di rischio del Gruppo, del quale la Capogruppo cura attentamente e tempestivamente l'aggiornamento e adattamento in relazione ai cambiamenti della strategia, del contesto operativo, delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio e sviluppo delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e adeguatezza.

Le analisi e le valutazioni svolte indicano, allo stato dei fatti, che la Banca è in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze cui è esposta anche in questa delicata fase legata all'emergenza sanitaria, confermando pertanto i presupposti della propria continuità, anche alla luce dell'attuale livello degli indicatori di solidità patrimoniale e di liquidità nonché degli strumenti di supporto finanziario e patrimoniale incardinati nel meccanismo di garanzie incrociate del GBCI.

## Il Sistema dei Controlli Interni

Nell'ambito dell'SCI operano le Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "FAC"), indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso che sviluppano e attuano il proprio modello di controllo attraverso l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- supporto allo sviluppo dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- monitoraggio nel continuo dell'adeguatezza dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- monitoraggio nel continuo dei rischi e del loro contenimento entro i limiti indicati nel quadro di riferimento della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le Società del Gruppo siano, anche involontariamente, coinvolte in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni è soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC.

Esso riveste un ruolo centrale nell'organizzazione della Banca in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali garantendo al contempo piena consapevolezza del contesto di riferimento ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.
- Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni:
- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

Il Gruppo ha definito un modello di governo delle Funzioni Aziendali di Controllo accentrato, sulla base del quale la Capogruppo disciplina i criteri di funzionamento e le principali attribuzioni delle Funzioni Aziendali di Controllo,

definendo altresì le interrelazioni tra le stesse e con gli Organi Aziendali. In coerenza col modello adottato, la Capogruppo ha la responsabilità di dotare il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

A tal fine il Gruppo ha costituito dal 2019 apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- Area *Chief Audit Executive* (CAE) per la Funzione di revisione interna (*Internal Audit*);
- Area *Chief Compliance Officer* (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (*Compliance*);
- Area *Chief Risk Officer* (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*);
- Area *Chief AML Officer* (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (*Anti Money Laundering*).

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "Comitato di Coordinamento"), coerentemente con le previsioni riportate nella relativa politica di Gruppo, consente di realizzare un'efficace e corretta interazione tra le FAC e tra queste e gli Organi Aziendali, massimizzando le sinergie ed evitando ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio.

Nel Comitato di Coordinamento si esaminano, si approfondiscono e si concordano le tematiche riferibili alle diverse fasi nelle quali si articola l'azione svolta dalle Funzioni stesse (pianificazione, esecuzione, rendicontazione e seguimiento) per assicurare uno sviluppo coordinato ed armonizzato del framework di gestione dei rischi di competenza attraverso l'individuazione di soluzioni metodologiche, di processo e di supporto informatico omogenee all'interno del Gruppo, nel rispetto delle specifiche peculiarità dei singoli ambiti operativi e di business delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo nelle quali trovano applicazione.

### ***Accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo del GBCI***

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato nel GBCI incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

In tale ambito l'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è stato declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede, alternativamente:

- l'indirizzo ed il coordinamento di Funzioni Aziendali di Controllo costituite localmente, delle quali la Capogruppo assume la responsabilità funzionale;
- l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

Il modello di accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo si attua con riguardo alla Banca attraverso l'esternalizzazione alla Capogruppo delle FAC di secondo e terzo livello, disciplinata per il tramite di un apposito accordo.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello. I servizi FAC esternalizzati sono svolti da personale delle FAC della Capogruppo in possesso dei requisiti di adeguatezza professionale, in particolare in relazione agli incarichi di Responsabile.

Le proposte di nomina dei Responsabili delle FAC presso ciascuna Banca Affiliata vengono definite (previo parere del Comitato Rischi) dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del singolo Responsabile della Funzione Aziendale di Controllo di Gruppo. I nominativi deliberati vengono indicati alla Banca Affiliata, i cui Organi procedono alla relativa nomina (unitamente a tutti gli adempimenti connessi alla finalizzazione dell'accordo di esternalizzazione).

### **La Funzione Internal Audit**

L'Area *Chief Audit Executive* (CAE) svolge, per il tramite delle unità organizzative coordinate, le attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, nonché del c.d. Risk Appetite Framework e a fornire suggerimenti e raccomandazioni finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

Nell'ambito dell'Area *Chief Audit Executive* è proseguita l'implementazione della Funzione *Internal Audit* secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI sia dal punto di vista organizzativo che metodologico, al fine di assolvere i propri compiti e responsabilità in modo unitario e coordinato la Capogruppo, le Società del Perimetro Diretto ed Indiretto e per tutte le Banche Affiliate.

In tale contesto per tener conto delle peculiarità del GBCI sono state previste le seguenti unità organizzative appositamente strutturate per supportare il CAE nello svolgimento delle proprie funzioni:

- UO "Supporto Operativo *Audit*", cura attività di carattere operativo e amministrativo supportando il CAE, i RIA delle Banche Affiliate/Società del Perimetro Diretto e Indiretto e i Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione nell'adempimento delle rispettive responsabilità;
- UO "*Audit BCC*", deputata all'esecuzione delle attività di internal audit afferenti alle Banche Affiliate, a supporto del *Chief Audit Executive* e dei Responsabili *Internal Audit* delle stesse, sulla base di specifico contratto di esternalizzazione e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione;
- UO "Audit Rete", deputata all'esecuzione delle attività di *internal audit* sugli sportelli delle Banche Affiliate del Gruppo e di Banca Sviluppo, in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione.

Gli interventi di audit per il 2020 sono stati individuati coerentemente agli indirizzi previsti nelle "Linee guida di pianificazione 20120" e il "Piano di Audit di Gruppo 2019-2021", approvato nella seduta Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 14 febbraio 2019 contenente sia audit consolidati, sia audit su processi, filiali e in ambito ICT individuati in base alle specificità operative e al *risk assessment* effettuato sulle singole entità del GBCI.



Per il Piano di Audit BCC, relativo agli interventi su processi, filiali e in ambito ICT riguardanti, oltre agli interventi audit di tipo consolidato, è stata curata la copertura di tutte le verifiche *mandatory* annuali e degli ambiti di rischio ritenuti più rilevanti per ciascuna delle Banche Affiliate.

### **La Funzione Risk Management**

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

L'assetto organizzativo della funzione *Risk Management* della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, oltre a strutture in staff e supporto al CRO (es. Convalida), prevede:

- una struttura di "*Group Risk Management*", che assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi e all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione;
- una struttura di "*BCC Risk Management*", che costituisce il "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, con responsabilità di controllo ed attivazione dei processi di *Early Warning System*, oltre a rappresentare il vertice delle strutture di Risk Management territoriali e a collaborare con il *Group Risk Management* nella definizione degli aspetti metodologici e di funzionamento dei processi di *Risk Management*, con particolare riferimento agli aspetti inerenti alle Banche Affiliate;
- strutture a diretto riporto (es. Convalida) e di supporto al CRO.

All'interno della struttura "*BCC Risk Management*" di Capogruppo è prevista la presenza di coordinatori d'area (responsabili delle varie UO Coordinamento RM BCC) e la nomina di uno "Specialista Territoriale RM", che rappresenta lo specialista di *Risk Management* del territorio di riferimento. In tale ambito, lo Specialista Territoriale RM, con il contributo di eventuali collaboratori, supporta i *Risk Management* delle Banche Affiliate nella declinazione e nell'adozione delle strategie, delle politiche e dei processi di rilevazione, valutazione e controllo dei rischi definiti dalla Funzione *Risk Management* a livello di GBCI.

Con riferimento al modello sopra rappresentato, nel corso della prima parte dell'esercizio 2019 sono state completate le attività di definizione e approvazione del corpo documentale sotteso al complessivo SCI, ivi incluso il contratto di esternalizzazione che *inter alia* descrive il perimetro e le modalità di erogazione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi.

In parallelo sono state portate avanti dalla Capogruppo le rispettive attività sotto il profilo organizzativo/dimensionale finalizzate a permettere la fattiva attivazione/attuazione dei contratti di esternalizzazione funzionali ad assicurare l'erogazione dei servizi/attività di Controllo.

## **La Funzione Compliance**

La Funzione *Compliance* costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, secondo un approccio *risk based*, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione *Compliance* del Gruppo è identificata presso l'Area *Chief Compliance Officer*.

Il Responsabile dell'Area *Chief Compliance Officer*, a cui è attribuita la responsabilità della Funzione *Compliance* di Capogruppo, dirige e supervisiona, anche per il tramite dei singoli Responsabili delle Funzioni *Compliance* delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo (*Compliance Officer*) e dei Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione, il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l'adempimento delle attività di *Compliance* per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Contratto di Coesione, dalla *Policy* e dal Regolamento della Funzione.

In tale contesto, sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione *Compliance* delle Banche Affiliate, la funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all'individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel *Risk Appetite Framework*.

Nell'ambito dell'implementazione della Funzione *Compliance* secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI, al fine di tenere in considerazione le peculiarità proprie del Gruppo, è stata prevista la strutturazione della UO *Compliance* BCC Affiliate, dedicata al coordinamento ed al presidio operativo del modello di controllo di secondo livello afferente il perimetro delle Banche Affiliate e le società del Perimetro Diretto Banca Sviluppo e BCC Sistemi Informatici, coerentemente con le metodologie, i processi e gli strumenti di *Compliance* definiti nell'ambito della Funzione e in linea con quanto previsto dagli accordi di servizio per l'esternalizzazione delle funzioni *Compliance* delle Banche Affiliate. L'UO *Compliance* delle BCC Affiliate è articolata territorialmente attraverso Presidi *Compliance* e DPO periferici a cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità adottato dalla Capogruppo, in coerenza con i sopra richiamati contratti di esternalizzazione.

Gli interventi di compliance eseguiti nel 2020 si sono incentrati principalmente sull'analisi dei seguenti ambiti normativi: Sistemi di remunerazione e incentivazione, Distribuzione assicurativa, disciplina di agenti e mediatori creditizi,, Servizi e attività di investimento - Nuova Disciplina (MiFID),, Tesoreria Enti, Centrale Rischi, Trasparenza.

## **La Funzione Antiriciclaggio**

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari previste in materia.

La Funzione Antiriciclaggio del Gruppo è identificata presso l'Area *Chief AML Office* che assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle unità organizzative preposte e dei Presidi Periferici. Al Chief AML Officer è attribuita la responsabilità della Funzione Antiriciclaggio di Iccrea Banca ed è conferita la

delega per le segnalazioni di operazione sospetta per il perimetro di Iccrea Banca dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Nell'ambito dell'implementazione della Funzione Antiriciclaggio secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI, al fine di tenere in considerazione le peculiarità proprie del Gruppo, è stata prevista la strutturazione della UO AML BCC Affiliate al fine di garantire il coordinamento ed il presidio operativo del modello di controllo antiriciclaggio con riferimento al perimetro delle Banche Affiliate. In particolare, la Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate, esternalizzata alla Capogruppo in virtù di contratti di esternalizzazione e incardinata principalmente nei Presidi Periferici della Capogruppo, è soggetta al coordinamento e all'attività di monitoraggio da parte della UO AML BCC Affiliate. A tal fine, a riporto della UO AML BCC Affiliate sono stati introdotti i cd. Presidi AML Periferici che rappresentano la struttura Antiriciclaggio dislocata presso il Presidio Periferico, cui è demandata, in virtù dei sopra richiamati contratti di esternalizzazione, l'esecuzione delle attività di supporto previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Con riferimento al modello sopra rappresentato ed adottato per le Banche Affiliate sono state finalizzate:

- le attività sotto il profilo organizzativo/dimensionale (cd. *on-boarding*) funzionali a permettere la fattiva attivazione/attuazione dei contratti di esternalizzazione funzionali ad assicurare l'erogazione dei servizi/attività di Controllo;
- le attività di definizione e approvazione della normativa interna sottesa al contratto di esternalizzazione (Policy AML, Regolamento della Funzione AML, Procedura SOS, Politica di Adeguata verifica per le BCC Affiliate, Manuale Controlli ecc.), nonché dato corso alle attività in capo alla Funzione previste dal Contratto e dal Modello AML di Capogruppo
- le attività di verifica e controllo di secondo livello sul rischio riciclaggio e terrorismo.

### **Il Comitato Rischi endoconsiliare**

Coerentemente alle previsioni del "Contratto di Coesione" (ex art. 37-bis del TUB e della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, parte terza, cap. 5), la Banca ha nominato, all'interno del proprio consiglio di amministrazione, un Comitato Rischi, allo scopo di agevolare l'efficace esercizio delle proprie responsabilità in tale ambito. Tale Comitato supporta il consiglio di amministrazione in relazione alle materie attinenti alla gestione dei rischi e al sistema dei controlli della Banca, promuovendo il rispetto e l'integrazione con i principi definiti nell'ambito del sistema dei controlli di Gruppo e favorendo la consapevolezza degli organi di amministrazione e controllo in ordine alle politiche e ai processi di gestione del rischio adottati nell'ambito del Gruppo.

Come previsto dalla "Politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo", emanata dalla Capogruppo nell'aprile 2019 e recepita dal consiglio di amministrazione, il Comitato Rischi:

- fornisce il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in relazione alle proposte di nomina dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e del Delegato SOS;
- interloquisce direttamente con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della propria Entità e ne segue costantemente le attività e le relative risultanze;
- monitora l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché dagli Organi Aziendali della Capogruppo, avvalendosi dell'apporto delle Funzioni Aziendali di Controllo, valutando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno;

- esamina preventivamente i piani delle attività, le relazioni annuali e gli ulteriori flussi informativi relativi alle attività di controllo svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

## 8. LE ALTRE INFORMAZIONI

### 8.1 Rapporti con l'Organismo di Vigilanza

A partire dalla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea la gestione delle relazioni con l'autorità di vigilanza è stata accentrata presso le funzioni di Capogruppo, ivi comprese le questioni inerenti le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate. Emil Banca ha riscontrato le richieste di Capogruppo per quanto attiene le interazioni dalla stessa mantenute con la Vigilanza della Banca Centrale Europea (B.C.E.), le cui interpellanze sono state effettuate con riferimento all'intero perimetro di Gruppo Bancario.

A tale proposito, si segnala che la Banca ha partecipato alle attività relative al Comprehensive Assessment avviato sulla Capogruppo, predisponendo la documentazione inerente agli approfondimenti effettuati dalla BCE, fatta pervenire alla Vigilanza per il tramite delle funzioni tecniche di Iccrea, sul comparto Asset Quality Review (AQR). Non sono previsti report specifici per le singole banche, in quanto i risultati delle verifiche – effettuate su una molteplicità di banche – verranno poi consolidati in un report sul GBCI indirizzato alla Capogruppo. Peraltro, dalle interlocuzioni tecniche sulle posizioni oggetto di analisi non sono emerse differenze di rilievo per quanto attiene la qualità dei dati rispetto alle verifiche documentali, nonché per la classificazione di rischio e per la valutazione delle svalutazioni e delle relative coperture economiche e patrimoniali.

### 8.2 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 Codice Civile

In generale la Banca indirizza il proprio impegno per cercare di dare coerenza e concretezza all'articolo 2 dello statuto sociale che ne definisce chiaramente la missione specifica. Esso richiama la banca a svolgere la propria attività ispirandosi *"...ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata"* responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera, ed *"ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita"*.

Emil Banca opera quotidianamente per adempiere a questo impegno a favore del proprio territorio di competenza e dei propri Soci.

Di seguito viene riportata una breve sintesi delle principali attività intraprese, sempre dettagliatamente descritte via via negli strumenti di comunicazione cartacei e digitali adottati per mantenere i propri interlocutori di riferimento costantemente aggiornati.

#### 8.2.1 Collegamento con la base sociale

Il 2020 è stato un anno caratterizzato dalla pandemia mondiale da Covid-19 che ha condizionato in modo assoluto gli aspetti relazionali, introducendo modalità nuove, dal punto di vista delle possibilità di interagire e

praticamente annullando la quasi totalità delle opportunità di incontrarsi. Ciò è avvenuto a tutti i livelli e ovviamente anche per quanto riguarda la relazione con la base sociale della banca.

Le dinamiche di sviluppo della compagine sociale sono comunque rimaste interessanti in quanto hanno presentato nell'anno un flusso di ingresso di nuovi Soci nell'ordine di qualche centinaio al mese (media 260). La Banca non ha mai diminuito l'investimento in risorse, economiche, organizzative e gestionali, per cercare di diffondere il più possibile in tutta la compagine il concetto che essere Soci della Banca significa molto di più che avere un semplice rapporto bancario o possedere una quota azionaria del capitale sociale. Significa infatti in primo luogo condividere principi e valori, così come diritti e doveri, come peraltro enunciato all'art. 9 dello statuto sociale, che prevede l'obbligo di collaborare al buon andamento della Banca, operando in modo significativo con essa.

A tal fine, le attività rivolte alla compagine sociale si possono sempre ricondurre ai seguenti tre ambiti:

- **Bancario** – la Banca attua, laddove possibile, una politica di differenziazione delle condizioni economiche tra clienti Soci e clienti non Soci;
- **Extra-bancario** – la Banca garantisce attenzione e sostegno al Socio come persona in generale e non solo come soggetto economico. La vita familiare e la salute del socio sono questioni su cui la Banca investe molto puntato particolarmente ad un'ampia offerta di proposte;
- **Relazionale** – la Banca favorisce il più possibile una partecipazione attiva da parte dei Soci alla vita della cooperativa al fine di generare maggiore consapevolezza sul senso di appartenenza.

Dal punto di vista bancario alcuni prodotti e i servizi prevedono una **differenziazione di prezzo tra Soci e non Soci**. Tra questi vi sono le condizioni sui mutui per la casa, sull'Home banking e sui principali strumenti di pagamento e su alcuni prodotti assicurativi.

Tra le iniziative più significative in ambito extra-bancario si segnalano quelle per la tutela della salute, tra le quali spicca il cosiddetto **"Progetto Salute"**, all'interno del quale la Banca promuove:

- l'offerta della copertura sanitaria integrativa *Assist* che permette ai Soci di accedere ad una serie di servizi in ambito sanitario di elevata qualità ed a costi particolarmente contenuti grazie al contributo di Emil Banca per ben 6 anni. A fine 2020, 656 soci (e a 139 loro famigliari) aderivano alla copertura;

- iniziative di sensibilizzazione e prevenzione in ambito sanitario (screening gratuiti e coupon sconto per visite specialistiche); purtroppo, a causa della pandemia solo 150 soci hanno potuto approfittare di questa opportunità perché diversi centri medici hanno sospeso, per un lungo periodo, le visite preventive.

A dicembre la Banca ha attivato un'iniziativa in ambito sanitario offrendo a tutti i propri soci l'opportunità di effettuare gratuitamente un test sierologico per l'individuazione degli anticorpi del Covid presso strutture convenzionate presenti in tutto il territorio. Un'iniziativa che prosegue anche nel 2021 al fine di offrire la prestazione al maggior numero possibile di soci interessati

Permane l'attenzione dedicata al **segmento più giovane della compagine sociale**. Oltre ai consueti riconoscimenti economici erogati per meriti di studio (68 premi nel 2020) si aggiungono normalmente diverse iniziative proposte dai Comitati Giovani Soci, attivi su Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia (e rispettive province). Lo scorso anno le iniziative proposte si sono ridotte a poco più di una decina, per lo più concentrate nella finestra estiva.

Per quanto attiene alla dimensione relazionale, per favorire una sempre maggiore partecipazione e consapevolezza dei Soci, la banca realizza il **quadrimestrale istituzionale** *Notizie Emil Banca*, all'interno del quale vengono comunicate le principali novità e iniziative dedicate alla compagine sociale. Nel 2020, dal momento che non si è potuta realizzare l'assemblea in presenza fisica, è stato predisposto un numero speciale interamente dedicato e inviato antecedentemente la data dell'evento allo scopo di fornire tutte le informazioni

utili ad una partecipazione consapevole, ancorché a distanza e attraverso la delega ad un Rappresentante designato.

La Banca è sempre presente con un proprio profilo istituzionale sui principali **social media**, (Facebook, Instagram, LinkedIn, Twitter che alimenta quotidianamente) allo scopo di facilitare ulteriormente la prossimità a soci e clienti e tenersi aggiornati sull'impegno e le iniziative poste in essere.

Nel corso del 2020 è stata lanciata una versione completamente rinnovata della APP "**PerTe**" dedicata ai soci che è divenuta una *fidelity* collegata ad un'operazione a premi permanente. Questo rappresenta il principale strumento per comunicare con i soci. All'interno della APP si trova anche l'identificativo virtuale del socio per fruire delle convenzioni riservate.

Fondamentale importanza, per il collegamento con la base sociale, viene attribuita alla presenza e all'operato dei **29 Comitati Soci** (di cui 3 dedicati ai Giovani under 35), rinnovati proprio nel corso del 2020. Ne fanno parte 308 soci autocandidati che prestano volontariamente la loro disponibilità per promuovere l'attività sociale della Banca, organizzare iniziative di varia natura, sostenere realtà locali. I Comitati sono distribuiti in tutto il territorio in cui opera la Banca. Purtroppo, in questo primo anno di attività i comitati rinnovati hanno potuto solo riunirsi online e non hanno avuto proprio occasioni di organizzare iniziative se non sporadicamente e con un numero limitato di persone. Hanno concentrato la loro azione più che altro per distribuire al meglio le risorse economiche a loro disposizione per sostenere realtà locali, in particolare quelle più impegnate ad affrontare situazioni di emergenza a causa Covid.

Non corso del 2020 sono stati sospesi anche gli incontri di benvenuto ai **nuovi soci** finalizzati a illustrare le caratteristiche della Banca per aumentare il grado di consapevolezza sul significato dell'essere socio di una cooperativa di credito.

### **8.2.2 Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

Già ai primi di marzo del 2020, anticipando le decisioni che avrebbero poi preso Governo e l'Abi, la Banca ha dichiarato la propria disponibilità a concedere una moratoria sui crediti a privati ed imprese, compresi liberi professionisti, danneggiati dall'emergenza sanitaria legata al Covid - 19 e ha aperto una linea di credito agevolato per aiutare le aziende in un momento difficile.

Per tracciare un bilancio complessivo delle operatività legate all'emergenza, sono stati aperti 633 conti correnti collegati all'**anticipo della cassa integrazione** a soci e clienti. Di questi, circa 200 rientrano nel protocollo regionale mentre più di 400 sono stati aperti grazie allo specifico protocollo studiato dalla Banca. In totale, sono stati garantiti ai lavoratori delle province in cui opera la Banca circa 1,3 milioni di euro.

Le **moratorie** attivate sono state 7.643 per un totale di crediti congelati di circa 768 milioni di euro, quasi un quarto dell'ammontare complessivo degli impieghi della Banca. Più di 3.100 domande sono arrivate da privati (per circa 260 milioni di euro) e 4.600 da aziende o partite iva (per un totale che si avvicina ai 520 milioni di euro).

Le richieste di **finanziamento** (prodotto a condizioni agevolate istituito ad hoc dalla Banca) fino a 25 mila euro arrivate sono 3.346 per un importo totale di 68 milioni di euro.

La Banca inoltre ha evaso ulteriori 880 richieste di finanziamento per aziende per un totale di ulteriori circa 266 milioni di euro inerenti la liquidità.

Infine, la Banca ha erogato 111 **finanziamenti con garanzia Ismea** (per quasi 2,3 milioni di euro) e 12 finanziamenti garantiti dal **Credito Sportivo** alle associazioni dilettantistiche del territorio (per circa 248 mila euro).

In totale, nel 2020, in soli 10 mesi, la Banca ha perfezionato oltre **12,6 mila operazioni legate alla pandemia per un valore totale, tra moratorie e finanziamenti, che ha superato 1,1 miliardi di euro.**

Inoltre, per velocizzare i tempi di lavorazione delle pratiche legate al Covid, sono state modificate procedure, allestite corsie preferenziali e organizzata una **task force** che dopo essersi occupata delle moratorie e poi è passata a gestire i finanziamenti con garanzia statale e l'anticipo della Cassa integrazione.

È stato potenziato il **Servizio Clienti** e tutti i canali che permettono a soci e clienti di operare a distanza per permettere alla clientela di continuare a usufruire di tutti i servizi bancari anche durante i periodi di lockdown, per quanto le filiali della Banca non abbiano mai chiuso, ma solo contingentato, l'accesso al pubblico per garantire la massima sicurezza.

Dal punto di vista della **solidarietà**, nella primavera 2020, la Banca si è immediatamente mobilitata per contribuire al potenziamento delle terapie intensive degli ospedali delle province in cui opera e ha donato 500 mila euro al sistema sanitario regionale. Ne hanno beneficiato gli ospedali di Bologna (Fondazione Sant'Orsola), Modena (Azienda Ospedaliero-Universitaria), Parma (Azienda Ospedaliero-Universitaria Anticovid 19), Ferrara (Azienda USL) e Reggio Emilia (USL-IRCCS).

5.000 euro sono stati donati alla Fondazione Ant Italia Onlus per l'acquisto di dispositivi di protezione di medici e infermieri che effettuano cure domiciliari e 5.000 euro al fondo Ecuatoriano Popolorum Progressio per il medesimo scopo in Ecuador.

A metà aprile, i dipendenti della Banca hanno attivato spontaneamente una raccolta fondi per distribuire pasti gratuiti e pacchi famiglia alle persone in difficoltà. Grazie al contributo della Banca, che ha raddoppiato la cifra donata dai propri collaboratori, sono stati consegnati 15 mila euro alla Caritas di Reggio Emilia e altri 15 mila euro alla mensa dei poveri Padre Ernesto dell'Antoniano di Bologna per interventi a favore dei soggetti più fragili della comunità per i quali la condizione di emergenza si è aggravata con la pandemia

Nel corso dell'anno inoltre, anche grazie all'azione dei Comitati Soci della Banca, sono stati attivati diversi piccoli interventi a livello locale: a favore di Caritas Parrocchiali, Croce Rossa, Croce verde e pubbliche assistenze sono stati erogati un totale di 15 mila euro per sostenerne l'azione in situazioni critiche legate al COVID.

Negli ultimi mesi del 2020 sono state effettuate donazioni di beni alimentari almeno a 6 diverse mense ed empori solidali del territorio e abbiamo dato visibilità a tante iniziative di solidarietà attivate da tante organizzazioni legate alla Banca per sollecitare le comunità a contribuire.

L'impegno della Banca prosegue nella progettazione di iniziative per continuare ad offrire uno specifico beneficio sociale o ambientale come quelli dedicati al **Terzo Settore**, la **promozione del crowdfunding**, **l'attività di microcredito sociale e per il lavoro e di inclusione sociale**. Nel corso del 2020 è continuato il percorso di accelerazione per startup ad alto impatto sociale denominato **Battiti**.

Sono inoltre continuati i lavori di promozione di **MUG – Magazzini Generativi**, luogo pensato per gli innovatori che intendono portare un contributo attivo al cambiamento e per le imprese e le organizzazioni non profit impegnate nel realizzare servizi e prodotti che puntano alla sostenibilità. Mentre lo spazio fisico sarà inaugurato nel 2021, durante il 2020 si sono realizzati numerosi eventi on line (webinar). Per capire quali nuove situazioni



le imprese e le famiglie si sarebbero trovate a dover affrontare, già a maggio 2020, ha lanciato “Una finestra sul futuro”, un ciclo di webinar live e gratuiti: un confronto senza filtri che è partito da alcuni scenari economici per definire buone pratiche e suggerimenti concreti utili per tutti, soprattutto gli imprenditori delle PMI del territorio.

Non è ovviamente mancato l’impegno della banca in **attività di sponsorizzazione sociale** e erogazioni liberali con una focalizzazione in particolare su associazioni, parrocchie, caritas ed enti impegnati nell’emergenza e a sostenere le maggiori fragilità dei territori. L’impegno economico complessivamente nel 2020 è stato pari a 1.781.706 euro.

Unica attività di rilievo che, grazie alla finestra estiva e pre autunnale, la Banca è riuscita ad organizzare, grazie alla collaborazione con **differenti enti del territorio** in una logica di rete con le realtà presenti all’interno delle comunità e dalla promozione e/o partecipazione a progetti di sviluppo territoriale, è l’iniziativa “**Grand Tour Emil Banca 2020** – il cuore nel territorio”, evento realizzato in 4 tappe: a luglio nelle Terre Matildiche, ad agosto in Appennino Bolognese, a settembre in Pianura Bolognese, e, infine, a ottobre a Parma.

### **8.2.3 Sviluppo dell’idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Come indicato anche nell’art. 2 dello Statuto, lo sviluppo dell’idea cooperativa è un ambito nel quale la Banca riversa notevole impegno in ogni circostanza possibile; dalle collaborazioni con le scuole alle centrali cooperative, dal privilegiare la scelta dei **fornitori in ambito cooperativo** al **sostegno di progetti innovativi** che coinvolgano cooperative, anche nascenti, o tematiche specificamente legate a quest’ambito.

Si segnalano sempre i due progetti “CoopUp” a Bologna e “Imprendocoop” a Modena nei quali la Banca è impegnata: si tratta di progetti di innovazione cooperativa e di formazione specializzata portati avanti da anni in collaborazione con Confcooperative proseguiti con successo anche nel 2020.

La Banca sostiene 5 cooperative di comunità (modello di innovazione sociale con l’esplicito obiettivo di produrre vantaggi a favore di una comunità alla quale i soci appartengono) sia **nella fase di start up che di consolidamento e l’accompagnamento con servizi e prodotti “personalizzati”**, promuovendo anche **percorsi specifici formativi**, in collaborazione con Confcooperative e Aiccon, per gli operatori delle cooperative.

Ormai da tanti anni, la banca è impegnata in iniziative di **cooperazione internazionale**, anche in collaborazione con altre Bcc e con le organizzazioni di vertice del Sistema del Credito Cooperativo. Si tratta dei progetti “Microfinanza Campesina” in **Ecuador** e “Togo” finalizzati, il primo, a sostenere lo sviluppo delle Casse Rurali locali ecuadoriane, il secondo a sostenere alcune associazioni di microfinanza locali. A febbraio 2020 un amministratore, 3 dipendenti e una giovane socia ha preso parte alla missione tecnica del Credito Cooperativo in Ecuador.

## **8.3 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL’AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL’ART. 2528 DEL CODICE CIVILE**

L’obiettivo di un costante incremento della base sociale è continuato anche nel 2020 applicando il principio della “*porta aperta*” e con particolare attenzione nei confronti della componente giovani al di sotto dei 35 anni, nell’ottica di un costante rinnovamento della compagine. L’età media dei soci è di 56,5 anni.

Sono proseguite le attività finalizzate a favorire l’operatività dei soci con la Banca, in particolare nell’area della ex Banca di Parma dove ancora tanti Soci sono senza rapporto (a fine anno erano circa 700).

**Al 31 dicembre 2020 i soci erano 50.646 (+2,7% sul 2019), di cui 45.139 persone fisiche e 5.507 persone giuridiche.**

Nell'anno sono entrati n. 3.153 nuovi Soci e sono usciti dalla compagine in 1.785 per decesso, recesso, esclusione o per cessione della propria quota sociale.

Ogni azione ha il valore nominale di 26,21 euro (a seguito rivalutazione dello 0,50%) **e il capitale detenuto al 31 dicembre 2020 era pari a 102.284.446 euro**, con una variazione negativa rispetto all'anno precedente dello 0,2%.

### **8.3.1 Revisione cooperativa**

La banca è oggetto di verifica periodica circa i requisiti cooperativi, ai sensi della normativa che ha disposto la periodicità della cosiddetta *revisione cooperativa* ad opera, sino al 2020, della Federazione regionale. L'esito dell'ultimo controllo, avvenuto nel **dicembre 2020**, come del resto tutti i precedenti, è stato positivo. Il verbale ha confermato che la banca opera nel rispetto della propria missione statutaria e della legislazione che regola la società cooperativa rispetto agli scopi di carattere mutualistico.

## 9. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono verificati fatti di rilievo, intervenuti dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, tali da modificare il progetto di bilancio presentato.

Premesso ciò, ricorre l'opportunità di informare i Soci circa due importanti eventi che interessano la Banca nel corso dell'esercizio 2021, essendo gli stessi già pianificati e rilevanti ai fini della struttura organizzativa:

1. **“Migrazione” al nuovo sistema informativo – maggio 2021:** Emil Banca “migrerà” sul sistema informativo di BCC Sistemi Informatici, società detenuta dalla Capogruppo ICCREA Banca S.p.A., nell'ottica di una sinergia ed uniformità con le altre BCC Affiliale al Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA; trattasi di un cambiamento di rilievo per cui la Banca ha avviato, da tempo, tutte le attività propedeutiche di formazione del Personale Dipendente; l'operazione avrà impatti anche sull'attuale struttura organizzativa essendo prevista l'esternalizzazione di alcuni processi alla società Sinergia S.p.A., società che gestisce talune attività di back office per conto delle BCC Affiliate al Gruppo ICCREA;
2. **Acquisizione di n. 9 Filiali da Banca Centropadana Credito Cooperativo S.C. – secondo semestre 2021:** nell'ambito del progetto di riorganizzazione territoriale a livello Regionale promosso dalla Capogruppo ICCREA Banca S.p.A., Emil Banca acquisirà le n. 9 Filiali di Banca Centropadana situate sul territorio della Regione Emilia-Romagna, precisamente nella Città di Piacenza e relativa Provincia.

## 10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE<sup>6</sup>

Mentre la **Cina** è tornata a una quasi normalità, Europa e Usa si trovano nel mezzo di una nuova ondata della pandemia. Pechino ha ripreso a pieno ritmo l'attività economica (Pil 2020 +2%), con un ritorno a regime dell'industria nel secondo trimestre che le ha già permesso di recuperare il livello di Pil del 2019.

Negli **Stati Uniti** (Pil 2020 -3,6%), il lento passaggio di amministrazione Trump-Biden, insieme all'incertezza legata alla composizione del Senato hanno reso più incerta la politica economica che la nuova amministrazione potrà attuare. Sono stati presentati al Congresso nuovi interventi per 908 miliardi di dollari, ma sarà difficile implementare nuovi capitoli di spesa nei prossimi anni, soprattutto se i Democratici non otterranno la maggioranza in Senato. Il cambio di amministrazione determinerà un miglioramento nelle relazioni internazionali ma non ci sono indicazioni di cambiamenti radicali nel breve periodo sul protezionismo commerciale.

Se la Cina ha già recuperato il livello di Pil pre-crisi e gli Stati Uniti lo raggiungeranno nel 2021, l'**eurozona** raggiungerà questo traguardo solo nel 2022 e con una elevata eterogeneità. La Germania, che quest'anno ha messo in campo risorse per 4,7 punti percentuali di Pil e liquidità per 19,6 punti, pur beneficiando dei fondi europei in misura più limitata, è prevista recuperare il livello pre-crisi entro il 2021. Dal lato opposto la Spagna che, tra i maggiori beneficiari dei fondi europei insieme all'Italia, al 2023 non avrà recuperato i livelli pre-crisi.

Il quadro relativo ai **paesi emergenti** è variegato (Pil 2020 -3,6%). Mentre alcuni stati, soprattutto in Asia, presentano buone prospettive di ripresa, molti altri – soprattutto in Africa e Sud America – sono appesantiti da rilevanti debiti pubblici, che ne mettono a rischio la stabilità macroeconomica.

Sul fronte delle **politiche monetarie**, il cambio di strategia della Fed permetterà all'inflazione di superare la soglia del 2% ma il mancato rinnovo di alcuni piani di finanziamento agevolato alle imprese potrebbe peggiorare le condizioni di liquidità, in caso di instabilità sui mercati. La Bce ha indicato la possibilità di tempi più lunghi per uscire dall'attuale crisi e la necessità di potenziare gli strumenti a sostegno dell'economia per garantire il funzionamento dei mercati finanziari: l'estensione del Pepp, maggiore di quanto previsto a settembre, e il conseguente allungamento del reinvestimento di titoli fino a fine 2023 garantiranno condizioni favorevoli straordinarie per tutto l'orizzonte di previsione.

In **Italia**, dopo il forte calo del Pil del 2020 (-9,1%), e quello atteso per il primo trimestre 2021 (-0,4%), l'attività dovrebbe riprendere in misura più sostenuta a partire dall'estate 2021, grazie anche all'arrivo dei primi fondi del Next Generation EU.

E' stata rivista al ribasso la stima per il PIL 2021 a +4,8% (da +6,2% previsto a settembre), a causa della recrudescenza della diffusione del virus e delle difficoltà di implementazione immediata del Next Generation EU. Sull'utilizzo efficace ed efficiente dei 209 miliardi a disposizione si gioca la sfida principale dei prossimi anni. Nel 2021 verranno infatti spesi i primi 24,9 miliardi con un impulso alla crescita di 0,3 punti percentuali sul Pil italiano. Per Prometeia l'Italia riuscirà a spendere l'80% dei fondi a disposizione nel periodo 2021-2023.

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia permettono di esaminare la previsione macroeconomica per l'**Emilia Romagna**. Dopo lo shock generato dal virus, che ha colpito molto duramente le regioni del nord anche dal punto di vista economico, la prospettiva per il 2021 è di una ripresa parziale del prodotto interno lordo pari al 5,4 per cento, contenuta dalla persistente diffusione della pandemia nella prima metà

---

<sup>6</sup> Fonti: Prometeia: Rapporto di previsione settembre 2020; RdP Prometeia dicembre 2020 - highlights; Previsione Bilanci Bancari: aggiornamento ottobre 2020; UnionCamere Scenario Emilia Romagna previsione macroeconomica a medio termine gennaio 2021

dell'anno. Il Pil regionale in termini reali nel 2021 dovrebbe risultare superiore solo del 4,5 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009, ma ancora inferiore al livello del 2007 (-3,4 per cento). L'andamento regionale appare leggermente più sostenuto di quello nazionale. Le previsioni settoriali indicano che, nel 2021, la ripresa sarà solo parziale soprattutto nei servizi, un po' più pronta nell'industria, mentre le costruzioni trarranno ampio vantaggio dalle misure introdotte a vantaggio della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel 2021 l'occupazione si ridurrà ancora lievemente e aumenterà ulteriormente il tasso di disoccupazione, ai massimi dal 2016.

Nonostante le prospettive di ripresa economica che caratterizzano lo scenario, gli effetti della crisi Covid sul **sistema bancario italiano** sono destinati a durare a lungo a causa dell'incertezza derivante dal permanere dell'alto numero di contagi e dei conseguenti provvedimenti di riduzione della mobilità. L'eccezionalità della pandemia ha indotto una serie di misure tempestive e coordinate per sostenere l'economia e il fabbisogno di liquidità di famiglie e imprese, come gli interventi volti ad allentare alcuni requisiti prudenziali e misure del governo di espansione fiscale, con la messa in campo di moratorie e garanzie sui crediti e di interventi di sostegno al reddito.

Sono proprio queste misure a sostenere il **credito** all'economia, che per la prima volta è aumentato mentre l'attività economica crollava. In particolare, l'ampia adesione alla moratoria ha bloccato nel 2020 la caduta del credito, che ha anche beneficiato dei nuovi flussi concessi grazie alla garanzia pubblica. Per il 2021, insieme al progressivo consolidamento previsto per la ripresa economica, sono previsti in crescita sia i prestiti alle famiglie che quelli destinati alle imprese, grazie agli incentivi previsti dal fondo Next Generation EU.

L'impatto maggiore della crisi Covid sulle banche si manifesterà con l'**aumento della rischiosità del credito**. Una nuova ondata di crediti deteriorati è infatti inevitabile, pur se con effetti differenziati tra settori di attività economica. L'eccezionalità delle misure introdotte, tuttavia, consentirà di limitare l'aumento dei tassi di deterioramento del credito. Nei prossimi anni comunque, lo stock di deteriorati andrà inevitabilmente ad aumentare, contrastato solo dai piani di cessione NPL che possono beneficiare anche delle misure di sostegno finanziario contenute nel Cura Italia. Si prevede, pertanto, un arresto nella riduzione dell'**NPL ratio** che tornerà a salire nel 2021 (8,2%) per scendere a fine 2023 intorno al 7%.

L'impatto delle rettifiche sui conti economici sarà significativo anche nel 2021, per l'incorporazione dei maggiori flussi di deteriorati derivanti, tra l'altro, dal peggioramento di stato dei crediti in moratoria. Il costo del credito è previsto nuovamente in riduzione a partire dal 2022.

Per quanto riguarda il **funding**, lo scenario innescato dalla pandemia e gli interventi di politica monetaria della BCE continueranno a favorire la ricomposizione della raccolta diretta bancaria verso la componente più liquida, contenendone i costi. Tale dinamica è sostenuta anche dalla maggiore propensione al risparmio delle famiglie, proporzionale alla minore propensione al rischio, sia da parte delle famiglie che da parte delle imprese.

La crescita dei volumi di credito non riuscirà a dare una spinta sufficiente a garantire il recupero del **marginale da clientela**, in uno scenario che, in presenza di tassi di mercato monetario negativi ancora a lungo, non consente il miglioramento della forbice bancaria. Il **marginale di interesse**, invece, è previsto in aumento nel 2021 grazie al significativo contributo del beneficio della BCE sulla liquidità erogata alle banche.

I **ricavi da gestione e intermediazione del risparmio**, dopo la flessione nel 2020, dovrebbero tornare a crescere nel 2021 nell'ipotesi di contenimento e gestione della diffusione della pandemia; crescita, comunque, inferiore rispetto a quella registrata nel periodo pre-Covid. Si confermano anche maggiori pressioni sui ricavi da gestione della liquidità e pagamenti, per la prevista conferma degli attuali livello di recuperi commissionali.

Nel nuovo scenario le banche dovranno sfruttare **altre leve per poter sostenere la redditività da servizi**, come lo sviluppo di nuovi prodotti e l'ampliamento della base della clientela che investe in strumenti di raccolta indiretta, in prodotti a sostegno dell'economia reale e in polizze assicurative di protezione, che potrebbero ora trovare un bacino di clientela più sensibile ai rischi connessi alla persona e all'attività lavorativa.

I cambiamenti indotti dalla pandemia sono destinati a perdurare a lungo, con effetti anche sui **costi**. Assorbiti gli oneri straordinari richiesti dal difficile contesto dell'anno appena concluso, dal 2021 la razionalizzazione della rete fisica guiderà ancora il processo di riduzione dei costi di struttura e del personale. Resterà quindi fondamentale la necessità di aumentare gli investimenti in tecnologia e capitale umano e l'efficientamento delle strutture. L'esperienza maturata durante il lockdown potrebbe portare a cambiamenti permanenti nell'organizzazione del lavoro, con un conseguente risparmio "strutturale" di costi legati al lavoro in presenza.

Nel 2020 gli effetti della pandemia e l'impatto di voci straordinarie riducono l'**utile netto** a circa 2 miliardi, con il ROE che scende sotto la soglia dell'1% dal 3,9% del 2019. Le prospettive migliorano dal 2021 ma la maggiore rischiosità del credito e la debolezza dei margini tradizionali metteranno sotto pressione la redditività anche nei prossimi anni affidando le possibilità di ripresa al miglioramento dell'efficienza operativa e alla riduzione del costo del rischio.

Il settore bancario, tuttavia, affronta questa crisi con una situazione patrimoniale rafforzata e può beneficiare delle misure straordinarie messe in campo dalle autorità internazionali e nazionali per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

In questo contesto la **Banca** ed il **Credito Cooperativo** riflettono sul tema dell'adeguatezza normativa. Preoccupa, infatti, l'applicazione alle BCC-CR degli approcci di vigilanza e di risoluzione previsti per le banche *significant* o sistemiche.

Le BCC potrebbero essere tutte classificabili non solo come *less significant* (vale a dire con attivi individuali inferiori ai 30 miliardi di euro) e quindi tenute al riparo, tra l'altro, dai complessi e onerosi meccanismi della risoluzione.

L'inclusione delle BCC nel novero delle banche *significant* comporta invece oneri economici, organizzativi, patrimoniali inappropriati e che determinano rilevanti "diseconomie da regolamentazione", sia attuali sia prospettive. E, in aggiunta, il rischio che la trasformazione della cooperazione mutualistica avvenga per via normativa, in esito ad una pressione che accresce il processo di omologazione dei modelli.

La Categoria ha con tutti i mezzi cercato di arginare questo processo, concordando con le Autorità di settore e con i Regolatori un modello di gruppo bancario cooperativo basato sul principio di proporzionalità e sul mantenimento "graduato" dell'autonomia delle singole BCC. Ma la rigidità delle norme e un'applicazione spesso troppo letterale e indistinta delle regole dell'Unione Bancaria stanno rendendo di fatto questo assetto regolamentare non adeguato al modello di business e organizzativo delle BCC. Le norme e la loro applicazione non tengono conto delle specifiche caratteristiche organizzative e di governance che, oltre ad essere riconosciute per legge, rappresentano un indispensabile elemento di forza e resilienza.

I Regolatori dovrebbero pertanto considerare i rischi di imporre un modello di regole di tipo "one size fits all" che potrebbe limitare fortemente l'offerta di servizi finanziari. Come messo in luce in un recente studio del comitato

scientifico di supporto al Comitato Europeo per il Rischio Sistemico, *“la diversità delle istituzioni finanziarie e dei modelli commerciali dovrebbe essere preservata, poiché ciò rappresenta una potente salvaguardia contro l’instabilità del sistema”*.

Le BCC-CR rappresentano infatti un interlocutore di riferimento per centinaia di migliaia di famiglie e per la platea di imprese (in particolare microimprese) che caratterizzano il nostro tessuto produttivo generando valore aggiunto e occupazione. Se ne è avuta evidenza anche nella gestione delle misure predisposte dal Governo a sostegno della liquidità, che hanno visto le banche come infrastrutture essenziali di veicolazione. Alla fine di novembre 2020, le BCC-CR avevano trasmesso al Fondo di Garanzia delle PMI 183 mila richieste di garanzia a valere sulle misure del “Decreto Liquidità”. Si tratta del 12,98% del totale delle pratiche inviate al Fondo, secondo dati forniti dal Medio Credito Centrale. L’importo complessivo dei finanziamenti del Credito Cooperativo e assistiti dalle garanzie statali superava gli 11 miliardi e 880 milioni di euro, il 10,65% del totale.

Delle complessive 183 mila richieste, oltre 148 mila hanno riguardato pratiche relative ai prestiti previsti dalla “lettera m” dell’art. 13 del Decreto Liquidità (fino a 30 mila euro) per un importo complessivo di poco inferiore ai 3 miliardi di euro. Il Credito Cooperativo rappresentava, su questa misura, il 14,78% del totale delle pratiche trasmesse e il 15,14% del totale degli importi finanziati.

Considerando che la quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è del 7,5%, si può dunque affermare che è stato rilevante il contributo delle banche di comunità mutualistiche al fine di rendere disponibili a famiglie, imprese e professionisti le misure previste dal Governo e dal Parlamento per mitigare l’impatto dell’emergenza sanitaria sull’economia reale.

A questo si aggiungono le moratorie deliberate che, sempre alla fine di novembre, erano circa 342 mila per un importo complessivo di 41 miliardi di euro.

Ci sono disuguaglianze amplificate dalla pandemia. Altre, invece, ce le portiamo dietro da tempo. Oltre 320 mila ragazze e ragazzi tra i 20 e i 34 anni hanno lasciato l’Italia negli ultimi dieci anni, molti senza prospettiva di ritorno. L’Italia detiene anche il record europeo per giovani non occupati o che non studiano né cercano lavoro e per il più basso livello di occupazione giovanile. Siamo anche il Paese del “deserto demografico”.

Come ricerche recenti dimostrano, dove esiste una BCC la disuguaglianza economica si riduce.

L’attitudine a vedere spazi di protagonismo responsabile anche nelle situazioni difficili servirà non poco all’Italia in questa fase. Anche per questo, serviranno le BCC.

## 11. PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

In relazione al risultato netto dell'esercizio ammontante ad euro 21.819.980,25 come evidenziato alla voce 300 del conto economico chiuso al 31.12.2020, proponiamo la seguente distribuzione dell'utile di esercizio:

- al fondo riserva legale, pari al 76,57% dell'utile netto	€ 16.708.793,87
- al fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, pari al 3,00% dell'utile netto	€ 654.599,41
- a distribuzione di dividendi ai soci, in ragione del 2,00% ragguagliato al capitale effettivamente versato	€ 2.026.586,97
- al Fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione (mutualità e beneficenza)	€ 1.500.000,00
- al pagamento Cedola Prestito Subordinato AT1 <sup>7</sup>	€ 930.000,00
<b>Torna l'utile netto di euro</b>	<b>€ 21.819.980,25</b>

Con raccomandazione trasmessa il 15 dicembre 2020, finalizzata a salvaguardare la capacità delle banche di assorbire le perdite e fornire sostegno all'economia, la BCE ha evidenziato la necessità – tenuto conto che l'impatto della pandemia sui bilanci bancari non si è ancora concretizzato appieno, di continuare ad adottare un approccio di distribuzione prudente, evitando o limitando i dividendi.

Sulla base di quanto dalla stessa Autorità definito, la raccomandazione in argomento è connessa alle circostanze eccezionali presenti e resterà in vigore sino alla fine di settembre 2021 posto che a tale data, la BCE ha dichiarato l'intenzione, in assenza di sviluppi avversi significativi, di abrogare la raccomandazione e riprendere a valutare i piani patrimoniali e di distribuzione delle banche in base agli esiti del normale ciclo di vigilanza.

E', quindi, intenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca proporre all'Assemblea la postergazione della liquidazione del dividendo, subordinandolo al verificarsi delle condizioni poste dalla BCE e alla preventiva autorizzazione della Capogruppo.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, nota integrativa.

---

<sup>7</sup> Prestito dell'importo nominale di € 30,0 mln, emesso da ex Banco Cooperativo Emiliano S.C. prima dell'incorporazione.



## 12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

la mutualità non si accontenta di essere dichiarata. Va realizzata ogni giorno e storicizzata. Va interpretata nei “luoghi”. Vi è quindi l’esigenza di “vestire la mutualità” e di “in-vestire in mutualità”. Vestire la mutualità, ovvero darle spessore, interpretarla e declinarla operativamente nei territori e nelle comunità. In-vestire in mutualità, ovvero alimentarne la cultura, le competenze, le tecniche manageriali e professionali, le energie, investendo tempo, attenzione e risorse.

L’Italia riceverà oltre 200 miliardi di euro dal Programma Next Generation EU. La capacità progettuale e l’efficienza realizzativa saranno decisive per la vita di diverse generazioni a venire. Il nuovo impressionante debito pubblico dovrà essere “produttivo” e “generativo” come non mai e non costituire una zavorra insopportabile.

Il Credito Cooperativo non può non farsi avanti e non può non partecipare alla dimensione territoriale di questo immenso cantiere.

La nostra Banca è pronta a farlo.

Il Consiglio di Amministrazione



**RELAZIONE DEL  
COLLEGIO SINDACALE**



**EMIL BANCA CREDITO COOPERATIVO  
SOCIETA' COOPERATIVA.**

**Via Mazzini 152 Bologna**

**Codice Fiscale n. 02888381205**

**Società appartenente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea**

***RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
ai sensi dell'art. 2429 del codice civile***

*Signori Soci,*

*il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.*

*Il progetto di bilancio, che è composto dai seguenti distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario, la nota integrativa e le relative informazioni comparative, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:*

	<b><i>Stato patrimoniale</i></b>	
<i>Attivo</i>		5.668.938.758
<i>Passivo e Patrimonio netto</i>		5.647.118.778
<i>Utile dell'esercizio</i>		21.819.980
	<b><i>Conto economico</i></b>	
<i>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</i>		24.341.726
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>		(2.521.746)
<i>Utile dell'esercizio</i>		21.819.980

*La nota integrativa contiene le informazioni ritenute utili per una rappresentazione completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio, è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.*

*Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento in particolare :*

- *alle disposizioni generali del Codice Civile e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB);*
- *ai documenti interpretativi emanati dall' IFRIC omologati dalla Commissione Europea vigenti alla data di bilancio;*
- *al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.*

*Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio ed all'applicazione dei principi contabili internazionali.*

*Al riguardo, il Collegio Sindacale precisa che il Bilancio al 31 dicembre 2020 della Banca è consolidato nel Bilancio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ed è stato redatto sulla base delle disposizioni normative di riferimento nonché delle istruzioni operative fornite dalla Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.*

*Sul bilancio nel suo complesso, è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società di revisione Ernst Young spa emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, con relazione del 12 aprile 2021.*

*La società di revisione, periodicamente incontrata, in ossequio al disposto dell'art. 2409/septies del Codice Civile, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili, ne situazioni di particolari criticità.*

*Abbiamo verificato, secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, il contenuto della relazione sulla gestione e non abbiamo osservazioni particolari da riferire,*

*Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Banca, ricorrendo i requisiti minimi per la redazione in forma singola della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, ha dato seguito ai richiamati obblighi normativi contribuendo, mediante l'attivazione di un apposito processo interno e la comunicazione dei dati di propria competenza, alla predisposizione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, a cui la Banca ha aderito, e che è attualmente in corso di approvazione da parte della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.*

*Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, compiendo numero 17 verifiche in autonomia. Nello svolgimento delle verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi anche delle strutture e delle funzioni di*

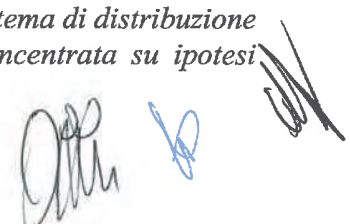
*controllo, sia di secondo che di terzo livello, esternalizzate in forza di apposito accordo, alla Capogruppo. A quest'ultima competono responsabilità di definizione dei processi e delle metodologie di controllo, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle FAC. Da esse abbiamo ricevuto adeguati flussi informativi in un clima di costante confronto e condivisione.*

*Costante il reciproco scambio informativo tenuto con l'Organismo di Vigilanza (OdV) istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, agevolato peraltro dalla presenza di un componente del collegio all'interno dell'organismo medesimo. Dalla relazione predisposta dall'Organismo di Vigilanza non sono emerse criticità sostanziali.*

*Vi segnaliamo inoltre che dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia, né sono pervenute denunce ex art 2408 cod. civ. o esposti di altra natura..*

*In ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:*

- 1. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;*
- 2. in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;*
- 3. ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;*
- 4. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;*
- 5. ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo conseguente l'avvenuta con l'adesione al Gruppo Bancario Iccrea;*
- 6. ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;*
- 7. ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;*
- 8. ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica incentrata su ipotesi*



*conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione - a regime - del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3, nonché il rispetto delle raccomandazioni formulate dall' Autorità di Vigilanza nel dicembre 2020, ad adottare, alla luce degli impatti della pandemia, un approccio di prudenza, evitando o limitando la distribuzione di dividendi, come correttamente peraltro illustrato dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione.*

*Il Collegio Sindacale, identificato dal Testo Unico della revisione legale quale "Comitato per il controllo interno e per la revisione legale" ha esaminato la Relazione Aggiuntiva datata 12 aprile 2021 redatta dalla società di revisione legale Ernst Young S.p.A. ai sensi dell'art 11 del Regolamento UE 537/2014 e dell'art 19 D.Lgs 39/2010. Dall'esame di detto documento non sono emerse carenze, fatti o circostanze tali da dover essere segnalati nella presente relazione né con riferimento al sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria, né con riguardo alla dichiarazione, rilasciata ai sensi dell'art 6, paragrafo 2 lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, in tema di requisiti di indipendenza della Società di revisione, dei membri e partners, che hanno compiuto la revisione legale.*

*Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o fondati esposti di altra natura.*

*A seguito dell'emergenza scaturita dalla diffusione della pandemia legata al virus COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati, abbiamo e ottenuto, unitamente all' Organismo di Vigilanza ex D. lgs. 231/2001, dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale costanti aggiornamenti e rassicurazioni circa la presenza di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e dei protocolli operative volti a favorire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus.*

*In ordine all'incertezza diffusa relativa all'evoluzione del fenomeno ne viene dato atto nei documenti di accompagnamento al Bilancio al 31-12-2020, con riguardo agli effetti sul bilancio relativo al 2021 essi non sono determinabili, tuttavia saranno oggetto di costante monitoraggio.*

*Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.*

*Da ultimo, il Collegio Sindacale, ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha concluso l'iter di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 e ha deliberato la convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione dello stesso e degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, in ottemperanza alla facoltà prevista dall'art. 106 del Decreto Legge n. 18/2020, come da ultimo modificato dal D.l. 17 marzo 2020 n. 18, convertito con la Legge 24 aprile 2020, n. 27, mediante il ricorso, in via esclusiva, alla figura del rappresentante designato di cui all'art. 135-undecies del TUF; ciò in forza della necessità di procedere alla tenuta dell'adunanza assembleare che, nel rispetto delle disposizioni applicabili, assicuri la tutela delle persone e*



*consentendo al contempo il corretto svolgimento dell'adunanza stessa, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo.*

*In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2020 e alla relativa proposta di destinazione del risultato.*

Bologna 13 Aprile 2021

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott Massimiliano Gottardi



Dott Aspro Mondadori



Dott Oreste Zarri





**RELAZIONE DELLA  
SOCIETÀ DI REVISIONE**





**Building a better  
working world**

EY S.p.A.  
Via Isonzo, 11  
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511  
Fax: +39 045 8312550  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della  
Emil Banca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Emil Banca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma  
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000584 - numero R.E.A. 250904  
P.IVA 00891231003  
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p><b>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</b></p>	
<p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a circa Euro 3.123 milioni e rappresentano circa il 55,08% del totale dell'attivo.</p>	<p>In relazione a tale aspetto, anche in considerazione delle modifiche apportate ai processi di stima delle perdite di valore su base collettiva per riflettere la crescente incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p>
<p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal diffondersi della pandemia da Covid-19, nonché le misure governative di sostegno dell'economia tra cui, in particolare, le moratorie dei pagamenti e la erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali stime hanno altresì considerato gli esiti preliminari delle attività di Credit File Review nell'ambito del più ampio processo di Comprehensive Assessment avviato dalla BCE sul Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'aggiornamento della comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società e dalle funzioni competenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, con particolare riferimento alle esposizioni interessate dalle misure di moratoria dei pagamenti;</li> <li>• la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi i nuovi scenari macroeconomici e la loro ponderazione;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi dell'esercizio precedente;</li> <li>• la verifica, mediante analisi della</li> </ul>
<p>Tra i fattori di stima assumono particolare rilievo:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni negli <i>Stage 1</i> e <i>Stage 2</i> (crediti non deteriorati);</li> <li>• la definizione dei modelli e dei parametri di <i>Probability of Default (PD)</i>, <i>Loss Given Default (LGD)</i> e <i>Exposure at Default (EAD)</i> applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL - <i>Expected Credit Losses</i>) ad un anno per le esposizioni classificate nello <i>Stage 1</i> e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello <i>Stage 2</i> sulla base dell'osservazione storica dei dati</li> </ul>	

per ciascuna classe di rischio e di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico;

- l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di *impairment*), con conseguente classificazione delle esposizioni nello *Stage 3* (crediti deteriorati);
- per i crediti classificati nello *Stage 3*, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia di recupero;
- la probabilità di vendita e i relativi flussi di cassa, per le esposizioni per le quali esiste un piano di dismissione.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - *Politiche contabili*, nella Parte B - *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C - *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E - *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.

documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio, in attuazione del piano volto alla riduzione del portafoglio di crediti deteriorati.

Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di esperti del *network EY* in materia di modelli di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informativi.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

---

## **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'assemblea dei soci della Emil Banca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa ci ha conferito in data 19 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Gli amministratori della Emil Banca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Emil Banca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Emil Banca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Emil Banca - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 12 aprile 2021

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Bozzola', is written over the printed name and title.

Marco Bozzola  
(Revisore Legale)





**SCHEMI DI BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2020**



## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.544.498	15.471.517
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.375.677	33.164.616
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.112	3.563
	b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.335.564	33.161.053
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	159.247.041	97.998.402
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.267.756.109	4.511.676.891
	a) Crediti verso banche	406.362.845	347.940.861
	b) Crediti verso clientela	4.861.393.265	4.163.736.031
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.764.718	4.218.710
70.	Partecipazioni	-	-
80.	Attività materiali	74.115.316	74.349.722
90.	Attività immateriali	136.836	388.839
	- di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	63.749.214	66.593.098
	a) correnti	13.639.695	11.937.927
	b) anticipate	50.109.519	54.655.171
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	54.249.350	65.553.339
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>5.668.938.758</b>	<b>4.869.415.133</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.195.871.038	4.408.097.618
	a) Debiti verso banche	1.305.988.638	1.088.034.182
	b) Debiti verso clientela	3.519.708.612	2.867.877.102
	c) Titoli in circolazione	370.173.788	452.186.334
20.	Passività finanziarie di negoziazione	38.752	2.747
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	6.316.261	4.844.705
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	935.812	670.677
	a) correnti	-	-
	b) differite	935.812	670.677
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	106.852.055	121.234.790
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.428.323	8.395.548
100.	Fondi per rischi e oneri	12.944.329	8.660.861
	a) impegni e garanzie rilasciate	6.577.836	5.931.278
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.366.493	2.729.583
110.	Riserve da valutazione	1.992.695	1.750.027
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	30.000.000	30.000.000
140.	Riserve	181.455.067	163.883.974
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
160.	Capitale	102.284.446	102.488.402
170.	Azioni proprie (-)	-	(1.302.644)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	21.819.980	20.688.429
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>5.668.938.758</b>	<b>4.869.415.133</b>

## CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	88.434.620	82.057.480
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	88.215.569	80.649.062
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.022.615)	(12.180.699)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>78.412.005</b>	<b>69.876.781</b>
40.	Commissioni attive	52.128.323	51.702.894
50.	Commissioni passive	(6.438.466)	(6.034.436)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>45.689.858</b>	<b>45.668.458</b>
70.	Dividendi e proventi simili	22.503	148.998
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.015.199	1.286.938
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	32.578	11.863
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.329.491	5.530.498
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.536.141	5.043.842
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.703.992	320.056
	c) passività finanziarie	89.359	166.600
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(189.687)	(77.414)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	42.520
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(189.687)	(119.934)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>135.311.947</b>	<b>122.446.121</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(17.651.194)	(21.048.183)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.617.565)	(21.065.181)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(33.629)	16.998
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(58.371)	(396.183)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>117.602.382</b>	<b>101.001.756</b>
160.	Spese amministrative:	(96.069.222)	(93.665.456)
	a) spese per il personale	(53.728.974)	(53.519.129)
	b) altre spese amministrative	(42.340.248)	(40.146.326)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.758.632)	4.872.957
	a) impegni per garanzie rilasciate	(778.379)	3.444.077
	b) altri accantonamenti netti	(1.980.253)	1.428.880
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.523.607)	(5.286.370)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(261.519)	(301.708)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	10.365.383	10.399.669
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(93.247.597)</b>	<b>(83.980.908)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(13.059)	-
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>24.341.726</b>	<b>17.020.848</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.521.746)	3.667.581
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>21.819.980</b>	<b>20.688.429</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>21.819.980</b>	<b>20.688.429</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2020	31/12/2019
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>21.819.980</b>	<b>20.688.429</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(2.117.322)</b>	<b>1.013.869</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.915.310)	1.339.364
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(202.012)	(325.495)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>2.359.990</b>	<b>1.028.901</b>
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.359.990	1.028.901
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>242.668</b>	<b>2.042.770</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>22.062.648</b>	<b>22.731.199</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2020			
<b>Capitale</b>																	
a) azioni ordinarie	102.488.402	X	102.488.402	-	X	X	510.673	(714.629)	X	X	X	X	X	X	X	102.284.446	
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	
Sovraprezzi di emissione	-	X	-	-	X	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	
<b>Riserve</b>																	
a) di utili	171.904.251	-	171.904.251	17.557.103	X	13.990	-	-	X	-	X	X	X	X	X	189.475.344	
b) altre	(8.020.277)	-	(8.020.277)	-	X	-	-	-	X	X	-	X	-	-	X	(8.020.277)	
Riserve da valutazione	1.750.027	-	1.750.027	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	242.668	1.992.695	
Strumenti di Capitale	30.000.000	X	30.000.000	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	30.000.000	
Azioni proprie	(1.302.644)	X	(1.302.644)	X	X	X	1.302.644	-	X	X	X	X	X	X	X	-	
Utile (perdita) di esercizio	20.688.429	-	20.688.429	(17.557.103)	(3.131.326)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	21.819.980	21.819.980	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>317.508.188</b>	<b>-</b>	<b>317.508.188</b>	<b>-</b>	<b>(3.131.326)</b>	<b>13.990</b>	<b>1.813.317</b>	<b>(714.629)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.062.648</b>	<b>337.552.188</b>	

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2019		
<b>Capitale</b>																
a) azioni ordinarie	103.125.545	X	103.125.545	-	X	X	-	(637.143)	X	X	X	X	X	X	102.488.402	
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	X	-	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	
<b>Riserve</b>																
a) di utili	162.701.864	-	162.701.864	10.234.133	X	6.604	-	-	X	(1.038.349)	X	X	X	X	171.904.251	
b) altre	(8.020.277)	-	(8.020.277)	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	(8.020.277)	
Riserve da valutazione	(292.744)	-	(292.744)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	2.042.770	1.750.027	
Strumenti di Capitale	30.000.000	X	30.000.000	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	30.000.000	
Azioni proprie	(243.663)	X	(243.663)	X	X	X	-	(1.058.981)	X	X	X	X	X	X	(1.302.644)	
Utile (perdita) di esercizio	11.351.650	-	11.351.650	(10.234.133)	(1.117.517)	X	X	X	X	X	X	X	X	20.688.429	20.688.429	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>298.622.374</b>	<b>-</b>	<b>298.622.374</b>	<b>-</b>	<b>(1.117.517)</b>	<b>6.604</b>	<b>-</b>	<b>(1.696.124)</b>	<b>-</b>	<b>(1.038.349)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.731.199</b>	<b>317.508.188</b>	

## RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>45.402.750</b>	<b>41.942.154</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	21.819.980	20.688.429
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	183.873	193.781
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(32.578)	(11.863)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	17.648.360	20.614.634
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.785.126	5.588.078
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.869.327	(2.881.657)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.871.339)	(2.249.247)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(818.324.606)</b>	<b>(439.941.527)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(36.550)	86.919
- attività finanziarie designate al fair value	-	59.933.462
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	3.641.616	(26.934.017)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(60.837.589)	(29.878.975)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(773.693.950)	(441.310.553)
- altre attività	12.601.866	(1.838.363)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>774.408.285</b>	<b>402.622.034</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	787.773.420	394.706.465
- passività finanziarie di negoziazione	36.005	(11.623)
- passività finanziarie designate al fair value	-	(4.788.177)
- altre passività	(13.401.140)	12.715.369
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.486.429</b>	<b>4.622.661</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>71.500</b>	<b>-</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	71.500	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(3.583.637)</b>	<b>(3.901.958)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.574.121)	(3.748.150)
- acquisti di attività immateriali	(9.516)	(153.808)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(3.512.137)</b>	<b>(3.901.958)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.302.644	(1.058.981)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(203.955)	(637.143)
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>1.098.689</b>	<b>(1.696.124)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(927.018)</b>	<b>(975.421)</b>

Legenda  
(+) generata  
(-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.471.517	16.446.938
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(927.018)	(975.421)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>14.544.498</b>	<b>15.471.517</b>



**NOTA INTEGRATIVA**  
**PARTE A - POLITICHE CONTABILI**



## A.1 – PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario schemi e regole di compilazione", - 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 - emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 - Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2020.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2020.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2075/2019	<p><b>Modifiche al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria"</b></p> <p>Con il regolamento in argomento è stato omologato il documento "Modifiche al Conceptual Framework", emanato dallo IASB a marzo 2018 con il quale sono modificati alcuni principi contabili e interpretazioni al fine di aggiornare i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.</p> <p>Le principali modifiche riguardano l'introduzione di un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e <i>guidance</i>; chiarimenti di concetti come <i>stewardship</i>, prudenza e incertezza nelle valutazioni.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
34/2020 <sup>1</sup>	<p><b>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7</b></p> <p>Con il regolamento 34/2020 è stato omologato il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative) che modifica IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, introducendo alcune modifiche in tema di coperture (<i>hedge accounting</i>) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e le tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura.</p> <p>In particolare, sono stati modificati i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento.</p> <p>Le modifiche, che si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del <i>benchmark</i> dei tassi di interesse, mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di <i>cash flow</i> e <i>fair value hedge accounting</i> direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficacia della copertura e potenziali fallimenti dell'<i>hedge accounting</i> a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi. Tali mancanze avrebbero potuto portare a un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi nelle riserve di <i>cash flow hedge</i> e alla cessazione della contabilizzazione a <i>fair value hedge</i> dei debiti a tasso fisso.</p> <p>Le modifiche ai requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura hanno un impatto anche per</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.

<sup>1</sup> Con la pubblicazione del citato Regolamento n. 2020/34 si conclude la prima fase del progetto dello IASB relativo ai possibili impatti contabili della riforma dei tassi benchmark con particolare riferimento al periodo che precede la sostituzione dei tassi benchmark esistenti con i nuovi tassi (cd. *pre-replacement issue*). A conclusione della seconda fase del progetto, focalizzata invece sull'analisi dei possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi e altre tematiche di minore urgenza (cd. *replacement issue*), lo IASB ha emanato lo scorso 27 agosto il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative e all'IFRS 16 Leasing). Il documento, ancora in attesa di omologazione prevede, in estrema sintesi, la possibilità di considerare le modifiche conseguenti alla riforma su attività finanziarie, passività finanziarie e leasing alla stregua di modifiche conseguenti a un aggiornamento del tasso di interesse di riferimento nonché la possibilità di non interrompere le relazioni di copertura per il solo effetto della riforma. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2021; ne è consentita l'applicazione anticipata.

	le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.	
551/2020	<p><b>Modifiche all'IFRS 3: Aggregazioni aziendali</b></p> <p>Con il Regolamento (UE) n. 2020/551 è stato adottato il documento "Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)", emanato dallo IASB al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla <i>post implementation review</i> dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale".</p> <p>Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– specifica che per essere considerato un <i>business</i>, un insieme di attività e <i>assets</i> acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre <i>outputs</i>;</li> <li>– elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire <i>inputs</i> o processi mancanti per continuare a produrre <i>outputs</i>;</li> <li>– introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale;</li> <li>– restringe le definizioni di impresa e di <i>outputs</i>, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi;</li> <li>– introduce un <i>concentration test</i>, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e <i>assets</i> non costituisca un <i>business</i>.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
1434/2020	<p><b>Modifica all'IFRS 16- Concessioni sui canoni connesse al COVID-19</b></p> <p>Con Regolamento del 9 ottobre 2020 sono state introdotte alcune modifiche all'IFRS 16 Leasing per recepire le modifiche "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19" pubblicate dallo IASB il 28 maggio 2020 al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni accordate in conseguenza del COVID-19.</p> <p>Il locatario che si avvale di tale facoltà deve contabilizzare qualsiasi variazione dei pagamenti dovuti per il leasing derivante da una concessione sui canoni nello stesso modo in cui contabilizzerebbe la modifica applicando l'IFRS 16 se questa modifica non costituisse una variazione del leasing.</p> <p>L'espediente pratico si applica oltre che soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di COVID-19 se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– la variazione dei pagamenti dovuti per il leasing comporta una revisione del corrispettivo del leasing che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica;</li> <li>– qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021 incluso (ad esempio, una concessione sui canoni rispetterebbe tale condizione se si traducesse in una riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing prima del 30 giugno 2021 incluso e in un incremento dei pagamenti dovuti per il leasing oltre il 30 giugno 2021);</li> <li>– non vi è alcuna modifica sostanziale degli altri termini e condizioni del leasing.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° giugno 2020 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
2104/2020	<p><b>Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 - Definizione di rilevanza</b></p> <p>Con il Regolamento in argomento è stato omologato il documento "Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale", emanato dallo IASB ad ottobre 2018. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale", allineandola a quella utilizzata nel Quadro concettuale negli IFRS, al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio</p> <p>Un'informazione è rilevante se la sua omissione o la sua errata misurazione possono ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prenderebbero sulla base del bilancio stesso.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.

Le modifiche e integrazioni derivanti dai regolamenti omologati non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2097/2020	<p><b>Modifiche all'IFRS 4 - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9</b></p> <p>Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.
25/2021	<p><b>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 - Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2</b></p> <p>Le modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.
Da definire	<p><b>Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti</b></p> <p>Le modifiche mirano a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;</li> <li>– un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;</li> <li>– un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e;</li> <li>– un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
Da definire	<p><b>Modifiche al IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Miglioramenti annuali 2018-2020</b></p> <p>Le modifiche sono di una portata ristretta a tre principi contabili e miglioramenti annuali ai seguenti principi contabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– IFRS 1;</li> <li>– IFRS 9;</li> <li>– IFRS 16;</li> <li>– IAS 41.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
Da definire	<p><b>IFRS 17 Contratti assicurativi</b></p> <p>Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.</p> <p>In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato le seguenti modifiche al principio contabile internazionale IFRS 17:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– la riduzione dei costi tramite la semplificazione di alcuni requisiti dei principi contabili;</li> <li>– la semplificazione delle comunicazioni relative alle prestazioni finanziarie;</li> <li>– il rinvio della data di entrata in vigore dello standard al 2023.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.

Dai principi e modifiche emanati dallo IASB non ancora entrati in vigore non sono attesi impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

## SEZIONE 2: PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalle Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Si è inoltre fatto riferimento ai documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 (comunicazioni dell'ESMA del 25 marzo 2020, del 20 maggio 2020 e del 28 ottobre 2020).

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 6° Aggiornamento del 30 novembre 2018, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Ai fini della predisposizione del bilancio sono state altresì considerate le linee guida, i documenti e i richiami di attenzione pubblicati da ESMA, EBA, BCE, Consob e dallo IASB, più ampiamente descritti nel paragrafo "Comunicazioni e riferimenti applicativi di Autorità, Standard Setters, Organismi Internazionali" del capitolo 2 della relazione sulla gestione, per l'applicazione coerente dei principi contabili internazionali, in particolare dell'IFRS 9, nei paesi dell'Unione Europea con riferimento alle misure eccezionali già prese o che prenderanno i governi nell'attuale contesto pandemico da COVID-19.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio d'esercizio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale.

Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo, per cui si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

### Contenuto dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa

#### Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sotto-voci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle

voci e sotto-voci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

### **Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto**

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

### **Contenuto della Nota Integrativa**

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali utilizzando le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

### SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 23/03/2021 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

### SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

#### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di leasing;
- nella quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento di valutazioni soggettive utilizzate. Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

La Consob, in linea con gli statement dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo e di maggio 2020 nonché con il documento dello IOSCO di aprile 2020, ha pubblicato nei mesi di aprile e luglio 2020 due richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al COVID-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del COVID-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Nel seguito sono invece sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale nel contesto della pandemia COVID-19 per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

## La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

Nell'ambito del complessivo ed organico set di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del framework di impairment IFRS9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti performing (expected credit loss, ECL).

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19, seppur nel quadro di straordinaria incertezza che tuttora ne deriva specie in chiave prospettica, hanno richiesto infatti una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di impairment i potenziali impatti della pandemia, con ciò facendo specifico riferimento all'incorporazione nelle misure di rischio delle previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie contenute nei nuovi scenari economici elaborati dai providers esterni e dalle Autorità di Vigilanza.

In parallelo, l'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell'ambito dei Decreti Legislativi in materia (DL n.18 del 17 marzo 2020 cd. "Cura Italia", DL n.23 dell'8 aprile 2020 cd. "Liquidità"), degli interventi concordati con le Associazioni di Categoria e delle iniziative private attuate dalle singole Entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al framework di impairment IFRS9 al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della expected credit loss.

Più specificamente, gli interventi di adeguamento del framework di impairment legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti hanno riguardato:

- l'utilizzo di scenari previsionali tempo per tempo aggiornati in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico; in particolare, al fine di consentire l'adattamento del framework metodologico IFRS 9 al contesto pandemico, in ragione della difficoltà di modellarne le peculiari caratteristiche tramite gli ordinari strumenti (cd Modelli Satellite), si è fatto ricorso a misure di proiezione *forward-looking* (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri di rischio (PD, LGD), stimati sulla base dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento e differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica;
- la gestione degli impatti legati all'attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese; in particolare, nel caso delle moratorie, la gestione ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli stage (ad es. blocco del conteggio giorni di scaduto) al fine di rendere consistenti i criteri di *stage allocation* rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di mercato e delle aspettative delle Autorità di vigilanza a riguardo; il trattamento delle misure a sostegno della liquidità ha invece previsto l'applicazione di livelli di copertura opportunamente predefiniti per tenere in considerazione gli effetti mitigativi, in termini di rischio di credito, legati alla presenza delle specifiche garanzie a supporto di tale operatività.

Va evidenziato che i citati interventi di natura straordinaria apportati al framework di impairment IFRS 9 in relazione al contesto Covid-19 sono stati condotti in parallelo all'ordinario percorso manutentivo dei modelli di stima, in tal senso dando continuità alle attività di aggiornamento/fine-tuning dei parametri di rischio (PD, LGD) utilizzati per la stima della ECL in ambito IFRS 9, in linea con i dettami del Principio Contabile. Tali aggiornamenti hanno consentito nel corso dell'anno di pervenire ad una versione dei modelli ed a misure dei relativi parametri contraddistinte da una maggiore stabilità e dalla più puntuale e precisa misurazione delle caratteristiche di rischio tipiche dei portafogli creditizi delle Banche Affiliate e del Gruppo nel suo complesso.

## Modifiche contrattuali e forbearance

Come anticipato, alla luce della gravità dell'emergenza sanitaria da Covid 19 e delle inevitabili ricadute sociali e finanziarie della stessa, il Governo italiano ha varato diverse misure di sostegno finanziario all'economia (in particolare in favore delle piccole e medie imprese che costituiscono il principale tessuto produttivo del paese). Anche le principali Autorità, Organismi e standard setter, nazionali e comunitari, hanno definito diverse misure di sostegno al sistema bancario europeo funzionali a sostenere l'economia dei territori colpiti dall'emergenza.

La Banca ha adottato, fin dall'inizio dell'emergenza e in stretto raccordo con i riferimenti e le iniziative a riguardo prodotte dalla Capogruppo, una serie articolata di misure atte ad agevolare una pronta risposta alle esigenze della clientela, adoperandosi prontamente nel recepire e, laddove necessario, adeguarsi alle iniziative intraprese dalle diverse Autorità nazionali ed europee, con l'intento di agevolare quanto più possibile la tempestiva attivazione delle misure di sostegno via via definite.

In tale ambito sono stati:

- snelliti i processi di istruttoria e accogliimento delle domande da parte della clientela, considerata l'eccezionalità del momento, pur preservando, al contempo, i principi di sana e prudente gestione del credito;
- applicate le deroghe definite dalla Capogruppo alle Politiche di Gruppo, a carattere temporaneo e limitatamente al perimetro di operazioni creditizie rientranti nella sfera di applicazione delle misure previste dai decreti e dalle Moratorie ABI;



- rafforzati il controllo e il monitoraggio continuo delle misure concesse;
- mantenuti e rafforzati il principio di segregazione dei ruoli, così come disciplinato nella Politica di Gruppo in materia di concessione e perfezionamento del credito e l'attenta osservazione delle controparti che già mostravano anomalie pregresse allo scoppio della pandemia, valutando la resilienza delle posizioni e la validità delle strategie gestionali già intraprese o in corso.

Inoltre, è stata data tempestiva declinazione agli indirizzi emanati dalla Capogruppo con riferimento al regime di tolleranza previsto dall'EBA in merito all'assegnazione dell'attributo "forborne" alle esposizioni oggetto di moratorie legislative e non legislative, sulla base dei criteri definiti all'interno pertinenti linee guida emanate sul tema dall'EBA.

L'ultimo intervento in tal senso dell'EBA, nel 2020, è stato quello del 2 dicembre relativo all'aggiornamento degli orientamenti che le Banche devono applicare alle moratorie, legislative e non legislative, relative al rimborso dei prestiti in essere. Tali orientamenti hanno poi trovato coerente riflesso nei rinnovi operati dall'ABI delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti già disciplinate da specifici accordi con le Associazioni Imprenditoriali e con le Associazioni dei Consumatori.

Questi ultimi orientamenti devono innanzitutto essere inquadrati nel percorso intrapreso dall'Autorità, sin dagli inizi della pandemia, finalizzato a delineare un quadro normativo costituito da regole, allo stesso tempo, certe e flessibili, per le varie forme di moratoria di pagamento a disposizione delle Banche a sostegno della clientela. A tal fine si ricordano le principali tappe del percorso in argomento.

L'autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta specificamente sul tema, innanzitutto, con un documento emanato il 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*", che ha inquadrato le tematiche contabili (e prudenziali) relative alla potenziale ri-classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.

In tale sede l'EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti non performing.

Ciò detto, l'EBA ha richiamato come, anche in questa specifica circostanza, le banche fossero chiamate a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.

Nel condurre tali valutazioni - che potrebbero riguardare una platea ampia di debitori - le banche devono rifuggire da approcci automatici e prioritizzare le analisi con criteri risk-based. Inoltre, una volta terminate le moratorie, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle imprese che presenteranno ritardi nei pagamenti o altri segnali di deterioramento del merito di credito.

Il 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 settembre 2020 (secondo il termine prorogato rispetto all'originario 30 giugno 2020, come da decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020), affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al framework regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento sia alle misure di moratoria ex lege, sia a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale" ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. In merito le linee guida citate enunciano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria possa essere considerata "di portata generale":

- la moratoria deve trovare la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata; in tale caso la misura dev'essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
- la moratoria deve essere applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (retail, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, leasing, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;
- la misura si deve sostanziare esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse);
- la moratoria deve essere applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano;
- la misura non deve essere concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;

- la moratoria deve essere disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di COVID-19 e applicata prima del 30 giugno 2020 (*termine prorogato al 30 settembre 2020 sulla base della decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020*).

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del c.d. *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente, le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a non performing delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del *past due*.

L'art 18 delle EBA "*Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013*" del 18 gennaio 2017 ha stabilito, in relazione alle moratorie ex lege, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale trigger per il passaggio delle esposizioni tra i *non performing loans*.

Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 sopra richiamate, equiparano alle moratorie pubbliche le moratorie concesse su base privatistica in risposta a COVID-19; conseguentemente anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA. L'EBA ribadisce che le concessioni effettuate nel contesto Covid-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a default e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

L'EBA sottolinea che le banche sono comunque obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".

A riguardo, l'EBA riconosce che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione a *non performing*; in questo caso le banche devono adottare un approccio *risk based* (ovvero, tenere conto, ad esempio, dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, sarà importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie Covid-19, quelle esposizioni che presenteranno ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a *non performing*.

La misura di moratoria, qualora soddisfi i requisiti sopra elencati, non deve essere qualificata come "*forbearance measure*" a meno che non lo fosse già al momento di applicazione della misura stessa.

Il 21 settembre 2020 l'EBA ha comunicato che non avrebbe prorogato il termine del 30 settembre 2020 previsto per la scadenza delle straordinarie misure di flessibilità concesse alle banche sul trattamento prudenziale delle moratorie concesse in ragione della pandemia Covid-19, specificando che non vi sarebbe stata alcuna riclassificazione automatica delle posizioni che hanno richiesto la moratoria entro il 30 settembre 2020 per tutto il periodo di sospensione delle rate.

Per le esposizioni per le quali la moratoria, di legge o di sistema, sarebbe stata concessa dalle banche nel periodo compreso tra il 30 settembre e il 31 dicembre 2020, avrebbero trovato applicazione le vigenti regole sul trattamento prudenziale delle misure di tolleranza.

In particolare:

- diversamente da quanto avvenuto nel periodo soggetto alla flessibilità concessa dall'EBA, le banche avrebbero dovuto valutare l'eventuale difficoltà finanziaria del richiedente nel rimborso delle prossime rate in scadenza. In caso di difficoltà, la misura di concessione avrebbe dovuto essere classificata come forborne, anche in caso di moratoria di legge;
- in caso di moratoria di legge, le regole sulla definizione di default già citate prevedono una sospensione del conteggio dei 90 giorni di ritardato pagamento per classificare l'impresa in default.

Come anticipato, il perdurare dello scenario di crisi determinato dalla pandemia da Covid 19, tenuto conto del monitoraggio degli sviluppi della pandemia e, in particolare, degli impatti della seconda ondata e delle conseguenti nuove restrizioni attivate da molti governi europei, ha indotto l'EBA a una riattivazione delle linee guida. In particolare, nel secondo emendamento del 2 dicembre 2020, l'EBA ha stabilito che ai fini delle citate linee guida, il periodo complessivo entro il quale il piano dei pagamenti di un determinato contratto di prestito è modificato conformemente al paragrafo 10, lettera c), delle stesse linee guida a seguito dell'applicazione di moratorie generali di pagamento, non dovrebbe superare i nove mesi. Tuttavia, questo limite massimo di nove mesi non si applica alle modifiche del piano dei pagamenti concordate per contratti di prestito prima del 30 settembre 2020 nel quadro di una moratoria generale di pagamento se la durata totale della modifica supera i nove mesi.

La Banca, in coerenza anche con gli indirizzi in proposito emanati dalla Capogruppo distintamente per le posizioni che hanno già beneficiato di precedenti moratorie rispetto a quelle che non ne hanno mai usufruito, nonché per le moratorie legislative e di Categoria rispetto a quelle concesse autonomamente dalla Banca senza i requisiti di generalità disciplinati dalle Linee Guida EBA, ha adeguato le linee operative per l'applicazione del nuovo regime regolamentare.

Ciò detto, riguardo ai criteri di trattamento contabile (*derecognition* versus *modification*), si evidenzia come, nell'ambito delle citate misure di sostegno, la Banca abbia individuato e adottato, tra le altre, le seguenti principali linee di intervento:

- sospendere le rate e/o allungare la scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative, sia delle moratorie ABI;

- prorogare le scadenze degli anticipi in essere;
- erogare nuovi prodotti di finanziamento a medio lungo termine per esigenze di capitale circolante dei prenditori, privilegiando in tale sede laddove applicabile il ricorso alle garanzie eligibili (MCC in particolare) e alle operazioni di “consolidamento” previste dal Decreto Liquidità.

Le misure di sospensione delle rate e/o allungamento della scadenza su operazioni rateali o di proroga delle scadenze degli anticipi comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili quali modifiche contrattuali di attività finanziarie per le quali l'IFRS 9 richiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se diversamente, lo strumento originario debba essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Le modifiche contrattuali in risposta al COVID-19 sono concesse, come ribadito negli statement dell'EBA e dell'ESMA già più volte citati, per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica.

Si precisa, inoltre, che la modalità operativa con cui sono concesse le sospensioni Covid 19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi all'intero debito residuo. Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, come previsto peraltro nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia e dallo statement dell'EBA del 2 aprile 2020, non determinando quindi impatti contabili significativi.

Le modifiche contrattuali in questione non incidono sulle caratteristiche e sui flussi contrattuali originari, conseguentemente non comportano la derecognition contabile.

### **Impairment test delle partecipazioni e dell'avviamento**

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio o relazione infrannuale, la Banca verifica per gli investimenti partecipativi e gli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività sulla base degli indirizzi, criteri e modelli metodologici comuni definiti dal Gruppo.

Il risultato delle citate attività di valutazione ha evidenziato la non necessità di operare alcun impairment.

### **Probability test delle DTA**

Il probability test condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2020, della fiscalità anticipata presente a Conto Economico, sia pregressa che di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti dalla Capogruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata a Conto Economico oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base dell'ultimo piano strategico approvato, opportunamente rivisto - in particolare con riguardo alle masse (raccolta e impieghi), alle commissioni, al costo del rischio, ai profili reddituali prospettici - per tenere conto degli impatti della pandemia da Covid-19 e delle iniziative e misure in tale ambito attivate dalla Banca.

### **Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing**

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Si precisa che, tale ultima verifica è stata effettuata anche considerando le chiusure temporanee delle filiali indotte dalla pandemia COVID-19. Grazie anche al progressivo allentamento dell'emergenza, la generalità delle filiali ha ripreso la propria attività. Alla data di riferimento del presente bilancio, stante il carattere meramente temporaneo della chiusura di alcune filiali conseguente alla pandemia e l'assenza di ulteriori indicazioni di perdita di valore, non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritti d'uso a fronte di contratti di locazione.

### Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Salvo quanto infra specificato riguardo alle quote detenute in OIC, alla data del 31 dicembre 2020, la metodologia di determinazione di *fair value* degli strumenti finanziari e gli input delle tecniche valutative adoperati sono invariati rispetto al bilancio al 31 dicembre 2019.

Non si registrano significative variazioni nell'ambito del livello 3 della gerarchia di *fair value*. Per maggiori dettagli si rinvia all'"Informativa sul *fair value*" del presente bilancio.

Con riferimento alle quote detenute in fondi di investimento non quotati, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio 2020 sono state condotte specifiche attività progettuali, coordinate dalla Capogruppo, finalizzate a determinare lo sconto di liquidità (c.d. "*liquidity adjustment*") da applicare al Net Asset Value (NAV) dei fondi non quotati detenuti dalle entità in perimetro.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'*holding period* considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'*asset/portafoglio* considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

### Titoli di Stato

L'attuale contesto di volatilità degli spread sovrani ha impattato sulla valutazione dei titoli di debito di proprietà che hanno registrato, alla data del 31 dicembre 2020, flessioni di modesta entità. Si precisa che la gestione dei titoli di debito di proprietà classificati nei portafogli contabili cosiddetti "held to collect" (HTC) e "held to collect and sell" (HTCS) prosegue in continuità con le scelte operate negli anni precedenti e non sono state apportate modifiche ai business model.

### Emendamento del principio contabile IFRS 16

Come già evidenziato, in data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 16 "*Covid-19 Related Rent Concessions*", omologato con regolamento UE n. 1434/2020, con applicazione a partire dai bilanci che iniziano dopo il 1° giugno 2020, salvo applicazione anticipata. La modifica in esame, conseguente agli impatti della crisi epidemiologica in atto, consente ai locatari di non contabilizzare come "*lease modification*" le riduzioni temporanee e/o le sospensioni di pagamento di affitti relativi al periodo che va dall'inizio dell'epidemia fino al 30 giugno 2021, operate in conseguenza diretta del Covid-19. In base a quanto stabilito dal principio IFRS 16, in caso di variazione delle condizioni contrattuali originarie di un leasing si renderebbe necessario modificare il piano di ammortamento del leasing ("*lease modification*") con conseguente rideterminazione della passività. Con la modifica del principio IFRS 16 in esame è invece consentito, quale espediente pratico, trattare i canoni non corrisposti alla stregua di un pagamento variabile, da rilevare quale minor costo a conto economico, senza dover necessariamente ricalcolare la passività finanziaria.

La Banca non ha richiesto alcuna riduzione o sospensione dei canoni di locazione e, pertanto, non si è avvalsa dell'espediente pratico previsto dal citato emendamento.

## Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer -Term Refinancing Operations, TLTRO) con la BCE

I finanziamenti del programma TLTRO III sono finanziamenti a tasso variabile, indicizzati ai tassi BCE, con un meccanismo premiante di determinazione del tasso finale applicabile a ciascuna operazione in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi di performance dei prestiti idonei nel periodo 1.4.2019 – 31.3.2021. La liquidazione degli interessi è posticipata, alla scadenza dell'operazione; la Banca d'Italia comunicherà alle banche partecipanti l'eventuale raggiungimento degli obiettivi di performance in data 10.9.2021.

La durata dei finanziamenti è pari a 3 anni, secondo il calendario definito dalla BCE, con facoltà di rimborso anticipato trimestrale, a partire da settembre 2021.

Le condizioni economiche applicabili ai finanziamenti del programma TLTRO III sono state modificate dalla BCE in diverse occasioni, da ultimo con la decisione BCE 25/2020 del 30 aprile 2020.

Nella sua struttura finale l'operazione ha la seguente struttura finanziaria:

- è un'operazione a tasso variabile indicizzata al tasso MRO (*Main Re financing Operations*), che è il tasso base per le operazioni di rifinanziamento principale della BCE;
- nella sua struttura di base ha uno **spread** di **-50 b** nel cosiddetto "*special interest rate period*" dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021;
- nel caso di raggiungimento dell'obiettivo definito per lo "*special reference period*" (dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021) si hanno i seguenti effetti sulla struttura dell'operazione:
  - il tasso parametro diventa il Tasso di Deposito Marginale della BCE
  - per lo "*special interest rate period*" si applica un *Cap* al valore di -1,00% al tasso finito (tasso di deposito marginale – 50bp)
- nel caso di non raggiungimento dell'obiettivo definito per lo "*special reference period*" ma di raggiungimento parziale dell'obiettivo secondario (crescita di 1,15% sul periodo biennale dal 1° aprile 2019 a 31 marzo 2021) si applica un tasso intermedio tra la media del tasso MRO e la media del tasso di deposito marginale.

Il tasso finale applicabile a ciascuna operazione è quindi influenzato da 3 fattori:

- il tasso medio applicabile alle Ros (*Main re financing Operations*) della BCE, attualmente pari a 0 c.p., ovvero in caso di performance positiva, il tasso medio applicabile alle DF (*Deposti Facilities*), attualmente pari a – 50 c.p., modificabili dalla BCE durante la durata dei rispettivi finanziamenti;
- uno *spread* fisso, a favore di Iccrea Banca, pari a 4,5 c.p. azzerato a determinate condizioni;
- l'eventuale *performance* del Gruppo TLTRO ed individuale;

Il tasso finale applicato a ciascun finanziamento sarà quindi pari alla sommatoria tra:

- la media ponderata del tasso MRO o DF di BCE;
- lo *spread* fisso;
- il riconoscimento dell'eventuale *performance*.

Quest'ultimo elemento è determinato sulla base dei monitoraggi periodici effettuati sull'andamento del *net lending*, ed in particolare di quello riferito allo *special period*.

Sulla base del citato monitoraggio, riferito alla data del 31/12/2020, si è evidenziato un *net lending* ragionevolmente superiore al *net lending benchmark*, potendosi di conseguenza ritenere soddisfatte le condizioni per riconoscere a conto economico - relativamente al periodo di competenza giugno-dicembre 2020 - i tassi agevolati riconosciuti in virtù del raggiungimento della specifica performance, ovvero il maggior interesse negativo dello 0,50% potenzialmente applicabile nello *special period*. Di conseguenza, per il calcolo dei ratei di interesse al 31.12.2020 è stato applicato il tasso medio ponderato tra quelli applicabili, per ciascun finanziamento, per il periodo antecedente lo *special interest period* (quindi fino al 23 giugno 2020) e per la frazione di *special interest period* (dal 24 giugno al 31 dicembre 2020).

## Contribuzione ex ante al Fondo di Garanzia dei Depositanti

Con comunicazione del 30 giugno 2020, il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) ha comunicato, tra l'altro, l'ammontare della contribuzione ordinaria delle consorziate per l'esercizio 2020, tenuto conto del livello obiettivo di dotazione che il Fondo deve conseguire. In tale sede, il Fondo ha anche fornito alcuni riferimenti riguardo alle interlocuzioni intrattenute con le pertinenti Autorità (Banca d'Italia e Ministero dell'Economia e delle Finanze) in merito alla presentazione di una specifica istanza alla Commissione europea per la riduzione del livello obiettivo della dotazione finanziaria del FGD, dallo 0,8% dei depositi garantiti allo 0,5%.

Anche in virtù delle considerazioni a riguardo dallo stesso Fondo condivise con le citate Autorità nazionali, con specifico riferimento al versamento della contribuzione ordinaria per il 2020 – che è stata oggetto di addebito sui conti delle consorziate con valuta 8 luglio - l'importo del prelievo è stato commisurato, su base complessiva, a euro 50 milioni, importo considerevolmente ridotto rispetto agli euro 107 milioni determinati per il 2020 sulla base del piano di conseguimento del già citato livello obiettivo dello 0,8%.

Contestualmente, il Fondo ha comunque dato conto della quota di pertinenza di ciascuna delle consorziate determinata sulla base dei criteri di riparto vigenti oltre che con riferimento all'importo oggetto di addebito, con riguardo all'importo, più alto, dovuto sulla base di una determinazione che tenesse conto del piano di conseguimento del livello obiettivo dello 0,8%, nell'ipotesi non accoglimento dell'istanza di riduzione sopra citata.

In proposito, rileva la precisazione dallo stesso Fondo fornita riguardo alle rilevanti incertezze in merito all'accoglimento da parte della Commissione dell'istanza di riduzione e alla circostanza che, al momento, il livello obiettivo resta pari allo 0,8 % dei depositi protetti, mentre una sua eventuale riduzione strutturale sino allo 0,5% potrebbe semmai essere conseguita solo a conclusione del processo avviato con le competenti Autorità del quale già si è fatto cenno.

Tutto ciò premesso, anche alla luce delle interlocuzioni intervenute e dei riferimenti a riguardo forniti dallo stesso Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) è stato contabilizzato un accantonamento per euro 1.017 mila relativamente alla quota di contribuzione non versata rispetto all'ammontare determinato in funzione del vigente target level dello 0,8% dei depositi protetti. Unitamente alla componente addebitata dal Fondo nel mese di giugno, commisurata provvisoriamente alla riduzione del target level allo 0,5% dei depositi protetti l'ammontare complessivo dei contributi riconosciuti a conto economico nell'anno è pari a euro 2.114 mila.

### Indici di Riferimento – Benchmark Regulation (BMR)

Sulla base del nuovo quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. Benchmarks Regulation, BMR)<sup>2</sup>, l'European Money Market Institute - EMMI - amministratore degli indici Euribor ed EONIA, ha ritenuto che nessuno dei benchmark dallo stesso amministrati risultasse essere conforme al nuovo quadro sui tassi di riferimento. Conseguentemente è stata assunta la decisione di:

- procedere alla progressiva sostituzione del tasso EONIA con altro parametro di riferimento overnight pubblicato dalla BCE (€STR);
- modificare la metodologia utilizzata per il calcolo dei tassi Euribor attraverso l'adozione di una metodologia c.d. ibrida che combina i dati delle transazioni ai giudizi di esperti.

Il 2 luglio 2019, la *Financial Services and Markets Authority* (FSMA), autorità competente per la vigilanza sull'EMMI, ha comunicato di aver completato il proprio processo di valutazione degli adattamenti apportati a governance e metodologia sottesi al calcolo dell'Euribor, trovandoli adeguati a quanto previsto dal BMR e ha pertanto autorizzato EMMI alla prosecuzione della propria attività di amministrazione di detto indice nel pieno rispetto del citato dettato normativo, con ciò attestando la conformità.

Nell'ambito di tale quadro normativo e di mercato, nel luglio 2019 la BCE ha inviato alle banche una comunicazione con lo scopo di ottenere le informazioni sulle azioni intraprese e in corso per affrontare la riforma globale dei tassi di interesse, cui ha risposto, con riferimento all'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la Capogruppo Iccrea Banca fornendo una valutazione sia quantitativa, in termini di esposizione ai diversi IBOR (EONIA, Euribor e Libor), sia qualitativa, in termini di valutazione degli impatti su specifiche tematiche. La medesima richiesta, con un nuovo set informativo, è stata riproposta da parte dell'Autorità a novembre 2020 e la Capogruppo Iccrea Banca ha provveduto a rispondere lo scorso mese di gennaio fornendo *disclosure* sia sull'operatività del Gruppo al 30/09/2020 indicizzata a tassi benchmark (IBOR e RFR), sia sullo stato di avanzamento del progetto BMR.

A seguito dell'analisi preliminare effettuata per rispondere alla prima richiesta BCE, la Capogruppo ha avviato a gennaio 2020 un *assessment*, che si è completato nel mese di luglio con:

- l'identificazione delle aree di intervento necessarie all'adeguamento alla nuova normativa, con particolare riferimento ai c.d. tassi IBOR (i.e. EONIA, Euribor e Libor), negli ambiti *Product & Strategy, Legal & Documentation, Risk & Analytics, Finance & Accounting*
- la definizione di un *masterplan* degli interventi da realizzare entro dicembre 2021 e necessari alla gestione della transizione.

In ambito *Finance*, gli impatti attesi dalla riforma dei tassi *benchmark* per la Banca riguardano principalmente le operazioni in derivati OTC in valuta euro oggetto di compensazione, effettuate per finalità di *hedge accounting* e possono essere così sinteticamente identificati:

- definizione e modifica dei modelli valutativi dei derivati e delle poste coperte;
- eventuali ulteriori quote di inefficacia conseguenti alle suddette modifiche;

<sup>2</sup> Tale Regolamento ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, che adegua ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento) riducendo il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di governance e affrontando i conflitti di interesse.

- eventuali relazioni di copertura da discontinuare per fallimento del *test*;
- modifica delle procedure preposte per la valutazione.

Con riferimento all'operatività in derivati la Banca ricorre alla gestione e ai servizi accentrati presso la Capogruppo. Le attività progettuali di adeguamento sulla materia in ambito sono di conseguenza direttamente condotte dalla Capogruppo e prioritariamente rivolte agli interventi necessari per adeguare il processo *front to back* dell'operatività in derivati OTC, con particolare riferimento all'adeguamento del *framework* valutativo, alla gestione del *collateral*, all'adeguamento degli accordi con le controparti, alla gestione delle operazioni di copertura contabile e alla contabilizzazione delle compensazioni.

In tale ambito, sono in corso i seguenti principali interventi:

- rivisitazione del *framework* valutativo, costruendo una nuova *discounting curve* basata sul tasso €STR in luogo del tasso EONIA;
- l'eventuale ricalibrazione delle coperture contabili in essere;
- gestione del *collateral* che, oltre a recepire il *mark to market* definito sulla base del nuovo *framework* valutativo, dovrà essere remunerato al nuovo tasso €STR;
- revisione della contrattualistica con le controparti.

Per quanto riguarda il tema dei linguaggi di *fallback*, la Capogruppo Icrea Banca ha definito uno standard di clausola di *fallback*, inserita all'interno dei contratti MCD e CCD in essere tramite invio di apposita comunicazione alla clientela e integrata nei contratti standard destinati alla nuova clientela. Le attività relative si sono concluse in questa prima fase con la definizione di uno standard piano scritto, attualmente in corso di adozione.

Sempre in tale ambito, è stato altresì previsto un percorso che, in linea con quanto rappresentato dal Working Group Euro Risk Free Rate ed entro il 2021, porterà a definire dei linguaggi di *fallback* con riferimento a tutta l'operatività indicizzata a tassi benchmark.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test – *Solely Payments of Principal and Interests Test*").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'*SPPI Test* sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'*SPPI Test* sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'*SPPI Test* sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

### Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di *business*, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di *business* in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;

- “Other”: modello di *business* avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita (tra cui la negoziazione).

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del *management* per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di *business* per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di *business* adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari “*worst case*” o “*stress case*”), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di *business* della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del *business*, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di *business* e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di *business Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha recepito le policy emanate dalla Capogruppo in cui sono normate le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di *business*, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
  - sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
  - sulla base dell'indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
  - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
  - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di *business* identificato.

## II Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di



remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di *stress test*.

Inoltre, ai fini del *test* SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del *test* SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del *test* viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

## 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il *test* SPPI;

- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di *business* HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect and Sell* ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale della Banca e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di *business* non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli

di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "*no recycling*"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (*impairment*) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 1*), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 2*) e per le esposizioni deteriorate (*stage 3*), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "*lifetime*", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## **3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di

*business* il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

### Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in *bonis*;
- stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (*stage 1*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (*stage 2*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a *stage 1*).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "forward looking" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinite secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (*stage 3*).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba

essere oggetto di cancellazione (c.d. “*derecognition*”), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell’attività finanziaria e l’iscrizione di una nuova attività finanziaria quando sono ritenute “sostanziali”, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell’effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un *assessment* qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte;
- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in *bonis* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell’affidato, aventi quale obiettivo principale l’adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l’obiettivo di “trattenere” la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un’estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. “*modification accounting*”, in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell’attività finanziaria mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l’introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell’SPPI *test* o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l’entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico, in base al criterio dell’interesse effettivo, che tiene conto sia dell’ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell’attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, al momento della dismissione dell’attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

#### 4 - Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di “*hedge accounting*”, per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione “*Opt-out*”).

#### Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

### Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la corrispondente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e bucketizzazione dello stesso in base alla frequenza di pagamento delle rate ed alla scadenza dei singoli rapporti componenti il portafoglio medesimo;
- designazione dell'ammontare nominale oggetto della copertura;
- identificazione del livello del tasso di interesse oggetto di copertura;
- definizione e designazione dello (degli) strumento (strumenti) di copertura;
- misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività sia passività finanziarie che condividono l'esposizione al fattore di rischio tasso di interesse. Tale portafoglio è analizzato mediante un processo di bucketizzazione in funzione delle scadenze di pagamento contrattualmente previste, al fine di definire lo strumento più adeguato di copertura in funzione dell'obiettivo di ottimizzazione della gestione del rischio tasso e stima degli eventi di pre-payment.

Le operazioni di macrohedging realizzate hanno ad oggetto esclusivamente portafogli di attività finanziarie rappresentate da impieghi a tasso fisso o impieghi a tasso variabile con tasso minimo/massimo alla clientela.

### Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce 40 "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* - rispetto al fattore di rischio coperto - dell'elemento oggetto di copertura ha come contropartita la voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura", dove trova analogo rilevazione la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale inefficacia o quota di *overhedging*; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi



risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- *test* prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test* retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

Nel caso di operazioni di copertura generica di *fair value* ("macro hedge") le variazioni di *fair value* misurate rispetto al rischio tasso di interesse delle attività o delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", in contropartita alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

## 5 – Partecipazioni

[La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.]

### Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al principio contabile IFRS 10, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla transazione.

## Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

## L'impairment test delle partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di *impairment* l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

## Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dell'IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a conto economico, in corrispondenza della voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce 220.

## 6 - Attività materiali

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di *leasing* finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrono i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Banca è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo *fair value*.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in *leasing* ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per *leasing*;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del *leasing* o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'*asset*, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

### Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate

secondo il modello del “costo” e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

## **7 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di *leasing* che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i *software*, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano

il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l’attività è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente. L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dell’attività in base alla vita utile stimata, che per il *software* applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a *test di impairment* a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall’utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce 190 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”, al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall’avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 “Rettifiche di valore dell’avviamento”. Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

## 8 - Attività e passività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

### Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un’operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l’attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l’attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d’uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell’attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l’attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall’IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l’improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

### Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l’IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell’ambito di applicazione del IFRS 9).

## Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono espresse in specifiche voci dell'attivo (110 "Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70 "Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico 290 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

## Criteria di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

## 9 - Fiscalità corrente e differita

### Criteria di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

### Criteria di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare

il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

## **10 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate**

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

### **Altri fondi per rischi ed oneri**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

## Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

## Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

## Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

## 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per *leasing* vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche



a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

## **12 – Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi relativi a passività finanziarie. Sono espresse nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi *fair value* negativo, nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A.4 "Informazioni sul *fair value*" della presente Nota Integrativa.

### **Criteri di cancellazione**

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a conto economico, alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## 13 - Passività finanziarie designate al fair value

### Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un'asimmetria contabile derivante da un'incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto) e non rigirano successivamente a conto economico ("*no recycling*");
- tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Ai sensi dell'IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo 16. "Altre informazioni", nonché alla Parte A.4 "Informazioni sul *fair value*" della presente Nota integrativa.

### Criteria di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

## 14 - Operazioni in valuta

### Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

### Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

## Criteria di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico (110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 – Altre informazioni

### Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007 la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del "*projected unit credit method*", valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il "*projected unit credit method*" considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

### Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della *performance obligation* mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "*performance obligations*" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "*performance obligations*" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obligation*". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "*performance obligation*" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la *performance obligation* è soddisfatta. Nel caso di "*performance obligations*" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "*performance obligation*".

## Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

## Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d'uso dell'immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

## Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni *call*, ecc...), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano in tale *stage* i rapporti/*tranche* di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in *bonis* che alla data di *reporting* presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano in tale *stage* tutti i rapporti/*tranche* in *bonis* che alla data di reporting simultaneamente:
  - presentino una PD maggiore della citata identificata per la *low credit risk exemption*;
  - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;

in assenza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;

- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/*tranche* associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage 1* per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi *stage* di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra *stage* contemplan un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in *Stage 2* può essere trasferita in *Stage 1*, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in *Stage 1* e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *Stage 2*;
- il rientro in *bonis* di un'esposizione precedentemente allocata in *Stage 3* prevede l'allocazione diretta in *Stage 2* per almeno i 3 mesi successivi al rientro in *bonis*, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in *Stage 3*.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa sui soli elementi quantitativi. Sebbene essi si sostanzino nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di origination e PD/classe di rating alla data di reporting, l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla *low credit risk exemption* ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di origination. In particolare, le tranche con rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla data di reporting sono allocate in stage 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- *Probabilità di default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
  - l'utilizzo dei modelli di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle *PD lifetime*;
  - dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionate per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle *PD lifetime*;
- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionate agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per *stage* di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental*, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non *performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non *performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Si rammenta che, con l'obiettivo di fattorizzare gli effetti della pandemia nel computo delle determinazioni delle perdite di valore, è stato considerato un c.d. Effetto Covid-19 nella determinazione delle stesse, con l'obiettivo di considerare gli effetti della crisi pandemica sia sulle previsioni macroeconomiche che concorrono alla determinazione della *Expected Credit Loss* che nel processo di allocazione in Stage di appartenenza delle esposizioni, mediante trattamenti specifici per il portafoglio soggetto a misure di sostegno all'economia.

## Titoli di capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di *impairment* in quanto valutati al *fair value*.

## Titoli di capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di *impairment* in quanto valutati al *fair value*.

## Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, sulla base di criteri e modelli metodologici definiti dalla Capogruppo, in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "*terminal value*".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente *risk free* e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di *impairment* del diritto d'uso iscritto.

## Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed

esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

### **Strumenti finanziari**

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

### **Strumenti non finanziari**

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

### **Garanzie finanziarie**

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40 "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'*impairment* e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

### **Aggregazioni aziendali**

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati



o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Banca che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

### **A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

#### **A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE CONTABILE E INTERESSI ATTIVI**

La Tabella non è stata compilata poiché la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli contabili.

#### **A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

La Tabella non è stata compilata poiché la Banca non ha effettuato nell'esercizio trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli contabili.

#### **A.3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS E TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO**

Nell'esercizio e in quello precedente la Banca non ha effettuato alcuna riclassificazione di attività finanziarie tra portafogli contabili, pertanto la presente informativa non viene fornita.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, la Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

#### Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre *test* di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano

il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- *spread bid-ask*: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid*); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del *book* di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del *book* si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contribuenti: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

### Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

### Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di *input* direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione *Mark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

#### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e *credit spread* riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, *credit spread* riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i derivati su tassi di interesse sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), secondo il *framework* valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC *Discounting*;
- i contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di *Black&Scholes* (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e *strike* su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash flow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi *spot* e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- i titoli di capitale sono valutati al *fair value* stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del *fair value* (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il *fair value* non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*;
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo *Mark to Model* utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (*Discounted Cash Flow*) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing* creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di *impairment*. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;

- credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di *curve cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

#### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca si avvale in parte delle analisi di *sensitivity* degli input non osservabili svolte dalla Capogruppo ed attuate attraverso uno *stress test* su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

#### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*Comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da *infoprovider* (*Mark to Model approach*).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (*Exchange Traded Product*);
- i titoli di debito quotati su *Multilateral Trading Facilities* (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (*listed*) e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad *input* osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di *input* osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV");
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui *fair value* è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'*exit price* degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad *input* non osservabili;

- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di *input* non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di *pricing*;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita alla cessione pro-soluto di crediti *unlikely-to-pay*, nell'ambito di operazioni *multi-originator* di vendita di portafogli composti da crediti deteriorati. Alla luce del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Isvass, tali quote, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti ceduti, atteso presumibilmente il mancato superamento dell'*SPPI test* e quindi la classificazione contabile delle stesse nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL, dovrebbero rientrare nel livello 3 della gerarchia del *Fair Value*, poiché ci si attende che tali strumenti siano valutati sulla base di input e/o parametri prevalentemente non osservabili. Il citato Documento prescrive altresì che, ai fini della determinazione del *Fair Value* di tali strumenti, sia in fase di iscrizione iniziale che di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto applicati e le altre assunzioni debbano essere coerenti con le caratteristiche dei crediti deteriorati ceduti. Infine, occorre tenere presente che il NAV calcolato dal Fondo potrebbe non rappresentare una misura del *Fair Value* conforme alle disposizioni dell'IFRS13, rendendosi pertanto necessario da parte della Banca far riferimento alle proprie politiche di valutazione, in particolare alla possibile applicazione di sconti di liquidità alle quote detenute.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

#### A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	28.512	864	24	32.070	1.070
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	40	-	-	4	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	28.472	864	24	32.067	1.070
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	104.625	49.336	5.286	42.232	705	55.061
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>104.625</b>	<b>77.848</b>	<b>6.150</b>	<b>42.256</b>	<b>32.775</b>	<b>56.131</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	39	-	-	3	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	6.316	-	-	4.845	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>6.355</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.847</b>	<b>-</b>

*Legenda:*

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per ciò che attiene ai criteri di determinazione dei trasferimenti di attività e passività valutate al fair value su base ricorrente dal Livello 1 al Livello 2 della gerarchia del fair value e alle informazioni di natura quantitativa sull'impatto del *Credit Value Adjustment* (CVA) e del *Debit Value Adjustment* (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati, si rimanda al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value" presente all'interno della Parte A "Politiche Contabili", Sezione A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo 16. "Altre informazioni", nonché alle ulteriori informazioni di dettaglio contenute nella Sezione A.4 "Informativa sul fair value. Informativa qualitativa".

Si fa presente che in corrispondenza del Livello 3 di fair value della voce 2. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sono riportati anche i titoli di capitale che la Banca ha optato di classificare in tale portafoglio e di valutare al costo, in ottemperanza al paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9.



#### A.4.5.2. VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.070</b>	-	-	<b>1.070</b>	<b>55.061</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	<b>1.903</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	1.903	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(206)</b>	-	-	<b>(206)</b>	<b>(51.678)</b>	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(206)	-	-	(206)	(2.068)	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>864</b>	-	-	<b>864</b>	<b>5.286</b>	-	-	-

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi titoli di capitale non quotati che la Banca ha scelto di "valutare al costo" in ottemperanza alla deroga concessa dal paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9: tali titoli sono classificati convenzionalmente nel livello 3 e sono riferibili ad interessenze azionarie in società consortili del sistema cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

### A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

### A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.267.756	1.779.719	9.879	3.535.613	4.511.677	1.409.879	37.022	3.110.268
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.438			2.648	2.468			2.648
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>5.270.194</b>	<b>1.779.719</b>	<b>9.879</b>	<b>3.538.261</b>	<b>4.514.144</b>	<b>1.409.879</b>	<b>37.022</b>	<b>3.112.916</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.195.871			5.195.871	4.408.098			4.408.098
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>5.195.871</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.195.871</b>	<b>4.408.098</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.408.098</b>

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio si sono riscontrate differenze tra il *fair value* al momento della prima rilevazione ed il valore ricalcolato alla stessa data mediante l'utilizzo di tecniche valutative, secondo quanto disposto dal Principio IFRS9, paragrafo B.5.1.2 A, lett. b).

**NOTA INTEGRATIVA  
PARTE B - INFORMAZIONI  
SULLO STATO PATRIMONIALE**



## ATTIVO

### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

#### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	14.544	15.472
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.544</b>	<b>15.472</b>

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, compreso le banconote e le monete divisionali estere per un controvalore di euro 223 mila.

La riga "Depositi liberi presso le Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - di cui crediti verso banche".

### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

#### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>	-	40	-	-	4	-
1.1 di negoziazione	-	40	-	-	4	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>40</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>40</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.1 "Derivati finanziari – Di negoziazione", comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	40	4
<b>Totale (B)</b>	<b>40</b>	<b>4</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>40</b>	<b>4</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia all'interno della Circolare n. 141/1991.

## 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Non risultano alla data di bilancio Attività finanziarie designate al fair value.

## 2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>166</b>	-	-	<b>141</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	166	-	-	141	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	<b>653</b>	-	-	<b>678</b>	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	<b>3.918</b>	-	<b>24</b>	<b>4.495</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	<b>23.735</b>	<b>864</b>	-	<b>26.753</b>	<b>1.070</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	23.735	864	-	26.753	1.070
<b>Totale</b>	-	<b>28.472</b>	<b>864</b>	<b>24</b>	<b>32.067</b>	<b>1.070</b>

Legenda:  
L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

In corrispondenza della sottovoce “4.2 Finanziamenti: altri” è ricondotto, per un importo pari ad euro 10.994 mila, il contributo versato dalla Banca a seguito della sottoscrizione del contratto di finanziamento destinato ex art. 2447-decies del codice civile, stipulato con la Capogruppo e finalizzato alla costituzione di Fondi prontamente disponibili diretti alla realizzazione di interventi di natura patrimoniale, in attuazione dello Schema di Garanzia del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA.

Più in dettaglio, trattandosi di un “finanziamento destinato alla realizzazione di uno specifico affare” ed essendo rimborsabile solo se alla scadenza del contratto (31/12/2050) residueranno fondi disponibili (caratteristica tipica dei finanziamenti a ricorso limitato), non può ritenersi soddisfatto il requisito che prevede che i flussi finanziari contrattuali consistano esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire e ciò rende obbligatoria la classificazione del finanziamento in esame nel presente portafoglio contabile.

Alla suddetta voce sono ricomprese anche “Contratti di capitalizzazione” con compagnie di assicurazione per complessivi euro 12.741 mila.

Si rammenta che alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli strutturati nella forma di *credit linked notes*, *reverse floaters*, ecc..., né titoli *senior*, *mezzanine* e *junior* connessi con operazioni di cartolarizzazione, classificati all'interno della presente categoria.

## 2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>653</b>	<b>678</b>
di cui: banche	653	678
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>166</b>	<b>141</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	117	115
d) Altre società finanziarie	48	26
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>3.918</b>	<b>4.520</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>24.599</b>	<b>27.823</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	10.994	14.135
d) Altre società finanziarie	13.605	13.687
di cui: imprese di assicurazione	12.741	12.617
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>29.336</b>	<b>33.161</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia all'interno della Circolare n. 141/1991.

## 3.1 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>104.541</b>	-	-	<b>42.101</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	104.541	-	-	42.101	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>83</b>	<b>49.336</b>	<b>5.286</b>	<b>131</b>	<b>705</b>	<b>55.061</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>104.625</b>	<b>49.336</b>	<b>5.286</b>	<b>42.232</b>	<b>705</b>	<b>55.061</b>

Legenda:  
L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di importo pari a euro 159.247 mila, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione, ma posseduta nel quadro del modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita dei predetti strumenti ("*Hold to Collect and Sell*"), i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire ("*Test SPP*" superato);
- le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui all'IFRS10 e non detenute con finalità di negoziazione, per le quali la Banca ha esercitato l'opzione per la classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Si precisa, infine, che la Banca non detiene titoli ABS connessi con operazioni di cartolarizzazione nel suddetto portafoglio.

Alla sottovoce 2. "Titoli di capitale" sono compresi gli strumenti di capitale che rappresentano partecipazioni detenute con finalità strategiche ed istituzionali, senza finalità di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

I titoli di capitale posseduti dalla Banca, in quanto non detenuti con finalità di negoziazione e non quotati su mercati regolamentati, sono valutati al costo in applicazione della deroga concessa dall'IFRS 9 (cfr. par. B5.2.3), previa verifica che tale ammontare costituisca alla data di bilancio una stima attendibile del *fair value* di detti strumenti finanziari. In ragione di ciò, il relativo valore di bilancio è ricondotto in corrispondenza del "livello 3" di *fair value*.

Nella sottovoce sono, inoltre, compresi strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) sottoscritti direttamente o indirettamente dalla Banca nell'ambito degli interventi effettuati dai Fondi di Categoria per il sostegno e il rilancio di banche appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.



### 3.2 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>104.541</b>	<b>42.101</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	102.105	42.101
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.477	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	960	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>54.706</b>	<b>55.897</b>
a) Banche	47.666	45.769
b) Altri emittenti:	7.040	10.128
- altre società finanziarie	2.580	3.051
di cui: imprese di assicurazione	83	131
- società non finanziarie	4.460	7.078
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>159.247</b>	<b>97.998</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di capitale alla data di riferimento del bilancio non sono ricompresi strumenti di scarsa qualità creditizia in quanto emessi da società in situazioni di difficoltà finanziaria.

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	104.563	104.135	-	-	(22)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>104.563</b>	<b>104.135</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(22)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>42.118</b>	<b>42.118</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(17)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Il valore lordo dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il *fair value* dei titoli alla data di riferimento del bilancio e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato.

Queste ultime, in particolare, si ottengono a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento; più in dettaglio:

- le PD sono desunte dalle matrici Standard & Poor's, attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti di tipo *forward-looking* in conformità a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9;
- la misura di LGD utilizzata per l'*impairment* non varia in funzione dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento, bensì per categoria di emittente (distinguendo tra titoli governativi europei e altre esposizioni obbligazionarie); anche in questo caso la misura di LGD è successivamente sottoposta a condizionamento *forward-looking*.

Il calcolo dell'*impairment* attraverso i parametri anzidetti avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

Per ulteriori approfondimenti sulle modalità di condizionamento dei parametri di perdita in base ai fattori *forward-looking* si rinvia alle Politiche Contabili.

### 3.3A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La presente tabella non risulta avvalorata alla data di bilancio.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>406.363</b>	-	-	<b>23.022</b>	<b>85</b>	<b>383.414</b>	<b>347.941</b>	-	-	<b>19.006</b>	<b>26.556</b>	<b>302.621</b>
1. Finanziamenti	383.414	-	-	-	-	383.414	302.621	-	-	-	-	302.621
1.1 Conti correnti e depositi a vista	28.917	-	-	X	X	X	23.189	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	347.284	-	-	X	X	X	273.793	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	7.212	-	-	X	X	X	5.639	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	7.212	-	-	X	X	X	5.639	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	22.949	-	-	23.022	85	-	45.320	-	-	19.006	26.556	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	22.949	-	-	23.022	85	-	45.320	-	-	19.006	26.556	-
<b>Totale</b>	<b>406.363</b>	-	-	<b>23.022</b>	<b>85</b>	<b>383.414</b>	<b>347.941</b>	-	-	<b>19.006</b>	<b>26.556</b>	<b>302.621</b>

Alla data di riferimento del bilancio non si riscontrano crediti verso Banche classificati in Stadio 3.

La sottovoce B1.2 "Crediti verso banche – Finanziamenti – Depositi a scadenza" accoglie la riserva obbligatoria cui la Banca assolve indirettamente per il tramite di Iccrea ed il cui ammontare alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia ad euro 31.260 mila (euro 26.544 mila nell'esercizio precedente).

## 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>3.050.365</b>	<b>72.376</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.750</b>	<b>3.139.310</b>	<b>2.663.946</b>	<b>110.273</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.154</b>	<b>2.807.647</b>
1.1. Conti correnti	272.841	15.781	-	X	X	X	352.454	24.339	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.425.731	56.185	-	X	X	X	1.914.056	84.560	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	41.846	115	-	X	X	X	41.693	304	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	309.946	296	-	X	X	X	355.743	1.071	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>1.738.652</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.756.697</b>	<b>5.044</b>	<b>12.889</b>	<b>1.389.517</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.390.872</b>	<b>4.312</b>	<b>-</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.738.652	-	-	1.756.697	5.044	12.889	1.389.517	-	-	1.390.872	4.312	-
<b>Totale</b>	<b>4.789.017</b>	<b>72.376</b>	<b>-</b>	<b>1.756.697</b>	<b>9.795</b>	<b>3.152.199</b>	<b>4.053.463</b>	<b>110.273</b>	<b>-</b>	<b>1.390.872</b>	<b>10.466</b>	<b>2.807.647</b>

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" sono compresi titoli ABS di tipo "senior" sottoscritti dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione assistite dalla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS), aventi ad oggetto portafogli di crediti in sofferenza e poste in essere nel 2018, nel 2019 e nel 2020 congiuntamente ad altre Banche di Categoria (operazione *multioriginator*).

Più in dettaglio, l'esposizione in parola fa riferimento:

- per euro 3.474 mila, al valore di bilancio dei titoli "senior" emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2018-2 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2018 ("GACS II");
- per euro 5.274 mila, al valore di bilancio dei titoli "senior" emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2019 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2019 ("GACS III");
- per euro 9.415 mila, al valore di bilancio dei titoli "senior" emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2020 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2020 ("GACS IV").

Per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all'ampia informativa fornita nella Parte E della presente Nota Integrativa.

#### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI E EMITTENTI VS CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.738.652</b>	-	-	<b>1.389.517</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.698.981	-	-	1.370.989	-	-
b) Altre società finanziarie	28.984	-	-	13.018	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	10.687	-	-	5.510	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>3.050.365</b>	<b>72.376</b>	-	<b>2.663.946</b>	<b>110.273</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	53.632	3	-	52.143	2	-
b) Altre società finanziarie	65.200	70	-	66.251	832	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	70	-	96	-	-
c) Società non finanziarie	1.470.587	45.822	-	1.300.901	73.640	-
d) Famiglie	1.460.945	26.481	-	1.244.651	35.800	-
<b>Totale</b>	<b>4.789.017</b>	<b>72.376</b>	-	<b>4.053.463</b>	<b>110.273</b>	-

#### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	1.760.156	1.746.990	3.977	-	(391)	(2.141)	-	-
Finanziamenti	3.227.006	95.663	220.883	158.962	(5.750)	(8.360)	(86.585)	(821)
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>4.987.162</b>	<b>1.842.653</b>	<b>224.860</b>	<b>158.962</b>	<b>(6.141)</b>	<b>(10.501)</b>	<b>(86.585)</b>	<b>(821)</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>4.173.177</b>	<b>1.571.290</b>	<b>250.056</b>	<b>220.013</b>	<b>(7.586)</b>	<b>(14.244)</b>	<b>(109.740)</b>	<b>(1.600)</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato.

Queste ultime, in particolare, si ottengono a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento. Per ciò che attiene alla PD, in particolare, si fa presente che:

- ove sia presente un modello di *rating*, viene costruita (se non già fornita dal modello) una matrice di transizione basata sulle classi di *rating* da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici *forward-looking* e utilizzata per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;
- ove non sia presente un modello di *rating*, si procede al calcolo del tasso di default su base annuale, condizionata per includere scenari macroeconomici *forward-looking* e utilizzata per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate.

Con riferimento alla *Loss Given Default* (LGD), la stima di tale parametro si ottiene di norma rapportando al totale del portafoglio *non performing* il totale delle svalutazioni analitiche, opportunamente rettificato – ove rilevante – per i *danger rate*. Il calcolo dell'*impairment* attraverso i parametri anzidetti avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

Per ulteriori approfondimenti sulle modalità di condizionamento dei parametri di perdita in base ai fattori *forward-looking* si rinvia alle Politiche Contabili.

Per ciò che attiene ai titoli di debito in portafoglio, ferma rimanendo la modalità di determinazione del valore lordo rispetto a quanto dinanzi illustrato per i crediti, si fa presente che la misura delle pertinenti rettifiche di valore complessive si ottiene a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello di *impairment*, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento.

Il calcolo dell'*impairment* attraverso i parametri anzidetti avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

Per ulteriori approfondimenti sulle modalità di condizionamento dei parametri di perdita in base ai fattori *forward-looking* si rinvia alle Politiche Contabili.

#### 4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	297.808	8.604	48.273	2.373	692	2.443	714
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	104	-	723	3.910	-	67	780
3. Nuovi finanziamenti	260.787	-	3.593	588	76	31	163
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>558.699</b>	<b>8.604</b>	<b>52.589</b>	<b>6.871</b>	<b>768</b>	<b>2.541</b>	<b>1.658</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Si fa presente che la Banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

La banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Sono state poste in essere operazioni di copertura mediante hedge accounting relative mutui clientela, sia anche di macro hedging sempre a copertura di mutui clientela.

Il *fair value* negativo di tali operazioni trova evidenza nella corrispondente successiva sezione del passivo, non vengono quindi valorizzate le tabelle della presente sezione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura" della nota integrativa.

## SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

### 6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>5.765</b>	<b>4.219</b>
1.1 di specifici portafogli:	5.765	4.219
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.765	4.219
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.765</b>	<b>4.219</b>

Nella presente voce figura il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse.

Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica del *fair value*, per la componente attribuibile al rischio coperto.

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La banca non detiene partecipazioni in società controllate in via esclusiva o in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole, pertanto non viene avvalorata la presente sezione.

## SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

### 8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>52.244</b>	<b>50.913</b>
a) terreni	8.514	8.514
b) fabbricati	37.935	36.041
c) mobili	1.832	2.045
d) impianti elettronici	1.146	1.489
e) altre	2.818	2.825
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>19.433</b>	<b>20.969</b>
a) terreni	3.236	3.236
b) fabbricati	15.700	17.374
c) mobili	497	359
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>71.677</b>	<b>71.882</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce “2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing” fanno riferimento ai beni materiali ad uso strumentale di cui la Banca è entrata in possesso per il tramite di contratti di *leasing*, ai sensi dell'IFRS 16, e che sono rilevate tra i cespiti della Banca alla data in cui quest'ultima ne entra in possesso per un valore corrispondente alla passività rilevata per il *leasing*, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali e valutate successivamente in base al modello del costo.

Per gli opportuni approfondimenti in merito agli effetti connessi alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16 e ai criteri di valutazione applicati si fa rinvio alla Parte A “Politiche contabili” della presente Nota Integrativa.

Alla sottovoce “Terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici

Non risultano immobilizzi materiali valutati al costo presunto (*deemed cost*).

Le immobilizzazioni materiali riportate nella tabella sono state valutate al costo, come indicato nella parte A della Nota Integrativa, cui si rinvia per opportuni approfondimenti.

In corrispondenza della voce “Diritti d'uso acquisiti con il leasing” sono ricondotti i beni acquisiti a seguito di contratto di *leasing* finanziario e di *leasing* operativo.

I fabbricati acquisiti a seguito di contratti di locazione finanziaria, sottoscritti con Unicredit Leasing spa, Banco Popolare e Iccrea Banca Impresa spa sono riferiti, rispettivamente, agli immobili di Formigine, Reggio nell'Emilia (Via Cafiero) e Pieve di Guastalla.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.



## 8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2.438</b>	-	-	<b>2.648</b>	<b>2.468</b>	-	-	<b>2.648</b>
a) terreni	36	-	-	36	36	-	-	36
b) fabbricati	2.402	-	-	2.612	2.431	-	-	2.612
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.438</b>	-	-	<b>2.648</b>	<b>2.468</b>	-	-	<b>2.648</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Tutte le attività materiali sono valutate al costo. Nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" fanno riferimento ai beni materiali ad uso investimento di cui la Banca è entrata in possesso per il tramite di contratti di "*leasing finanziario*", ai sensi dell'IFRS 16, e che sono rilevate tra i cespiti della Banca alla data in cui quest'ultima ne entra in possesso per un valore corrispondente alla passività rilevata per il *leasing*, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali e valutate successivamente in base al modello del costo.

Per gli opportuni approfondimenti in merito agli effetti connessi alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16 e ai criteri di valutazione applicati si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

## 8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>11.749</b>	<b>62.292</b>	<b>13.108</b>	<b>4.067</b>	<b>21.359</b>	<b>112.576</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	8.877	10.703	2.578	18.535	40.693
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>11.749</b>	<b>53.415</b>	<b>2.404</b>	<b>1.489</b>	<b>2.825</b>	<b>71.882</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>2.823</b>	<b>559</b>	<b>37</b>	<b>834</b>	<b>4.254</b>
B.1 Acquisti	-	2.547	156	37	834	3.574
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	276	403	-	-	679
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>2.604</b>	<b>634</b>	<b>380</b>	<b>842</b>	<b>4.458</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	72	72
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.604	634	380	770	4.387
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>11.749</b>	<b>53.634</b>	<b>2.330</b>	<b>1.146</b>	<b>2.818</b>	<b>71.677</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	11.185	11.337	2.957	19.287	44.766
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>11.749</b>	<b>64.820</b>	<b>13.667</b>	<b>4.103</b>	<b>22.105</b>	<b>116.443</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla sottovoce B.1 "Acquisti" sono inclusi anche i beni materiali di cui la Banca è entrata in possesso nel corso dell'esercizio a seguito di operazioni di *leasing* operativo, come più innanzi precisato.

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*, ivi incluse quelle riferite ai "diritti d'uso" rilevati a fronte delle operazioni di *leasing* operativo aventi ad oggetto beni materiali ad uso strumentale.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti dalla Banca tramite operazioni di *leasing* operativo, si precisa quanto segue:

- la sottovoce B.1 "Acquisti" fa riferimento ai seguenti beni materiali e ai rispettivi importi:
  - Fabbricati per euro 276 mila;
  - Auto aziendali per euro 403 mila;
- la sottovoce C.2 "Ammortamenti" fa riferimento ai seguenti beni materiali e ai rispettivi importi:
  - Fabbricati per euro 1.843 mila;
  - Auto aziendali per euro 265 mila.

**Percentuali di ammortamento utilizzate**

<b>Classe di attività</b>	<b>% ammortamento</b>
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e <i>computers</i>	20%
Automezzi	25%

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti tramite operazioni di *leasing* operativo, l'ammortamento è computato a quote costanti sulla base della durata dei contratti di *leasing* sottostanti.

## 8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>36</b>	<b>2.431</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>107</b>
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	107
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>137</b>
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	137
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>36</b>	<b>3.013</b>
E. Valutazione al fair value	36	2.402

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

## 8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

La Banca non detiene attività materiali classificate tra le rimanenze, viene pertanto omessa la compilazione della tabella.

## 8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	137	-	389	-
A.2.1 Attività valutate al costo	137	-	389	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	137	-	389	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>137</b>	<b>-</b>	<b>389</b>	<b>-</b>

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita, né attività generate internamente.

Le attività immateriali sono valutate in base al criterio del costo.

Le attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole sulle proprie attività immateriali ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

## 9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>865</b>	-	<b>865</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	476	-	476
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>389</b>	-	<b>389</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>10</b>	-	<b>10</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	10	-	10
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>262</b>	-	<b>262</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	262	-	262
- Ammortamenti	X	-	-	262	-	262
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>137</b>	-	<b>137</b>
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>137</b>	-	<b>137</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## 9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Non risultano altre informazioni sulle attività immateriali.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2020			31/12/2019		
<b>- In contropartita al Conto Economico</b>	<b>43.833</b>	<b>6.271</b>	<b>50.104</b>	<b>48.021</b>	<b>6.320</b>	<b>54.342</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>30.725</b>	<b>4.387</b>	<b>35.112</b>	<b>33.020</b>	<b>4.817</b>	<b>37.837</b>
Totale	30.725	4.387	35.112	33.020	4.817	37.837
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	-	-	-	-	-	-
<b>b) Altre</b>	<b>13.108</b>	<b>1.884</b>	<b>14.992</b>	<b>15.001</b>	<b>1.504</b>	<b>16.505</b>
Rettifiche crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Rettifiche crediti verso clientela	4.198	850	5.048	4.198	850	5.048
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali	2.069	-	2.069	4.567	-	4.567
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	1.165	-	1.165	1.119	-	1.119
Fondi per rischi e oneri	3.393	572	3.965	2.768	184	2.952
Costi di natura prevalentemente amministrativa	6	-	6	29	-	29
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	2.278	461	2.739	2.320	470	2.789
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>- In contropartita del Patrimonio Netto</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>261</b>	<b>53</b>	<b>314</b>
<b>a) Riserve da valutazione:</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>261</b>	<b>53</b>	<b>314</b>
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	4	1	5	261	53	314
<b>b) Altre:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>A. Totale attività fiscali anticipate</b>	<b>43.838</b>	<b>6.272</b>	<b>50.110</b>	<b>48.282</b>	<b>6.373</b>	<b>54.655</b>
<b>B. Compensazione con passività fiscali differite</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 110 b)</b>	<b>43.838</b>	<b>6.272</b>	<b>50.110</b>	<b>48.282</b>	<b>6.373</b>	<b>54.655</b>

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,5 % (misura comprensiva della percentuale 3,5 % di addizionale IRES) e del 5,57 %.

La rilevazione in bilancio delle DTA riferite alle svalutazioni deducibili nei successivi esercizi è stata effettuata dalla Banca alla data di riferimento del bilancio in funzione della previsione di redditi imponibili futuri tali da assorbire in ciascuno degli 8 anni successivi i decimi di competenza (c.d. *probability test*). Tale valutazione, improntata a criteri di massima prudenza e basata su evidenze adeguate e documentate, ha portato all'iscrizione di attività per imposte anticipate (DTA) derivante da rettifiche di valore su crediti, rilevate in contropartita del conto economico per euro 30.725 mila ai fini IRES e euro 4.387 mila ai fini IRAP.

Nel corso dell'esercizio, si è provveduto a trasformare attività per imposte anticipate Ires per 2.887 mila euro su rettifiche di valore su crediti in crediti di imposta compensabili, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2 DL 225/2010 evidenziate nella successiva tabella 13.3 alla sottovoce 3.3.lett. a).

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

## 10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2020			31/12/2019		
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:</b>	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>778</b>	<b>158</b>	<b>936</b>	<b>558</b>	<b>113</b>	<b>671</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	778	158	936	558	113	671
Rivalutazione immobili	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>A. Totale passività fiscali differite</b>	<b>778</b>	<b>158</b>	<b>936</b>	<b>558</b>	<b>113</b>	<b>671</b>
<b>B. Compensazione con attività fiscali anticipate</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Passività fiscali differite nette-Totale sottovoce 60 b)</b>	<b>778</b>	<b>158</b>	<b>936</b>	<b>558</b>	<b>113</b>	<b>671</b>

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate.



### 10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>54.342</b>	<b>50.849</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.874</b>	<b>7.450</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.874	7.450
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.874	7.450
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>9.111</b>	<b>3.958</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.224	3.958
a) rigiri	6.224	3.958
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	2.887	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	2.887	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>50.104</b>	<b>54.342</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Alla sottovoce 3.3 b) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 19.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

### 10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>37.837</b>	<b>37.837</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.724</b>	-
3.1 Rigiri	2.724	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>35.112</b>	<b>37.837</b>

#### 10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	-	37
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	37
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	37
<b>4. Importo finale</b>	-	-

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5 % e al 5,57 % (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per euro 1.350 mila.

#### 10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	314	3.421
<b>2. Aumenti</b>	-	314
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	314
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	314
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	308	3.421
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	308	691
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	308	691
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	2.730
<b>4. Importo finale</b>	5	314

## 10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>671</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>265</b>	<b>671</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	265	671
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	265	671
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>936</b>	<b>671</b>

## 10.7 ALTRE INFORMAZIONI

	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
	31/12/2020				31/12/2019			
Passività fiscali correnti (-)	-	(1.173)	-	(1.173)	-	(1.239)	-	(1.239)
Acconti versati (+)	7.169	2.076	-	9.246	7.100	3.257	-	10.357
Altri crediti di imposta (+)	3.286	-	-	3.286	481	-	-	481
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	2.204	-	-	2.204	2.270	-	-	2.270
Ritenute d'acconto subite (+)	77	-	-	77	68	-	-	68
<b>Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>12.736</b>	<b>903</b>	<b>-</b>	<b>13.640</b>	<b>9.919</b>	<b>2.019</b>	<b>-</b>	<b>11.938</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>12.736</b>	<b>903</b>	<b>-</b>	<b>13.640</b>	<b>9.919</b>	<b>2.019</b>	<b>-</b>	<b>11.938</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

### Probability Test

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha effettuato il *probability test* al fine di verificare le condizioni per il mantenimento della fiscalità anticipata presente, sia pregressa che di nuova iscrizione.

A tal fine, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione (l'orizzonte temporale previsto per il test è stato di 5 anni dal 2021 al 2025)
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Inoltre, con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test soprarichiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

Tutto quanto sopra è stato eseguito attenendosi alle indicazioni fornite dalla Capogruppo.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base dell'ultimo piano strategico approvato, opportunamente rivisto - in particolare con riguardo alle masse (raccolta e impieghi), alle commissioni, al costo del rischio, ai profili reddituali prospettici - per tenere conto degli impatti della pandemia da Covid-19 e delle iniziative e misure in tale ambito attivate dalla Banca.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto l'informativa in oggetto non è fornita.

**SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120**

**12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
- Ammanchi, malversazioni e rapine	191	169
- Crediti commerciali	1.736	3.669
- Valori bollati e valori diversi	2	3
- Oro, argento e metalli preziosi	-	-
- Crediti per premi futuri su derivati	-	-
- Commissioni e interessi da percepire	2.191	-
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	25.384	21.906
- Crediti verso enti previdenziali	-	-
- Crediti di imposta	-	-
- Crediti verso dipendenti	-	-
- Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-	-
- Partite viaggianti tra filiali, partite in corso di lavorazione	19.829	34.591
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	-	-
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	42	26
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	2.702	2.656
- Migliorie su beni di terzi	1.471	1.522
- Società controllate, IVA di Gruppo	-	-
- Consolidato fiscale	-	-
- Altre (depositi cauzionali, Partite non imputabili ad altre voci)	701	1.012
<b>Totale</b>	<b>54.249</b>	<b>65.553</b>

La voce "Partite viaggianti tra filiali, Partite in corso di lavorazione" comprende:

Partite in corso di lavorazione per euro 19.799 mila;  
Partite viaggianti per euro 30 mila.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

#### 1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>894.162</b>	X	X	X	<b>616.984</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>411.826</b>	X	X	X	<b>471.050</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	15.435	X	X	X	4.121	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	476	X	X	X	126	X	X	X
2.3 Finanziamenti	390.781	X	X	X	461.209	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	390.781	X	X	X	461.209	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	5.135	X	X	X	5.593	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.305.989</b>	-	-	<b>1.305.989</b>	<b>1.088.034</b>	-	-	<b>1.088.034</b>

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso Banche Centrali figurano i debiti relativi al finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea per complessivi euro 894.162 mila nell'ambito dell'operazioni TLTRO poste in essere nel corso dei precedenti esercizi.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 101 mila.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Debiti verso banche – Finanziamenti: Altri", sono comprese operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute da Iccrea Banca per euro 389.714 mila.

Alla voce 2.5 figurano operazioni di finanziamento per leasing con banche per euro 5.135 mila, tali operazioni sono state poste in essere in relazione all'acquisto di immobili adibiti ad agenzie o sedi amministrative della banca.

## 1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.301.271	X	X	X	2.613.960	X	X	X
2. Depositi a scadenza	140.732	X	X	X	161.159	X	X	X
3. Finanziamenti	51.841	X	X	X	50.301	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	51.841	X	X	X	50.301	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	11.906	X	X	X	13.151	X	X	X
6. Altri debiti	13.958	X	X	X	29.307	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>3.519.709</b>	-	-	<b>3.519.709</b>	<b>2.867.877</b>	-	-	<b>2.867.877</b>

**Legenda:**

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 5 "Debiti per leasing" sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di leasing finanziario ed operativo ai sensi dell'IFRS 16, relativamente ai diritti d'uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati da fabbricati e auto aziendali.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 9.953 mila.

La sottovoce 3.2 "Finanziamenti - Altri" riporta il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I nonché quelli finalizzati alla riparazione degli immobili danneggiati dal terremoto dell'Emilia.

### 1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Totale				Totale			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	192.515	-	-	192.515	290.090	-	-	290.090
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	192.515	-	-	192.515	290.090	-	-	290.090
2. Altri titoli	177.659	-	-	177.659	162.097	-	-	162.097
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	177.659	-	-	177.659	162.097	-	-	162.097
<b>Totale</b>	<b>370.174</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>370.174</b>	<b>452.186</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>452.186</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili".

La sottovoce A.2.2 "Altri titoli - Altri", comprende certificati di deposito per euro 177.659 mila, tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di euro 192.164 mila.

### 1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2020	31/12/2019
<b>A.1 Debiti subordinati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- banche	-	-
- clientela	-	-
<b>B.1 Titoli subordinati</b>	<b>9.960</b>	<b>9.961</b>
- banche	9.960	9.961
- clientela	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.960</b>	<b>9.961</b>

Hanno carattere subordinato le passività finanziarie il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

In relazione alla tabella "1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela", si evidenzia che nella sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a euro 9.960 mila.

Essi risultano computabili nel Capitale di classe 2 della Banca.

Per i dettagli delle caratteristiche dei titoli subordinati sopra riportati si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

#### Titoli subordinati emessi da ex Banco Emiliano:

acquistate dalle Banche di Credito Cooperativo appartenenti alla Federazione Regionale Emilia Romagna:

IT000515784/4 Obbligazioni di valore nominale pari a 10.000.000 di euro, data emissione 30/12/2015, tasso fisso pari al 3% annuo, scadenza 30/12/2022, valore di bilancio pari a 8.403.098 euro a seguito riacquisto per operazioni di fusione fra Bcc. È prevista, su iniziativa dell'Emittente e subordinatamente all'autorizzazione della Banca d'Italia, la facoltà di rimborso anticipato delle obbligazioni non prima di cinque anni dalla data di emissione o di assegnazione.

Tali obbligazioni subordinate risultano computabili nei Fondi propri della Banca secondo le modalità previste dalla disciplina di vigilanza prudenziale.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Patrimonio di Vigilanza - A. Informazioni di natura qualitativa".

#### **Titoli subordinati emessi da ex Bcc Parma:**

. IT000514245/7 Prestito subordinato di € 2.000.000 emesso in data 23/11/2015 con scadenza 23/11/2025 con rimborso previsto alla scadenza, tasso fisso 4,50; valore di bilancio pari a euro 1.557.257 a seguito riacquisto per operazioni di fusione fra Bcc.

### **1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene debiti o titoli strutturati.

### **1.6 DEBITI PER LEASING**

<b>Diritti d'uso</b>	<b>Passività entro 5 anni</b>	<b>Passività oltre 5 anni</b>
Terreni	-	-
Fabbricati	10.048	6.491
Mobili	-	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	503	-



SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		-	39	-		X	-	3	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	39	-	X	X	-	3	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-		X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value\*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'importo di cui alla sottovoce B.1.1.1 "Derivati finanziari – di negoziazione" comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione strutturate.

### SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

#### 3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie designate al fair value.

#### 3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

#### 4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31/12/2020			VN	Fair value 31/12/2019			VN
	L1	L2	L3	31/12/2020	L1	L2	L3	31/12/2019
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	6.316	-	72.323	-	4.845	-	77.111
1) Fair value	-	6.316	-	72.323	-	4.845	-	77.111
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	6.316	-	72.323	-	4.845	-	77.111

Legenda:  
VN=valore nozionale  
L1=Livello 1  
L2=Livello 2  
L3=Livello 3

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato operazioni di copertura di poste dell'attivo (impieghi alla clientela) nelle forme tecniche di mutuo a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap". Il fair value negativo al 31.12.2020 risulta pari a euro 268 mila.

A decorrere dall'esercizio 2018 la banca ha posto in essere anche un'operazione di copertura generica (Macro Hedge), avente ad oggetto portafogli di mutui a clientela a tasso fisso eterogenei ma caratterizzati dalla esposizione al medesimo rischio di tasso di interesse. Il fair value negativo al 31.12.2020 risulta pari a euro 6.048 mila.

#### 4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi		Investim. esteri	
	Specifica						Specifica	Generica		
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.316	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>6.316</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Si fa presente che la Banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

La Tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"*hedge accounting*" e di "*macro hedge*", generalmente utilizzate per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività / passività finanziarie.

#### SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

#### SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Debiti verso enti previdenziali e Stato	2.745	2.560
Debiti Commerciali	8.221	6.868
Titoli da regolare	-	-
Somme a disposizione della clientela	7.439	6.174
Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-	-
Debiti per premi futuri su derivati	-	-
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	17.444	16.074
Debiti relativi al personale dipendente	10.532	10.634
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	-	-
Garanzie rilasciate e derivati su crediti	-	-
Ratei non riconducibili a voce propria	-	-
Risconti non riconducibili a voce propria	145	142
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	7.481	624
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	593	971
Società controllate IVA di Gruppo	47	63
Saldo partite illiquide di portafoglio	52.207	77.125
Dividendi da pagare	-	-
Consolidato fiscale	-	-
<b>Totale</b>	<b>106.852</b>	<b>121.235</b>

## SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

### 9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>8.396</b>	<b>8.271</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>233</b>	<b>423</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	233	423
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>200</b>	<b>298</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	73	119
C.2 Altre variazioni	128	179
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.428</b>	<b>8.396</b>
<b>Totale</b>	<b>8.428</b>	<b>8.396</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile las 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" comprende:

- ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a euro 32 mila;

Si evidenzia che l'utile/perdita attuariale, incluso nella voce B.2 "Altre variazioni" è così determinato:

- per euro (22) mila euro dipende da variazioni delle ipotesi demografiche;
- per euro 223 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) e 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: Curva EuroComposite AA
- tasso atteso di incrementi retributivi: Dirigenti 2,50%, Altre categorie 1%
- tasso atteso di inflazione: 0,80%
- turn-over: 3%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a euro 8.316 mila;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 8.520 mila.

## 9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	<b>Totale</b> <b>31/12/2020</b>	<b>Totale</b> <b>31/12/2019</b>
Fondo (civilistico) iniziale	7.637	7.833
Variazioni in aumento	102	102
Variazioni in diminuzione	(200)	(299)
<b>Fondo (civilistico) finale</b>	<b>7.539</b>	<b>7.637</b>
Surplus / (Deficit)	890	759
<b>Fondo TFR IAS 19</b>	<b>8.428</b>	<b>8.396</b>

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a euro 7.539 mila e nell'esercizio si è movimentato come illustrato nella precedente tabella.

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per euro 1.789 mila.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a euro 787 mila.

## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

### 10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

<b>Voci/Valori</b>	<b>Totale</b> <b>31/12/2020</b>	<b>Totale</b> <b>31/12/2019</b>
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.578	5.931
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.366	2.730
4.1 controversie legali e fiscali	986	1.067
4.2 oneri per il personale	695	717
4.3 altri	4.686	946
<b>Totale</b>	<b>12.944</b>	<b>8.661</b>

Nella voce 1. "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie" sono compresi:

- 1.024 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma classificati in stadio 1;
- 192 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma classificati in stadio 2;
- 3.019 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati (stadio 3).

Per le modalità di classificazione dei crediti di firma in funzione del rischio di credito associato e per le correlate modalità di stima delle rettifiche di valore complessive si fa rinvio alla Parte A della presente Nota Integrativa.

Per i dettagli circa la composizione della voce 4. "Altri fondi per rischi ed oneri" si rinvia all'informativa fornita al successivo paragrafo 10.6 "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi".

## 10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>2.730</b>	<b>2.730</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>5.163</b>	<b>5.163</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	3.163	3.163
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	2.000	2.000
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>1.526</b>	<b>1.526</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.360	1.360
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	166	166
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>6.366</b>	<b>6.366</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

## 10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	897	2.500	705	4.103
2. Garanzie finanziarie rilasciate	127	35	2.313	2.475
<b>Totale</b>	<b>1.024</b>	<b>2.535</b>	<b>3.019</b>	<b>6.578</b>

#### 10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### 10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Trattandosi di una fattispecie non rilevante per la Banca, l'informativa non va compilata.

#### 10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- a) Fondo oneri futuri per controversie legali, per euro 986 mila.

L'importo esposto nella sottovoce 4.1 "controversie legali" della tabella 10.1 fa riferimento al Fondo oneri futuri per controversie legali posto a tutela della Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle controversie legali correlate a operazioni di investimento e ad azioni revocatorie.

Nei casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'Euribor a tre mesi vigente alla data di chiusura del bilancio.

- b) Oneri per il personale, per euro 695 mila.

L'importo esposto nella sottovoce 4.2 "oneri per il personale" della Tabella 10.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

- c) Altri, per euro 4.686 mila.

L'importo esposto nella sottovoce 4.3 "Altri" della tabella 10.1 risulta così composto:

- Fondo per spese legali relative a cause altamente probabili da sostenere per euro 167 mila.
- Fondo per spese legali relative a cause Dipendenti altamente probabili da sostenere per euro 50 mila.
- Fondo relativo a controversie relative a rapporti con la clientela, per euro 558 mila.
- Fondo rischi per cause "Altre" Ufficio Contenzioso per euro 300 mila.
- Fondo rischi per contribuzione DGS per euro 1.017 mila.
- Fondo rischi per penale rescissione contratto per euro 1.700 mila.
- Fondo beneficenza e mutualità per euro 894 mila.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

#### Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali per le quali non è probabile un esborso finanziario.

### SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

#### 11.1 AZIONI RIMBORSABILI: COMPOSIZIONE

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.



SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. Capitale</b>		
A.1 Azioni ordinarie	102.284	102.488
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
<b>B. Azioni proprie</b>		
B.1 Azioni ordinarie	-	1.303
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

L'ammontare del capitale sociale alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia a euro 102.284 446,37, corrispondente a nr. 3.902.497 azioni del valore nominale unitario pari ad euro 26,21.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti azioni proprie detenute direttamente dalla Banca.

## 12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>3.944.070</b>	-
- interamente liberate	3.944.070	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(64.248)	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>3.879.822</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>64.248</b>	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	64.248	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(41.573)</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	(41.573)	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>3.902.497</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.902.497	-
- interamente liberate	3.902.497	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

	Valori
Numero soci al 31.12.2019	49.279
Numero soci: ingressi	3.153
Numero soci: uscite	(1.785)
Numero soci al 31.12.2020	50.647

## 12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Riserve di utili	
Riserva legale	250.721
Fondo acquisto azioni proprie	1.764
Riserva da rivalutazione quote sociali	171
Riserva FTA NTA	(2.731)
Riserve da fusioni anni precedenti	(8.383)
Riserva IFRS3 da fusione anno 2017	(8.020)
Riserva da utili IAS 8	(800)
Riserva FTA IFRS9 Crediti	(50.815)
Riserva FTA IFRS9 Finanza	(452)
<b>Totale</b>	<b>181.455</b>

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Descrizione	Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi		
		Per perdite	copertura	Per altre ragioni
Capitale sociale:	A			
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	B			
<b>Altre riserve:</b>				
<b>Riserva legale</b>	<b>C</b>			
Riserve di rivalutazione monetaria	C			non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	C			non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	C			non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	D			non ammessi
<b>Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti</b>	<b>E</b>			<b>non ammessi</b>
<b>Riserva azioni proprie (quota non disponibile)</b>	<b>F</b>			
Riserva azioni proprie (quota disponibile)	C			non ammessi
Totale				

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

E=per quanto previsto dallo IAS 19

F=non ammessa

## **12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE**

A seguito dell'incorporazione di Banco Emiliano - Credito cooperativo avvenuta nel corso del 2017, la voce risulta avvalorata per il seguente strumento di capitale:

Obbligazione irredimibile di valore nominale pari a 30.000.000 di euro, data emissione 30/12/2016, tasso fisso pari al 3,10%.  
Tale strumento risulta computabile nei Fondi propri della Banca secondo le modalità previste dalla disciplina di vigilanza prudenziale.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Patrimonio di Vigilanza - A. Informazioni di natura qualitativa".

## **12.6 ALTRE INFORMAZIONI**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale, dalle riserve e dagli strumenti di capitale suindicati.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1 IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>1.136.218</b>	<b>56.194</b>	<b>13.038</b>	<b>1.205.450</b>	<b>1.056.745</b>
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	16.115	-	-	16.115	15.366
c) Banche	23.024	-	-	23.024	29.329
d) Altre società finanziarie	16.484	8	-	16.492	18.883
e) Società non finanziarie	950.171	45.510	12.678	1.008.359	864.886
f) Famiglie	130.425	10.676	360	141.461	128.281
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>111.381</b>	<b>6.037</b>	<b>5.197</b>	<b>122.615</b>	<b>129.383</b>
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	431	-	-	431	456
c) Banche	29.150	-	-	29.150	29.150
d) Altre società finanziarie	477	-	100	577	1.011
e) Società non finanziarie	65.822	5.704	4.748	76.274	83.266
f) Famiglie	15.501	333	349	16.182	15.500

Tra gli impegni ad erogare fondi sono compresi fra l'altro:

- l'impegno verso la Capogruppo per l'apertura della linea di credito relativa alla costituzione dei Fondi prontamente disponibili diretti alla realizzazione di interventi di liquidità nell'ambito dello Schema di Garanzia del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, per euro 29.202 mila.

Tra le garanzie di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

In particolare, tra le garanzie finanziarie sono ricondotti:

- gli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per euro 13.015 mila;
- gli impegni nei confronti del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per euro 4.869 mila;
- Gli impegni nei confronti del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, sulla base di quanto comunicato da parte del medesimo Fondo pari a euro 15.315 mila.

Con riferimento ai criteri di classificazione delle anzidette esposizioni in funzione del rischio di credito delle specifiche operazioni si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

### 2 ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### 3 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.800	1.737
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100.806	42.092
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.713.938	1.404.363
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli iscritti nell'attivo di bilancio utilizzati nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento garantite da titoli.

Nell'ambito di operazioni di provvista garantite, la Banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari non iscritti nell'attivo perché rivenienti da operazioni di autocartolarizzazioni.

### 4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2020
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>2.769.626</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	751.471
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	184.346
2. altri titoli	567.125
c) titoli di terzi depositati presso terzi	607.330
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.018.155
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>1.655.903</b>

La Banca non ha effettuato il servizio di intermediazione per conto di terzi.

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

a) gestioni patrimoniali	105.720
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	543.839
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di OICR	1.006.344
<b>Totale</b>	<b>1.655.903</b>

Gli importi di cui sopra si riferiscono alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

## 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	40	-	40	40	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>40</b>	<b>-</b>	<b>40</b>	<b>40</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>

La Banca ha stipulato con Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. *threshold*) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

## 6 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	6.355	-	6.355	-	-	6.355	-
2. Pronti contro	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>6.355</b>	<b>-</b>	<b>6.355</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.355</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>4.694</b>	<b>-</b>	<b>4.694</b>	<b>1</b>	<b>4.692</b>	<b>X</b>	<b>-</b>

## 7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La banca non ha in essere operazioni di prestito di titoli.

## 8 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La banca non ha in essere attività a controllo congiunto.



**NOTA INTEGRATIVA  
PARTE C - INFORMAZIONI  
SUL CONTO ECONOMICO**



## SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30, 40 e 50 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30 e 40 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati: tali componenti vanno calcolati secondo il principio di competenza, tenendo conto di eventuali commissioni ("*up-front fee*") pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata.

### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>211</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>219</b>	<b>1.233</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	-	6	4
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	5	-	-	5	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	200	8	-	208	1.166
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>590</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>590</b>	<b>142</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>12.848</b>	<b>69.603</b>	<b>X</b>	<b>82.451</b>	<b>77.096</b>
3.1 Crediti verso banche	378	568	X	946	895
3.2 Crediti verso clientela	12.470	69.034	X	81.505	76.201
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(674)</b>	<b>(674)</b>	<b>-</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>5.849</b>	<b>3.553</b>
<b>Totale</b>	<b>13.649</b>	<b>69.611</b>	<b>(674)</b>	<b>88.435</b>	<b>82.057</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	5.148	-	5.148	2.963
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Tra gli "interessi attivi" figurano gli interessi che maturano e vengono liquidati dalla Capogruppo, anche quando essi, per effetto di "sistemazione" di partite "antergate" siano a debito della Banca.

In corrispondenza della sottovoce 1.1 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e della colonna "Altre operazioni" è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al *fair value*.

In corrispondenza della sottovoce 1.3 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- titoli di debito per euro 200 mila, in corrispondenza della colonna "Titoli di debito";
- mutui e finanziamenti per euro 8 mila euro, in corrispondenza della colonna "Finanziamenti".

In corrispondenza della sottovoce 2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- titoli di debito per euro 590 mila euro, in corrispondenza della colonna "Titoli di debito".

In corrispondenza della sottovoce 3.1 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche" e della colonna "Finanziamenti" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- conti correnti e depositi per euro 568 mila.

In corrispondenza della sottovoce 3.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela" e della colonna "Finanziamenti" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- conti correnti per euro 10.762 mila,
- mutui e finanziamenti per euro 50.420 mila,
- portafoglio di proprietà per 108 mila,

- altri finanziamenti per 7.744 mila.

La sottovoce 6. "Passività finanziarie" accoglie gli interessi attivi maturati su passività finanziarie comprende anche interessi riconducibili ad operazioni TLTRO II e TLTRO III per complessivi euro 3.466 mila.

La sottovoce "di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*" fa riferimento agli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio sulla base del criterio dell'interesse effettivo e riferiti alle esposizioni che alla data di riferimento del bilancio risultano classificate in "Stadio 3" (esposizioni deteriorate). Tale aggregato in Tabella è compreso nella sottovoce 3.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", in corrispondenza della colonna "Finanziamenti".

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 6 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

Nella sottovoce 4. "Derivati di copertura", in corrispondenza della colonna "Altre operazioni" è rilevato l'importo netto positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di *hedge accounting* per euro (674) mila.

## 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRI INFORMAZIONI

### 1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31/12/2020	31/12/2019
1. Mutui ipotecari	-	-
2. C/C e depositi	-	-
3. Altri finanziamenti	-	3
4. Titoli di debito	-	-
5. Altri	30	77
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>79</b>

L'ammontare degli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su attività in valuta ammonta ad euro 30 mila e fa riferimento a mutui e finanziamenti in valuta erogati a clientela.

### 1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(5.600)</b>	<b>(4.262)</b>	<b>X</b>	<b>(9.863)</b>	<b>(11.960)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.331)	X	X	(1.331)	(1.340)
1.3 Debiti verso clientela	(4.269)	X	X	(4.269)	(4.179)
1.4 Titoli in circolazione	X	(4.262)	X	(4.262)	(6.441)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(56)</b>
<b>4. Altre passività e fondi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(160)</b>	<b>(165)</b>
<b>Totale</b>	<b>(5.600)</b>	<b>(4.262)</b>	<b>-</b>	<b>(10.023)</b>	<b>(12.181)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	-	-

Nella sottovoce 1.2 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Banche”, in corrispondenza della colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per euro 40 mila;
- altri debiti per euro 1.291 mila.

Nella sottovoce 1.3 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Clientela”, in corrispondenza della colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per euro 2.767 mila;
- depositi per euro 102 mila;
- altri debiti per euro 526 mila;
- operazioni di cartolarizzazione per euro 874 mila.

Nella sottovoce 1.4 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione”, in corrispondenza della colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per euro 2.435 mila;
- certificati di deposito per euro 1.827 mila.

In particolare, tra le obbligazioni emesse sono compresi anche gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per euro 321 mila alla data di chiusura dell'esercizio e euro 323 mila alla data di chiusura del precedente periodo.

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di effettuare la transizione in base al *Modified retrospective approach* rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi: per tale ragione nella tabella il dato comparativo al 31 dicembre 2018 non comprende gli interessi passivi sui contratti di *leasing* operativo.

## 1.4 INTERESSI PASSIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRI INFORMAZIONI

### 1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Voci	31/12/2020	31/12/2019
1. C/C e depositi	(4)	(12)
2. Mutui passivi	-	-
3. Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4)</b>	<b>(12)</b>

L'ammontare degli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio su passività in valuta ammonta ad euro 4 mila e fa riferimento a mutui e finanziamenti in valuta concessi da banche.

### 1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31/12/2020	31/12/2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(674)	-
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(674)</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

### 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	1.003	986
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	16.809	16.579
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	12	11
3. gestione individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	405	407
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	7.721	7.443
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.243	1.071
8. attività di consulenza	-	1
8.1 in materia di investimenti	-	1
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	7.428	7.646
9.1 gestioni di portafogli	793	662
9.1.1 individuali	793	662
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	6.341	6.464
9.3 altri prodotti	294	520
d) servizi di incasso e pagamento	13.269	13.598
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	67	89
f) servizi per operazioni di factoring	40	26
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	18.414	17.871
j) altri servizi	2.527	2.554
<b>Totale</b>	<b>52.128</b>	<b>51.703</b>

Per le commissioni up-front percepite sulle garanzie rilasciate, la quota che eccede il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio è ripartita *pro-rata temporis* tenendo conto della durata residua delle esposizioni e del loro valore residuo. In sostanza la ripartizione avviene a quote decrescenti riflettendo il profilo di riduzione del capitale sottostante garantito.

Nella sottovoce "i) tenuta e gestione dei conti correnti" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n.185, convertita in legge con la L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce " j) altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per euro 1.900 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza per euro 180 mila euro;
- altri servizi bancari, per euro 447 mila.

## 2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>15.149</b>	<b>15.089</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	7.721	7.443
3. servizi e prodotti di terzi	7.428	7.646
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute	(1.086)	(301)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(272)	(249)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(167)	(120)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	-	(12)
3.1 proprie	-	(12)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(105)	(117)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(4.826)	(5.208)
e) altri servizi	(255)	(277)
<b>Totale</b>	<b>(6.438)</b>	<b>(6.034)</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

### 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale		Totale	
	31/12/2020		31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	8	-	8
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15	-	141	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>8</b>	<b>141</b>	<b>8</b>

L'ammontare dei dividendi percepiti, alla chiusura del presente bilancio, è costituito dall'importo relativo alla società Cooperativa Italiana Ristorazione s.c. per euro 15 mila.

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella presente voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- d) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* e alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (diversi da quelli da ricondurre fra gli interessi, voci 10 e 20).
- e) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

### 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>964</b>	-	<b>(346)</b>	<b>618</b>
1.1 Titoli di debito	-	964	-	(346)	618
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>392</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	<b>5</b>
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	5
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	5
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>964</b>	<b>-</b>	<b>(346)</b>	<b>1.015</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.



## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Ai fini della contabilizzazione dei risultati dell'attività di copertura, si fa presente che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, (diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegata da una relazione di copertura del rischio di cambio.

### 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	56	44
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	1.561	3.525
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>1.617</b>	<b>3.570</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.528)	(3.477)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(56)	(81)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(1.584)</b>	<b>(3.558)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>33</b>	<b>12</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

- Attività finanziarie coperte
  - - finanziamenti a clientela: proventi per euro 1.617 mila,  
oneri per euro 1.584 mila.

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

### 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.074	(3.538)	7.536	5.085	(41)	5.044
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	11.074	(3.538)	7.536	5.085	(41)	5.044
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.704	-	2.704	506	(186)	320
2.1 Titoli di debito	2.704	-	2.704	506	(186)	320
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>13.778</b>	<b>(3.538)</b>	<b>10.240</b>	<b>5.590</b>	<b>(227)</b>	<b>5.364</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	89	-	89	167	(1)	167
<b>Totale passività (B)</b>	<b>89</b>	<b>-</b>	<b>89</b>	<b>167</b>	<b>(1)</b>	<b>167</b>

Nella sottovoce 1.2 è inclusa la plusvalenza/minusvalenza realizzata nell'operazione di cartolarizzazione GACS IV per un importo complessivo pari ad euro (3.038) mila. In particolare, all'atto del regolamento dell'operazione di vendita sul mercato delle notes junior e mezzanine:

- sono stati eliminati dall'Attivo dello Stato Patrimoniale i crediti oggetto di cessione;
- è stata rilevata la complessiva minusvalenza/plusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione;
- sono stati rilevati nello Stato Patrimoniale i titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti al relativo fair.

I saldi riportati alla sottovoce A.2.1 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Titoli di debito" rappresentano il "rigiro" a conto economico delle riserve da valutazione, oggetto di cessione nel corso dell'esercizio.

Alla sottovoce B.3 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

**SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110**

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, ovvero perché obbligatoriamente valutate al *fair value* ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

L'applicazione della *fair value option* è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa.

**7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività e/o passività finanziarie valutate designate al *fair value* ma solo obbligatoriamente valutate al *fair value*.

**7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>3.749</b>	<b>1</b>	<b>(3.933)</b>	<b>(7)</b>	<b>(190)</b>
1.1 Titoli di debito	8	-	(47)	-	(39)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	120	1	(303)	(7)	(188)
1.4 Finanziamenti	3.621	-	(3.584)	-	37
<b>2. Attività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>3.749</b>	<b>1</b>	<b>(3.933)</b>	<b>(7)</b>	<b>(190)</b>

## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

La presente sezione accoglie i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, con particolare dettaglio di quelle oggetto di misure di sostegno Covid -19.

### 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(44)</b>	-	<b>(41)</b>	<b>56</b>	-	<b>(28)</b>	<b>(94)</b>
- finanziamenti	(41)	-	(41)	51	-	(31)	(95)
- titoli di debito	(3)	-	-	6	-	3	2
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(9.883)</b>	<b>(3)</b>	<b>(46.083)</b>	<b>14.185</b>	<b>24.195</b>	<b>(17.589)</b>	<b>(20.971)</b>
- finanziamenti	(9.171)	(3)	(46.083)	13.227	24.195	(17.835)	(21.950)
- titoli di debito	(713)	-	-	958	-	246	979
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(9.927)</b>	<b>(3)</b>	<b>(46.124)</b>	<b>14.242</b>	<b>24.195</b>	<b>(17.618)</b>	<b>(21.065)</b>

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo e secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti “*in bonis*”.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – *Write-off*”, derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A della Nota Integrativa.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato.

Le rettifiche di valore su titoli di debito fanno riferimento a Titoli di Stato, Obbligazioni bancarie, Obbligazioni Corporate, ecc. classificati in Stadio 1 e 2.

Tra le riprese di valore sul “Terzo Stadio” sono incluse le somme incassate nell'esercizio a fronte di crediti che erano stati oggetto di cancellazione in esercizi precedenti, per un ammontare pari ad euro 279 mila.

## 8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	873	-	(667)	<b>206</b>	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(56)	-	(394)	<b>(450)</b>	-
3. Nuovi finanziamenti	(107)	-	(164)	<b>(271)</b>	-
<b>Totale</b>	<b>709</b>	<b>-</b>	<b>(1.224)</b>	<b>(515)</b>	<b>-</b>

## 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(82)	-	-	49	-	(34)	17
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(82)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>49</b>	<b>-</b>	<b>(34)</b>	<b>17</b>

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna "Primo e secondo stadio" corrispondono alle svalutazioni collettive sulle esposizioni "in bonis".

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Terzo Stadio - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei titoli scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna "Terzo Stadio - Write-off", derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, si rinvia alle "Politiche Contabili" nella Parte A della Nota Integrativa.

### 8.2.A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

La presente tabella non risulta avvalorata alla data di bilancio.

## SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

### 9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61	(119)	(58)	18	(415)	(396)
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	61	(119)	(58)	18	(415)	(396)
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A+B)</b>	<b>61</b>	<b>(119)</b>	<b>(58)</b>	<b>18</b>	<b>(415)</b>	<b>(396)</b>

Gli importi indicati in Tabella non includono l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

L'ammontare degli utili e delle perdite riportate in tabella fa riferimento alle modifiche contrattuali apportate dalla Banca ai rapporti in essere con la propria clientela quanto non vi sia stata una modifica sostanziale, tale da comportare l'estinzione dei flussi di cassa originari e la conseguente cancellazione (*derecognition*) del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", consistente nella rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa.

A riguardo si evidenzia come, nell'ambito delle iniziative in risposta all'emergenza sociale ed economica determinata dalla pandemia COVID-19 la Banca abbia anche individuato e adottato, tra le altre, linee di intervento basate sulla (i) sospensione delle rate e/o allungamento della scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative con sospensione delle rate fino al 30 settembre 2020, sia attraverso lo strumento di moratoria ABI che permette la sospensione fino a 12 mesi prorogabile fino a 24 mesi per imprese appartenenti a specifici settori o filiere produttive con maggiori difficoltà di ripresa; (ii) sulla proroga delle scadenze degli anticipi in essere.

Le citate modifiche contrattuali in risposta al COVID-19 non incidono in modo sostanziale sulle caratteristiche e sui flussi contrattuali originari, conseguentemente non comportano la *derecognition* contabile e al di là della finalità per cui sono state concesse, sono assoggettate alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla modifica, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della modifica. La differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati, scontati al tasso di interesse originario, è rilevata pertanto nella presente voce.

## SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

### 10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	(53.257)	(52.805)
a) salari e stipendi	(37.863)	(37.303)
b) oneri sociali	(8.654)	(8.536)
c) indennità di fine rapporto	(2.590)	(2.157)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(137)	(138)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.890)	(1.803)
- a contribuzione definita	(1.890)	(1.803)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.123)	(2.868)
2) Altro personale in attività	-	(14)
3) Amministratori e sindaci	(722)	(719)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	250	18
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>(53.729)</b>	<b>(53.519)</b>

La sottovoce 1.e) “Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- valore attuariale (*Service Cost* – SC) pari a euro 32 mila;
- altri oneri pari a euro 105 mila.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per euro 9 mila e del Collegio Sindacale per euro 2 mila.

Nella sottovoce 1.c) "Indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per euro 1.789 mila; sono inoltre incluse le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per euro 787 mila.

Nella voce 1.g) “Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita” sono incluse le quote del fondo TFR del dipendente accantonate e trasferite al Fondo Pensione Nazionale.

## 10.2 NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>Personale dipendente:</b>	<b>648</b>	<b>647</b>
a) dirigenti	8	8
b) quadri direttivi	199	196
c) restante personale dipendente	441	443
<b>Altro personale</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>648</b>	<b>647</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati nell'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

## 10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

## 10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	31/12/2020	31/12/2019
incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	-	-
spese relative ai buoni pasto	(759)	(603)
spese assicurative	(616)	(615)
visite mediche	-	-
formazione	(280)	(623)
formazione 81/08	-	-
altri benefici	(468)	(1.027)
<b>Totale</b>	<b>(2.123)</b>	<b>(2.868)</b>

Negli "Altri benefici" sono riportate le spese sostenute a favore dei dipendenti per:

- rimborsi forfetari generici di vitto e alloggio e di indennità per trasferte, di importo pari ad euro (29) mila;
- beni e servizi rivolti alla generalità (o a categorie) dei dipendenti, per euro (202) mila;
- welfare aziendale per euro (259) mila;
- premi fedeltà per euro + 22 mila.



## 10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Spese Informatiche	(4.896)	(1.029)
Spese per immobili e mobili	(3.008)	(3.529)
Fitti e canoni passivi	(1.142)	(1.262)
Manutenzione ordinaria	(1.546)	(1.936)
Vigilanza	(320)	(330)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(3.932)	(4.019)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(867)	(700)
Spese postali	(1.089)	(284)
Spese per trasporto e conta valori	(348)	(916)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(1.305)	(1.399)
Spese di viaggio e locomozione	(108)	(136)
Stampati e cancelleria	(152)	(523)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(63)	(61)
Spese per acquisto di servizi professionali	(4.294)	(5.539)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(2.505)	(2.878)
Compensi a revisore contabile	(83)	(108)
Spese legali e notarili	(594)	(1.373)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(1.113)	(1.179)
Service amministrativi	(6.977)	(6.664)
Premi assicurazione	(841)	(865)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(1.497)	(2.084)
Quote associative	(647)	(827)
Beneficenza	(29)	(558)
Altre	(1.924)	(2.154)
Imposte indirette e tasse	(14.295)	(12.879)
Imposta di bollo	(7.422)	(7.422)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(2.085)	(1.353)
Imposta comunale sugli immobili	(371)	(365)
Imposta transazioni finanziarie	-	-
Altre imposte indirette e tasse	(4.417)	(3.739)
<b>Totale</b>	<b>(42.340)</b>	<b>(40.146)</b>

Si fa presente che tra le spese amministrative sono ricondotti i canoni di locazione relativi a contratti di *leasing* operativo aventi ad oggetto beni di modesto valore (ossia di importo originario pari o inferiore a 5.000 euro), per i quali la Banca non ha adottato la modalità di contabilizzazione prevista dall'IFRS 9 (rilevazione del diritto d'uso in contropartita alla passività finanziaria per il leasing), ma ha imputato direttamente a conto economico l'ammontare dei canoni corrisposti nell'esercizio.

Analogamente, figurano nella tabella anche i canoni passivi corrisposti per contratti di *leasing* operativo di durata originaria pari o inferiore a 12 mesi.

Per un dettaglio sulla natura e la tipologia dei beni oggetto dei contratti di *leasing* operativo dinanzi richiamati si rinvia all'informativa fornita nella sezione 8 della Parte B – Attivo della presente Nota Integrativa.

## SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

La presente Sezione fornisce il dettaglio della composizione del saldo degli accantonamenti netti e delle riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- altri fondi per rischi ed oneri.

### 11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(541)	798	257
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(654)	130	(524)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(2.082)	1.799	(283)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(961)	1.002	41
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(6)	59	54
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(680)	357	(323)
<b>Totale</b>	<b>(4.924)</b>	<b>4.146</b>	<b>(778)</b>

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Per approfondimenti sul modello di *impairment* adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

### 11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La presente tabella non risulta avvalorata alla data.

### 11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(240)	136	(104)
Altri fondi per rischi ed oneri	(1.906)	30	(1.876)
<b>Totale</b>	<b>(2.146)</b>	<b>166</b>	<b>(1.980)</b>

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in *leasing* (finanziario ed operativo) e ad attività concesse in *leasing* operativo, nonché alle attività materiali in rimanenza ai sensi dello IAS 2.

### 12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Ad uso funzionale	(4.387)	-	-	(4.387)
- Di proprietà	(2.278)	-	-	(2.278)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.109)	-	-	(2.109)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(137)	-	-	(137)
- Di proprietà	(137)	-	-	(137)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4.524)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(4.524)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Alla sottovoce A.1 "Ad uso funzionale – diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono indicati gli ammortamenti relativi alle attività materiali di seguito elencate, sottostanti a contratti di *leasing* sottoscritti dalla Banca:

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

### 13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(262)	-	-	(262)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(262)	-	-	(262)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(262)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(262)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio e si riferisce alle attività immateriali a vita utile definita acquisite all'esterno.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita.

## SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	-	-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(38)	(62)
Costi servizi outsourcing	-	-
Definizione controversie e reclami	(87)	(54)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(299)	(248)
Altri oneri operazioni straordinarie	-	-
Altri oneri	(167)	(142)
<b>Totale</b>	<b>(590)</b>	<b>(507)</b>

### 14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A) Recupero spese</b>	<b>10.060</b>	<b>9.366</b>
Recupero di imposte	9.401	8.630
Recupero Spese diverse	-	-
Premi di assicurazione	27	25
Recupero fitti passivi	-	-
Recupero spese da clientela	302	333
Recupero Spese su Sofferenze	331	378
<b>B) Altri proventi</b>	<b>896</b>	<b>1.540</b>
Ricavi da insourcing	-	-
Fitti attivi su immobili	110	123
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	177	668
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altri proventi	493	562
Commissioni di istruttoria veloce	115	187
<b>Totale</b>	<b>10.956</b>	<b>10.906</b>

#### SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole, di conseguenza non viene compilata la presente sezione.

#### SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La presente Sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene attività materiali e/o immateriali oggetto di valutazione al *fair value*.

#### SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La Banca non ha iscritto avviamenti al proprio attivo e, pertanto, non procede alla compilazione della presente Sezione.

#### SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

##### 18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(13)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(13)	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(13)</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo tra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio e con esclusione della componente imputabile ai gruppi di attività e associate passività in via di dismissione.

### 19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(1.173)	(1.295)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.889	1.434
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.237)	3.492
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	37
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(2.522)</b>	<b>3.668</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

In proposito, sono state applicate le disposizioni previste per le Banche di Credito Cooperativo dalla L. 17 febbraio 2017 n. 15.

In virtù della possibilità introdotta dall'art. 55 del cd. "Decreto Cura Italia, in relazione alle cessioni di crediti *non performing* avvenute nell'anno, soprattutto attraverso la partecipazione all'operazione di cartolarizzazione "BCC NPL s 2020", sono state rilevate a conto economico DTA per euro 2.887 mila riconducibili a perdite fiscali non ancora utilizzate e/o l'ACE non ancora dedotto né fruito tramite credito d'imposta alla data delle cessioni, contestualmente convertite, ai sensi della citata disposizione, in crediti d'imposta.

#### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	Totale	Totale
	31.12.2020	31.12.2019
IRES	(1.301)	4.424
IRAP	(1.221)	(756)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(2.522)</b>	<b>3.668</b>

## 19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2020		31/12/2019	
	Ires		Ires	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	24.342		17.021	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	24.342		17.021	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-		-	
Aliquota corrente		-		-
Onere fiscale teorico (24%)		(5.842)		(4.085)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	(4.637)	-	24.111	-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	8.771		5.619	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(13.408)		18.492	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	20.203	-	41.132	-
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		4.885	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	20.004		1.576	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		31.951	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	199		2.719	
Imponibile (perdita) fiscale	-		82.263	
Imposta corrente lorda		-		-
Addizionale all'IRES		-		-
Detrazioni		-		-
Imposta corrente netta a CE		-		-
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(1.301)		-
Imposte di competenza dell'esercizio		(1.301)		4.424

IRAP	Irap		Irap	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	24.342		17.021	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	24.342		17.021	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)				
Aliquota corrente		-		-
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(1.132)		(791)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(4.252)	198	(15.454)	719
- Ricavi e proventi (-)	(47.242)		(58.578)	
- Costi e oneri (+)	42.990		43.125	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		(637)		(1.008)
Temporanee	-		21.682	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		1.255	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	13.693		20.427	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		596		-
Temporanee	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	12.823		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Valore della produzione				
Imposta corrente		(975)		(1.081)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		(193)		(214)
Imposta corrente effettiva a CE		(1.167)		(1.295)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(48)		539
Imposta di competenza dell'esercizio		(1.221)		(756)
<b>IMPOSTE SOSTITUTIVE</b>				
		<b>Imposta sostitutiva</b>	<b>Imposta sostitutiva</b>	
		<b>Imponibile</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
Imposta sostitutiva				-
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		(2.522)		3.668



## SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha posto in essere operazioni di dismissione di attività operative cessate, né detiene attività della specie e, pertanto, non compila la presente Sezione.

## SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D. Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 83,83% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Inoltre, alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per euro 5.878.855 mila, euro 4.989.614 mila – corrispondenti al 84,87% del totale delle attività di rischio – sono state destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta infine che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente e per tale ragione non si ritiene significativa l'informativa in esame.



**NOTA INTEGRATIVA**  
**PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**



## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>21.820</b>	<b>20.688</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(2.117)</b>	<b>1.014</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(2.509)	1.339
	a) variazione di fair value	(2.509)	1.339
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	0
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	0
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(202)	(325)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	594	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>2.360</b>	<b>1.032</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.526	1.032
	a) variazioni di fair value	3.426	978
	b) rigiro a conto economico	100	54
	- rettifiche per rischio di credito	5	-
	- utili/perdite da realizzo	95	54
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.166)	-
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>243</b>	<b>2.046</b>
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>22.063</b>	<b>22.734</b>

**NOTA INTEGRATIVA**  
**PARTE E - INFORMAZIONE SUI RISCHI E**  
**SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**



## PREMESSA

La Banca svolge la propria attività ispirandosi a principi di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria. Coerentemente con tali principi, la Banca persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le caratteristiche peculiari del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi, definite a livello di Gruppo, rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalla Banca e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva risk strategy definita. Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il framework di Governo definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del Risk Management.

## LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nella declinazione del modello organizzativo della Funzione Risk Management prevede la costituzione di unità organizzative centrali (cd. componente direzionale), finalizzate ad:

- assicurare il governo complessivo dei rischi ed il presidio di controllo a livello di Gruppo, garantendo, nel continuo, il presidio delle attività di sviluppo e manutenzione dei framework normativi, metodologici ed operativi;
- assicurare il presidio delle Società del Perimetro Diretto, tramite lo svolgimento diretto delle attività ovvero l'accentramento delle responsabilità di indirizzo e coordinamento;
- dirigere, indirizzare e supervisionare, anche attraverso una sistematica attività di quality assurance, le attività di controllo Società del Gruppo, oltre a supportare la declinazione e l'adozione nelle stesse delle strategie, delle politiche e dei processi definiti dalla Capogruppo.

Il complessivo impianto delle attività di controllo di secondo livello viene concretamente declinato nelle Società del Gruppo attraverso una componente locale che è rappresentata, coerentemente con il modello di esternalizzazione, dai Responsabili della Funzione Risk Management della Società (i.e. Risk Manager) e dai relativi team, collocati in unità organizzative della Funzione RM di Capogruppo.

Nei primi mesi del 2021 l'assetto organizzativo della Funzione RM di Capogruppo è stato oggetto di revisione/fine tuning (cfr. delibera del CdA di Capogruppo del 12 febbraio u.s.). Tale revisione organizzativa è da inquadrare all'interno del proseguimento del percorso di complessiva messa a punto dell'assetto dell'Area CRO, facendo leva sull'esperienza maturata dalla Funzione stessa a circa due anni dall'avvio del Gruppo e per fattorizzare gli elementi di maturità raggiunti e riferiti al complessivo modello di funzionamento della Funzione stessa. In particolare, tale intervento riorganizzativo ha inteso raggiungere:

- un'ulteriore maggiore «focalizzazione» sulla gestione e presidio dei rischi a livello di Gruppo combinata ad un presidio ulteriormente centralizzato sulle tematiche di Risk Governance, con maggiore integrazione tecnico-operativa delle componenti metodologiche ed applicative del relativo framework;
- un ulteriore consolidamento del macro-assetto dell'Area CRO tenuto conto del percorso di attuazione modello di accentramento in regime esternalizzazione alla Capogruppo della Funzione RM per le Società Controllate del Perimetro Diretto;
- ulteriore focalizzazione della mission dell'UO BCC Risk Management sulle attività di conduzione operativa dei presidi sulle Banche Affiliate, in un'ottica di rafforzata centralità del management direzionale con forte integrazione nell'operatività dei risk manager locali;
- interventi di razionalizzazione organizzativa in particolare per quelle attività di supporto trasversale alla funzione (segreteria tecnica).

Stante quanto sopra rappresentato, l'assetto organizzativo della funzione Risk Management prevede la seguente articolazione:

- Unità Organizzativa Convalida e Supporto Attività trasversali: Unità Organizzativa a diretto riporto del CRO che garantisce la validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il Gruppo risulta esposto e opera quale "centro di supporto trasversale" all'interno della struttura organizzativa del Chief Risk Officer, assicurando e promuovendo una gestione "coordinata" dei

meccanismi di funzionamento e di interconnessione tra le UO della Funzione stessa;

- Unità Organizzativa Group Risk Management: Unità organizzativa che assicura nel continuo i) il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione; ii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD.

- Unità Organizzativa Risk Governance & Strategy: Unità Organizzativa che rappresenta il "centro di competenza" e presidio delle tematiche di Risk Governance e Risk Strategy del Gruppo, ivi inclusi i framework EWS e di Stress Test ai fini SdG, con riferimento sia alla dimensione consolidata che individuale. A valere su tale ambito l'UO coordina anche le attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area CRO e del documento di rendicontazione istituzionale della Funzione di Risk Management di Gruppo per gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza, supportando il Chief Risk Officer per gli aspetti di competenza.

Con riferimento alla complessiva dimensione individuale rappresenta inoltre il presidio delle attività di risk management per le Società del Perimetro Diretto per le quali è previsto apposito contratto di servizio, coordinando l'interlocazione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management.

- Unità Organizzativa BCC Risk Management: Unità Organizzativa che opera come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, rappresentando il vertice delle strutture di Risk Management territoriali ed in tale ambito, funge da riporto gerarchico, per il tramite delle UO RM BCC (Area 1, Area 2, Area 3), per i responsabili di Risk Management dislocati presso il territorio, coordinandone l'interlocazione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management. Inoltre, per il tramite delle UO RM BCC (Area 1, Area 2, Area 3):

- presidia lo svolgimento delle attività di risk management, garantendo gli standard di adeguatezza richiesti per l'esecuzione di tali attività e verificando la corretta applicazione del framework di risk management definito dalla capogruppo;

- supporta, quando necessario, i Responsabili Risk Management delle Banche Affiliate, nella relazione con i propri Organi Aziendali, in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business. In tale ambito, con il supporto della UO BCC Risk Governance assiste gli stessi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e la relativa attuazione coerentemente con le linee guida definite per il Gruppo.

## CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione Risk Management dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, etc.).

## IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE

Il complessivo framework di Risk Governance delineato e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle Banche, e al cui interno risultano presenti meccanismi di stabilità interna caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Pertanto, il complesso quadro di riferimento che caratterizza i modelli e processi tipici di Risk Governance include e fattorizza i suddetti elementi peculiari attraverso una forte integrazione degli stessi operativamente declinata attraverso metriche comuni e meccanismi di

funzionamento efficienti ed efficaci a supporto dell'attuazione di ruoli e funzioni di Indirizzo, Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo sul complessivo perimetro delle Banche/Società aderenti.

Il framework di Risk Appetite (RAF) definito e adottato dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea costituisce parte integrante e fondamentale della complessiva Risk Governance del Gruppo in quanto è strettamente correlato ai processi strategici di Governo e Controllo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e con i meccanismi di stabilità interni che sono peculiari del Gruppo stesso. L'impianto complessivo del RAF è articolato a livello di Gruppo e declinato a livello operativo per Società/Business Unit e comparti operativi. Le sue dimensioni possono essere articolate sia in termini di metriche e limiti sia in termini di linee guida/indicazioni qualitative. Nella definizione degli elementi chiave caratterizzanti il RAF di Gruppo, così come nella definizione del relativo modello di funzionamento, sono tenuti in considerazione, oltre alle disposizioni normative in materia, anche gli aspetti peculiari che caratterizzano il GBCI quale Gruppo a partecipazione contrattuale, al fine di ricondurre gli stessi elementi all'interno di un quadro di riferimento organico e integrato. All'interno di tale contesto pertanto il RAF permette di:

- rafforzare in termini di conoscenza e consapevolezza la capacità di assumere, gestire e più in generale di governare i rischi aziendali;
- indirizzare il sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto in modo rapido ed efficace;
- indirizzare le scelte in materia di gestione e mitigazione dei rischi in relazione all'andamento dei livelli di rischio effettivi assunti e gestiti.

In coerenza con i principi ispiratori del modello di Risk Governance del GBCI e con la finalità di definire un sistema integrato di governo, gestione e controllo dei rischi del Gruppo, il Risk Appetite Framework di Gruppo tiene conto dei meccanismi e dei processi di Risk Governance istituiti dalla normativa vigente e alla base della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.



## SEZIONE 1 – RISCHI DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale, e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione e granularità del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

L'attività creditizia della Banca è in particolare orientata a supportare l'economia e i bisogni dei territori d'insediamento in coerenza con:

- i richiamati principi cooperativi di mutualità senza fini di speculazione privata, favorendo i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi. Questo, promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera;
- gli obiettivi del Piano strategico aziendale, definiti in coerenza con gli indirizzi strategici del GBCI, e le finalità mutualistiche;
- lo sviluppo del sostegno complessivo che il Credito Cooperativo fornisce alla clientela di riferimento per il tramite della Banca, delle altre Banche Affiliate e delle Società del GBCI;
- la prospettiva di salvaguardia del patrimonio della Banca, delle altre Banche Affiliate e delle società del BCI.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di prioritario interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia la peculiare attenzione della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti della Capogruppo.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;

- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente largamente prevalente dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 55% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Peraltro, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi effettuati e in corso per assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché allo sviluppo di un articolato framework di controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Anche a tale proposito, si fa presente che, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento che le sono attribuiti dalla regolamentazione e trovano declinazione nel Patto di Coesione, in qualità di Capogruppo, Iccrea Banca ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo.

Con particolare riferimento al processo del credito, la Capogruppo Iccrea Banca definisce le politiche di gestione del rischio credito a livello di Gruppo, indirizzandone e coordinandone la declinazione sulle singole entità. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali della Banca, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di Risk Management, attraverso la propria articolazione organizzativa, ha la responsabilità delle attività di supporto alla fase di assunzione (Policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (Identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione), nella fattispecie, quelli creditizi, per la Capogruppo e per la Banca.

Tale modello fa altresì leva sull'attuale struttura di governance che prevede la separatezza organizzativa tra funzioni responsabili della gestione operativa del credito e funzioni di controllo.

Con riferimento agli aspetti di gestione del credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e la Banca sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio credito al quadro regolamentare di riferimento.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento, anch'esso in corso di implementazione in relazione ai principi previsti nel Contratto di Coesione, la Capogruppo assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di governance creditizia, è previsto che la Banca chieda il parere della funzione CLO ("credit opinion") prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi di clienti connessi nel caso le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione ai fondi propri della Banca.

La mappatura dei gruppi di clienti connessi, volta a identificare e valutare le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti, è previsto avvenga secondo principi e regole valide per l'intero Gruppo bancario e in coerenza con le più recenti indicazioni regolamentari in materia (Orientamenti EBA sui clienti connessi, EBA/GL/2017/15).

Fermo quanto sopra, l'intero processo di gestione e controllo del credito è attualmente disciplinato da un Regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne della Banca che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative.

Attualmente la Banca è strutturata in 88 agenzie di rete, raggruppate in 4 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura (ad es. PEF) che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. Sono stati definiti livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha, inoltre, adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Per ciò che attiene al processo di monitoraggio, la figura preposta al rapporto commerciale è responsabile della fase di contatto con il cliente, esercitando un ruolo commerciale nel rapporto con la clientela. Inoltre, nell'ambito della gestione continuativa della relazione con la clientela, provvede alla raccolta e all'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio, segnalando le relative anomalie al gestore delle esposizioni che evidenziano profili di anomalia andamentale o sotto osservazione.

Il gestore della posizione, alla rilevazione di un segnale di possibile anomalia, adotta tutti gli interventi ritenuti necessari e ne valuta gli esiti e se del caso sottopone alla struttura preposta la proposta di classificazione delle posizioni di rischio.

Il responsabile dei controlli di primo livello ha il compito di supervisionare attraverso meccanismi di controllo di prima linea l'attività del gestore, verificandone la coerenza con le politiche interne adottate dalla Banca e valutando l'adeguatezza degli interventi adottati e i relativi esiti, anche con riferimento alle proposte di classificazione da sottoporre alla struttura preposta. L'organo deliberante, infine, ha il compito di assumere le decisioni in merito agli interventi da attivare sulle posizioni che necessitano di delibera coerentemente con quanto previsto in materia di conferimento dei poteri afferenti alla gestione del processo creditizio.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Risk Management della Capogruppo ha definito il complessivo framework metodologico ed operativo di riferimento, applicabile all'intero perimetro del Gruppo; il framework, disciplinato attraverso uno specifico corpus documentale normativo e di processo, contempla l'insieme delle attività e dei controlli finalizzati a verificare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, sui portafogli creditizi di ciascuna singola Società e Banca affiliata.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;

- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di stress test del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle best practice di mercato.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

Nel corso dell'esercizio, le implicazioni legate al contesto emergenziale Covid-19 hanno richiesto una serie di interventi di integrazione e/o di adeguamento a livello metodologico e di processo al complessivo framework di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, coordinati dalle competenti Funzioni della Capogruppo e basati, in termini generali, sulle seguenti principali direttrici:

- la puntuale identificazione ed il monitoraggio nel continuo delle informazioni chiave relative al portafoglio creditizio oggetto delle misure di sostegno correlate al Covid-19 e l'incorporazione di tali nuove dimensioni di analisi nell'ambito degli ordinari processi di monitoraggio andamentale, controllo di Il livello e reporting dei rischi creditizi;
- la rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate all'emergenza Covid (scenari macroeconomici aggiornati, effetti delle misure di sostegno) nell'ambito degli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del framework di calcolo delle perdite attese secondo il Principio contabile IFRS9.

L'applicazione di tali interventi ha consentito di presidiare opportunamente e nel continuo le dinamiche evolutive dell'operatività correlata al contesto emergenziale, indirizzando, ove necessario, le opportune azioni di gestione e valutandone al contempo i potenziali impatti, specie in chiave prospettica, sul profilo di rischio del portafoglio creditizio.

## 2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Come anticipato nel precedente paragrafo, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, Iccrea Banca, in qualità di capogruppo ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Patto di Coesione.

Nello specifico, in materia di rischio di credito, la Capogruppo presidia la qualità del credito, curando la definizione delle politiche creditizie, verificandone la relativa applicazione. In particolare, per quanto riguarda il processo del credito, la Capogruppo assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In tale ambito, l'Area CLO di Capogruppo:

- emana le linee guida per la definizione del modello di gestione degli impieghi, le linee guida in materia di concessione e perfezionamento e definizione/sviluppo per la Banca del modello delle autonomie deliberative per il calcolo degli organi deliberanti;
- gestisce i modelli delle deroghe generali e specifiche della Banca rispetto alle linee guida di Gruppo sui segmenti di clientela/prodotti creditizi;
- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di importo definiti nelle politiche creditizie in ambito e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, pareri (cd. Credit opinion) su operazioni creditizie performing ovvero le sottopone agli organi deliberanti superiori di Iccrea Banca ove non rientranti nelle proprie facoltà;
- definisce il framework di valutazione del merito creditizio delle controparti corporate, retail e bancarie;
- presidia le attività connesse ai modelli di rating in uso, svolgimento dell'attività di *override* del rating e assistenza alla Banca in merito ai principi generali e alle motivazioni del rating attribuito alle singole controparti.

Al fine di garantire la prudenziale assunzione, gestione e valutazione del rischio, anche in conformità con quanto disposto dalla normativa di vigilanza, la Banca ha strutturato il proprio processo del credito assicurandone il principio di segregazione dei ruoli. Nello specifico, le attività di contatto commerciale, la valutazione istruttoria e la delibera di concessione trovano un'adeguata segregazione.

I riferimenti adottati dalla Banca sono stati rivisti/sono in via di revisione per recepire gli indirizzi della Capogruppo in argomento.

La Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Con specifico riferimento alla fase di perfezionamento del credito, la Banca ha adottato una policy nella quale sono stabiliti i principi cardine che attengono a tutte le fasi del processo di concessione e perfezionamento del credito unitamente ai ruoli e alle relative responsabilità dei diversi attori coinvolti, declinando nel dettaglio le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti, vale a dire individuando le controparti affidabili (es. persone fisiche, enti non societari, imprese pubbliche e private, ecc...) e le forme tecniche ammissibili in relazione a ciascun segmento di clientela (es. mutui fondiari ed ipotecari, finanziamenti a scadenza assistiti da garanzie personali e reali non immobiliari, finanziamenti chirografari, aperture di credito, affidamenti per carte di credito, finanza strutturata, ecc...).

In tale specifico contesto, viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente e quindi le finalità del fido e a valutarne accuratamente il profilo di rischio creditizio: la concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato:

- alla controparte nonché al contesto economico nel quale opera;
- alla finalità e le caratteristiche dell'operazione da finanziare;
- alle garanzie acquisibili;
- ad altre forme di mitigazione del rischio di credito.

L'analisi sulla controparte viene effettuata in modo tale da valutare la redditività complessiva del rapporto, attraverso l'utilizzo dei relativi strumenti di valutazione previsti; la valutazione del merito di credito si focalizza, a sua volta, sull'analisi delle capacità di rimborso dell'affidato, fermo restando il principio secondo cui la concessione di un affidamento può avvenire solo se è chiaro come lo stesso sarà rimborsato.

Fermi restando i limiti prudenziali disposti dalle normative vigenti, commisurati ai Fondi Propri ai fini di vigilanza con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo, le strategie creditizie della Banca in materia di concessione prevedono a loro volta delle limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi, quali:

- la natura dell'operazione: a titolo esemplificativo, nel caso di operazioni destinate a finanziare immobili il cui rientro avviene attraverso vendita o locazione, viene posta particolare attenzione, tra le altre:
  - i. alla situazione del mercato immobiliare oggetto di analisi (tipologia del bene, settore economico, area geografica, domanda di mercato, ecc.);
  - ii. alla valutazione del bene attuale e prospettica;
  - iii. alla quantificazione corretta dei tempi e dei costi di realizzazione dell'iniziativa;
  - iv. alla valutazione delle fonti di copertura dei fabbisogni finanziari, con un corretto dimensionamento dei rapporti LTC e LTV, nonché un adeguato apporto di equity;
  - v. all'expertise degli sponsor/promotori dell'iniziativa;
  - vi. alla presenza di apposita concessione/permessi edilizi.
- l'appartenenza della controparte ad attività o settori economici che, pur compresi tra le attività legali, non possono essere oggetto di finanziamento per motivi etici, salvo eventuali deroghe da parte del Consiglio di Amministrazione ovvero dai Soggetti/Organi deliberativi da questo delegati. Si fa, in particolare, riferimento agli ambiti:
  - i. della costruzione, distribuzione e commercializzazione di armi (con esclusione delle armi destinate alle attività sportive o ludiche), apparecchiature e sistemi utilizzabili esclusivamente ai fini bellici;
  - ii. della costruzione, distribuzione e commercializzazione di apparecchiature per scommesse, video-poker, slot-machines, ecc;
  - iii. dell'allestimento e gestione di sale giochi e scommesse;
  - iv. di tutti i settori attinenti alla pornografia (sexy shop, editoria di settore, ecc.).
- il mancato superamento del test SPPI secondo le logiche stabilite dal principio contabile internazionale IFRS9, ferma restando la possibilità per il Consiglio di Amministrazione (ovvero dei Soggetti/Organi deliberativi da questi delegati), in via eccezionale, di autorizzare eventuali deroghe.
- assetto giuridico delle controparti;
- caratteristiche delle controparti (i.e. età per finanziamenti a persone fisiche);
- merito creditizio (i.e. classi di rating peggiori);
- settori non performanti ovvero attenzionati per concentrazione di rischio;
- forma tecnica, anche tenuto conto del rischio rendimento della gestione delle operazioni e della concentrazione;
- durate, in relazione alla rischiosità delle forme tecniche, della valutazione delle controparti e del complesso di garanzie a supporto, anche in relazione a specifiche deleghe deliberative.

La valutazione della controparte viene effettuata tenendo in considerazione le connessioni con altri clienti al fine di:

- delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio;
- ricondurre entità giuridiche o fisiche, formalmente diverse, ad unico soggetto economico.

Il processo di concessione e perfezionamento, variazione, rinnovo e revisione del credito, finalizzato all'assunzione dei rischi nei confronti delle controparti clienti, è articolato nelle seguenti macro-fasi:

1. **contatto commerciale e pre-istruttoria;** si concretizza in un primo contatto commerciale con la clientela funzionale a strutturare l'operazione sulle esigenze espresse nonché ad effettuare una prima valutazione di massima circa la fattibilità dell'operazione e l'affidabilità del cliente; in particolare, vengono effettuati controlli preliminari al fine di verificare la fattibilità o meno dell'operazione richiesta e la coerenza dell'operazione rispetto alle politiche di gestione del rischio di credito ed alle politiche commerciali della Banca.
2. **istruttoria;** è finalizzata a valutare il merito creditizio della controparte - sulla base di un'analisi quali/quantitativa volta ad appurare la solidità patrimoniale e finanziaria nonché la capacità prospettica di produrre reddito, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso nonché la sostenibilità dell'operazione in esame. In particolare, la documentazione e le informazioni raccolte devono consentire di valutare adeguatamente la coerenza tra importo, forma tecnica, necessità aziendali e progetto finanziato; esse devono inoltre permettere l'individuazione delle caratteristiche e della qualità del richiedente fido, anche alla luce del complesso delle relazioni intrattenute. Il processo istruttorio non può prescindere dall'utilizzo di sistemi di rating/scoring, ove disponibili per i segmenti di controparti in esame. Per operazioni particolarmente complesse e/o per specifiche operatività, ed al fine di strutturare fin dall'inizio l'operazione e le acquisende garanzie a presidio nella maniera più efficiente, si valuta l'opportunità di avvalersi già in questa fase della consulenza specialistica erogabile, per le relative operatività, dalla funzione legale della Banca.
3. **delibera;** l'Organo Deliberante, eventualmente delegato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è responsabile di valutare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente circa il merito creditizio della controparte, la struttura e la dimensione degli affidamenti nonché la data di validità degli stessi e può confermare quanto contenuto nella proposta, modificare le condizioni proposte

approvando comunque l'operazione, oppure declinare l'operazione, o ancora rinviare l'operazione, con richiesta di ulteriori approfondimenti istruttori sull'operazione.

4. **perfezionamento ed erogazione**; prevede la predisposizione e la successiva stipula della documentazione contrattuale e di garanzia e l'erogazione dell'operazione, contemplando tutte le attività di carattere legale/contrattuale successive alla delibera (cd. "post delibera").
5. **erogazione**; comprende tutte quelle attività necessarie per procedere all'erogazione dell'operazione di seguito riportate.
6. **gestione e post-erogazione**; contempla lo svolgimento delle attività operative inerenti alla gestione dei rapporti di finanziamento in portafoglio, tra le quali: variazioni dei rapporti in essere, rinnovi e revisione dei fidi che richiedono valutazioni e riesami sul merito creditizio della controparte affidata. Anche in considerazione degli impatti contabili dettati dall'IFRS 9 (possibile *derecognition* del rapporto oggetto di modifica), le variazioni contrattuali sono oggetto di attenta valutazione in merito:
  - ai possibili impatti sui profili di rischio dell'operazione, tali da richiedere il riesame completo della posizione e la delibera/autorizzazione;
  - in caso di incrementi di accordato, al rispetto delle limitazioni che la Banca si è data per la fase di concessione;
  - all'esito del Test SPPI della nuova attività finanziaria (richiesto in ipotesi di modifica con cancellazione dell'esposizione originaria), dal momento che non sono ammissibili variazioni che determinano il mancato superamento del test, con la sola eccezione delle deroghe all'uso previste (cfr. *supra*);
  - alla verifica della sussistenza delle condizioni di difficoltà finanziaria della clientela e al conseguente riferimento alla vigente normativa in materia di *forbearance/non performing*.

Più in generale, la revisione delle posizioni prevede che queste ultime siano analizzate con gradi di approfondimento diversi, anche relativamente allo stesso "corredo informativo" a supporto dell'analisi, a seconda della modalità di revisione assegnata e la delibera di queste operazioni richiede di norma il coinvolgimento di Organi Deliberanti diversi a seconda del percorso seguito con competenze deliberative "minime", tranne i casi di eventuali automatismi in fase di revisione. Per le operazioni a revoca ovvero in scadenza, ove previsto il rinnovo, sono infine previsti il riesame periodico della posizione e la delibera sulla base delle medesime regole applicate nella fase di assunzione del rischio.

## SISTEMI DI RATING

Come anticipato, nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito, momento centrale della fase istruttoria è quello legato alla valutazione e misurazione del rischio di credito dell'operazione in esame. La valutazione deve essere basata su informazioni di natura quali/quantitativa ed è tipicamente supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di rating/scoring) atti a misurare il merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione.

Il rating rappresenta un giudizio:

- quantitativo, in quanto attraverso la classificazione su scala ordinale del rischio consente di associarvi una misura della probabilità che accada l'evento di default;
- significativo, in quanto si basa su informazioni rilevanti, di natura sia quantitativa sia qualitativa per la controparte;
- oggettivo;
- confrontabile, in quanto la sua riconduzione ad una unica scala di rating consente un confronto tra le diverse controparti.

Il rating riveste un ruolo fondamentale nella concessione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile delle valutazioni effettuate in fase di concessione, revisione e rinnovo degli affidamenti. Nelle attività di attribuzione del rating sono, infatti, portate a sintesi le analisi di tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito con l'obiettivo di valutare accuratamente il profilo di rischio dell'operazione e di monitorare nel tempo il merito creditizio della controparte già cliente della Banca.

Con particolare riferimento alle Controparti Bancarie, la valutazione complessiva viene condotta sulla base di quanto previsto dallo specifico Framework di Valutazione, composto da moduli "Quantitativo", "Qualitativo" e "Andamentale".

I modelli di valutazione in uso tengono in considerazione:

- le specificità delle diverse tipologie di controparti oggetto di applicazione, con particolare riferimento al segmento *Corporate* (Aziende), *Sme Retail* (Famiglie Produttrici), *Retail* (Famiglie Consumatrici), Istituzionale (controparti banche);
- la specificità del prodotto oggetto di applicazione, avendo a riferimento le forme tecniche a breve, medio e lungo termine, ovvero specifiche forme tecniche.

I suddetti modelli, inoltre, si basano sull'utilizzo di metodologie in linea con le *best practice* di settore.

In generale, i modelli di valutazione utilizzano tutte le informazioni disponibili e più aggiornate in merito alla controparte/operazione in esame, provenienti da fonti esterne (ad es. Centrale dei Rischi Bdl o associative, credit bureau, Bilanci, eventi pregiudizievoli) ed interne (andamentale interno).

Per talune fattispecie, considerate “residuali”, non rientranti nel perimetro di analisi ed elaborazione dei sistemi di rating in uso, la Banca ha adottato approcci semplificati (si fa riferimento, in particolare, alle operazioni di cessione del quinto, a determinate esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione, alle esposizioni nei confronti dei fondi di garanzia e, più in generale, a tutte le controparti prive di rating come, ad esempio, enti ecclesiastici, amministrazioni locali, *no-profit*, ecc...).

La Banca adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del rating, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del business. Attraverso il sistema di rating (denominato AlvinStar), la Banca è in grado di attribuire alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo:

- una modalità di elaborazione on-line sulla singola posizione (cd. rating di accettazione), integrata nella pratica elettronica di fido (P.E.F.), a supporto del processo istruttorio;
- una modalità di elaborazione periodica o massiva (batch), finalizzata al monitoraggio andamentale del profilo di rischio dell'intero portafoglio clientela (cd. rating andamentale).

Tale sistema rientra nella categoria dei modelli cd. ibridi, statistico-esperienziali, e presenta una struttura di tipo modulare, basata su un calcolo *bottom-up* (cd. struttura “ad albero”) ed articolata in diversi moduli, ciascuno dei quali corrisponde ad una differente area informativa e valutativa (ad es. Centrale dei Rischi, Bilancio, Comportamentale, Dimensionamento del debito, Pregiudizievoli). Le valutazioni prodotte da ciascun modulo concorrono alla determinazione di un punteggio di sintesi (score) relativo alla controparte, che viene ricondotto ad una delle classi di rating di cui si compone la *masterscale* di riferimento. A ciascuna classe di rating corrisponde una probabilità di default, stimata sulla base dei tassi di default osservati storicamente sul portafoglio di applicazione.

In conformità alle disposizioni contenute nella normativa EBA e nella Politica di Gruppo emanata dalla Capogruppo in materia di definizione dei principi e regole relative al modello di gestione dei Gruppi di Clienti Connessi (“GCC”), la Banca è tenuta alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un “gruppo di clienti connessi” e, a questi fini, realizza le condizioni per avere in ogni momento:

- la consapevolezza dei legami esistenti tra i diversi soggetti e dei riflessi che gli stessi possono avere sul relativo profilo di rischio;
- la corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi.

Pertanto, all'interno del più ampio processo di concessione e perfezionamento del credito e, in dettaglio, nella fase istruttorio, le eventuali connessioni giuridiche o economiche vengono rilevate e valutate dai soggetti incaricati all'analisi del merito creditizio.

Più in dettaglio, sono definiti Gruppi di Clienti Connessi “due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri” (connessione giuridica), ovvero, “indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziaria, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di finanziamento o di rimborso dei debiti” (connessione economica).

Pertanto, oltre ai legami di controllo giuridico (diretto, indiretto e di fatto), è curata la rilevazione delle connessioni economiche che, sulla base della definizione fornita dall'articolo 4, paragrafo 1, punto 39, Lettera B del Regolamento (UE) n.575/2013, si realizzano quando “*due o più persone fisiche o giuridiche tra le quali non vi sono rapporti di controllo di cui alla lettera a), ma che devono essere considerate un insieme unitario sotto il profilo del rischio poiché sono interconnesse in modo tale che, se una di esse si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di finanziamento (funding) o di rimborso dei debiti, anche l'altra o tutte le altre incontrerebbero con tutta probabilità difficoltà di finanziamento o di rimborso dei debiti*”.

Gli obiettivi suindicati sono realizzati attraverso un'analisi che prevede l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili quali fascicoli di bilancio, ove disponibili a livello di gruppo, ovvero bilanci aggregati delle principali realtà interessate, informazioni ad hoc relativamente alle partite infragruppo di natura finanziaria ed operativa eventualmente non riportate nei bilanci, o ai flussi operativi fra le società del gruppo, alla presenza di tesoreria accentrata e, più in generale, alle attività, al mercato e ai competitors.

Il modello di monitoraggio implementato dalla Banca comprende all'interno del suo perimetro:

- controparti senza insoluti ma con segnali di anomalia identificate attraverso i segnali di allerta precoce;
- controparti con insoluti (minore dei 30 giorni) non gestite nella filiera del processo di gestione e recupero.

Il processo di monitoraggio contemplato dal modello in esame è indipendente rispetto allo status amministrativo (classificazione), ad esempio posizione classificata a *unlikely to pay* per presenza sofferenza di sistema, ma regolare nei pagamenti.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la



suddivisione delle esposizioni in “portafogli” e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013, tenuto conto del Regolamento (UE) n. 2016/1799, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'associazione tra le valutazioni del merito di credito delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e le classi di merito di credito per il rischio di credito in conformità all'articolo 136, paragrafi 1 e 3, del Regolamento (UE) 575/2013, e successivi emendamenti di cui al Regolamento (UE) n. 2018/634.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment*. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari “imprese e altri soggetti”, “esposizioni a breve termine verso imprese” e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività “in stato di default”, “garantite da immobili”, “esposizioni in strumenti di capitale”, nonché “altre esposizioni”.

In presenza di strumenti di protezione del credito che rispettino i requisiti (oggettivi e soggettivi) di ammissibilità previsti dalle vigenti disposizioni in materia di tecniche di attenuazione del rischio (CRM), sono incluse nel calcolo le esposizioni assistite da garanzie rilasciate da imprese *eligible*, mentre ne sono escluse le esposizioni verso imprese assistite da garanzie personali fornite da soggetti *eligible* diversi dalle imprese. Con riferimento alle complessive esposizioni del portafoglio bancario, che esulano dal perimetro delle esposizioni verso imprese sopra evidenziato, la Banca effettua delle valutazioni qualitative sulla propria esposizione al rischio di concentrazione single-name.

Al fine di fornire una valutazione anche di tipo quantitativo del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ricorre alla metodologia elaborata in sede ABI dal “Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale”. Tenuto conto delle proprie peculiarità operative e di localizzazione, la Banca, integra le risultanze di tale modello anche attraverso una valutazione qualitativa dei fattori di concentrazione settoriale e geografica.

Al fine di valutare il rischio di concentrazione derivante dall'applicazione delle tecniche di CRM, ossia che il relativo riconoscimento possa determinare un incremento del grado di concentrazione nei confronti dei garanti/emittenti titoli a garanzia, la Banca analizza la granularità dell'ammontare delle garanzie di tipo personale e delle garanzie reali finanziarie riconosciute nell'ambito del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, facendo riferimento, rispettivamente, ai garanti e agli emittenti dei titoli. La valutazione del rischio in esame si basa, quindi, sulla rilevazione quantitativa del fenomeno precedentemente esposto e sul connesso confronto tra il grado di concentrazione del portafoglio prima dell'applicazione delle tecniche di CRM e quello successivo al riconoscimento delle predette tecniche.

Inoltre, al fine di apprezzare l'impatto delle tecniche di mitigazione riconosciute ai fini di vigilanza sul capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singola controparte o per gruppi di controparti connesse, la Banca quantifica l'ammontare complessivo delle esposizioni verso imprese e del relativo indice di *Herfindahl* senza considerare le predette tecniche. Successivamente sulla base dei predetti valori ottenuti e adottando la medesima costante di proporzionalità, viene quantificato il capitale interno evidenziando la differenza rispetto a quanto determinato tenendo conto delle tecniche di mitigazione.

Il monitoraggio su base periodica dell'esposizione al rischio di concentrazione si avvale, inoltre, di un set di indicatori, integrato nell'ambito di un sistema di “*early warning*”, finalizzato alla segnalazione tempestiva di un eventuale aumento del grado di concentrazione del portafoglio verso singole branche di attività economica.

La Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito del portafoglio. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo (fondi propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti. Ulteriori impatti oggetto di valutazione sono rappresentati dall'inattesa riduzione della capacità di recupero sulle posizioni deteriorate;

e/o

- determinando il maggiore assorbimento patrimoniale derivante dall'utilizzo dei margini di fido ricondotti nella categoria delle esposizioni fuori bilancio. In situazione di stress, si ipotizza un inatteso utilizzo dei margini di fido: ciò determina la riconduzione della quota parte dei margini di fido utilizzati nelle attività di rischio per cassa e conseguentemente un impatto sia sul capitale interno, per effetto dell'eliminazione del fattore di conversione creditizia, sia sul capitale complessivo a causa dell'applicazione delle percentuali di rettifiche di valore previste per le analoghe posizioni per cassa;

e/o

- determinando il decremento dei fondi propri nel caso di riduzione del valore di mercato delle esposizioni rappresentate da titoli del portafoglio bancario o delle attività materiali detenute con finalità di investimento, valutate al "fair value". La costruzione di uno scenario avverso si sostanzia nell'ipotizzare una riduzione del valore delle stesse a causa di eventi derivanti dal mercato di riferimento o, eventualmente, da eventi riconducibili agli emittenti. In coerenza con i presupposti applicativi della "metodologia standardizzata" l'impatto dello stress test in esame viene identificato dai minori assorbimenti patrimoniali derivanti dalla diminuzione, pari al valore della perdita stimata, delle attività in esame.

Con riferimento al rischio di concentrazione, la Banca effettua lo stress test prevedendo una maggiore rischiosità dell'insieme delle "esposizioni verso imprese" e/o un aumento dell'ammontare di tale esposizioni ipotizzando: a) l'utilizzo completo dei margini disponibili da parte dei clienti rientranti nel perimetro dei grandi rischi e da parte di tutti i clienti o gruppi di clienti connessi con una esposizione complessiva superiore a X milioni di euro; b) l'incremento dell'importo delle posizioni classificate come "grandi esposizioni" o come prime "n" maggiori posizioni.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

## 2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Il modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 prevede che, al momento dell'analisi, occorre valutare se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario abbia subito o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Ai fini di tale valutazione risulta pertanto necessario confrontare il rischio di inadempimento alla data di reporting con quello rilevato al momento di prima iscrizione (c.d. *origination*), considerando tutte le informazioni indicative di potenziali significativi incrementi del rischio di credito (SICR).

Con riferimento allo *staging* delle esposizioni in bonis la normativa dispone che l'allocazione dei rapporti *performing* debba basarsi su:

- elementi quantitativi, basati sulla comparazione tra la PD/rating alla data di *origination* e la PD/rating alla data di *reporting*;
- elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito.

Il *framework* di stage allocation delle esposizioni *performing* è integrato all'interno del processo di monitoraggio aziendale ed è basato sui seguenti criteri:

- le esposizioni di nuova iscrizione (rapporti originati o acquistati, tranche di titoli) sono classificate in stage 1 e al reporting successivo, a seconda del superamento o meno dei criteri determinanti un significativo incremento del rischio di credito, sono allocate in stage 2 o mantenute in stage 1;
- più in generale, sulla base dei criteri adottati, ciascun rapporto/tranche è allocato in uno dei seguenti stage:
  - i. stage 1, che comprende i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (investment grade), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
  - ii. stage 2, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni:
    - a) presentino una PD maggiore della citata soglia;
    - b) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;In mancanza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando gli ulteriori criteri e prassi successivamente indicati);
  - iii. stage 3, che comprende tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli che alla data di reporting risultano classificati come non *performing* sulla base della definizione normativa adottata (cfr. infra, Paragrafo 3).

Si fa presente che per entrambe le tipologie di esposizioni, crediti e titoli, è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne *performing* per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

I criteri adottati per la classificazione delle esposizioni creditizie negli stadi di rischio anzidetti si basano sui requisiti disciplinati dalla normativa di riferimento e sull'applicazione di taluni degli espedienti pratici ammessi dal principio per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito.

In particolare:

- ricorso al confronto tra PD alla data di *origination* dell'esposizione e PD alla data di *reporting*, entrambe nelle rispettive misure a 12 mesi;
- utilizzo della presunzione opponibile dei 30 giorni *past due*, in base alla quale si assume che un'esposizione con più di 30 gg di scaduto alla data di reporting abbia subito per definizione un significativo incremento del rischio di credito, a meno che non si possa dimostrare per determinate controparti/esposizioni e su basi solidamente argomentabili che uno scaduto di 30 giorni sia non predittivo di un deterioramento del merito creditizio (ad es. se dovuto ai cosiddetti *default tecnici*);
- utilizzo del criterio del *low credit risk exemption* (LCR), in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, sostanzialmente individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date* associata all'*investment grade*.

Più in dettaglio, per ciò che attiene il portafoglio crediti, la metodologia di *staging* adottata è stata definita sulla base dei seguenti *driver*:

- allocazione convenzionale in stage 1 di determinate esposizioni quali:
  - le esposizioni verso le Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea o le Legal Entity del perimetro diretto;
  - le esposizioni verso la Banca Centrale
  - le esposizioni verso i dipendenti;
  - le esposizioni verso i fondi di garanzia di Categoria.
- allocazione convenzionale in stage 2 delle esposizioni che alla data di reporting presentano una misura di PD a 12 mesi condizionata (*conditional*) superiore ad una determinata soglia;
- utilizzo, per le controparti Corporate e Retail, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD all'*origination* con la PD alla *reporting date*.
- utilizzo, per le controparti *financial*, di criteri quantitativi basati sulla migrazione tra classi di rating del modello esterno *RiskCalc Moody's* così come rilevato tra data di *origination* e data di *reporting*;
- utilizzo di criteri qualitativi finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni con più di 30 giorni di scaduto, *forborne performing exposure*;
- l'utilizzo dell'espedito pratico della PD a 12 mesi all'*origination* e alla *reporting date* come *proxy* della PD *lifetime*, supportato da analisi finalizzate a dimostrare che tale scelta rappresenta una ragionevole approssimazione.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti *performing* negli stage si basa sui soli elementi quantitativi. Sebbene essi si sostanzino nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di *origination* e PD/classe di rating alla data di *reporting*, l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla LCR ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di *origination*. In particolare, le tranche con rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla data di *reporting* sono allocate in stage 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3.

Più in dettaglio, la metodologia è stata definita sulla base dei seguenti *driver*:

- allocazione convenzionale in stage 1 dei titoli emessi dalle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea o dalle Legal Entity facenti parte del perimetro Iccrea;
- allocazione convenzionale in stage 2 delle esposizioni che alla data di reporting presentano una misura di PD a 12 mesi condizionata (*conditional*) superiore ad una determinata soglia;
- ricorso a criteri di natura esclusivamente quantitativa, mediante l'utilizzo massivo del principio della Low Credit Risk Exemption che, indipendentemente dal rating all'*origination*, alloca in Stage 1 le esposizioni in titoli che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date*; laddove tale criterio non sia rispettato, l'esposizione è allocata nello Stage 2.

Ai fini dell'attribuzione di un rating alla data di reporting alle esposizioni in titoli, vengono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo di informazioni. La scelta della ECAI da utilizzare si effettua verificando la disponibilità - in prima battuta - di un rating emissione (ed in seconda battuta emittente) in base ai criteri di natura prudenziale ai sensi dell'art.138 CRR (punti d, e, f).

In assenza di rating emissione viene successivamente verificata la disponibilità di un rating emittente da applicare all'esposizione (in base ai criteri di natura prudenziale, già richiamati, di cui all'art.138 CRR, punti d, e, f).

Sulla base della classificazione in stage, il Principio definisce una correlazione tra lo stage in cui è classificata l'attività finanziaria e l'orizzonte temporale sulla base del quale le stesse vengono calcolate. In particolare, con riferimento ai rapporti/tranche allocati in:

- stage 1, la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa è calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*), utilizzando parametri *forward looking*;
- stage 3, la perdita attesa è calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle esposizioni in stage 2, su base analitica. In particolare, la stima valuta la differenza (anche nei tempi) fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto, ponendosi di fatto, a meno della considerazione di scenari probabilistici di cessione, in sostanziale continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile.

Le attuali ulteriori regole di transizione tra stage, specie in senso migliorativo, sono allineate alle esistenti definizioni di vigilanza. Sulla base delle regole definite, il passaggio di una posizione dallo stage 2 allo stage 1 avviene nel momento in cui, per tale posizione, non risulti più verificato alcun criterio di allocazione nello stage 2.

Anche per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, similmente a quanto osservato con riferimento al processo di *staging* delle esposizioni, i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa (PD, LGD ed EAD) vengono differenziati tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Per ciò che attiene al parametro della PD riferito al portafoglio crediti la Banca, al fine di dotarsi di modelli di calcolo della probabilità di default *compliant* con il Principio Contabile IFRS 9 utilizza per le controparti Corporate, Sme Retail e Retail il modello di rating cd "Alvin", in base al quale viene misurato l'incremento significativo del rischio di credito.

Sulla base dei punteggi (score) prodotti dal modello sugli strati storici di valutazione, vengono calibrate le classi di rating e stimate le corrispondenti probabilità di default a 12 mesi e *lifetime*, successivamente condizionate per tener conto di scenari macroeconomici prospettici *forward-looking*. La calibrazione delle classi e la stima delle corrispondenti PD sono effettuate distintamente per le controparti *Corporate*, *Sme Retail* e *Retail*, sulla base dei tassi di default registrati su tali portafogli, sugli anni più recenti della serie storica di osservazione (ottica *point-in-time*). In ottemperanza a quanto definito dal principio, la stima della PD sui portafogli in questione prevede i seguenti step:

- stima della PD *Point in Time* (PD PiT), con orizzonte annuo;
- inclusione degli scenari *forward looking* attraverso l'applicazione di moltiplicatori in grado di incorporare le condizioni macroeconomiche attuali e future;
- trasformazione della PD a 12 mesi in PD multiperiodale, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

In assenza della PD alla *reporting date*, fatto salvo quanto in precedenza descritto ai fini della *stage allocation*, ai soli fini del calcolo della ECL sui segmenti *Corporate*, *Sme Retail* e *Retail* si applica la classe di rating associata alla PD PiT immediatamente superiore al tasso di default osservato sulle sole controparti unrated nell'ultima coorte a disposizione.

Con riferimento al portafoglio Titoli, le misure di PD a 12 mesi e multiperiodali sono desunte dalle matrici di migrazione pubblicate da *Standard & Poor's* differenziate tra titoli obbligazionari Governativi e titoli obbligazionari *Corporate*, ovvero:

- "Sovereign local currency average one-year transition rates" per le esposizioni verso amministrazioni pubbliche e titoli governativi
- "Global corporate average cumulative default rates" per i titoli obbligazionari.

Rispetto ai valori stimati di PD *lifetime forward-looking* per il portafoglio titoli, è previsto un parametro che identifica il limite inferiore del valore di PD, attualmente pari a 0,03%. Tale trattamento si applica a tutte le categorie di controparti emittenti considerate e per l'intero orizzonte temporale di riferimento.

Il trattamento delle esposizioni *unrated* prevede l'attribuzione della PD associata alla classe *Speculative Grade* per le obbligazioni societarie e la PD associata alla classe di rating BB+ per le Obbligazioni Bancarie.

Il parametro di LGD è stato stimato con approccio metodologico di tipo *workout* che prevede il calcolo dei tassi di perdita storicamente osservati sulle posizioni in sofferenza ("LGD *workout* Sofferenza" o "LGS *workout*") attraverso il computo dei flussi (di incremento dell'esposizione o di recupero) registrati a seguito delle procedure di recupero attivate, opportunamente scontati per tenere conto della durata e dell'incertezza del processo di recupero crediti, sul perimetro delle posizioni con caratteristiche sopra indicate.

A partire dalle misure dei tassi di perdita registrati sulle posizioni a sofferenza, i valori dei parametri di LGD vengono stimati attraverso l'applicazione ad essi della componente cd di "danger rate", corrispondente alla probabilità che una controparte, entrata in uno stato del deteriorato diverso dalla sofferenza, termini il proprio ciclo di default a sofferenza (*danger rate*). Si osserva dunque, di fatto, l'evoluzione delle singole posizioni nei vari stati amministrativi in un dato intervallo temporale.

Con riferimento al Portafoglio Titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2.

L'approccio di modellizzazione per l'EAD riflette i cambiamenti attesi nell'esposizione lungo tutta la vita del credito in base ai termini contrattuali definiti (considerando elementi come i rimborsi obbligatori/piano di ammortamento, i rimborsi anticipati, i pagamenti mensili e le azioni di mitigazione del rischio di credito adottate prima del default).

In particolare:

- per le esposizioni creditizie con piano di ammortamento finanziario e le attività finanziarie amortizing,

- l'EAD in stage 1 è determinata come segue:
  - i. debito residuo alla *reporting date* (per i crediti)
  - ii. valore dell'esposizione alla *reporting date* per i titoli;
- la EAD di stage 2 è determinata come media delle esposizioni a scadere rilevate nei piani di ammortamento ponderate con le rispettive probabilità di default marginali. Nel computo di tale media, le esposizioni sono opportunamente attualizzate al tasso d'interesse effettivo;
- per le esposizioni creditizie "Cassa-Revolving" e per i crediti di firma, sia la EAD in stage 1 che in stage 2 è calcolata come il debito residuo alla *reporting date*;
- per le esposizioni creditizie relative ai "Margini non utilizzati su fidi deliberati" sia la EAD in stage 1 che in stage 2 è rappresentato dal margine non ancora utilizzato (accordato meno utilizzato alla *reporting date*) cui viene applicata la misura regolamentare del fattore di conversione creditizia (CCF).
- per le esposizioni in titoli non *amortizing*, la EAD sia in stage 1 che in stage 2 è calcolata come il valore dell'esposizione alla *reporting date*.

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica forward-looking attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'utilizzo di *fattori moltiplicativi* (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri, in particolare la PD, stimati sulla base degli scenari e dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento (Prometeia). Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali fattori moltiplicativi sono differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a due tipologie di scenari, il primo relativo ad una situazione economica ordinaria (o "baseline"), l'altro ad una situazione avversa ("worst plausible scenario"), cui è associata, in maniera judgemental, la corrispondente probabilità di accadimento.

Per il condizionamento del parametro LGD agli scenari macroeconomici e la stima delle corrispondenti misure *forward looking* vengono inoltre utilizzati i modelli cd. "Satellite" stimati internamente, che consentono, in particolare, di condizionare la componente LGS all'andamento delle variabili macroeconomiche esplicative. Per la componente *danger rate*, il condizionamento è determinato attraverso l'utilizzo dei moltiplicatori impliciti utilizzati per il parametro PD. A partire dal condizionamento di tali componenti viene calcolato un moltiplicatore unico applicato puntualmente per ogni periodo di riferimento nei primi tre anni, e stimato per gli anni successivi come media aritmetica dei moltiplicatori dei tre anni precedenti.

## 2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo Iccrea è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo l'approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le best practice e i requisiti regolamentari in materia.

Nello specifico, secondo l'attuale policy creditizia, le tecniche di CRM riconosciute per tutti i metodi di calcolo del requisito patrimoniale sono suddivise in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale (funded), costituita da:
  - garanzie reali finanziarie (collateral), rappresentate da depositi in contante, strumenti finanziari che rispettano determinati requisiti, oro. Tali garanzie possono essere prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pct, di concessione e assunzione di titoli in prestito. Per tali strumenti di garanzia, il Gruppo predispone presidi e strumenti al fine di a) effettuare la verifica di accettabilità e la valutazione in sede di accettazione della garanzia nonché (ove previsto) degli haircut al collaterale ricevuto e b) assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle garanzie, mediante un monitoraggio continuo, adeguatamente normato e supportato da procedure interne;
  - accordi di compensazione (master netting agreements) che riguardano operazioni di pct, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini oltre che derivati OTC;
  - compensazione delle poste di bilancio (on balance sheet netting);
  - ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- la protezione del credito di tipo personale (unfunded), costituita da:
  - le garanzie personali (guarantees)
  - i derivati su crediti.

Coerentemente alle Politiche di Gruppo, la Banca ha definito le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi, in coerenza con le strategie, le politiche e i principi stabiliti dalla normativa.

In particolare, per quanto riguarda il processo di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, la Banca ha definito le linee guida del sistema di governo a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie.

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation* – CRM) gli strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, ossia contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte, indipendentemente dal loro riconoscimento in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Dal canto loro, le disposizioni di vigilanza riportano precise indicazioni in merito all'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

La materia è regolata dal Regolamento Europeo n. 575/2013, Parte II, Titolo II – Capo 4, recepito integralmente dalla Circolare 285/13 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, e Parte II, Capitolo 5, e dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e ss.ii.).

La normativa in esame prevede che soltanto le tecniche di attenuazione del rischio che soddisfano determinati requisiti (strumenti ammissibili) possano essere riconosciute ai fini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali. In aggiunta, ai fini del riconoscimento prudenziale, le banche devono rispettare precisi requisiti di eleggibilità giuridici, economici ed organizzativi.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale (finanziarie e non finanziarie) e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione con la Capogruppo relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Anche nel corso del 2020 la Banca ha posto in essere specifiche attività per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguati ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito.

In particolare, per ciò che attiene al processo di acquisizione e costituzione delle garanzie, in fase di perfezionamento la Banca effettua le attività di verifica, predisposizione ed acquisizione documentale necessarie alla valida e corretta acquisizione e costituzione delle garanzie, garantendone le verifiche e la tenuta legale dell'impianto e della modulistica contrattuale e di garanzia, delle garanzie al fine di procedere all'attivazione della linea di credito e delle relative garanzie deliberate a presidio delle stesse.

A tale fine, le competenti funzioni aziendali:

- acquisiscono, analizzano e verificano la documentazione necessaria per la predisposizione della documentazione contrattuale e di garanzia ed il relativo perfezionamento;
- negoziano e condividono la documentazione contrattuale e di garanzia con i soggetti finanziati ed i loro eventuali consulenti legali, con l'eventuale notaio prescelto e con eventuali altre banche partecipanti in caso di finanziamento in pool;
- predispongono la documentazione contrattuale e di garanzia;
- organizzano la stipula;
- in caso di variazioni contrattuali, perfezionano le modifiche di garanzia eventualmente necessarie;
- verificano, aggiornano e mantengono nel tempo l'impianto e la relativa modulistica in coordinamento e con il supporto della funzione legale;
- presidiano la corretta archiviazione anche informatica della documentazione contrattuale e di garanzia concernente le operazioni perfezionate.

Con riferimento alle attività necessarie per una valida e corretta acquisizione delle garanzie, assumono particolare rilevanza, a mero titolo esemplificativo, le seguenti:

- verifica della esistenza o meno di una comunione di beni per i garanti persone fisiche;
- verifica dei poteri di firma e rappresentanza con acquisizione della necessaria documentazione (i.e. statuto, eventuali delibere di deleghe poteri con possibili limiti per materia e/o importo, visura *Cerved*, certificazione di vigenza con dichiarazione inesistenza procedure, evidenza inesistenza protesti/procedure in corso);
- nel caso di garanzie a favore di terzi, verifica che l'oggetto sociale preveda la possibilità di rilasciare garanzie a favore di terzi;
- qualora l'oggetto sociale non preveda la possibilità di rilasciare garanzie a favore di terzi, acquisizione di adeguata delibera modificativa dello statuto da parte della relativa assemblea straordinaria;
- verifica della coerenza del rilascio della garanzia con eventuali procedure di risanamento/ristrutturazione dei debiti ai sensi della normativa fallimentare, ove applicabile.

In caso di variazione delle garanzie (che, ove rilevanti, sono oggetto di approvazione da parte dell'Organo Amministrativo) viene posta particolare attenzione alla tematica della novazione e del consolidamento, al fine di evitare la perdita di garanzie consolidate, ricordando che il consolidamento di eventuali garanzie non contestuali acquisite è pari a 12 mesi.

Ulteriori variazioni legate a rimodulazioni di piani di ammortamento e/o operazioni straordinarie che comportano il cambiamento del soggetto giuridico beneficiario, sono gestite nel rispetto delle modalità e termini indicati nelle varie disposizioni operative legate alle garanzie emesse dai soggetti ammessi dall'art 201 della CRR.

Con riferimento alla conservazione fisica, i documenti originali relativi agli atti di garanzia (pegno, fidejussioni, ecc...) sono opportunamente archiviati e conservati e tutto ciò che è conservato in copia originale è altresì scansionato, otticato e reperibile sui sistemi in copia.

In fase di realizzo delle garanzie, la Banca attiva le azioni di intervento valutandone le opportunità di realizzo e coordinando le attività necessarie all'escussione delle garanzie.

All'atto dell'estinzione delle garanzie (oltre i casi di realizzo delle stesse), previa estinzione di ogni ragione di credito, la Banca provvede a:

- trasmettere all'agenzia del territorio la comunicazione della cancellazione ipotecaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 bis del D. Lgs. 385/93 (TUB);
- perfezionare gli eventuali atti (anche pubblici, come per la liberazione del pegno su quote srl) necessari per la liberazione delle garanzie;
- aggiornare la procedura informatica e gli archivi a seguito dell'avvenuta cancellazione della garanzia;



- rilasciare, nel caso di chiusura (ordinaria o anticipata) del contratto di finanziamento e della garanzia personale a supporto, una dichiarazione liberatoria, in duplice copia, (qualora sia richiesta), una da inviare al fidejussore e l'altra da custodire nel fascicolo del cliente;
- rilasciare, in caso di estinzione effettuata su richiesta del garante e di contratto di finanziamento ancora in essere, una dichiarazione liberatoria, qualora sia richiesta dal garante stesso e solo se oggetto di delibera dalla competente funzione della Banca;
- nel caso di garanzie reali finanziarie o su denaro, richiedere lo svincolo dei titoli e/o delle somme depositati sul relativo rapporto.

## **GARANZIE REALI**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

### **Garanzie ipotecarie**

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su immobili in costruzione il cui rientro avviene attraverso vendita o locazione degli stessi;
- ipoteca su aziende agricole complesse (terreni agricoli, immobili ad uso produttivo dell'attività agricola, residenziali, magazzini, etc.)

### **Garanzie finanziarie**

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

Tutte le categorie soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Come già sottolineato, con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata per le garanzie di uso generale e corrente, corredati da complete istruzioni per il loro corretto utilizzo;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

L'insieme della regolamentazione interna e dei controlli organizzativi e procedurali è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità e l'efficacia della protezione del credito;
- siano individuate le modalità di approvazione degli eventuali testi di garanzia difformi dagli standard adottati da parte di strutture diverse da quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Con particolare riguardo alle garanzie immobiliari, le politiche e le procedure aziendali sono orientate ad assicurare che le stesse siano sempre

acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escussione in tempi ragionevoli. In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la Banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (quale, ad es. pegno su titoli di stato);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Più in dettaglio, la Banca assicura che la prima valutazione dei beni immobiliari in garanzia sia effettuata in piena aderenza alle disposizioni di cui al D. Lgs. 385/1993 (TUB), alla Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Allegato A, Paragrafi 2.2 e ss., nonché alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili aggiornate al 14/12/2015.

A questo proposito, la Banca ha adottato le Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con il 17° aggiornamento della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive".

Sulla base dei riferimenti normativi in argomento la Banca:

1. aderisce a standard affidabili per la valutazione degli immobili;
2. ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;
3. ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni.

In relazione a ciò, tutti gli immobili oggetto di ipoteca immobiliare sono oggetto di valutazione da parte di Tecnici, dotati di adeguata professionalità e indipendenza rispetto al processo di commercializzazione del credito e ai soggetti destinatari dell'affidamento garantito, incaricati sulla base di uno specifico contratto quadro avente i contenuti minimi previsti dalla normativa vigente.

La valutazione è quindi redatta secondo standard affidabili elaborati e riconosciuti a livello internazionale, o anche a livello nazionale, purché i principi, i criteri e le metodologie di valutazione in essi contenuti siano coerenti con i suddetti standard internazionali (es. standard redatti dall'International Valuation Standards Committee (IVS) o dall'European Group of Valuers' Association o dal Royal Institution of Chartered Surveyors (EVS).

La sorveglianza delle garanzie immobiliari viene effettuata in conformità con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, differenziando gli immobili residenziali dagli immobili non residenziali ed in considerazione delle condizioni di mercato, in quanto costituisce una informazione determinante per la verifica di eleggibilità.

A questo preciso scopo, sono adottate modalità operative e strumenti di valutazione in linea con quanto richiesto dalla normativa per la sorveglianza del valore degli immobili che costituiscono garanzie ipotecarie, incluso l'utilizzo di metodi di valutazione statistici preposti anche all'individuazione dei beni che necessitano di valutazione periodica. In particolare, la normativa prevede che sia rivista da un Tecnico indipendente la valutazione dell'immobile quando vi siano rilevanti riduzioni del valore in relazione ai prezzi di mercato e con periodicità almeno triennale (ovvero annuale per gli immobili non residenziali) per prestiti superiori ai 3 milioni di euro o al 5% dei fondi propri della Banca.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa in materia di sorveglianza degli immobili:

<i>Riferimento normativo</i>	<i>Categoria bene</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Metodi</i>
<b>Sorveglianza (art.208, par. 3a, CRR)</b>	Immobili non residenziali	1 anno	Statistico e/o Puntuale
	Immobili residenziali	3 anni	Statistico e/o Puntuale
<b>Rivalutazione (art 208, par 3b, CRR)</b>	Eventi segnalati dalla sorveglianza	Ad evento	Puntuale
	Prestiti superiore a 3 milioni di € o al 5% dei fondi propri	3 anni	Puntuale

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda

è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

In merito agli strumenti finanziari posti a garanzia, la Banca, al fine di garantire la consistenza della copertura dell'esposizione nel tempo, ha definito una classificazione secondo i seguenti criteri:

- I. volatilità/rischiosità: indicatore che misura l'incertezza o la variabilità del rendimento di un'attività finanziaria in funzione delle variazioni di mercato, oltre che in funzione del rating dell'emittente; in assenza di quotazione sul mercato, indica il grado di incertezza del rendimento dello strumento finanziario che ci si può attendere nel futuro;
- II. liquidità: indica la capacità di un investimento in attività reali o finanziarie di trasformarsi facilmente e in tempi brevi in moneta a condizioni economiche favorevoli, cioè senza sacrifici di prezzo rispetto al prezzo corrente.

Sulla base di tale classificazione, la Banca definisce quindi scarti minimi.

In particolare, in fase di acquisizione, la quota di esposizione creditizia coperta da garanzia reale su strumenti finanziari, eventualmente al netto degli scarti previsti, potrà essere considerata con grado di rischio inferiore, mentre la parte non coperta da garanzia seguirà i criteri di individuazione delle esposizioni secondo la specificità della forma tecnica.

L'applicazione degli scarti sui valori posti a garanzia si adotta anche in fase di sorveglianza, poiché il superamento della percentuale di scarto assegnata allo strumento finanziario in garanzia denota una riduzione del valore dello strumento stesso in relazione al mercato, e pertanto si dovrà prevederne la rivalutazione. Nel caso di esposizione garantite da garanzia reale su strumenti finanziari, il cui valore ha subito un'oscillazione tale da superare la percentuale di scarto stabilita, qualora sia contrattualmente possibile, la Banca potrà richiedere un'integrazione della garanzia o procedere alla revisione dell'esposizione creditizia.

Qualora la soglia di scarto sia rispettata, il valore dello strumento finanziario posto a garanzia sarà comunque monitorato periodicamente al fine di evitare l'obsolescenza del dato, fattore discriminante per l'ammissibilità ai fini CRM e, di conseguenza, anche per l'abbattimento dei requisiti di assorbimento patrimoniale.

## GARANZIE PERSONALI

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Nel caso di garanzie personali rilasciate da persone giuridiche, in sede di valutazione viene tenuto in debito conto il profilo economico, finanziario e patrimoniale del soggetto giuridico garante, attraverso un'analisi di merito i cui contenuti sono in linea con quelli previsti per l'analisi di merito dei sottostanti soggetti garantiti.

Con riferimento alla valutazione delle garanzie personali delle persone fisiche, il valore della garanzia viene determinato a partire dalla stima

del valore del patrimonio del garante (complesso dei beni aggredibili), evidenziando gli eventuali gravami/pregiudizievoli in essere sullo stesso patrimonio. Viene altresì valutata la possibilità di disporre di flussi di cassa ragionevolmente certi e permanenti nel tempo.

Possono essere acquisite garanzie personali parziali, in cui i garanti rispondono solidalmente di una percentuale inferiore al 100% dell'esposizione nominale creditizia concessa; altresì, la Banca acquisisce garanzie personali *pro-quota* (solidali e non, nei limiti del pro-quota stesso), in cui ogni garante risponde individualmente e/o solidalmente, per un importo pari al pro-quota previsto. Possono essere infine acquisite garanzie personali in misura fissa o a scalare, nel caso in cui per la percentuale di copertura della garanzia sia previsto un meccanismo di riduzione nel tempo.

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Icrea Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170, l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### 3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o le Inadempienze Probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione sono scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle cd. "soglie di rilevanza";
- Inadempienze probabili (o anche Unlikely To Pay): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- Sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La normativa prevede inoltre che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte, siano individuate come "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. "forbearance") qualora siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia.

Tali esposizioni, definite anche come "forborne exposures", sono a loro volta distinte in:

- forborne Performing, se la controparte è in Performing al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- forborne Non Performing, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione o la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Le eventuali ulteriori tipologie di segmentazione della clientela adottate a soli fini gestionali interni (ad esempio "esposizioni in monitoraggio") per la valutazione di specifiche situazioni, effettuate sia attraverso automatismi informatici che in via manuale, vengono ricondotte all'interno delle categorie sopra indicate, assicurando che la modalità di riconduzione sia di immediata comprensione e trasparente.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno del principio contabile IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate si evidenzia l'allocazione allo stadio "3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a "non performing".

Ai fini dell'individuazione delle non performing exposure la Banca:

- applica una definizione di NPE in linea con quanto previsto dalla Politica di Gruppo per tutte le Società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (*default propagation*).

La Capogruppo definisce la strategia di gestione delle non performing exposure che è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo, mentre la Banca, con il supporto della Capogruppo, declina gli obiettivi delle connesse strategie di gestione per garantire un impegno comune e un approccio coerente rispetto al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo. L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e un piano operativo di Gruppo, anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, al fine di assicurare un maggiore grado di impegno delle risorse dedicate alla gestione delle non performing exposure per il raggiungimento degli obiettivi definiti, tutte le Banche del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle non performing exposure, che promuova, sulla base di indicatori specifici, l'impegno nella gestione del credito deteriorato.

La Banca definisce, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle performance in linea con la politica di Gruppo. Nello specifico, la Banca adotta indicatori di performance che tengano conto di un insieme di elementi quantitativi e qualitativi fra cui ad esempio:

- andamento dello stock delle non performing exposure lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di forbearance;

- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita asset;
- ageing delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di write-off;
- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

Ciò premesso, la classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche della Banca preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Banca ha scelto di adottare il criterio "per singolo debitore", il quale prevede la verifica del superamento o meno della soglia di materialità dell'ammontare dello scaduto/sconfinamento e in caso esito positivo (ossia di superamento della soglia anzidetta), l'intera esposizione verso il debitore è classificata come deteriorata. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, ma non vengono conteggiati gli eventuali interessi di mora; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito.

Si precisa che il Regolamento delegato UE n. 2018/171 della Commissione Europea del 19 dicembre 2017 ha disposto la modifica del procedimento di calcolo della soglia di materialità dello scaduto prevedendo in estrema sintesi:

- la riduzione della soglia di materialità rispetto al livello attuale, assegnando a ciascuna Autorità di Vigilanza Nazionale il compito di definire una nuova soglia che, nei fatti, dovrà essere compresa tra un minimo dello 0% ed un massimo del 2,5%;
- la modifica del procedimento di calcolo della soglia, con una esclusione delle esposizioni in arretrato che in valore assoluto risultano inferiori a 100 euro (per le esposizioni al dettaglio) o 500 euro (per le altre esposizioni), la considerazione al numeratore del rapporto dei soli importi in arretrato (e non le esposizioni scadute nella loro interezza) e la estensione del calcolo con l'inclusione di tutte le esposizioni scadute che la Banca, vanta nei confronti del medesimo debitore.

Con il Regolamento UE n. 2018/1845 sull'esercizio della discrezionalità ai sensi dell'articolo 178, paragrafo 2, lettera d) del regolamento (UE) n. 575/2013, relativo alla soglia per la valutazione della rilevanza di obbligazioni creditizie in arretrato, la BCE ha esercitato le opzioni definite dalla normativa. Secondo il combinato disposto delle disposizioni e delle discrezionalità esercitate, un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- a. 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- b. l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come secondo le nuove regole non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili).

Dal primo giorno di applicazione delle nuove regole (1° gennaio 2021) occorre accertare il ricorrere delle condizioni per la classificazione in default di un'esposizione secondo la nuova definizione.

Si evidenzia come la classificazione delle esposizioni nei vari stadi di deterioramento debba essere univoca tra i soggetti ricompresi nel perimetro delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, sulla base di una valutazione condivisa sullo stato di deterioramento del cliente (ivi inclusa l'insolvenza) che tenga conto di tutti gli elementi informativi a disposizione del gruppo.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di *default* si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il *default* si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato;

- nel caso specifico di accordi di factoring e della conseguente registrazione dei crediti commerciali acquistati nel bilancio della Società del Gruppo con superamento della soglia di rilevanza indicata dall'autorità competente<sup>3</sup>, ma senza che i crediti commerciali del debitore siano scaduti da oltre 30 giorni;
- nel caso specifico di accordi di factoring pro-soluto (in cui i crediti commerciali acquistati vengono iscritti nel bilancio della Banca/Società) e in presenza del superamento congiunto per 90 giorni consecutivi delle Soglie di Materialità, ma senza che i crediti commerciali del debitore in questione risultino scaduti da oltre 30 giorni;
- nel caso di accordi o di flessibilità contrattuali rispetto al pagamento concesso dal cliente al debitore ceduto, di cui il factor sia formalmente a conoscenza, il conteggio deve partire dalla nuova scadenza (cfr. riferimento Articolo 17 delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) no 575/2013").

Resta fermo che ove occorran tali circostanze, la Banca pone in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

Anche per la classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ad inadempienza probabile, la Banca ha scelto di adottare l'approccio "per singolo debitore".

Più in dettaglio, vengono classificati all'interno della categoria in esame, come peraltro richiesto dalle disposizioni vigenti:

- i crediti deteriorati a cui viene concessa una misura di *forbearance* (come sarà approfondito nel paragrafo dedicato) qualora non ci siano i presupposti per la classificazione a Sofferenza;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da concordato preventivo c.d. "in bianco" (ex art.161 della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda;
- le esposizioni verso debitori caratterizzati da procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento per i soggetti non fallibili (Comunicazione di Banca d'Italia dell'11 novembre 2015), dalla data di richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi.

Alle esposizioni citate si aggiungono quelle per le quali le funzioni aziendali competenti hanno riscontrato la presenza di anomalie quali procedure in atto (amministrazione straordinaria, concordati preventivi, ecc...), pregiudizievoli (confische, decreto ingiuntivo, pignoramenti, ipoteche giudiziarie, ecc...), protesti (ad es. su assegni), eventi di sistema (prevalentemente di derivazione Centrale Rischi), eventi interni alla Banca (informazioni rivenienti dal sistema di rating/scoring in uso, ovvero dall'analisi del gruppo di clienti connessi di appartenenza del debitore, morosità, accordi di recupero, significativa riduzione del valore delle garanzie, ecc...), eventi di natura economico-finanziaria del cliente (ad es. patrimonio netto negativo per uno o due esercizi consecutivi, cali drastici del fatturato o dei flussi di cassa). Partecipano a tale valutazione anche elementi informativi di natura prettamente qualitativa che tuttavia consentono di accertare significative difficoltà finanziarie della controparte (ad es. la perdita dei principali clienti, la mancata approvazione del bilancio, ecc...).

La classificazione delle esposizioni ad inadempienza probabile avviene solo a seguito di analisi, lavorazione e conferma da parte della struttura tecnica interessata: fanno eccezione i casi di oggettivo deterioramento significativo del merito creditizio del cliente (ad es. morosità nei pagamenti di oltre 270 giorni e pari ad almeno il 10% del complesso delle esposizioni della controparte, o in caso di esposizioni *forborne* in sede di rilevazione iniziale/*cure period*), ove tuttavia la Banca disponga di elementi oggettivi che facciano ritenere probabile un superamento del periodo di difficoltà, in forza dei quali si ritenga opportuno derogare al passaggio ad Inadempienza Probabile: in tali circostanze la funzione aziendale competente provvede a formalizzare la decisione assunta dando adeguata evidenza delle motivazioni alla base della scelta fatta e delle modalità di gestione della posizione.

Per ciò che attiene, in ultimo, alle esposizioni a Sofferenza, la Banca considera tali quelle posizioni per il cui recupero ha già preso provvedimenti per vie giudiziarie oppure per le quali il cliente mostra una cronica difficoltà a superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare l'incapacità di fronteggiare gli impegni in essere.

Sono altresì oggetto di analisi e valutazione tutte le posizioni che il Sistema segnala a Sofferenza non classificate tali dalla Banca. Sono invece escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Secondo quanto previsto dalla normativa in materia, devono essere inclusi tra le Sofferenze:

- le esposizioni verso debitori caratterizzati da procedimenti di composizione della crisi da sovra indebitamento per i soggetti non fallibili qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli Intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria ovvero si tratta di esposizioni già in Sofferenza al momento della richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi;
- le controparti assoggettate a procedure concorsuali liquidatorie: dichiarazione di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato liquidatorio art. 161 Legge Fallimentare (LF).

<sup>3</sup> Conformemente all'articolo 178, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) n. 575/2013;

Fermo quanto esplicitamente previsto dalla normativa, pertanto, altri eventi oggetto di valutazione al fine di definire l'eventuale classificazione della controparte a Sofferenza sono riconducibili alle seguenti fattispecie: controparti assoggettate ad accordo di ristrutturazione ex Richiesta art. 182 bis Legge Fallimentare (LF); esposizioni rappresentate da crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in Sofferenza; esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; controparti segnalati a Sofferenza dal sistema bancario; controparti che hanno cessato l'attività o cancellate dal Registro delle imprese; controparti che risultano irreperibili; informazioni andamentali rivenienti dall'analisi del gruppo di clienti connessi; controparti il cui tempo di permanenza nello stato di Inadempienza Probabile risulta rilevante ovvero superiore a 36 mesi in assenza di incassi significativi avvenuti negli ultimi 6 mesi.

L'attivazione di tali criteri determina la proposizione di delibera di classificazione del cliente a seguito di analisi, lavorazione e conferma da parte della struttura tecnica interessata. In tale ambito, eventi quali il fallimento e la liquidazione coatta amministrativa, rappresentano elementi di oggettiva incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione di un'esposizione al di fuori del perimetro delle esposizioni deteriorate, come di seguito definite, avviene al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni minime:

- i. la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, senza l'escussione delle garanzie, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- ii. il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata anche se ha già soddisfatto i criteri applicati per la cessazione della riduzione di valore e dello stato di *default* rispettivamente ai sensi della disciplina contabile applicabile e dell'articolo 178 del CRR.

Nel caso in cui il debitore necessiti dell'esercizio delle garanzie per poter adempiere in pieno alle sue obbligazioni, la posizione permane in *default* fintanto che non sia accertato un miglioramento duraturo (almeno 12 mesi) della qualità del credito. Si specifica che, nel caso in cui la posizione appartenga al perimetro delle esposizioni oggetto di concessione (*forborne exposure*) tali condizioni non sono sufficienti per il rientro tra le esposizioni in bonis, come specificato nel successivo paragrafo 4.

Più in dettaglio:

- in caso di posizioni classificate come esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è previsto un periodo di monitoraggio di 90 giorni continuativi (c.d. "Observation Period") durante il quale le posizioni devono azzerare o ridurre l'importo di sconfinamento al di sotto di almeno una delle soglie di rilevanza precedentemente descritte. In caso di nuovo superamento congiunto delle soglie di rilevanza durante il periodo di monitoraggio, il conteggio dei giorni a fini della riclassificazione in bonis (c.d. "Observation Period") viene azzerato e la controparte permane nello stato di Past Due, ovvero può essere valutata un'eventuale classificazione ad Inadempienza Probabile;
- Infine, alla conclusione del periodo di monitoraggio (c.d. "Observation Period") di 90 giorni prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà ricevere un parere positivo sulla riclassificazione da parte della/e figura/e aziendale/i competente/i della/e Legal Entity/ies verso la/e quale/i risulta avere un'esposizione.
- L'uscita dalla categoria di Inadempienza Probabile con ritorno della posizione "in bonis" avviene al venir meno delle casistiche che condizionavano il permanere della posizione ad Inadempienza Probabile, in base ai criteri sopra citati e nei 90 giorni precedenti alla data di valutazione non siano presenti sconfinamenti al di sopra di entrambe le soglie di rilevanza precedentemente descritte (i.e. superamento dell' "Observation Period" di 90 giorni).
- Alla conclusione del periodo di osservazione di 90 giorni, prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà essere sottoposta ad una valutazione da parte della/e Legal Entity/ies verso cui la controparte risulta avere esposizione. Una volta che la/e figura/e aziendale/i competente/i della/e LE/s ha/hanno espresso un parere positivo sulla riclassificazione, tali controparti potranno essere riclassificate in performing. Il rientro in bonis di una posizione a "Inadempienza probabile" è subordinato inoltre ad una analisi della posizione, effettuata dalla/e figura/e aziendale/i competente/i, basata su una valutazione complessiva della controparte che tiene conto dei seguenti ambiti principali: analisi economico-finanziaria, analisi di sistema, analisi andamentale interna e banche dati esterne per la valutazione della presenza o meno di anomalie;
- l'uscita dalla categoria di Sofferenza può avvenire attraverso l'estinzione del credito o, in rari casi e opportunamente motivati, con il rientro in *performing*. In particolare, l'estinzione di un credito in Sofferenza avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:
  - recupero integrale del credito per capitale, interessi e spese;
  - recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
  - chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
  - tutti i casi di write-off indicati nella Politica di Gruppo in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE, alla quale si rimanda per le specifiche declinazioni.



La fase di valutazione dei crediti deteriorati prevede che venga effettuata una periodica ricognizione del portafoglio al fine di verificare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore: con particolare riferimento ai crediti deteriorati, la valutazione deve essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla posizione del debitore. A questo scopo, la Banca valuta analiticamente le esposizioni creditizie al fine di rilevare la presenza di elementi di perdita di valore, presupponendo ragionevolmente come non più recuperabile l'intero ammontare contrattualmente atteso, tenendo conto del contesto economico del debitore per la valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e della tenuta delle garanzie sottostanti.

In coerenza con quanto previsto dall'IFRS 9, la valutazione delle esposizioni può avvenire:

- con cadenza periodica, su base almeno semestrale, sull'intero portafoglio creditizio *Non Performing*;
- con cadenza mensile per i nuovi ingressi negli status di *Non Performing*;
- ad evento, in caso si ravvisino oggettivi eventi di degrado, ad esempio delle garanzie sottostanti, ovvero ogni qualvolta le funzioni aziendali competenti in ambito monitoraggio e recupero del credito ne manifestino l'esigenza.

Per la valutazione delle esposizioni creditizie *non performing* la Banca adotta un approccio analitico con riferimento al quale si prevede l'utilizzo di due metodologie di valutazione: analitica puntuale e forfettaria.

La valutazione analitica puntuale prevede l'identificazione e la quantificazione del dubbio esito e delle rettifiche di valore attraverso l'attualizzazione del valore di recupero.

Con riferimento alla determinazione del dubbio esito, al fine di stabilire il valore delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio, viene effettuata una stima del presumibile valore di realizzo del credito (valore recuperabile), valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nonché di adempiere ad eventuali riformulazioni del piano finanziario concesse, in base prevalentemente a tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica dello stesso. Ciò premesso, i due approcci valutativi utilizzati possono essere di tipo:

- A. *Going Concern* (scenario di continuità operativa), nei casi in cui il debitore sia ancora in grado di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è applicato solo nei casi in cui i flussi di cassa operativi futuri del debitore siano stimabili in maniera affidabile;
- B. *Gone Concern* (scenario di cessazione dell'attività), nei casi in cui risultino inadeguati i flussi di cassa generati dal debitore per il rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è sempre applicato qualora si verifichi uno dei seguenti eventi: significativo grado di incertezza o non disponibilità riguardo alla stima dei flussi di cassa futuri per l'applicazione dello scenario *Going Concern*; flussi di cassa operativi futuri del debitore inadeguati rispetto al complessivo livello di indebitamento avuto riguardo alla valutazione complessiva di un eventuale piano di ristrutturazione/risanamento; esposizione scaduta da oltre 18 mesi.

L'attualizzazione del valore di recupero considera l'effetto finanziario del tempo necessario per il recupero dell'esposizione. La componente di attualizzazione si applica all'esposizione netta residua, derivante dalla differenza tra l'esposizione lorda ed il dubbio esito. Gli elementi alla base dell'effetto di attualizzazione sono:

- i. *Componente finanziaria*: tasso di attualizzazione del valore di recupero;
- ii. *Componente temporale*: tempi di recupero.

La valutazione di tipo analitica con metodologia forfettaria presuppone una stratificazione del portafoglio creditizio per categorie e profili di rischio omogenei e la successiva applicazione di coefficienti di svalutazione corrispondenti alle "classi di rischio" individuate.

Tali modalità di valutazione sono periodicamente sottoposte ad attività di *back-testing* e, ove ritenuto necessario, rettifiche a fronte di considerazioni circa la consistenza storica dei dati relativi a perdite e recuperi sul portafoglio di riferimento, nonché sulla base della rispondenza delle rettifiche applicate rispetto a benchmark di mercato.

Per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, la determinazione della previsione di perdita è effettuata principalmente con metodologia forfettaria. Tale metodologia prevede la determinazione statistica di una percentuale di recuperabilità stimata tenendo conto del deterioramento storico registrato sulle controparti con analoghe caratteristiche. In caso di assenza di metodologie di determinazione dei parametri funzionali al calcolo della svalutazione da applicare al portafoglio classificato come Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, la svalutazione media adottata non può risultare inferiore ad un terzo della svalutazione media del portafoglio crediti classificato ad Inadempienza.

L'attualizzazione del valore di recupero, indipendentemente dall'approccio adottato, si basa sui due seguenti elementi:

- i. il *tasso di attualizzazione del valore di recupero*: rappresentato, ove il tasso contrattuale è variabile, dal tasso di interesse corrente effettivo del credito vigente al momento della valutazione ovvero dal tasso di interesse effettivo del credito vigente al momento della classificazione se il tasso contrattuale risulti fisso;
- ii. il *tempo di recupero*: determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero stimato sulla base dell'esperienza di recupero storicamente maturata, prevedendo comunque un tempo di recupero non inferiore a 12 mesi. Tali tempistiche devono essere modulate anche in relazione all'approccio utilizzato per la determinazione del dubbio esito: o in caso di *going concern*, si considera la durata dei piani di rientro e le scadenze eventualmente concordate con i debitori o business plan; o in caso di *gone concern*, la durata delle eventuali procedure esecutive o concorsuali.

Per i crediti non assistiti da garanzie ovvero la quota parte non garantita da garanzie reali e/o personali, la definizione del dubbio esito è effettuata tenendo conto che, in caso di assoggettamento a fallimento, la svalutazione è pari almeno al 90% della quota parte non garantita, salvo diversa previsione migliorativa che dovrà risultare da dichiarazione del Curatore.

In caso di assoggettamento a Concordato Preventivo Omologato o a Liquidazione Coatta Amministrativa e Amministrazione Straordinaria, ai fini della % di svalutazione si tiene conto della quota parte non garantita.

La svalutazione, infine, è pari ad una % della quota parte non garantita, con aumento graduale al 100% in caso di esito negativo dei tentativi di recupero.

Nel calcolo si considerano anche le spese legali prevedibili sulla procedura in essere.

Per ciò che attiene al procedimento di attualizzazione, si fa presente che il tempo di recupero è determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero delle azioni intraprese in coerenza con l'esperienza di recupero storicamente maturata dalla Banca.

Le strategie di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate adottate dalla Banca rappresentano una parte integrante del complessivo Piano Strategico pluriennale. In particolare, gli obiettivi in termini di gestione delle NPE trovano specifica declinazione in un Piano Operativo, costituito dall'insieme delle attività che si intende porre in essere ai fini di un'efficace implementazione del Piano Strategico, in maniera altresì coerente con la Normativa di tempo in tempo vigente e con gli indirizzi del Regolatore in materia, ivi inclusi gli obiettivi target di riduzione del complessivo livello di assegnati dalla BCE al GBCI.

La pianificazione operativa degli obiettivi da raggiungere sul portafoglio NPE consente peraltro di monitorare nel tempo l'efficacia delle strategie aziendali e di individuare adeguati interventi correttivi da attuare in caso di deviazioni rispetto ai target definiti.

La riduzione dello stock di esposizioni deteriorate, in via non ricorrente, può avvenire anche attraverso la partecipazione a operazioni di cartolarizzazione, laddove se ne configurino i presupposti ricorrendo significativamente allo schema della garanzia statale GACS, e/o di cessione multioriginator coordinate dalla Capogruppo.

Fermo quanto sopra, in via ordinaria, le strategie aziendali in materia di esposizioni deteriorate prevedono principalmente:

- il potenziamento delle iniziative di recupero bonario del credito;
- attività di riconfigurazione ovvero vera e propria ristrutturazione del credito, anche sulla base degli istituti previsti dalla Legge Fallimentare. Tale attività è basata sull'analisi della credibilità e capacità di rimborso della controparte, nonché sostenibilità complessiva dei piani. Le politiche aziendali sono rivolte ad anticipare la riconfigurazione dei crediti, considerando che gli effetti positivi del *curing* sulle operazioni sono tanto più efficaci quanto più precoci sono gli interventi posti in essere. In tale ottica sono stati rafforzati gli strumenti di monitoraggio delle controparti allo scopo di cogliere i primi segnali di anomalia ed indirizzare tempestivamente le successive azioni;
- attività transattiva, prevalentemente in sede stragiudiziale;
- recupero giudiziale e stragiudiziale del credito e dei beni a garanzia

La scelta delle azioni da perseguire viene effettuata a seguito di un esame dell'economicità delle stesse e trova riscontro in una divisione in cluster della clientela/operazioni articolata allo scopo di meglio guidare l'operatività, nonché facilitare anche le azioni di monitoraggio delle attività poste in essere.

## 3.2 WRITE-OFF

Per write-off si intende la cancellazione dai prospetti contabili della Banca di un credito, o parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il write-off può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale invece riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del write-off dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il write-off implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;

- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del write-off sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il write-off per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

Al fine di valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e di definire gli approcci di *write-off* per tali esposizioni, la Banca prende in considerazione i seguenti aspetti:

- anzianità della classificazione a credito deteriorato (ivi incluse le posizioni *forborne non performing* e quelle a sofferenza; se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile, la Banca procede a stralciarla in modo tempestivo.
- posizioni che versano in regime di insolvenza, ove il *collateral* che assiste la posizione è marginale e le spese legali assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento;
- posizioni a fronte delle quali la Banca valuta, sulla base di ragionevoli elementi, l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito – ovvero di un livello significativo di debito - anche a seguito dell'attuazione di misure di *forbearance*/ o dell'avvenuta escussione di garanzie reali: in tali circostanze può darsi luogo ad una cancellazione *parziale* dell'esposizione;
- posizioni per le quali la Banca non è in grado di rintracciare il garante o ritiene che i suoi beni siano comunque insufficienti per il recupero dell'esposizione del debitore;
- l'esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti;

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate (Purchased Originated Credit Impaired – “POCI”) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel precedente paragrafo della nota integrativa consolidata.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della

controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultano "in bonis".

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In proposito, rientrano nella categoria in esame le erogazioni che afferiscono alle seguenti casistiche:

- l'acquisto di crediti deteriorati, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS 3. Si tratta nella sostanza di acquisti di singoli crediti oppure di portafogli di crediti deteriorati che normalmente avvengono a prezzo di forte sconto ("*Deep discount*") in quanto il rischio di credito è molto elevato ("*Credit risk very high*");
- l'erogazione di crediti deteriorati che, nella sostanza, può riguardare casi sporadici in cui si manifestano:
  - i. modifiche contrattuali che determinano una cancellazione (cd "*derecognition*") del vecchio credito e l'iscrizione di un "nuovo" credito deteriorato; oppure
  - ii. l'erogazione di nuovi finanziamenti a clienti con profilo di rischio alto o in default.

La Banca stabilisce al momento della rilevazione iniziale se l'attività finanziaria rientra nella definizione di credito deteriorato e, come tale, deve seguire le regole di misurazione previste per le attività "POCI".

Alla data di prima rilevazione, il valore d'iscrizione delle posizioni in esame si ragguaglia al loro *fair value*, pari al *gross carrying amount* dello strumento al netto delle rettifiche di valore complessive, a loro volta pari alle perdite attese *lifetime*; su tale valore netto la Banca procede alla determinazione del tasso interno di rendimento dello strumento per il calcolo del costo ammortizzato ("*credit-adjusted effective interest rate*"); non viene quindi determinata, in sede di prima iscrizione, un'ulteriore svalutazione in quanto essa è già riflessa nel valore (*fair value*) al quale il credito è iscritto inizialmente. Il valore di iscrizione delle posizioni acquistate deteriorate, coincide invece con il prezzo di acquisto.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca rileva unicamente le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita dell'attività "POCI" (*lifetime*) rispetto al momento della rilevazione iniziale, imputandole tra le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito. In proposito si specifica che, nell'ipotesi di un miglioramento del rischio di credito associato alla posizione, per effetto del quale la Banca riclassifichi l'attività "POCI" in bonis, quest'ultima sarà confinata all'interno dello Stadio 2 e non potrà mai essere riclassificata in Stadio 1. La variazione positiva delle perdite attese lungo tutta la vita del credito deve essere contabilizzata a conto economico anche se l'ammontare di tali perdite è inferiore rispetto a quello considerato per la determinazione del tasso interno di rendimento per il calcolo del costo ammortizzato, alla data di prima rilevazione.

In estrema sintesi, in sede di rilevazione successiva:

- gli interessi continuano ad essere calcolati sul costo ammortizzato (al netto delle rettifiche), applicando ad esso il tasso interno effettivo rettificato per il rischio di credito e iscritti in contropartita all'attività finanziaria;
- le rettifiche di valore complessive sono calcolate in ottica *lifetime* e scontate in base al predetto tasso di rendimento effettivo. Nel caso in cui si registri un miglioramento delle stime dei flussi finanziari futuri, viene contabilizzato un utile da *impairment* in contropartita all'attività finanziaria.

#### 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoiazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoiazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (*Forbearance*).

Le misure di *forbearance* vengono accordate con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *Performing* delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni *Performing* e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di *forborne* va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni *forborne* possono essere classificate come *forborne Performing* e *forborne Non Performing*, in ragione allo stato della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di *forbearance*, deve essere verificata:

- la conformità dell'intervento operato con la nozione di "concessione" prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come *forbearance*:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate dalla Banca ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*);
- l'erogazione da parte della Banca, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (*refinancing*); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente;
- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla Banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (*embedded forbearance clauses*).

Le concessioni riconducibili alle *forbearance*, a prescindere dalla forma adottata (rinegoiazione o rifinanziamento) devono pertanto risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Società del Gruppo, ovvero rispetto alle condizioni che la stessa praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio; inoltre, devono essere finalizzate esclusivamente a consentire al debitore di onorare gli impegni e le scadenze di nuova pattuizione.

Sono invece esclusi da quella definizione le modifiche contrattuali e le rinegoiazioni effettuate per soli motivi-prassi di ordine commerciale in quanto, pur trattandosi di una misura di concessione, la difficoltà finanziaria risulta assente. Infatti i debitori possono sempre richiedere modifiche delle condizioni contrattuali dei loro prestiti senza trovarsi o essere in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Sono inoltre escluse dalla definizione di *forbearance* le moratorie concesse in virtù di misure che dispongono una sospensione dei termini di pagamento, indistintamente per tipologia di obbligazione e di soggetti obbligati, al fine di sostenere territori oggetto di calamità naturali.

Le misure di concessione devono infine essere sempre economicamente sostenibili per il cliente, ovvero tali da evitargli un aggravio dei costi, principali ed accessori, per cui l'operazione potrebbe configurarsi come reato di usura (art. 644 terzo comma c.p.)

Le tipologie di misure di *forbearance* possono essere di breve e di lungo periodo a seconda della natura temporanea o permanente della difficoltà finanziaria. In particolare, le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturata che non riguardano la risoluzione dei ritardi di pagamento e non superano generalmente i due anni.

La valutazione della situazione finanziaria del debitore non si limita alle esposizioni con segnali apparenti di difficoltà finanziarie. Essa deve estendersi anche alle esposizioni per le quali il debitore non ha difficoltà finanziarie apparenti, ma le condizioni di mercato sono cambiate in misura significativa in un modo che potrebbe incidere sulla capacità di rimborso.

La valutazione delle difficoltà finanziarie deve essere basata sulla situazione del debitore, senza tenere conto delle garanzie reali o di eventuali garanzie fornite da terzi. Inoltre, nella nozione di "debitore" è necessario includere tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al gruppo del debitore: la valutazione deve quindi estendersi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della Società del Gruppo affidataria.

Ai fini della gestione delle attività finanziarie oggetto di concessione, la Banca si è dotata di politiche per di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio derivante da tali esposizioni in linea con gli indirizzi formulati dalle normative europee e politiche di Gruppo in materia.

Con riguardo, infine, al profilo valutativo delle esposizioni oggetto di concessioni, si ribadisce che il censimento di una *forbearance* su una esposizione non deteriorata rappresenta una causa di classificazione dell'esposizione stessa in Stadio 2 (ove non già classificata in tale stadio di rischio, ovvero in stadio 3 in quanto deteriorata): ciò comporta la necessità di procedere alla stima delle rettifiche di valore complessive di tipo *lifetime*, applicando il medesimo modello di *impairment* già illustrato per il complessivo portafoglio di esposizioni creditizie della Banca, tenuto conto delle condizioni contrattuali oggetto di rinegoiazione con le controparti interessate.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.390	63.430	1.556	28.078	5.167.302	5.267.756
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	104.541	104.541
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	24.765	24.765
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>7.390</b>	<b>63.430</b>	<b>1.556</b>	<b>28.078</b>	<b>5.296.608</b>	<b>5.397.062</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>17.151</b>	<b>91.224</b>	<b>1.898</b>	<b>42.634</b>	<b>4.428.834</b>	<b>4.581.741</b>

Le Esposizioni oggetto di concessione sono pari ad euro 1.764 mila per le Sofferenze, euro 35.573 mila per le Inadempienze probabili, e euro 1.275 mila per le Esposizioni scadute deteriorate.

## A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	158.962	86.585	72.376	821	5.212.022	16.642	5.195.380	5.267.756
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	104.563	22	104.541	104.541
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	24.765	24.765
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>158.962</b>	<b>86.585</b>	<b>72.376</b>	<b>821</b>	<b>5.316.585</b>	<b>16.664</b>	<b>5.324.686</b>	<b>5.397.062</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>220.013</b>	<b>109.740</b>	<b>110.273</b>	<b>1.529</b>	<b>4.465.351</b>	<b>21.847</b>	<b>4.471.468</b>	<b>4.581.741</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	40
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>40</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

## A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.971	92	-	5.945	2.365	704	5.833	2.631	31.976
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>18.971</b>	<b>92</b>	<b>-</b>	<b>5.945</b>	<b>2.365</b>	<b>704</b>	<b>5.833</b>	<b>2.631</b>	<b>31.976</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>19.721</b>	<b>85</b>	<b>-</b>	<b>17.717</b>	<b>3.610</b>	<b>1.502</b>	<b>8.275</b>	<b>6.215</b>	<b>55.133</b>

#### A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>7.582</b>	<b>17</b>	-	-	<b>7.599</b>	<b>14.195</b>	-	-	-	<b>14.195</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	193	-	-	-	193	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	681	-	-	-	681	993	-	-	-	993
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(177)	5	-	-	(171)	(565)	-	-	-	(565)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(776)	-	-	-	(776)	(2.136)	-	-	-	(2.136)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>6.141</b>	<b>22</b>	-	-	<b>6.163</b>	<b>10.501</b>	-	-	-	<b>10.501</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	146	-	-	-	146	253	-	-	-	253



Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>109.740</b>	-	-	<b>109.740</b>	-	-	<b>1.323</b>	<b>2.197</b>	<b>2.412</b>	<b>137.465</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>193</b>
Cancellazioni diverse dai write-off	39.897	-	-	39.826	71	-	-	-	-	<b>41.572</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	30.535	-	-	30.487	49	-	(324)	360	609	<b>30.444</b>
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	840	-	-	840	-	-	-	-	-	<b>840</b>
Altre variazioni	(12.953)	-	-	(12.938)	(15)	-	25	(22)	(2)	<b>(15.864)</b>
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>86.585</b>	-	-	<b>86.622</b>	<b>(37)</b>	-	<b>1.024</b>	<b>2.535</b>	<b>3.019</b>	<b>109.827</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	4.618	-	-	4.606	12	-	-	-	-	<b>5.017</b>

### A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.687	66.152	14.595	5.949	6.459	1.167
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	23.592	34.121	2.613	304	2.459	160
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>101.279</b>	<b>100.273</b>	<b>17.208</b>	<b>6.253</b>	<b>8.918</b>	<b>1.327</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>196.135</b>	<b>78.624</b>	<b>14.921</b>	<b>9.783</b>	<b>20.298</b>	<b>18</b>

### A.1.5A – FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	417.584	110	417.474	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>417.584</b>	<b>110</b>	<b>417.474</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	52.177	-	52.177	-
<b>Totale B</b>	-	<b>52.177</b>	-	<b>52.177</b>	-
<b>Totale A+B</b>	-	<b>469.761</b>	<b>110</b>	<b>469.651</b>	-

\*Valore da esporre a fini informativi

## A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	28.669	X	21.279	7.390	821
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.971	X	3.207	1.764	10
b) Inadempienze probabili	128.400	X	64.970	63.430	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	63.431	X	27.858	35.573	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.892	X	336	1.556	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.502	X	226	1.275	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	28.958	881	28.078	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.101	107	994	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	4.894.808	15.674	4.879.134	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	41.195	3.000	38.195	-
<b>Totale A</b>	<b>158.962</b>	<b>4.923.766</b>	<b>103.140</b>	<b>4.979.588</b>	<b>821</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	18.202	X	3.019	15.184	-
b) Non deteriorate	X	1.263.611	3.559	1.260.052	-
<b>Totale B</b>	<b>18.202</b>	<b>1.263.611</b>	<b>6.578</b>	<b>1.275.236</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>177.164</b>	<b>6.187.377</b>	<b>109.717</b>	<b>6.254.824</b>	<b>821</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

## A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA</b>	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBABILI</b>	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>C. ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE</b>	<b>23</b>	<b>21</b>	<b>2</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	23	21	2	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE</b>	<b>382</b>	<b>3</b>	<b>379</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	28	2	26	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	9	1	8	-
c) Nuovi finanziamenti	345	-	344	-
<b>E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE</b>	<b>610.906</b>	<b>3.306</b>	<b>607.600</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	346.053	3.132	342.921	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	817	66	751	-
c) Nuovi finanziamenti	264.035	108	263.928	-
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>611.311</b>	<b>3.330</b>	<b>607.981</b>	-

### A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### A.1.8BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>61.480</b>	<b>156.507</b>	<b>2.025</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	208	49
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.805</b>	<b>46.400</b>	<b>2.738</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.208	20.127	1.702
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.899	1.213	168
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	36	-
B.5 altre variazioni in aumento	698	25.024	869
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>38.616</b>	<b>74.507</b>	<b>2.872</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	7.800	275
C.2 write-off	840	-	-
C.3 incassi	9.086	37.021	1.048
C.4 realizzi per cessioni	4.742	2.702	1
C.5 perdite da cessione	22.881	13.616	13
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.039	1.241
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.067	9.328	294
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>28.669</b>	<b>128.400</b>	<b>1.892</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	360	-

### A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>95.752</b>	<b>49.349</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>16.198</b>	<b>20.401</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.985	6.246
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.550	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	6.133
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	3.484	-
B.5 altre variazioni in aumento	5.178	8.021
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>42.047</b>	<b>27.453</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	13.911
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.133	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.550
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	18.576	7.726
C.6 realizzi per cessioni	3.644	3
C.7 perdite da cessione	12.320	27
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.373	1.236
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>69.903</b>	<b>42.296</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>44.329</b>	<b>9.357</b>	<b>65.283</b>	<b>30.260</b>	<b>127</b>	<b>44</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	26	-	4	4
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>10.560</b>	<b>2.086</b>	<b>44.779</b>	<b>18.631</b>	<b>449</b>	<b>290</b>
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	5.663	654	27.971	10.073	282	175
B.3 perdite da cessione	3.358	1.249	15.133	7.531	14	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.530	181	80	-	9	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	8	3	1.595	1.027	143	115
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>33.610</b>	<b>8.237</b>	<b>45.092</b>	<b>21.033</b>	<b>240</b>	<b>108</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	804	159	3.506	1.893	62	47
C.2 riprese di valore da incasso	6.170	2.037	13.317	5.849	44	15
C.3 utili da cessione	1.068	147	10.434	5.395	2	-
C.4 write-off	840	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.539	181	81	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	24.728	5.894	16.296	7.715	51	46
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>21.279</b>	<b>3.207</b>	<b>64.970</b>	<b>27.858</b>	<b>336</b>	<b>226</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	46	-	-	-



## A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	1.692.452	-	-	-	3.678.531	5.370.983
- Primo stadio	-	-	1.692.452	-	-	-	3.294.709	4.987.162
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	224.860	224.860
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	158.962	158.962
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	104.563	104.563
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	104.563	104.563
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	1.692.452	-	-	-	3.783.094	5.475.547
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	1.328.066	1.328.066
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1.247.599	1.247.599
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	62.231	62.231
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	18.235	18.235
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	1.328.066	1.328.066
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	-	-	(1.692.452)	-	-	-	(5.111.160)	(6.803.612)

### A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali					Garanzie personali						Totale (1)+2)	
			(1)					(2)							
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma				
								Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie													
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>390</b>	<b>387</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>387</b>	<b>387</b>
1.1. totalmente garantite	390	387	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	387	387
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali						Totale (1)+(2)			
			(1)				(2)									
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altri derivati		Altre società finanziarie		Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>2.672.485</b>	<b>2.589.168</b>	<b>1.698.542</b>	<b>-</b>	<b>6.700</b>	<b>59.731</b>				<b>-</b>	<b>-</b>		<b>-</b>			
1.1. totalmente garantite	2.362.700	2.286.887	1.698.364	-	4.473	56.517	-	-	-	-	14	197.112	-	7.812	316.296	2.280.588
- di cui deteriorate	130.831	66.807	61.964	-	2	304	-	-	-	-	-	1.703	-	46	2.771	66.791
1.2. parzialmente garantite	309.785	302.282	179	-	2.227	3.214	-	-	-	12.835	-	218.245	-	3.296	9.272	249.267
- di cui deteriorate	7.627	640	-	-	-	5	-	-	-	-	-	156	-	-	477	638
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>376.483</b>	<b>374.670</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>926</b>	<b>11.392</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.204</b>	<b>2.999</b>	<b>1.667</b>	<b>322.845</b>	<b>341.034</b>
2.1. totalmente garantite	168.820	167.556	-	-	876	9.466	-	-	-	-	-	23	1.115	61	156.008	167.548
- di cui deteriorate	4.451	3.497	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	352	45	3.100	3.497
2.2. parzialmente garantite	207.662	207.114	-	-	51	1.926	-	-	-	-	-	1.182	1.883	1.606	166.838	173.486
- di cui deteriorate	1.881	1.725	-	-	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	1.569	1.582

### A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	70	3.282	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	209	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.854.718	380	109.314	2.240	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	219	27	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.854.721</b>	<b>381</b>	<b>109.384</b>	<b>5.523</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	45	55	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.521	26	16.958	11	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>16.521</b>	<b>26</b>	<b>17.003</b>	<b>66</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>1.871.242</b>	<b>406</b>	<b>126.386</b>	<b>5.589</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>1.481.026</b>	<b>867</b>	<b>111.811</b>	<b>6.598</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	5.487	16.736	1.903	4.544
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.569	1.980	195	1.227
A.2 Inadempienze probabili	40.277	50.651	23.084	11.036
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	22.554	22.294	13.019	5.355
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	58	79	1.494	256
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	4	45	1.271	181
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.482.234	8.245	1.460.945	5.688
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	18.788	1.944	20.182	1.136
<b>Totale (A)</b>	<b>1.528.056</b>	<b>75.712</b>	<b>1.487.426</b>	<b>21.524</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	14.650	2.776	489	187
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.069.457	3.264	156.676	258
<b>Totale (B)</b>	<b>1.084.107</b>	<b>6.041</b>	<b>157.165</b>	<b>445</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>2.612.163</b>	<b>81.753</b>	<b>1.644.591</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>2.327.835</b>	<b>102.222</b>	<b>1.424.306</b>

## B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	33	181	7.290	20.884	68	97	-	118
A.2 Inadempienze probabili	2.107	1.884	60.963	58.984	228	3.779	61	105
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	1	1.553	333	2	1	-	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	101.975	596	2.875.260	12.959	1.911.155	2.951	16.382	40
<b>Totale (A)</b>	<b>104.115</b>	<b>2.661</b>	<b>2.945.065</b>	<b>93.160</b>	<b>1.911.453</b>	<b>6.827</b>	<b>16.444</b>	<b>264</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	147	23	11.060	2.663	3.932	311	45	21
B.2 Esposizioni non deteriorate	36.080	45	1.199.720	3.464	18.079	45	5.604	5
<b>Totale (B)</b>	<b>36.226</b>	<b>68</b>	<b>1.210.781</b>	<b>6.128</b>	<b>22.011</b>	<b>356</b>	<b>5.649</b>	<b>26</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>140.342</b>	<b>2.729</b>	<b>4.155.846</b>	<b>99.288</b>	<b>1.933.464</b>	<b>7.184</b>	<b>22.093</b>	<b>290</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>103.957</b>	<b>4.507</b>	<b>3.687.114</b>	<b>125.522</b>	<b>1.537.773</b>	<b>6.861</b>	<b>14.630</b>	<b>330</b>

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	7.390	21.279	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	63.361	64.752	70	9	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.556	336	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.904.772	16.546	2.035	4	356	4
<b>TOTALE A</b>	<b>4.977.078</b>	<b>102.913</b>	<b>2.105</b>	<b>14</b>	<b>356</b>	<b>4</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	15.184	3.019	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.259.483	3.559	52	-	19	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.274.667</b>	<b>6.578</b>	<b>52</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>6.251.745</b>	<b>109.491</b>	<b>2.157</b>	<b>14</b>	<b>376</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>5.343.475</b>	<b>137.220</b>	<b>958</b>	<b>1</b>	<b>395</b>

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	209
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	39	-	9	-
<b>TOTALE A</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>209</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	30	-	26	-
<b>TOTALE B</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>26</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>70</b>	<b>35</b>	<b>209</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>79</b>	<b>73</b>	<b>168</b>

### B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.576	20	1.890	1	405.503	86	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>9.576</b>	<b>20</b>	<b>1.890</b>	<b>1</b>	<b>405.503</b>	<b>86</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	52.177	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>52.177</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>9.576</b>	<b>20</b>	<b>1.890</b>	<b>1</b>	<b>457.680</b>	<b>86</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>8.383</b>	<b>49</b>	<b>678</b>	<b>-</b>	<b>411.071</b>	<b>70</b>	<b>-</b>



Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	416.970	107	117	-	387	3
<b>Totale (A)</b>	<b>416.970</b>	<b>107</b>	<b>117</b>	<b>-</b>	<b>387</b>	<b>3</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	52.177	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>52.177</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>469.146</b>	<b>107</b>	<b>117</b>	<b>-</b>	<b>387</b>	<b>3</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>420.132</b>	<b>119</b>	<b>115</b>	<b>-</b>	<b>423</b>	<b>3</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2020</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

DESCRIZIONE	31.12.2020	31.12.2019
a. Ammontare (valore di bilancio)	2.967.830	2.235.148
b. Ammontare (valore ponderato)	44.655	45.798
c- Numero	5	5

Si definisce "grande esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile (artt. 4, par. 1, n. 71, e 392 CRR), ovvero la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni "fuori bilancio" nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. PREMESSA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, la Banca opera sia come *originator* (cedente), mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato ed originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto); in tale ambito la Banca ha solo una/due/tre operazione/i di cartolarizzazione le cui caratteristiche sostanziano il trasferimento sostanziale di tutto il rischio e il rendimento del portafoglio ceduto (cartolarizzazione/i con *derecognition*);
- operazioni di cartolarizzazioni i cui titoli sono interamente trattenuti *dall'originator* e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di *fundng* disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità della Banca e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non trasferiscono rischi all'esterno della Banca. Per tale motivo, le informazioni qualitative ed i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

#### OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" OVVERO REALIZZATE DALLA BANCA IN QUALITÀ DI ORIGINATOR (CEDENTE)

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca in qualità di *originator*, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (*asset backed securities – ABS*), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

La Banca ha posto in essere esclusivamente operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale e auto-cartolarizzazioni; non sono state, pertanto, realizzate operazioni di cartolarizzazione sintetica.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere nr. una operazione di cartolarizzazione "proprie" di mutui in bonis e tre operazioni di finanziamenti deteriorati (NPL) e numero tre auto-cartolarizzazioni come di seguito dettagliato:

- nr. una avente ad oggetto crediti originariamente performing e assistiti da ipoteca. Si tratta, nello specifico, della seguente operazione:
  - CREDICO FINANCE 18, realizzata nel 2019.
- nr. tre aventi ad oggetto NPL ed assistite da Garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS), già efficace alla data di riferimento del bilancio ovvero in corso di acquisizione nel corso del 2020. Si tratta, nello specifico, delle operazioni perfezionate a dicembre 2018 (GACS II) e dicembre 2019 (GACS III) e dicembre 2020 (GACS IV);
- nr. tre sono operazioni di auto-cartolarizzazione in quanto i titoli emessi sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca. Tali operazioni non formano oggetto della presente informativa, ma sono illustrate nella Sezione della presente Parte E dedicata al rischio di liquidità. Nello specifico, si tratta delle seguenti operazioni:
  - CREDICO FINANCE 9, realizzata nel 2011;
  - Bcc SME Finance 1, realizzata nel 2012;
  - CREDICO FINANCE 16, realizzata nel 2016.

Di seguito si riassumono le principali operazioni di cartolarizzazione originate negli anni precedenti al 2020 o nel 2020 stesso e in essere al 31 dicembre 2020, distinte per qualità di sottostante, società veicolo, tipologia di operazione (auto – cartolarizzazione/altro).

Operazione	Esposizioni cartolarizzate	Data di perfezionamento	Società Veicolo	Tipologia di operazione (autocartolarizzazione – cartolarizzazione con GACS – cartolarizzazione di crediti con/senza derecognition, etc...)
CF9	mutui ipotecari bonis garantiti	2011	Credico Finance 9	autocartolarizzazione
BCC SME F1	mutui ipotecari bonis garantiti	2012	BCC SME Finance 1	autocartolarizzazione
CF16	mutui ipotecari bonis garantiti	2016	Credico Finance 16	autocartolarizzazione
GACS II	NPL	2018	BCC NPLs 2018-2 S.r.l.	cartolarizzazione con GACS
GACS III	NPL	2019	BCC NPLs 2019-3 S.r.l.	cartolarizzazione con GACS
GACS IV	NPL	2020	BCC NPLs 2020 S.r.l.	cartolarizzazione con GACS
CF18	mutui ipotecari bonis garantiti	2019	Credico Finance 18	cartolarizzazione senza derecognition

Si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dalla Banca ed ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, in conformità ai requisiti della Circolare 262/2005, distinguendo le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio da quelle realizzate in esercizi precedenti.

## OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

### Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, dicembre 2020 (GACS IV)

Nel corso del mese di novembre 2020 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (di seguito, l'"Operazione"), nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte della Banca, di Iccrea Banca, di Banca Sviluppo, di Iccrea Bancalimpresa, Mediocredito FVG, nonché di altre 83 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le Banche Cedenti GBCI) e di due banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Banca Popolare Valconca (di seguito le "Banche Open Market" e, insieme al GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 2,3 miliardi alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2020 S.r.l." (la "SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo stock di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 18 novembre 2020, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 585 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

Euro 520.000.000,00 di Titoli Senior scadenza gennaio 2045 dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;

Euro 41.000.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza gennaio 2045 dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;

Euro 24.000.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2045 non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione,

instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli Mezzanine e Junior è stata invece sottoscritta il 30 novembre da un investitore terzo indipendente.

Al closing l'SPV ha, inoltre, stipulato con due operatori terzi rispetto al GBCI una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della *senior* e *mezzanine* notes ed un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle Note.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 16 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 14.168.985), Banca Ifis (per euro 1.694.677) e Banca Valconca (per euro 136.338). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega ad Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli *senior* è stata presentata in data 22 dicembre.

Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dinanzi riepilogato, il 18 novembre 2020, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 2,3 miliardi. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 30 novembre 2020 l'SPV ha emesso euro 520.000.000,00 Class A *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2045, Euro 41.000.000,00 Class B *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2045 ed Euro 24.000.000,00 Class J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* scadenza gennaio 2045.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

**Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV**

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
<i>Senior Notes</i>	520.000.000,00	Euribor 6m + 0.25%
<i>Mezzanine Notes</i>	41.000.000,00	Euribor 6m + 8,00%
<i>Junior Notes</i>	24.000.000,00	10% + <i>Class J Notes Variable Return (any additional return)</i>
<b>Totale</b>	<b>585.000.000,00</b>	

L'operazione prevede altresì che:

- a) una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'*opinion* legale indipendente emessa in data 30 novembre 2020;
- b) opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:
  - i. *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - ii. *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *Notes* dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi). Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, *Pre-acceleration Priority of Payment*, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il

portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verificano dei Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date viene utilizzata invece la Post-acceleration Priority of Payment.

Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella post-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli senior emessi. Inoltre, in applicazione della retention rule prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, ciascuna cedente si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione il 5 % circa delle tranche mezzanine e junior sottoscritte per la quota di propria spettanza.

Il portafoglio cartolarizzato complessivo (a livello di tutte le cedenti) comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per una Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica pari a Euro 2.347.139.662,73 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione giuridica dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalle Banche tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di Euro 601.462.209,21 ceduti ad un corrispettivo pari a Euro 538.261.000,00.

Con riferimento alla Banca, la Pretesa creditoria alla data di efficacia economica dell'operazione era pari a euro 45.574.671 e il valore lordo alla data di cessione giuridica dei crediti al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di euro 10.526.841 (di cui incassi pari ad euro 1.220.743) ceduti ad un corrispettivo pari a euro 9.426.805.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

**Posizioni verso la cartolarizzazione della Banca al 31 dicembre 2020**

<b>Classe</b>	<b>Ammontare nominale Detenuto</b>	<b>Fair value</b>	<b>ISIN</b>
Classe A	9.107.000	9.415.231	IT0005428245
Classe B	39.806	17.720	IT0005428286
Classe C	23.301	213	IT0005428294

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio è intervenuta a seguito della cessione delle tranche Mezzanine e Junior a un investitore terzo rispetto alla Banca e al GBCI, intervenuta, come anticipato e per entrambe le tranche, il 30 novembre 2020. In particolare, l'investitore ha sottoscritto (i) il 94.40% del capitale delle Notes Mezzanine alla data di emissione pari a euro 38.703.317 ad un prezzo pari al 44,51% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di euro 17.228.640) e (ii) il 94.40% del capitale delle Junior Notes alla data di emissione pari ad euro 22.655.588,00 ad un prezzo pari allo 0,042% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di a euro 9.440).

Più in particolare, per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che "Al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra:

- il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e
- il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio".

Conseguentemente, a conclusione dell'operazione (ovvero, alla data di regolamento della citata operazione di vendita sul mercato delle notes junior e mezzanine):

- sono stati eliminati dall'Attivo dello Stato Patrimoniale i crediti oggetto di cessione;
- è stata rilevata a Conto Economico nella voce "100" Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza/plusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione e il corrispettivo ricevuto (quale somma di disponibilità liquide e titoli Senior, Mezzanine e Junior;

- sono stati rilevati nello Stato Patrimoniale i titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti al relativo fair value per un valore, rispettivamente, pari a livello individuale della Banca, a euro 9.415.231; euro 17.720 e euro 213.

Al titolo senior, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento, è stato attribuito il modello di business Held to Collect (HTC). Ciò, tenuto anche conto del superamento dell'SPPI test, ne ha permesso la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando pertanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo senior sono state portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa del titolo, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli mezzanine e junior sottoscritta dalla Banca è stato attribuito il modello di business Held to Collect (HTC), in quanto detenuta stabilmente per il rispetto della retention rule. Non superando l'SPPI test i titoli mezzanine e junior sono valutati al FVTPL

Le commissioni di collocamento dei titoli mezzanine e junior e di strutturazione sono state rilevate a conto economico.

Sotto il profilo prudenziale, l'operazione è assoggettata alle disposizioni del regolamento 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401, il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione. In particolare, il novellato art. 244, al paragrafo 2, assume vi sia stato un significativo trasferimento del rischio se risulta verificato uno dei seguenti casi:

- gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine detenute dalla Banca cedente nella cartolarizzazione non superano il 50% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione di rango mezzanine;
- la Banca cedente non detiene più del 20% del valore dell'esposizione del segmento prime perdite (tranche junior), purché siano soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:
  - il cedente può dimostrare che il valore dell'esposizione del segmento prime perdite supera di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni sottostanti;
  - non sono presenti posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell'operazione, il significativo trasferimento del rischio nel rispetto dell'art 244(2)(a) della CRR, fermo il rispetto dei requisiti disciplinati dall'art. 244(4), risulta assicurato già alla data del 31 dicembre 2019 in quanto, come attestato dal modello di derecognition: (i) a esito del collocamento sul mercato dei Titoli Mezzanine e Junior emessi nel contesto dell'Operazione, le Banche detengono importi delle esposizioni ponderate per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine significativamente inferiori al 50% delle esposizioni ponderate per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine della cartolarizzazione e, inoltre, (ii) la ragionevole stima delle perdite attese sul portafoglio cartolarizzato è significativamente inferiore alle esposizioni dedotte o che sarebbero soggette a deduzione dal capitale primario di classe 1 o ad un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%.

Come anticipato, l'operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Cionondimeno, alla data del 31 dicembre 2020 la Garanzia in parola sulle passività di rango senior emesse dalla società veicolo non risultava ancora acquisita e, per tale ragione, la ponderazione delle esposizioni rappresentate dai titoli senior in portafoglio non ha potuto beneficiare della mitigazione offerta dalla predetta garanzia.

Più in generale, ai fini della misurazione del complessivo assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito generato dall'Operazione, in applicazione delle disposizioni del citato Regolamento UE n. 2017/2401, la Banca adotta la metodologia SEC-SA (Securitization Standardized Approach), basato su una "supervisory formula" per calcolare il requisito patrimoniale su ciascuna tranche; tuttavia, limitatamente alle esposizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating (nello specifico, le tranche senior e mezzanine), dal momento che l'applicazione di tale metodologia restituirebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% e l'applicazione della metodologia SEC-ERBA restituirebbe un fattore di ponderazione superiore al 75%, la Banca adotta quest'ultima metodologia, quantificando il fattore di ponderazione da assegnare alle proprie esposizioni sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 263 del Regolamento UE n. 575/2013.

Il Portafoglio cartolarizzato è composto da crediti classificati in sofferenza dalle Banche alla data di cessione. Alla luce di quanto sopra, il profilo di ammortamento del portafoglio può essere desunto dalle tempistiche attese per le attività relative al recupero. In questo contesto, il Business Plan predisposto da doValue S.p.A. a valle della data remediation sul portafoglio evidenzia una vita attesa di circa 5,5 anni ed una scadenza attesa di settembre 2034 (a fronte di una scadenza legale dell'operazione stabilita a gennaio 2045).

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio di crediti ceduti dalla Banca per area territoriale e settore di attività economica dei debitori ceduti. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

## OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE IN ESERCIZI PRECEDENTI

### Operazione di cartolarizzazione CREDICO FINANCE 18

Nel corso del terzo trimestre 2019 è stata posta in essere un'operazione di cartolarizzazione in virtù della quale 14 Banche di Credito Cooperativo hanno ceduto pro-soluto, alla società veicolo Credico Finance 18 S.r.l. (di seguito anche SPV) nella quale la Banca e il GBCI non detengono interessenze, né dipendenti rivestono ruoli societari, un portafoglio iniziale di crediti monetari, originati da operazioni di credito ipotecario e non, nei confronti di piccole e medie imprese.

L'operazione in esame ha permesso l'approvvigionamento di masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente: essa si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'operazione è stata perfezionata attraverso più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche *originators*, di un portafoglio di crediti *performing* individuati in "blocco", per un valore complessivo pari a circa 519,4 milioni di euro in termini di capitale residuo;
- acquisizione dei crediti da parte della SPV – con emissione da parte di quest'ultima di "notes" caratterizzate da un diverso grado di priorità nel rimborso al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione del titolo *senior* da parte di Société Generale per la classe A1 e BEI per la Classe A2;
- sottoscrizione da parte delle singole banche *originators* delle 14 *tranche* di titoli *junior* Classe J.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, per un importo complessivamente pari a 519,4 milioni di euro così ripartiti:

- titoli *senior* Classe A per un importo pari a 290 milioni di euro con scadenza aprile 2057 dotati di *rating* assegnato da Moody's, *Scope Ratings* e *DBRS Ratings*, a loro volta suddivise in due sottoclassi (A1 Notes e A2 Notes) quotate sul mercato Euronext Dublin e sottoscritte, rispettivamente, da BEI e da Société Generale;
- titoli *junior* Classe J per un importo pari a 229,4 milioni di euro con scadenza aprile 2057 non oggetto di *rating*, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*.

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 14 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *notes* emesse dall'SPV:

**Tabella 1 – Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV**

Tranche	Ammontare emesso (Euro/000)	Remunerazione
Senior Notes – Classe A1	90.000	Euribor 3m + 0.58%
Senior Notes – Classe A2	200.000	Euribor 3m + 0,8%
Junior Notes	229.430	Class J Notes Variable Return (any additional return)
<b>Totale</b>	<b>519.430</b>	

A copertura del rischio di tasso di interesse, l'SPV non ha sottoscritto contratti derivati.

Ciascuna banca cedente ha costituito una *cash reserve* a favore dell'SPV (sotto forma di mutuo a ricorso limitato), come ulteriore garanzia dei flussi di pagamento. La *cash reserve* ha la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, per consentire alla società veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute sui titoli *senior* per le quote percentuali fissate, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Il finanziamento in questione sarà rimborsato in un'unica soluzione alla chiusura dell'operazione, ovvero al momento dell'esercizio dell'opzione di riacquisto dei crediti da parte delle banche *originators* (*clean up call*); è concessa, inoltre, a queste ultime un'opzione di riacquisto parziale in base alla quale avrà il diritto di riacquistare pro soluto, anche in più soluzioni, un determinato ammontare di crediti non ancora incassati.



Eventuali interessi sul finanziamento in questione saranno pagati dall'SPV con ordine di priorità superiore solo agli interessi e al capitale del titolo *junior*.

Le stesse banche cedenti, peraltro, hanno ricevuto dalla società veicolo, in forza di apposito contratto di *servicing*, l'incarico di proseguire la gestione dei crediti ceduti. Esse, in particolare, provvedono all'incasso delle rate e cureranno, se del caso, l'eventuale contenzioso secondo i criteri individuati nel contratto stesso. A fronte del servizio reso, esse percepiscono commissioni onnicomprensive pari allo 0,003% annuo sulla massa di crediti in bonis tempo per tempo gestita ed al 6% degli importi tempo per tempo recuperati su crediti in sofferenza. Per tali ultimi crediti verranno inoltre rimborsate le spese vive, comprese le spese legali, entro i limiti contrattualmente previsti.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa non presenta i requisiti necessari alla derecognition delle attività trasferite al veicolo (crediti) in quanto la sottoscrizione dei titoli *junior* comporta il mantenimento in capo alle banche cedenti della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti. In considerazione di ciò, le attività trasferite continuano ad essere rilevate nella loro totalità mentre i titoli sottoscritti e detenuti dalle banche cedenti non rappresentano nuovi strumenti finanziari acquisiti dalla stessa ma assumono la natura di garanzie rilasciate a fronte dell'attività ceduta e di conseguenza non vanno rappresentate in bilancio.

Gli effetti dell'operazione di cartolarizzazione rilevanti ai fini della rappresentazione in bilancio sono quindi:

- la variazione della distribuzione temporale dei flussi di cassa (i flussi di cassa derivanti dai crediti ceduti sono "sostituiti" dai flussi di cassa connessi ai titoli sottoscritti);
- il sostenimento dei costi che l'operazione comporta, rappresentati, nella sostanza dal valore netto degli oneri e proventi sostenuti/realizzati dall'SPV nei confronti di controparti terze (es. portatori dei titoli *senior*, ecc.).

La rappresentazione contabile dell'operazione è sintetizzabile perciò nei seguenti passaggi:

- le Banche continuano ad esporre le attività cedute nel proprio stato patrimoniale;
- a fronte del corrispettivo dovuto dall'SPV la Banca ha iscritto, al momento della cessione, passività a fronte di attività cedute ma non cancellate nella voce altre passività;
- la sottoscrizione da parte della Banca dei titoli emessi dall'SPV riduce la passività sorta a fronte delle attività cedute ma non cancellate;
- i flussi di cassa tra SPV e la Banca (es. flussi relativi ai crediti trasferiti e alle altre forme di garanzia fornite nonché ai titoli sottoscritti dall'*originator*) non producono effetti sul conto economico della Banca ma vanno ad alimentare, riducendola, le passività a fronte di attività cedute ma non cancellate;
- la Banca è tenuta a rilevare gli oneri ed i proventi derivanti dall'operazione (interessi riconosciuti ai portatori delle Class A *notes* e altri costi dell'operazione).

Ai fini del trattamento prudenziale dell'operazione, si evidenzia che la stessa non assolve i requisiti per il riconoscimento ai fini prudenziali e, pertanto, le banche cedenti ponderano le attività cedute ma non cancellate dall'attivo del proprio bilancio come se non fossero state cartolarizzate.

### **Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, dicembre 2019 (GACS III)**

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione (la seconda della specie per la Banca) avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza (l' "Operazione"), nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 10 gennaio 2020, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 (*Misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio*), convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018.

L'operazione è stata effettuata con la finalità, anche in vista del necessario conseguimento degli obiettivi a riguardo attribuiti dalla BCE al Gruppo Bancario Cooperativo, di ridurre lo stock di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

In particolare, l'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" (il "Portafoglio"), classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (congiuntamente le "Banche"), per un valore complessivo pari a oltre Euro 1,3 miliardi in termini di valore lordo di bilancio (o "GBV"), attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione *pro-soluto* in data 2 dicembre 2019 del Portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2019 (di seguito la "SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata (di seguito la "Legge 130");

il pagamento del corrispettivo della cessione da parte della SPV, finanziato mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 421,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 355.000.000,00 di Titoli Senior di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- Euro 53.000.000,00 di Titoli Mezzanine di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating B3, B- e CCC assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited; e
- Euro 13.200.000,00 di Titoli Junior di Classe J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza gennaio 2044 e non dotati di rating.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate, le Banche hanno sottoscritto - e si impegneranno al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranches di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli Mezzanine e Junior è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle Cedenti e alla Capogruppo Iccrea Banca, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* a Bracebridge Capital LLC avvenuta, per entrambe le *tranches*, il 19 dicembre 2019. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto (i) il 94,57% del capitale delle *Notes Mezzanine* alla Data di Emissione pari a Euro 50.121.017 ad un prezzo pari al 51,26% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 25.693.105) e (ii) il 94,57% del capitale delle *Junior Notes* alla Data di Emissione pari ad Euro 12.482.950 ad un prezzo pari allo 0,008% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 1.000).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

**Tabella 1 – Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV**

Tranche	Ammontare emesso (Euro/000)	Remunerazione
Senior Notes	355.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	53.000	Euribor 6m + 6.50%
Junior Notes	13.200	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
<b>Totale</b>	<b>421.200</b>	

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

l'SPV ha stipulato con Banco Santander S.A. una strategia di copertura con opzione *cap* su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della senior e della mezzanine notes;

l'SPV ha sottoscritto in data 2 dicembre 2019 un contratto di *servicing* con Italfondario SpA, società appartenente al Gruppo "doValue" e soggetta a direzione e coordinamento di Value SpA, la quale svolge il ruolo di *Master Servicer* e con doValue SpA in qualità di *Special Service*; tali società quindi, inter alia, sono chiamate a svolgere (i) l'attività di gestione, amministrazione, recupero ed incasso dei crediti; (ii) talune attività di reportistica relative ai crediti e (iii) la funzione di controllo sulla correttezza dell'operazione ai sensi dell'articolo 2, comma 6-bis della Legge 130;

è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli Senior (Euro 10,65 mln), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato dalla Capogruppo Iccrea Banca.

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliffe, emessa in data 19 dicembre 2019;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
  - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;

- *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai sottoscrittori delle notes o all'SPV.

Inoltre, le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici trigger event (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2020:

**Tabella 2 – Posizioni verso la cartolarizzazione**

Classe	Ammontare nominale	Fair value	ISIN
Classe A	5.306.000	5.273.852	IT0005394348
Classe B	44.536	25.763	IT0005394355
Classe C	11.092	9	IT0005394363
Mutuo a ricorso limitato			

Importi in euro

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima *Pre-acceleration Priority of Payment* è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una *performance* in linea con le attese. In caso si verifichino dei *Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*.

Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Come anticipato, il Portafoglio cartolarizzato è composto da crediti classificati in sofferenza dalle Banche alla data di cessione. Alla luce di quanto sopra, il profilo di ammortamento del portafoglio può essere desunto dalle tempistiche attese per le attività relative al recupero: in questo contesto, il Business Plan predisposto da doValue S.p.A. a valle della data di *remediation* sul portafoglio evidenzia una vita attesa di circa 5 anni ed una scadenza attesa di luglio 2033 (a fronte di una scadenza legale dell'operazione stabilita a gennaio 2044).

L'operazione è assoggettata alle disposizioni del regolamento 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401, il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione. In particolare, il novellato art. 244, al paragrafo 2, assume vi sia stato un significativo trasferimento del rischio se risulta verificato uno dei seguenti casi:

- gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine detenute dalla Banca cedente nella cartolarizzazione non superano il 50% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione di rango mezzanine;
- la Banca cedente non detiene più del 20% del valore dell'esposizione del segmento prime perdite (tranche junior), purché siano soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:
  - il cedente può dimostrare che il valore dell'esposizione del segmento prime perdite supera di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni sottostanti;
  - non sono presenti posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell'operazione, il significativo trasferimento del rischio nel rispetto dell'art 244(2)(a) della CRR, fermo il rispetto dei requisiti disciplinati dall'art. 244(4) si è realizzato in quanto: (i) a esito del collocamento sul mercato dei Titoli Mezzanine e Junior emessi nel contesto dell'Operazione, le Banche detengono importi delle esposizioni ponderate per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine significativamente inferiori al 50% delle esposizioni ponderate per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine della cartolarizzazione e, inoltre, (ii) la ragionevole stima delle perdite attese sul portafoglio cartolarizzato è significativamente inferiore alle esposizioni dedotte o che sarebbero soggette a deduzione dal capitale primario di classe 1 o ad un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%.

Come anticipato, l'operazione di cartolarizzazione in esame è stata strutturata in modo tale da possedere le caratteristiche previste dalle disposizioni in precedenza richiamate affinché i titoli Senior possano beneficiare della garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti del portafoglio di crediti ceduti, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS: in proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 25 marzo 2020.

Poiché il titolo senior beneficia della garanzia dello stato, per lo stesso si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'area euro.

Con riferimento alle altre posizioni detenute verso la cartolarizzazione, ai fini della misurazione del complessivo assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito generato dall'Operazione, in applicazione delle disposizioni del citato Regolamento UE n. 2017/2401, la Banca adotta la metodologia SEC-SA (Securitization Standardized Approach), basata su una "supervisory formula" per calcolare il requisito patrimoniale su ciascuna tranche; tuttavia, limitatamente alle esposizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating, dal momento che l'applicazione di tale metodologia restituirebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% e l'applicazione della metodologia SEC-ERBA restituirebbe un fattore di ponderazione superiore al 75%, la Banca adotta quest'ultima metodologia, quantificando il fattore di ponderazione da assegnare alle proprie esposizioni sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 263 del Regolamento UE n. 575/2013.

### Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, dicembre 2018 (GACS II)

Nel mese di dicembre 2018, la Banca ha partecipato alla seconda delle due operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18, con l'obiettivo di ridurre lo stock di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, contenere il complessivo profilo di rischio aziendale entro limiti sostenibili.

L'operazione ha avuto ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, con una vita media attesa di circa 5 anni ed una scadenza stimata a luglio 2032 (sulla base del *business plan* realizzato da Italfondario S.p.A.), nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 27 dicembre 2018, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18.

Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti classificati a sofferenza alla data di cessione (7 dicembre 2018), originati da 73 Banche (2 delle quali del Gruppo Bancario Iccrea e le restanti 71 Banche di Credito Cooperativo), per un valore complessivo pari a oltre Euro 2 miliardi in termini di valore lordo di bilancio, di cui 12,9 mln relativi alla Banca, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione la cui finalizzazione ha previsto:

- l'emissione delle *Notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione delle *Notes Senior* e del 5% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte delle Cedenti e la sottoscrizione del 95% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Cedenti e a Iccrea Banca, J.P. Morgan Securities Plc, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto. Le *Senior Notes* sono dotate di un *rating* esterno assegnato il 20 dicembre 2018 da parte di due agenzie di rating;
- la conseguente cancellazione contabile, il 20 dicembre 2018, dei crediti ceduti. Il trasferimento dei crediti in sofferenza produce effetti economici dal 31 marzo 2018; gli incassi effettuati dal 1° aprile 2018, compreso, alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 7 dicembre 2018, sono stati trasferiti all'SPV.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'Operazione, una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l." ha acquistato il 7 dicembre il Portafoglio dalle Banche, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 558,17 milioni, come di seguito indicati:

- Euro 478,0 mln Class A Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042 (i "Titoli Senior"), dotati di un *rating investment grade* pari a BBB (low) da parte di DBRS Ratings Limited e pari a BBB da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota dalle Banche Cedenti;
- Euro 60,13 mln Class B Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042 (i "Titoli Mezzanine"), dotati di un *rating CCC* da parte di DBRS Ratings Limited e B+ da parte di Scope Rating;
- Euro 20,4 mln Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes July 2042 (i "Titoli Junior" e insieme ai Titoli Senior e ai Titoli Mezzanine), privi di rating.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

A questo proposito, in data 20 dicembre 2018 è avvenuta la cessione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* a J.P. Morgan Securities Plc, la quale ha sottoscritto:

- il 94,52% del capitale delle *Notes Mezzanine* alla Data di Emissione pari a Euro 56.835.000 ad un prezzo pari all'11,309% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 6.427.480,92), e
- il 94,58% del capitale delle *Junior Notes* alla Data di Emissione pari ad Euro 18.957.272 ad un prezzo pari allo 0,998% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 189.165,26).

Per effetto delle suindicate operazioni alla data di efficacia della cessione (7 dicembre 2018) la Banca ha provveduto alla integrale eliminazione dell'Attivo dello Stato Patrimoniale della Banca dei crediti oggetto di cessione per un ammontare pari ad euro 3.878.562,00 e alla rilevazione dei titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti per un importo pari, rispettivamente, a euro 3.575.000 – Senior; euro 2.714,16 - Mezzanine, euro 3,54 Junior.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene alla data di riferimento del bilancio:

Classe	Ammontare nominale	Fair value	ISIN
Classe A	3.575.000	3.473.797	IT0005356925
Classe B	24.000	4.377	IT0005356933
Classe C	7.865	380	IT0005356941

Importi in euro

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 5 marzo 2019.

#### **DESCRIZIONE DEI SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITÀ IN CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE.**

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative nelle diverse fasi del processo stesso.

Come si è avuto modo di illustrare, ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*, percependo commissioni parametrate, rispettivamente, sull'*outstanding* e sull'ammontare incassi relativi a posizioni in *default*.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica, inoltre, che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell'andamento degli incassi, della morosità e delle posizioni in contenzioso. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta direzione e al CdA.

L'attività del servicer è soggetta a certificazione semestrale da parte di una società di revisione esterna.

## OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “DI TERZI” OVVERO REALIZZATE DALLA BANCA IN QUALITÀ DI INVESTOR

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi” per complessivi euro 1.715 mila.

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Tipologia attività sottostante	Tipologia titolo	Valore nominale	Valore di bilancio
AGRESTI 6 SPV/6.25 ABS 20230131	esposizioni in bonis	Titoli Senior	200	51
LUCREZIA SEC 1% 16/26 EUR	Crediti deteriorati garantiti da immobili	Titoli Senior	4.055	1.090
LUCREZIA SEC 1% 17/27 EUR	Crediti deteriorati garantiti da immobili	Titoli Senior	1.156	422
LUCREZIA SEC 1% 17/27 EUR	Crediti deteriorati garantiti da immobili	Titoli Senior	658	151

I titoli emessi dalla società veicolo “Agresti 6 SPV srl” hanno come sottostante due finanziamenti soci erogati da due società facenti parte del Gruppo Industriale Maccaferri dedicate alla produzione di energia rinnovabile; detti finanziamenti sono erogati ad altre due società nell’ambito di un project finance finalizzato al finanziamento della produzione di energia rinnovabile. L’investimento in tali strumenti è riconducibile alla diversificazione del profilo di rischio del portafoglio gestito, alla massimizzazione dell’obiettivo rischio/rendimento, al rafforzamento della base di clientela. Per tale operazione di cartolarizzazione la Banca non ricopre il ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo emittente.

Le citate interessenze sono ricomprese nell’attivo di stato patrimoniale, voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela”. Sono pertanto valutate al costo ammortizzato, al netto di eventuali rettifiche di valore.

I titoli emessi dalla società veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” ricadono nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) delle Banche di Credito Cooperativo, a cui la Banca aderisce, per la soluzione delle crisi di alcune BCC, di seguito dettagliate.

I titoli “€ 211.368.000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

I titoli “€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;

I titoli “€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati”.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Tali titoli figurano nell’attivo dello Stato Patrimoniale della Banca nella Voce S.P. 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*.

La Banca non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale, la Banca ha applicato la deroga prevista dal Regolamento UE n. 2017/2401 consistente nella possibilità di continuare ad utilizzare fino alla data del 31 dicembre 2020 il metodo standardizzato (così come disciplinato dal Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 5, Sezione 3, Sottosezione 3, ante modifica introdotta dal Regolamento (UE) n. 2017/2401) per tutte le operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima del 1 gennaio 2019 (cosiddetto “*grace period*”).

In particolare, l’art. 243, par.2 b) del citato Regolamento (UE) N. 575/2013 prevede che qualora il cedente possa dimostrare che il valore dell’esposizione delle posizioni verso la cartolarizzazione che sarebbero soggette a deduzione dal capitale primario di classe 1 o a un fattore di ponderazione del rischio del 1250% superi di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni cartolarizzate e l’ente cedente non detiene più del 20% dei valori delle esposizioni verso la cartolarizzazione che sarebbero soggette a deduzione dal capitale primario di classe 1 o a un fattore di ponderazione del rischio del 1250%, si considera vi sia stato un trasferimento significativo del rischio di credito ai fini prudenziali.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito				
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	
<b>A. Oggetto di integrale</b>																	
BCC NPLS 2019/44 CL A	esposizioni deteriorate	5.274	-	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2020/45 TV CL A	esposizioni deteriorate	9.415	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS	esposizioni deteriorate	3.474	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale</b>																	
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>																	
CREDICO FINANCE 18 J1	esposizioni in bonis	-	-	-	-	21.319	357	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di seguito richiamate, poste in essere ai sensi della L. 130/91, diverse dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nelle quali la Banca ha riacquisito all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo. Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione “proprie” fa riferimento a:

A) a fronte di operazioni che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate:

- titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2018-2 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2018 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 23 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato (“GACS”) ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
  - Titoli di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005356925, aventi scadenza a luglio 2042, per un ammontare complessivo pari ad euro 3.575 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 3.474 mila, iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”
  - Titoli di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005356933, aventi scadenza luglio 2042, per un ammontare complessivo pari ad euro 24 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 4 mila, iscritti in corrispondenza della voce 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI
  - Titoli di Classe J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes due*, aventi codice ISIN IT0005356941, con scadenza luglio 2042, per un ammontare complessivo pari ad euro 8 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 380, iscritti in corrispondenza della voce 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

- titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2019 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2019 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
  - Titoli di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005394348, aventi scadenza a gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 5.306 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 5.273 mila, iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
  - Titoli di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005394355, aventi scadenza gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 45 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 26 mila, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 23 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI
  - Titoli di Classe J *Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due*, aventi codice ISIN IT0005394363, con scadenza gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 11 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 8,87, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.
- titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2020 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2020 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 88 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior è eleggibile a beneficiare della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
  - Titoli di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005428245, aventi scadenza a gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 9.107 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 9.415 mila, iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
  - Titoli di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005428286, aventi scadenza gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 40 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 18 mila, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI
  - Titoli di Classe J *Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due*, aventi codice ISIN IT0005428294, con scadenza gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 23 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 212,95, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

B) a fronte di operazioni che non hanno comportato integrale cancellazione dal Bilancio delle esposizioni cartolarizzate:

- Titoli ABS emessi dalla società veicolo CREDICO FINANCE 18 Srl, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2019 ed avente ad oggetto operazioni di credito ipotecario e non in bonis, nei confronti di piccole e medie imprese, cedute da 14 Banche di Categoria. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto titoli di Classe B ("Titoli Junior"), per un ammontare complessivo pari ad euro 20.708 mila. I titoli in oggetto non sono rilevati nel bilancio della Banca in quanto le operazioni di cartolarizzazione dinanzi citate non presentano i requisiti per essere riconosciute ai fini contabili.

I titoli in oggetto non sono rilevati nel bilancio della Banca in quanto le operazioni di cartolarizzazione dinanzi citate non presentano i requisiti per essere riconosciute ai fini contabili.

In aggiunta alle anzidette esposizioni, con specifico riferimento alla operazione di cartolarizzazione CREDICO FINANCE 18, la Banca ha altresì stipulato, con la società veicolo e gli altri soggetti coinvolti nell'operazione, dei contratti per la costituzione di una Riserva di liquidità (c.d. *cash reserve*), costituita con il versamento da parte della Banca, su un apposito conto corrente (Conto riserva di Liquidità), di un importo predeterminato sotto forma di mutuo a ricorso limitato, il cui rimborso avverrà in un'unica soluzione alla chiusura dell'operazione, ovvero al momento dell'esercizio dell'opzione di riacquisto dei crediti da parte della Banca (*clean-up call*).

Per gli opportuni approfondimenti relativamente alla /alle operazione/i di cartolarizzazione dinanzi richiamata/e si fa rinvio all'informativa qualitativa in apertura della presente sezione.



## C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA	esposizioni deteriorate	2.458	1.367	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AGRESTI 6 SPV/6.25 ABS 20230131	esposizioni in bonis	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	652	501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL -	esposizioni deteriorate	693	271	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento ai Titoli detenuti dalla Banca e riferiti ad operazioni di cartolarizzazione “di terzi” che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 2.137 mila (valore di bilancio).

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito dei seguenti interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli “€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati”.

### C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BCC NPLS 2019	Via Alfieri n. 1 - 31015 CONEGLIANO	no	354.286	-	-	341.385	28.280	569
CREDICO FINANCE 18	Via Barberini 47 - ROMA	no	413.898	-	-	208.803	-	229.430
BCC NPL 2018-2	Via Alfieri n. 1 - 31015 CONEGLIANO	no	415.022	-	-	443.569	14.771	497
Agresti 6 Spv S.r.l.	VIA V. ALFIERI, 1, 31015, Conegliano, Trevis	no	5.100	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2020	Via Alfieri n. 1 - 31015 CONEGLIANO	no	538.261	-	-	520.000	18.251	10
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	Roma , Via Mario Carucci, 131	no	33.947	-	-	128.571	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	Roma , Via Mario Carucci, 131	no	5.462	-	-	32.461	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	Roma , Via Mario Carucci, 131	no	23.739	-	-	48.286	-	-

## C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio (E=D-C)
BCC NPLS 20 20/45 TV CL B	DFV	18		-	18	18	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL J	DFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	AC	9.415		-	9.415	9.415	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	AC	3.474		-	3.474	3.474	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	DFV	4		-	4	4	-
BCC NPLS 20 19/44 TV CL J	DFV	-		-	-	-	-
CREDICO FINANCE 18 A2	AC	30.788	Debiti	9.469	21.319	21.319	-
BCC NPLS 2018-2/12 ABS 20420731	DFV	-		-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 CL A	AC	5.274		-	5.274	5.274	-
AGRESTI 6 SPV/6.25 ABS 20230131	AC	51		-	51	51	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	AC	151		-	151	151	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	AC	422		-	422	422	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	AC	1.090		-	1.090	1.090	-
BCC NPLS 20 19/44 TV	DFV	26		-	26	26	-

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati i veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale; le società in oggetto sono utilizzate per operazioni in cui la Banca opera come cedente in operazioni di cartolarizzazione di tipo *multi-originator*: di queste, nella tabella sottostante vengono riportate le attività, le passività, nonché l'esposizione massima al rischio di perdite connesse alle esposizioni vantate dalla Banca.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Più in dettaglio, le informazioni riportate in Tabella riguardano le operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* realizzate nel corso dell'esercizio e di esercizi precedenti mediante:

- la cessione di portafogli di crediti in sofferenza da parte di un insieme di Banche di Categoria a Società Veicolo appositamente costituite, con riferimento alle quali è stata concessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia di ultima istanza dello Stato (GACS), ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016;
- la cessione di portafogli di crediti *performing* da parte di un insieme di Banche di Categoria ad una Società Veicolo appositamente costituita (CREDICO FINANCE 18 Srl).

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione che non prevedono la cancellazione (*derecognition*) delle attività cartolarizzate dal bilancio della Banca *originator*, la Tabella riporta l'ammontare di queste ultime, espresse al netto delle pertinenti rettifiche di valore complessive, e delle passività emesse dalla anzidetta società veicolo. Nel caso specifico si tratta dell'operazione Credico Finance 18.

Diversamente, nel caso di operazioni per le quali risultano verificate le condizioni per la eliminazione contabile delle attività cartolarizzate, in Tabella sono rappresentati i titoli ABS emessi dalla società veicolo e sottoscritti dalla Banca: nel caso specifico, si tratta delle operazioni assistite dalla Garanzia di Stato sulle passività emesse dalla società veicolo (GACS)

Per gli ulteriori approfondimenti sulle operazioni summenzionate si rimanda alle informazioni di natura qualitativa riportate in apertura della presente Sezione.

**C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività non deteriorate	attività deteriorate	attività non deteriorate	attività deteriorate	attività non deteriorate
CREDICO FINANCE 18 J1	-	30.975	-	14.028	0	0	0	0	0	0

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di *servicer* con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

#### D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Al 31 dicembre 2020 la Banca non risulta operativa attraverso entità strutturate, pertanto l'informativa in oggetto non viene fornita.

#### E. OPERAZIONI DI CESSIONE

##### A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per ciò che attiene alle operazioni di cartolarizzazione in essere alla data di riferimento del bilancio, a fronte delle quali la Banca non ha effettuato la *derecognition* contabile delle attività finanziarie cedute in quanto non risultano soddisfatti i requisiti all'uopo previsti dal principio contabile IFRS 9, si rinvia all'informativa qualitativa fornita all'interno della precedente sezione "C – Operazioni di cartolarizzazione".

Per effetto di tali operazioni la Banca risulta dunque esposta al rischio di credito sulle anzidette attività finanziarie cedute e non cancellate e al rischio di controparte a fronte dell'eventuale inadempimento del terzo cessionario: la misurazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte di tali rischi avviene secondo le metodologie previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 e Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### E.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>30.788</b>	<b>30.788</b>	-	<b>314</b>	<b>9.469</b>	<b>9.469</b>	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	30.788	30.788	-	314	9.469	9.469	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>30.788</b>	<b>30.788</b>	-	<b>314</b>	<b>9.469</b>	<b>9.469</b>	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>43.613</b>	<b>43.613</b>	-	<b>228</b>	<b>23.858</b>	<b>23.858</b>	-

Si fa presente che all'interno della Tabella figurano i finanziamenti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione Credico Finance 18 che, non avendo superato il Test per la *derecognition* previsto dall'IFRS 9, alla data di riferimento del bilancio risultano ancora rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca, in corrispondenza del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; in proposito si precisa che l'operazione di cartolarizzazione in esame è altresì non riconosciuta ai fini prudenziali non rispettando i requisiti all'uopo previsti dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

## **E.2. - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO**

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la Banca non vanta esposizioni rappresentate da attività finanziarie cedute e rilevate parzialmente, né le corrispondenti passività associate.

## **E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE**

La tabella non compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **E.4 - OPERAZIONI DI COVERED BOND**

La Banca non ha effettuato operazioni di Covered Bond.

## **E.5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE: VALORI DI BILANCIO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

La tabella non compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse, nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti. L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso tale attività risulta residuale-rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

##### B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

###### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A partire dal recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, il monitoraggio a fini gestionali viene effettuato sulla base del sistema dei limiti e delle sottostanti metodologie definiti nella predetta Politica. La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla *Funzione di Risk Management*.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di *Value at Risk*, *Sensitivity Analysis* e di Massima Perdita Accettabile (*Stop Loss*) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di:

- (i) *Value at Risk* è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di un giorno lavorativo;
- (ii) *Misura di Sensitivity*, calcolate in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-1 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, alla curva dei tassi benchmark di riferimento e curve di inflazione;
- (iii) "*Stop Loss*" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Da evidenziare che il *Value at Risk* considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo, al rischio cambio e al rischio di inflazione.

Tali modelli sono gestiti dalla Capogruppo, la quale, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi Endoconsiliare.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

###### Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più



opportune.

A partire dal recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, come sopra rappresentato con riferimento al rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di limiti e deleghe definiti dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di limiti di stop loss.

In aggiunta a quanto sopra riportato, è presente anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte dell'Area Finanza che dalla *Funzione di Risk Management*.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dalla Capogruppo, la quale, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi Endoconsiliare.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI (EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	511	82	219	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	510	82	219	-	-	-	-

## ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	489	81	204	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	489	81	204	-	-	-	-

## 2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non viene compilata in quanto non sono presenti tali tipologie di operazioni a fine esercizio.

## 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

#### A - ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

###### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (*repricing risk*) o a mutamenti nell’inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (*yield curve risk*), rischio di base (*basis risk*), rischio di opzione (*option risk*).

###### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito della Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l’identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’area Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul banking book è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l’IRRBB Framework;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell’impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

La misurazione dell’esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa su un approccio statico o dinamico, in funzione delle finalità e dell’ambito di applicazione, secondo le seguenti prospettive di valutazione:

- **Prospettiva del valore economico:** tale prospettiva è tesa a valutare l’impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (*EVE – Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l’analisi viene effettuata

utilizzando un approccio statico di tipo “gone concern”, in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;

- **Prospettiva reddituale:** tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (*NII – Net Interest Income*) e sulle variazioni di fair value impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo “going concern”, in ottica di “constant balance sheet”, ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di “dynamic balance sheet”, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

In entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario ( $\Delta EVE - EVE sensitivity$ ) si basa su un approccio di *full evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario “base” di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta “bucket sensitivity”).

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'equity per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste per la determinazione della *sensitivity* del margine di interesse del portafoglio bancario ( $\Delta NII - NII sensitivity$ ) sono basate sui seguenti approcci:

- **Full Evaluation:** il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario “base” di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare, nell'ambito delle prove di stress, gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (*CSRBB*);
- **Earning at Risk:** metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del *fair value* degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale;
- **Repricing Gap:** volto a misurare la *sensitivity* del margine a variazioni del *reference rate* mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di *repricing* contrattuale o a ipotesi comportamentali. La ponderazione dell'esposizione risultante su ciascuna fascia temporale per il tempo intercorrente tra la data di *repricing* e l'orizzonte temporale prescelto e la successiva applicazione degli scenari di valutazione adottati consentono di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- **Gap Risk:** al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; in particolare:
  - **Repricing Risk:** al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test*, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
  - **Yield Curve Risk:** al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti dalle linee guida di riferimento sono applicati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- **Basis Risk:** l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (*Euribor 3 mesi*) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;
- **Option Risk:** l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario della Banca e la successiva:
  - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;

- verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali oggetto di reporting nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di shock delle curve dei tassi superiori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare l'esposizione al rischio tasso al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione degli indicatori di rischio definiti. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del profilo di rischio che possano compromettere il raggiungimento dei limiti definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e dell'ulteriore normativa interna in materia, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di stress test.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su shock definiti internamente.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno la Banca identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui shock può determinare un impatto negativo sul valore economico del banking book e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli shock associati agli scenari di stress.

Gli scenari di stress adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi expert-based al fine di integrare elementi forward looking non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base judgemental e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA Stress Test).

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (EURO)**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>571.731</b>	<b>1.948.409</b>	<b>544.186</b>	<b>417.003</b>	<b>1.407.678</b>	<b>223.277</b>	<b>274.443</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	173.603	422.945	288.714	793.418	105.977	81.652	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5.322	1.019	-	4.148	2.992	-	-
- altri	-	168.281	421.926	288.714	789.270	102.986	81.651	-
1.2 Finanziamenti a banche	98.754	249.312	-	10.994	25.106	-	127	-
1.3 Finanziamenti a clientela	472.978	1.525.495	121.241	117.295	589.154	117.300	192.664	-
- c/c	290.615	5.495	946	4.349	2.957	51	7	-
- altri finanziamenti	182.363	1.520.000	120.294	112.947	586.197	117.249	192.657	-
- con opzione di rimborso anticipato	52.828	1.377.077	97.085	88.629	500.982	91.664	152.738	-
- altri	129.535	142.923	23.210	24.317	85.215	25.586	39.919	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>3.318.805</b>	<b>1.339.237</b>	<b>80.193</b>	<b>172.191</b>	<b>215.280</b>	<b>14.891</b>	<b>44.832</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	3.297.760	17.387	18.082	78.805	41.402	14.887	41.435	-
- c/c	3.156.173	2.303	795	717	278	-	4	-
- altri debiti	141.587	15.084	17.287	78.088	41.125	14.887	41.431	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	141.587	15.084	17.287	78.088	41.125	14.887	41.431	-
2.2 Debiti verso banche	20.555	1.223.992	117	59.914	915	4	2	-
- c/c	15.420	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.135	1.223.992	117	59.914	915	4	2	-
2.3 Titoli di debito	490	97.859	61.994	33.473	172.963	-	3.395	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.948	4.287	7.251	155.788	-	-	-
- altri	490	93.911	57.707	26.222	17.175	-	3.395	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>1.178</b>	<b>155.118</b>	<b>14.544</b>	<b>10.611</b>	<b>70.940</b>	<b>45.359</b>	<b>20.796</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	934	934	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	934	934	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	461	473	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	473	461	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.178	154.184	13.610	10.611	70.940	45.359	20.796	-
- Opzioni	1.178	80.359	10.517	6.292	41.600	24.474	7.612	-
+ Posizioni lunghe	9	2.622	3.735	6.068	41.598	24.474	7.510	-
+ Posizioni corte	1.169	77.736	6.781	225	2	-	102	-
- Altri derivati	-	73.826	3.094	4.318	29.340	20.885	13.184	-
+ Posizioni lunghe	-	71.700	624	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.126	2.470	4.318	29.340	20.885	13.184	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>3.893</b>	<b>692</b>	<b>3.190</b>	<b>10</b>	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	3.893	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	692	3.190	10	-	-	-	-



## ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>593</b>	<b>9.364</b>	<b>203</b>	<b>174</b>	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	491	9.236	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	102	128	203	174	-	-	-	-
- c/c	102	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	128	203	174	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	128	203	174	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>9.966</b>	<b>476</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	9.951	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	9.951	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	15	476	-	-	-	-	-	-
- c/c	15	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	476	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Ai fini gestionali la banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM di Iccrea Banca.

Per quanto riguarda i metodi di valutazione del rischio tasso e di prezzo si fa rinvio alle informazioni qualitative del Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario.

### 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 285/2013, Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi, per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela e dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio ed i controlli di linea e dell'esposizione demandati all'Ufficio sviluppo imprese e specialisti. Il monitoraggio dell'esposizione è altresì svolto dalla funzione Risk Management.

##### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'attività di copertura del rischio cambio avviene, ove possibile e opportuno, attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate, comunque mantenendo sempre l'esposizione netta in cambi entro il limite di vigilanza fissato pari al 2% dei Fondi Propri.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>10.304</b>	<b>247</b>	<b>109</b>	<b>3</b>	<b>59</b>	<b>1</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	9.798	247	7	3	59	1
A.4 Finanziamenti a clientela	506		102			
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>478</b>	<b>62</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>10.021</b>	<b>250</b>	<b>101</b>	<b>-</b>	<b>70</b>	<b>-</b>
C.1 Debiti verso banche	375	2	101		12	
C.2 Debiti verso clientela	9.646	248	-		58	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	774					
+ Posizioni corte	774					
<b>Totale attività</b>	<b>11.556</b>	<b>309</b>	<b>109</b>	<b>4</b>	<b>72</b>	<b>1</b>
<b>Totale passività</b>	<b>10.795</b>	<b>250</b>	<b>101</b>	<b>-</b>	<b>70</b>	<b>-</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>760</b>	<b>60</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

La Banca ha una trascurabile esposizione al rischio di cambio; pertanto l'effetto delle variazioni nei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto è irrilevante.

### 2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per la misurazione dell'esposizione al rischio cambio e per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	856	693	-	-	659	445	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	856	693	-	-	659	445	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>856</b>	<b>693</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>659</b>	<b>445</b>	<b>-</b>

## A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3	37	-	-	1	2	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>37</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	39	-	-	-	3	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	693
- fair value positivo	X	-	-	37
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	856	-	-
- fair value positivo	-	3	-	-
- fair value negativo	-	39	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.548	-	-	1.548
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>1.548</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.548</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>1.104</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.104</b>

#### B. DERIVATI CREDITIZI

La banca non ha posto in essere operazioni in derivati creditizi. Non si procede quindi a compilare tale sezione.

## 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

##### **Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto**

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La strategia adottata in corso d'anno dalla Banca mira a contenere l'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

Per ciò che attiene alle poste dell'attivo, le operazioni di copertura poste in essere dalla Banca riguardano impieghi alla clientela nelle forme tecniche di mutuo a tasso fisso e le tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura delle attività finanziarie sono rappresentate da interest rate swap (IRS).

Nel corso dell'esercizio 2018 la Banca ha posto in essere un'operazione di copertura generica (cosiddetto "Macro Hedge") con controparte Iccrea Banca, avente ad oggetto portafogli di mutui a clientela a tasso fisso, eterogenei ma caratterizzati dalla esposizione al medesimo rischio di tasso di interesse. Tali portafogli sono coperti con un contratto di interest rate swap (IRS) e rientrano nel modello contabile della copertura del "fair value". Più in dettaglio, la posta coperta è costituita da un importo nominale, pari alla somma dei nominali delle singole poste coperte, aggregato con una tecnica di suddivisione in bucket temporali omogenei.

Nella costruzione dei portafogli di mutui a tasso fisso coperti e nella definizione del nozionale oggetto di copertura si effettua una stima del rischio di rimborso anticipato (prepayment) e si copre un nominale inferiore alla somma teorica dei debiti residui, in maniera da costituire un margine di sicurezza tale da non comportare l'inefficacia della copertura a seguito dell'eventuale rimborso anticipato di singoli elementi del portafoglio coperto.

La Banca ha posto in essere un'operazione di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla "Fair Value Option". La tipologia di derivato utilizzato è rappresentata da un contratto di interest rate swap (IRS) per la copertura di una passività rappresentata da una obbligazione step up emessa.

Come già anticipato nella parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa, ai fini del riconoscimento e del conseguente trattamento contabile delle anzidette operazioni di copertura, la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di hedge accounting contenute nel pre-vigente IAS 39.

Tenuto conto di ciò, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dal citato principio e strumentali al riconoscimento contabile delle operazioni di copertura in parola, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie offerte dalle competenti funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettici", tesi a dimostrare che, simulando scenari di shock in aumento ed in diminuzione dei tassi di interesse, le variazioni di *fair value* subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di *fair value* dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione e sulla base della effettiva dinamica intervenuta, nel periodo di riferimento, rispetto ai fattori di rischio oggetto delle relazioni di copertura in valutazione.

#### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

##### **Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

#### C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.



## D. STRUMENTI DI COPERTURA

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

- i. modifica di alcune condizioni contrattuali (es. piano di ammortamento e/o livello del tasso fisso del mutuo, tali da implicare una contestuale variazione nel livello dello spread e del tasso fisso nel derivato di copertura), con il mantenimento della relazione iniziale di copertura (*no discontinuing*);
- ii. modifica sostanziale delle condizioni del mutuo (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;
- iii. conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- iv. estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche *sub i.* non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi *sub ii.* e *iii.*, invece, comportano l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente attribuzione *pro-rata temporis* a conto economico del *delta fair value* rilevato per effetto dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate *sub iv.*, il *delta fair value* rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione a conto economico.

## E. ELEMENTI COPERTI

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti che fanno parte delle relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati prevalentemente da mutui da clientela a tasso fisso con riferimento ai quali la Banca pone in essere coperture di fair value.

Più in dettaglio, le poste in oggetto sono coperte, per il loro intero valore di bilancio, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possano determinare variazioni sfavorevoli del loro valore di mercato.

La Banca non designa quali elementi coperti porzioni di attività/passività finanziarie in portafoglio.

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Come già anticipato, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di *hedge accounting*, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie offerte dalle competenti funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettici", tesi a dimostrare che, simulando scenari di shock in aumento ed in diminuzione dei tassi di interesse, le variazioni di *fair value* subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di *fair value* dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione in funzione della effettiva dinamica di evoluzione dei fattori di rischio rispetto ai quali le coperture sono state realizzate.

A questo proposito, la Banca ha recepito le indicazioni metodologiche ed operative definite nell'ambito dell'erogazione del servizio di esecuzione dei test di efficacia per le Banche del Gruppo, riconducibili, in estrema sintesi, ai seguenti punti:

- i. la determinazione del c.d. *spread* commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una situazione di equilibrio;
- ii. l'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettici (ad es. il metodo della regressione lineare con simulazione di curve, il metodo di scenario, il metodo "*critical term match*");
- iii. la definizione di soglie di immaterialità;
- iv. l'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;
- v. la definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

In particolare, per ciò che attiene ai risultati dei test di efficacia, come previsto dal principio IAS 39, l'intervallo di valori entro il quale il rapporto tra le variazioni del *fair value* (attese o consuntive) dello strumento di copertura e quelle dello strumento coperto deve essere contenuto - al

fine di poter dichiarare efficace la relazione di copertura e quindi applicabili le regole in materia di hedge accounting - è fissato nell'80%-125%. Per ciò che attiene alle possibili cause di inefficacia si rinvia alle considerazioni espresse nel precedente paragrafo.

#### **INFORMATIVA PREVISTA DALL'IFRS7 CONNESSA CON LA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO**

A seguito del quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. *Benchmarks Regulation*, BMR), la Commissione Europea ha emanato il Regolamento (UE) 2020/34 con cui sono state apportate modifiche ai principi IFRS 9, IAS 39 ed IFRS 7. I citati interventi di modifica introducono disposizioni dirette a tenere in considerazione ed evidenziare le conseguenze della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sull'informativa finanziaria, e sono altresì finalizzati a consentire alle imprese di proseguire nella corretta applicazione delle disposizioni dettate in materia di Hedge Accounting, nell'assunzione secondo cui gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non vengano modificati per effetto della riforma dei tassi interbancari.

Tale informativa va fornita in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con un tasso di riferimento alternativo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

#### A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	71.615	708	-	-	76.294	817	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	71.615	708	-	-	76.294	817	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	71.615	708	-	-	76.294	817	-

## A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione				
<b>Fair value positivo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Fair value negativo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate	-	6.186	130	-	-	4.691	154	-	-	-
c) Cross currency	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>6.186</b>	<b>130</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.691</b>	<b>154</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	708	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	130	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5)Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	71.615	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	6.186	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5)Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	8.914	29.340	34.069	72.323
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>8.914</b>	<b>29.340</b>	<b>34.069</b>	<b>72.323</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>4.910</b>	<b>31.599</b>	<b>40.601</b>	<b>77.111</b>

#### B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La sezione non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La sezione non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## D. STRUMENTI COPERTI

### D.1 COPERTURA DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
<b>A. ATTIVITA'</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi	-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri valori	-	-	-	-	-	x
<b>2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>	-	-	-	-	-	<b>75.316</b>
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri valori	-	-	-	-	-	x
<b>Totale 31/12/2020</b>	-	-	-	-	-	<b>75.316</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	-	-	-	-	-	<b>80.819</b>
<b>B. PASSIVITA'</b>						
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri valori	-	-	-	-	-	x
<b>Totale 31/12/2020</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	-	-	-	-	-	-

## E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

La sezione non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### 3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

#### A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

##### A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-



## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare le proprie attività sul mercato (*Market liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra:

- *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; e
- *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide superiore a quanto precedentemente previsto dalla banca per far fronte agli impegni di pagamento; tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuovi *assets*, la difficoltà di vendere *assets* liquidi o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- *Collateral liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa;
- *Operational liquidity risk*, ossia il rischio che la banca non riesca a far fronte alle obbligazioni correnti (in orizzonte di brevissimo termine o infragiornaliero) pur rimanendo in condizioni di solvibilità finanziaria.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

La Banca ha recepito la Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di liquidità per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola e per il liquidity stress test. Le attività di identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità, oggetto di revisione periodica, fanno parte del più generale Processo di Gestione dei Rischi (PGR) di Gruppo. Il PGR è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell' Area Finanza la struttura deputata a presidiare il processo di gestione del rischio di liquidità.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- **liquidità operativa** suddivisa su due livelli tra loro complementari:
  - *liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine*: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);
  - *liquidità di breve termine*: identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- **liquidità strutturale** individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché pianificazione delle azioni atte a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità.

Il profilo di liquidità e dunque la sua esposizione al *liquidity risk* è strettamente correlato al modello di business adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità al manifestarsi di eventi di

stress endogeni e/o esogeni.

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione. La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder ed è effettuata con le finalità di:

- monitoraggio del profilo di rischio in condizioni di “business as usual”, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il *Liquidity Risk Framework*;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e “metriche addizionali” sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

Con l'entrata in vigore della Politica di Gruppo, la Capogruppo del GBCI, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il posizionamento degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di liquidità. In particolare, la Banca monitora la propria esposizione al rischio di liquidità attraverso:

- gli indicatori di liquidità inclusi nei framework RAS/EWS, ossia il Liquidity Coverage Ratio, il Net Stable Funding Ratio e le Riserve di liquidità;
- gli indicatori Risk Limits e le Metriche Addizionali relativi sia al rischio di liquidità operativa che strutturale e
- la costante verifica della *maturity ladder* che, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato.

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti.

L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal framework di Risk Governance. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della “magnitudo” dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

La posizione di liquidità della Banca viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, la Capogruppo ha definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. Liquidity Risk Framework.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità della Banca di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di business;
- verificare la fattibilità del piano di funding ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di stress.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di stress riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratice con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero framework prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di stress causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per la Banca;
- scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratice), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per la Banca. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono la Banca;
- scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratice, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità della Banca di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono previsti degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Da un punto di vista quantitativo, per quanto concerne la concentrazione dei depositi da clientela al 31 dicembre 2020, l'incidenza della raccolta dalle prime n. 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria (ad esclusione dei prestiti obbligazionari) risulta pari a 14,2%, in crescita rispetto a fine 2019 per effetto principalmente di maggiori depositi da parte delle imprese.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una adeguata disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a sviluppare la raccolta diretta da clientela. Al 31 dicembre 2020 le riserve di liquidità ammontano a complessivi 1,498 miliardi, in significativa crescita rispetto a fine 2019.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 0,90 miliardi ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento denominate *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO).

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2020 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza,

l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato dalla provvista stabile, rappresentata dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

## IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

## INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AUTO-CARTOLARIZZAZIONE POSTE IN ESSERE DALLA BANCA

### Operazioni di autocartolarizzazione

Di seguito si riassumono le principali operazioni di auto-cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2020.

Operazione	Esposizioni cartolarizzate	Data di perfezionamento	Società Veicolo	Tipologia di operazione
CF9	mutui ipotecari bonis garantiti	2011	Credico Finance 9	autocartolarizzazione
BCC SME F1	mutui ipotecari bonis garantiti	2012	BCC SME Finance 1	autocartolarizzazione
CF16	mutui ipotecari bonis garantiti	2016	Credico Finance 16	autocartolarizzazione

Le operazioni hanno visto la cessione di un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari in bonis assistiti da ipoteca di 1° grado, stipulati dalla Banca e da altre Banche di Categoria, e sono state perfezionate prevalentemente con l'assistenza della Capogruppo Iccrea Banca.

Per l'operazione ci si è avvalsi di Società veicolo appositamente costituite e omologate come previsto dalla L.130/99.

A differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, l'auto-cartolarizzazione prevede che la SPV emetta una classe Senior ed una serie di classi Junior e che le banche partecipanti procedano all'acquisto pro-quota di tutte le classi, potendo poi utilizzare la classe Senior per rifinanziarsi. La SPV, utilizzando i proventi dell'emissione, paga alle banche cedenti il prezzo iniziale del portafoglio.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dalle banche cedenti sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- sono garantiti da almeno un'ipoteca su di un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- sono denominati in lire / euro al momento dell'erogazione;
- la relativa rata viene addebitata direttamente in conto corrente;
- sono in regolare ammortamento;
- sono interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di "mutui agevolati";
- non sono stati erogati "in pool" con altri istituti di credito.

L'acquisto del Portafoglio da parte delle SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*.

I Titoli costituiscono obbligazioni a ricorso limitato della Società. La Società effettua i pagamenti dovuti con riferimento ai Titoli esclusivamente utilizzando le somme incassate in relazione ai crediti ceduti, nonché ogni altro importo ad essa dovuto in base ai contratti da concludersi nell'ambito dell'Operazione, secondo l'ordine di priorità stabilito nell'Accordo tra Creditori.

I Cedenti, in origine, avevano assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan Providers*, mettendo a disposizione della Società Veicolo Titoli di Stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità; a seguito del downgrading dell'Italia da parte di Standard & Poor's e Moody's, i

titoli di Stato italiani hanno cessato di soddisfare i criteri delle agenzie di rating. Pertanto, a fronte di una modifica contrattuale avvenuta tra le parti coinvolte nell'operazione, la linea di liquidità è stata sostituita da una *cash reserve* (con la contestuale restituzione dei Titoli di Stato alle singole banche partecipanti).

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio massimo che rimane in capo alla Banca alla data di riferimento del bilancio è determinato esclusivamente dalla somma tra l'ammontare dei titoli sottoscritti ed il valore della anzidetta *Cash reserve*.

Le stesse Banche cedenti, peraltro, hanno ricevuto dalla società veicolo, in forza di apposito contratto di "servicing", l'incarico di proseguire la gestione dei crediti ceduti. Esse, in particolare, provvedono all'incasso delle rate e curano, se del caso, l'eventuale contenzioso secondo i criteri individuati nel contratto stesso.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE**
**EURO**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>276.859</b>	<b>12.637</b>	<b>40.590</b>	<b>46.313</b>	<b>196.717</b>	<b>178.904</b>	<b>542.898</b>	<b>2.399.561</b>	<b>1.483.976</b>	<b>238.822</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	213	-	20.643	27.116	299.028	1.232.446	181.178	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	204	3.761	1.178	437	34.800	39.566	-
A.3 Quote OICR	3.918	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	272.941	12.637	40.378	46.110	172.313	150.610	243.433	1.132.315	1.263.232	238.822
- Banche	35.137	-	-	-	10.555	-	-	88.644	10.820	238.822
- Clientela	237.803	12.637	40.378	46.110	161.758	150.610	243.433	1.043.671	1.252.412	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>3.327.995</b>	<b>61.020</b>	<b>51.911</b>	<b>146.107</b>	<b>405.394</b>	<b>37.755</b>	<b>185.751</b>	<b>931.842</b>	<b>59.727</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	3.323.436	673	1.516	5.189	10.723	16.842	77.370	26.850	9	-
- Banche	32.321	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.291.114	673	1.516	5.189	10.723	16.842	77.370	26.850	9	-
B.2 Titoli di debito	490	323	386	40.832	5.133	19.836	46.782	255.119	3.395	-
B.3 Altre passività	4.070	60.024	50.009	100.086	389.537	1.078	61.599	649.872	56.323	-
<b>Operazioni "fuori"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	461	-	-	511	543	219	12	-	-
- Posizioni corte	-	474	-	-	510	523	219	20	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1	-	101	193	306	574	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	246	447	3.190	10	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	246	447	3.190	10	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**(ALTRE VALUTE)**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>595</b>	-	-	<b>9.363</b>	<b>6</b>	<b>209</b>	<b>175</b>	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	595	-	-	9.363	6	209	175	-	-	-
- Banche	493	-	-	9.240	-	-	-	-	-	-
- Clientela	102	-	-	123	6	209	175	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>9.967</b>	-	-	<b>476</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.967	-	-	476	-	-	-	-	-	-
- Banche	15	-	-	476	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.953	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	489	81	204	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	489	81	204	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

##### NATURA DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### PRINCIPALI FONTI DI MANIFESTAZIONE

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali;
- il rischio modello, ossia il rischio di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi definiti dalla Banca, nonché il rischio di perdite connesso allo sviluppo, implementazione o uso improprio di qualsiasi altro modello da parte dell'istituzione per i processi decisionali.

##### STRUTTURA ORGANIZZATIVA PREPOSTA AL CONTROLLO DEL RISCHIO

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Management* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi e Informatici, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. Nello specifico, la funzione è responsabile della definizione e dell'aggiornamento del sistema di raccolta dei dati di perdita operativa e ad essa è richiesto di presiedere il complessivo processo di rilevazione delle perdite al fine di accertarne la corretta esecuzione. È, inoltre, responsabile della valutazione prospettica dei rischi operativi e informatici.

Relativamente al Rischio Informatico, la Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio del livello di rischio residuo afferente le risorse componenti il sistema informativo della banca, nonché la realizzazione dei necessari presidi di mitigazione qualora il rischio ecceda la soglia di propensione definita.

La funzione di revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e



mirate verifiche. In particolare, la funzione di revisione interna è chiamata a verificare periodicamente l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo, ivi inclusi i presidi di sicurezza informatica a tutela della corretta gestione dei dati della clientela.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO OPERATIVO E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DI GESTIONE.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA) ai fini segnaletici.

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante") riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale. Come stabilito dall'articolo 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. "CRR - *Capital Requirements Regulation*") l'indicatore rilevante è pari alla somma (con segno positivo o negativo) dei seguenti elementi: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione. L'indicatore è calcolato al lordo di accantonamenti e di spese operative, mentre non rilevano ai fini del calcolo i profitti e le perdite realizzati sulla vendita di titoli non inclusi nel portafoglio di negoziazione, i proventi derivanti da partite straordinarie o irregolari, i proventi derivanti da assicurazioni.

La Banca al 31 dicembre 2020 presenta un valore di Requisito Patrimoniale minimo a fronte dei rischi operativi pari a 19.118 migliaia di euro.

### Politica di Gruppo – Framework Operational Risk Management

La Banca ha adottato la politica di gestione dei rischi operativi emanata dalla Capogruppo Iccrea Banca. Tale politica si inquadra nel percorso evolutivo della Risk Governance intrapreso dal Gruppo definendo il complessivo *Framework* di *Operational & IT Risk Management* del GBCI.

Il *Framework* è composto dai moduli di *Loss Data Collection* (LDC), *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA) e *IT Risk Self Assessment* (IR-SA) attraverso i quali vengono svolte le tipiche fasi del processo di gestione dei rischi che consistono in identificazione, valutazione e misurazione, attenuazione, monitoraggio, gestione e mitigazione dei rischi.

Il processo di *Loss Data Collection* (LDC) è finalizzato all'identificazione, raccolta, censimento e classificazione degli eventi operativi e dei loro relativi effetti economici (perdite, recuperi, accantonamenti, etc.). Tale processo è volto ad assicurare, mediante la diffusione e l'utilizzo di criteri omogenei di raccolta dei dati a livello di Gruppo, la costituzione ed il continuo aggiornamento di una base dati storica che consenta di monitorare l'evoluzione del rischio operativo nel tempo. La qualità del processo di raccolta e analisi dei dati di perdita operativa risulta il fattore abilitante per la corretta ed efficace gestione dei rischi operativi, consentendo inoltre un adeguato *reporting* verso gli Organi aziendali competenti e le Autorità di Vigilanza.

Il processo di *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione "prospettica" del rischio operativo. La Metodologia adottata all'interno dell'OR-SA è "*risk factor driven*". Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio (persone, processi, sistemi IT e fattori esogeni), al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

In particolare, l'OR-SA prevede le seguenti fasi:

- 1) Valutazione del Contesto Operativo (VCO): valutazione di tipo qualitativo della rischiosità del contesto operativo rispetto ai Fattori di Rischio;
- 2) Risk Mapping e Risk Assessment: attività finalizzata alla individuazione degli scenari di rischio potenziale e alla formulazione di una valutazione prospettica dell'esposizione al rischio operativo, in termini di frequenza e impatto (tipico ed estremo) sui potenziali eventi operativi associati ai Fattori di Rischio maggiormente rilevanti.

Nello specifico, le analisi qualitative effettuate nella Valutazione del Contesto Operativo vengono integrate con le valutazioni quantitative del profilo di rischio delle singole strutture effettuate nella fase di *Risk Assessment* e discusse con i Gestori dei Fattori di Rischio (le funzioni aziendali di supporto con responsabilità di governo e gestione dei Fattori di Rischio Operativo: Funzioni Sistemi Informativi, Risorse Umane,

Organizzazione) al fine di identificare le azioni di mitigazione sui Fattori di Rischio da implementare.

Il processo di *IT Risk Self Assessment* (IR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione del Rischio Informatico. La metodologia adottata all'interno dell'IR-SA è "risk factor driven". L'analisi dei rischi è principalmente basata sull'identificazione delle vulnerabilità inerenti ai Fattori di Rischio Informatico analizzati, sulla valutazione dell'esposizione al Rischio Informatico dei processi / strutture in ambito di analisi e sull'individuazione delle aree di maggior criticità al fine di indirizzare gli interventi di mitigazione sui Fattori di Rischio.

Il processo di *IT Risk Self Assessment* prevede le seguenti fasi:

- 1) Valutazione del Contesto Operativo (VCO): sulla base di una preliminare identificazione del contesto normativo, legale e organizzativo, sono raccolti gli elementi chiave finalizzati a definire il perimetro di assessment, identificando le dimensioni di analisi (asset, minacce, ambiti di controllo e contromisure) in funzione delle quali viene valutato il Rischio Potenziale;
- 2) Risk Assessment (RA): sulla base di una preliminare identificazione delle minacce concretamente applicabili risultanti dalla fase di VCO, viene condotta una valutazione dell'esposizione al Rischio Residuo, ottenuto a seguito della valutazione dei presidi di controllo in essere per gli asset analizzati;
- 3) Condivisione, validazione e reporting: sulla base del giudizio sintetico di rischio IT attribuito al perimetro di assessment, sono condivise le risultanze del processo IR-SA con le funzioni aziendali preposte, al fine di definire il Piano di Trattamento del Rischio Informatico e finalizzare la reportistica.

L'esecuzione, internamente alla Banca, dell'*IT Risk Self Assessment* permetterà di rilevare il profilo di rischio informatico della Banca al fine di aggiornare annualmente il "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico" secondo quanto previsto dalla Circolare n. 285/13 di Banca d'Italia, nonché in linea con le Politiche di Gruppo recepite.

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, in linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Relativamente al Rischio Informatico, sono stati predisposti degli indicatori specifici che vengono consuntivati annualmente dalla Funzione ICT, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, al fine di predisporre un Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informatico così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Capitolo 4, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia).

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Con riferimento al presidio e al monitoraggio dei rischi operativi, la Banca dispone di un processo di raccolta interna degli eventi di rischio operativo e delle relative perdite subite fondato secondo logiche e criteri coerenti con le linee guida di Gruppo e regolamentari in ambito *Loss Data Collection*. Gli eventi sono censiti e classificati con finalità di reporting interno alla Banca e di Gruppo, oltre che con finalità gestionali di mitigazione e/o contenimento del rischio.

Nel 2019 ha preso avvio il processo di segnalazione delle perdite operative di Gruppo (LDC con periodicità trimestrale e soglia di €500 per evento) con riferimento a tutte le Banche Affiliate al GBCI.

È stato inoltre effettuato un recupero massivo delle perdite operative pregresse, inerenti al periodo storico 2014 – 2018, con soglia di €5.000 per evento (*Advanced Data Collection*), ai fini di stress test regolamentare EBA (*EU-Wide Stress Testing European Banking Authority*) con riferimento alle perdite riconducibili ad eventi di rischio operativo.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano inoltre i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario (Circolare 285/13 della Banca d'Italia – Parte I, titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del

fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

E' bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle Banche Affiliate, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto saranno oggetto di revisione nell'ambito del progetto che la Capogruppo attiverà nel 2021, per assicurare coerenza con la normativa di riferimento e che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono definiti i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

La Capogruppo avvierà nel 2021 le attività di adeguamento degli accordi contrattuali, da concludersi entro il 31 dicembre 2021, secondo le disposizioni indicate dalle Linee Guida EBA in materia di esternalizzazione.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo, saranno oggetto di revisione nell'ambito del progetto di Capogruppo sopra richiamato, i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Con riferimento al tema della Continuità operativa rileva l'emanazione della Politica di Gruppo – Framework di Continuità Operativa (di seguito Politica di CO) effettuata dalla Capogruppo nel mese di gennaio 2020.

Con Delibera CdA del 07/04/2020, la Banca ha recepito la Politica di CO e ha provveduto al conseguente adeguamento del proprio "Piano di Continuità Operativa" definito al fine di rispondere a scenari che possano comprometterne la piena operatività. In tale ottica, oltre alla revisione e attribuzione dei Ruoli e delle responsabilità precedentemente definiti, sono state riviste le procedure di escalation e di gestione degli scenari di emergenza e crisi.

Le ordinarie attività di gestione della Continuità Operativa sono svolte dalla Banca secondo le Linee guida di processo definite nella Politica di CO.

Nell'ambito di tali attività, il Piano e le Soluzioni di Continuità Operativa adottate sono periodicamente riesaminati al fine di assicurarne l'adeguatezza e la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere, nonché periodicamente verificati attraverso lo svolgimento di test periodici e attività di audit.

Alla luce e per tenere adeguatamente conto degli impatti attesi a seguito della pandemia da Covid-19, per quanto riguarda i processi sistemici, partendo dai piani di continuità operativa, sono state analizzate le attività critiche e le soluzioni di emergenza relative all'indisponibilità dei locali, del personale e dei fornitori critici, dando priorità alle strutture ed entità operanti a presidio dei processi e dei servizi alla clientela. Le Banche Affiliate sono state anche coinvolte dalla Capogruppo nello svolgimento di una analisi di *worst case* scenario, al fine di identificare le più opportune azioni da porre in essere in caso di escalation negativa della crisi pandemica.

### **Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite**

Le cause passive aperte con accantonamenti a fondi rischi superiori a 100.000 € sono due per un accantonamento complessivo pari a 480.000 €. Trattasi di contestazioni inerenti l'applicazione di tassi di interesse, commissioni e spese e segnalazioni in Centrale Rischi.

### **Impatti COVID**

Sin dall'inizio dell'emergenza, il sistema bancario nel suo complesso è stato interessato da una crescente evoluzione delle modalità operative che, nel corso dell'ultimo anno, hanno visto un incremento dell'utilizzo dei canali digitali, nonché dello smart-working. Questo ha comportato che il profilo di rischio operativo e, in particolar modo, informatico risenta in maniera sempre più critica di eventuali eventi e/o incidenti (come ad esempio interruzioni, guasti, danni, attacchi informatici, introduzione di malware e virus, etc.) che possono influenzare le infrastrutture ICT e le relative applicazioni software, causando potenziali danni dovuti alla perdita di integrità e disponibilità di dati e informazioni.

Per far fronte a questo scenario di mutata operatività, sono state intraprese a livello di Gruppo diverse iniziative di adeguamento, ciò al fine di presidiare i rischi sottesi e garantire la continuità aziendale nel pieno rispetto di adeguati livelli di sicurezza per la clientela e per i dipendenti. È stato, inoltre, rafforzato il monitoraggio del profilo di rischio operativo prevedendo, nell'ambito del processo di *Loss Data Collection*, la raccolta delle perdite operative e/o dei costi straordinari sostenuti per garantire la continuità operativa a seguito dell'emergenza Covid-19; si aggiunge un ulteriore monitoraggio svolto con riferimento agli incidenti *IT & Cyber*, maggiormente orientato negli ultimi mesi ad individuare eventuali legami di causalità degli accadimenti con la crisi pandemica. Tali attività di rilevazione e monitoraggio continuano ad essere svolte nell'attuale contesto emergenziale e sono oggetto di informativa interna periodica verso gli Organi Aziendali.

**NOTA INTEGRATIVA  
PARTE F - INFORMAZIONI  
SUL PATRIMONIO**



## SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto contabile della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del c.d. "Primo Pilastro" (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute- dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - c.d. rischi di "Secondo Pilastro" - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, etc..).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppato quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Le attività di *capital management, planning e allocation* sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica della Banca. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione della limitata componente disponibile dell'utile, nonché con piani di rafforzamento basati sull'ampliamento della base sociale, l'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri, l'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte e dei correlati assorbimenti.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

Il dimensionamento adeguato delle risorse patrimoniali della Banca e il posizionamento di rischio sono verificati e portati periodicamente all'attenzione del management e degli Organi Amministrativi e di Controllo. La posizione patrimoniale è monitorata nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework), nei report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse ad operazioni straordinarie o innovazioni normative.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene con periodicità minima trimestrale. Gli aspetti oggetto di verifica coinvolgono anche i principali "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in

base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Si rammenta in proposito che l'Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale", pubblicato il 19 dicembre 2014.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i *ratios* patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("*target ratio*").

Tutto ciò premesso, si fa peraltro presente che a seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto cioè conto della nuova configurazione del Gruppo. In considerazione del fatto che i requisiti di secondo pilastro (P2R) e gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) non hanno diretta applicazione a livello individuale, essi sono stati trattati, ai sensi dell'impianto normativo interno vigente nel Gruppo, nell'ambito delle soglie di natura patrimoniale dell'*Early Warning System* (EWS) definite per le singole Banche Affiliate.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

La Banca ha redatto e manutiene, in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato, il proprio "*Recovery Plan*".

Per ogni ulteriore approfondimento in merito al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla consistenza e alla composizione dei fondi propri, si fa rinvio alla correlata informativa contenuta all'interno del documento di Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, pubblicato dalla Capogruppo Iccrea Banca sul proprio sito internet.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo	Importo
	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	102.284	102.488
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	181.455	163.884
- di utili	189.475	171.904
a) legale	247.797	230.226
b) statutaria	2.923	2.923
c) azioni proprie	1.935	1.935
d) altre	(63.180)	(63.180)
- altre	(8.020)	(8.020)
4. Strumenti di capitale	30.000	30.000
5. (Azioni proprie)	-	(1.303)
6. Riserve da valutazione:	1.993	1.750
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(740)	1.061
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.919	(327)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.269)	(1.067)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.083	2.083
7. Utile (perdita) d'esercizio	21.820	20.688
<b>Totale</b>	<b>337.552</b>	<b>317.508</b>

### B.2 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.909	(28)	-	(479)
2. Titoli di capitale	1.417	(2.119)	1.374	(161)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.325</b>	<b>(2.147)</b>	<b>1.374</b>	<b>(640)</b>



### B.3 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	(479)	1.213	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.552</b>	<b>19</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	2.385	19	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	55	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	112	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>192</b>	<b>1.934</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	92	1.934	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	52	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	48	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.881</b>	<b>(702)</b>	-

### B.4 - RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Esistenze Iniziali</b>	<b>(1.067)</b>	<b>(741)</b>
<b>2. Variazioni Positive</b>	-	-
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	-	-
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-	-
2.3 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>3. Variazioni Negative</b>	<b>(202)</b>	<b>(326)</b>
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	-	-
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	-	-
3.3 Altre variazioni in diminuzione	(202)	(326)
<b>4. Esistenze Finali</b>	<b>(1.269)</b>	<b>(1.067)</b>

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per ogni ulteriore approfondimento in merito al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla consistenza e alla composizione dei fondi propri, si fa rinvio alla correlata informativa contenuta all'interno del documento di Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, pubblicato dalla Capogruppo Iccrea Banca sul proprio sito internet.



**NOTA INTEGRATIVA - PARTE G**  
**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI**  
**IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**



## **PARTE G. - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

La sezione non presenta informazioni.

**NOTA INTEGRATIVA  
PARTE H - OPERAZIONI  
CON PARTI CORRELATE**



## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	Totale 31/12/2020				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità	2.197	-	-	-	-

La voce "benefici a breve termine" include salari, stipendi, benefits e compensi per amministratori e sindaci.

La voce "benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro" comprende gli incentivi all'esodo e compensi similari.

La voce "altri benefici a lungo termine" comprende la quota di accantonamento per il "premio di fedeltà".

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

	Consistenze al: 31/12/2020			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	452.517	-	950	89
Totale altre attività	3.451	-	-	-
Passività finanziarie	-416.001	-22	-961	-39
Totale altre passività	-7.557	-	-	-
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	23.044	-	24	130
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	-	-	1.383	1.089
Accantonamenti per crediti dubbi	-	-	-	-

	Consistenze al: 31/12/2020			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	2.276	-	-	-
Interessi passivi	-316	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni attive	15.275	-	-	-
Commissioni passive	-5.790	-	-	-
Totali altri oneri e proventi	-4.369	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(129)	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	(1.496)	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	-	-	-	-

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui alla Parte Terza, capitolo 11, della circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Per quanto sopra la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione si è dotata di un apposito "Regolamento in materia di interessi degli amministratori, obbligazioni degli esponenti aziendali e attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca" disciplinante le procedure deliberative e i limiti quantitativi prudenziali e di propensione al rischio per tali operazioni, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni atti ad assicurare il rispetto di tali regole.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione prevista, in base al principio contabile IFRS 9, per le esposizioni non deteriorate.

## ALTRE INFORMAZIONI

Tipologia di servizi	Soggetto che presta il servizio: società di revisione	Ammontare totale corrispettivi
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuale	EY spa	28
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuale	EY spa	25
Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	EY spa	
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>53</b>

## INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE

Come richiesto dall'art. 2497 bis del codice civile si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali degli ultimi bilanci, relativi all'esercizio 2019 e alla semestrale 2020, approvati dalla Capogruppo ICCREA Banca S.p.A. - con sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47 - che esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

**STATO PATRIMONIALE**

Voci dell'attivo		30/06/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	90.665.031	246.136.800
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.503.723.385	1.279.863.832
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	604.530.701	393.324.630
	b) Attività finanziarie designate al fair value	404.306.198	385.110.727
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	494.886.487	501.428.475
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	925.231.702	367.132.806
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.388.556.024	42.551.041.509
	a) Crediti verso banche	34.140.127.285	29.273.773.496
	b) Crediti verso clientela	15.248.428.739	13.277.268.013
50.	Derivati di copertura	11.939.743	4.766.773
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.288.044	1.178.316
70.	Partecipazioni	1.144.900.583	1.150.480.717
80.	Attività materiali	3.319.177	17.125.137
90.	Attività immateriali	1.856.091	53.946.254
	- di cui:		
	- avviamento	0	0
100.	Attività fiscali	82.171.204	80.177.993
	a) correnti	46.455.932	46.916.278
	b) anticipate	35.715.272	33.261.715
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	248.903.952	171.699.899
120.	Altre attività	422.368.069	152.888.494
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>53.824.923.006</b>	<b>46.076.558.530</b>
Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.523.883.387	42.932.558.486
	a) Debiti verso banche	28.955.539.708	20.782.376.367
	b) Debiti verso clientela	17.315.176.761	17.128.865.970
	c) Titoli in circolazione	4.253.166.917	5.021.316.149
20.	Passività finanziarie di negoziazione	594.705.839	381.867.344
30.	Passività finanziarie designate al fair value	337.104.417	424.058.244
40.	Derivati di copertura	137.866.474	118.343.799
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60.	Passività fiscali	1.290.087	1.406.576
	a) correnti	0	0
	b) differite	1.290.087	1.406.576
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	279.128.015	155.930.039
80.	Altre passività	232.175.384	329.426.436
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.027.470	18.002.834
100.	Fondi per rischi e oneri	8.578.287	10.475.985
	a) impegni e garanzie rilasciate	81.895	40.987
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	8.496.392	10.434.998
110.	Riserve da valutazione	45.329.625	49.447.673
120.	Azioni rimborsabili	0	0
130.	Strumenti di capitale	0	0
140.	Riserve	252.522.195	379.938.902
150.	Sovraprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.401.045.452
170.	Azioni proprie (-)	-4.607.698	-4.607.698
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-6.207.336	-127.416.948
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>53.824.923.006</b>	<b>46.076.558.530</b>



**CONTO ECONOMICO**

	Voci	30/06/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	147.292.067	258.311.764
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	78.874.329	168.266.103
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-112.285.880	-211.072.334
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>35.006.188</b>	<b>47.239.430</b>
40.	Commissioni attive	37.778.581	91.553.065
50.	Commissioni passive	-10.903.731	-18.890.069
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>26.874.850</b>	<b>72.663.026</b>
70.	Dividendi e proventi simili	37.041.098	51.360.994
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.581.139	10.478.536
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-2.107.197	-4.606.712
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	48.964.141	25.297.562
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.942.227	21.140.210
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	651.701	4.141.940
	c) passività finanziarie	370.213	15.412
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-11.351.912	8.778.931
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-1.491.069	-1.476.313
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-9.860.844	10.255.245
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>142.008.307</b>	<b>211.211.768</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-11.214.548	-38.319.233
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-9.329.610	-37.965.173
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.884.939	-354.060
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>130.793.759</b>	<b>172.892.535</b>
160.	Spese amministrative:	-153.181.724	-344.108.859
	a) spese per il personale	-81.297.966	-145.802.370
	b) altre spese amministrative	-71.883.758	-198.306.489
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-498.512	-806.471
	a) impegni per garanzie rilasciate	-40.908	66.709
	b) altri accantonamenti netti	-457.604	-873.180
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-793.289	-5.564.097
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-280.912	-5.930.010
200.	Altri oneri/proventi di gestione	68.130.713	102.811.871
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>-86.623.725</b>	<b>-253.597.566</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-25.540.084	-76.764.796
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>18.629.950</b>	<b>-157.469.827</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.386.777	14.283.020
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>24.016.727</b>	<b>-143.186.807</b>
	290 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-30.224.063	15.769.860
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>-6.207.336</b>	<b>-127.416.948</b>



**NOTA INTEGRATIVA  
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO  
BASATI SU PROPRI STRUMENTI  
PATRIMONIALI**



## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La sezione non è compilata poiché alla data in esame non esistono dati riconducibili alla posta in oggetto.

**NOTA INTEGRATIVA  
PARTE L - INFORMATIVA  
DI SETTORE**



## **PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

**NOTA INTEGRATIVA  
PARTE M - INFORMATIVA  
SUL LEASING**



## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 112 contratti di locazione / noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* operativo, le quali hanno ad oggetto beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- Beni strumentali (autovetture e veicoli aziendali);
- Beni immobili, in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM.

Per i contratti che fanno riferimento a beni di modesto valore, ovvero hanno breve durata, la Banca ha optato per la rilevazione diretta dei canoni di leasing tra le spese amministrative, senza applicare i criteri di rilevazione e valutazione previsti dall'IFRS 16: alla data di riferimento del bilancio, la fattispecie in esame riguarda, in particolare, i beni rappresentati da stampanti.

I beni in oggetto sono destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I contratti di noleggio stipulati dalla Banca prevedono, di norma, pagamenti fissi per un arco temporale prestabilito e, fatta eccezione per le locazioni immobiliari, non prevedono un'opzione di proroga. In ragione di ciò, ai fini della contabilizzazione dei diritti d'uso viene presa in considerazione la durata effettiva dei singoli contratti, mentre solo nei casi in cui sia prevista l'opzione di proroga e la Banca ritenga altamente probabile il suo esercizio, si considera il termine contrattuale comprensivo del periodo di proroga, a meno di elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto tali da orientare verso differenti valutazioni. Ciò in quanto, come anticipato, gli immobili in oggetto sono funzionali allo svolgimento delle attività della Banca ed il mancato esercizio dell'opzione di proroga è preso in considerazione esclusivamente nei casi in cui si creino impedimenti non dipendenti dalla volontà della Banca, ovvero la scelta non prorogare il contratto risponda ad esigenze inizialmente non preventivabili (es. cambiamenti di sede, aumento dei canoni, etc...).

Qualora previste dai contratti, la Banca ritiene inoltre di non considerare le opzioni di risoluzione anticipata a meno di elementi o specifiche evidenze tali da far ritenere altamente probabile l'esercizio delle stesse prima della scadenza dei contratti (quali, a titolo esemplificativo, gli impedimenti ovvero le esigenze specifiche richiamate in precedenza).

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dalla banca per il tramite di contratti di *leasing* operativo e finanziario, si fa rinvio all'informativa fornita in calce alle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

- Parte B, Attivo, Sezione 8, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte B, Passivo, Sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per *leasing* in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte C, Sezione 1, per ciò che attiene agli interessi passivi sui predetti debiti per *leasing* maturati nel corso dell'esercizio; Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento e alle rettifiche dei diritti d'uso rilevate nell'esercizio.

A questo proposito, si fa presente che per la determinazione delle quote di ammortamento da applicare ai diritti d'uso relativi ai beni acquisiti in *leasing* si fa riferimento alla durata contrattuale dei *leasing* sottostanti, tenuto anche conto delle eventuali opzioni di rinnovo/riscatto, ove la probabilità di esercizio delle stesse sia considerata elevata, in relazione alla natura dell'operazione (*leasing* finanziario/operativo) e alla tipologia del bene.

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti riconosciuti a conto economico nell'esercizio, ripartiti per categorie di beni in *leasing*.

Ammortamento	2020	2019
a) immobili	1.843	1.878
b) impianti elettronici		
c) autovetture	265	238
d) altro (specificare, se del caso)		
<b>Totale</b>	<b>2.108</b>	<b>2.116</b>



## SEZIONE 2 – LOCATORE

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 9 contratti di locazione, ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* operativo nelle quali la Banca figura come locatrice, avendo concesso in locazione beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- Beni immobili

In quanto destinati ad assicurare un rendimento per la Banca per tutta la durata dei relativi contratti di noleggio, gli immobili di cui sopra sono classificati tra le attività materiali detenute a scopo di investimento e sono valutate in base al criterio del costo.

I canoni di competenza dell'esercizio sono rilevati a conto economico tra i proventi della gestione.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione delle operazioni in esame si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

#### 1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dalla banca per il tramite di contratti di *leasing* operativo si fa rinvio all'informativa fornita in calce alle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

- Parte C, Sezione 8, per ciò che attiene alle rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito sui finanziamenti per *leasing* rilevate nell'esercizio; Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento dei beni concessi in *leasing* operativo; Sezione 14, per ciò che attiene agli altri proventi connessi alle operazioni di *leasing* poste in essere dalla Banca in qualità di locatrice.

#### 2. LEASING FINANZIARIO

Non è presente la tipologia di leasing finanziario in qualità di locatore.

#### 3. LEASING OPERATIVO

##### 3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

Fasce temporali	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	125	130
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	124	130
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	116	128
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	91	116
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	63	91
Da oltre 5 anni	53	117
<b>Totale</b>	<b>571</b>	<b>711</b>



**NOTA INTEGRATIVA  
ALLEGATI**



ALLEGATI AL BILANCIO

ALLEGATO 1- IMMOBILI

ELENCO ANALITICO DELLE PROPRIETA' IMMOBILIARI COMPRESIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione						
		Ex L. 823/73	Ex L. 576/75	Ex L. 72/83	Ex L. 408/90	Ex L. 413/91	Ex L. 342/00	Ex L. 266/05
<b>Immobili strumentali</b>								
Argelato	Fil. n. 00		1	64		201		1.672
Funo	Fil. n. 01		1	79		117		588
S. Marino - Bentivoglio	Fil. n. 02			30		7		145
Borgo Panigale	Fil. n. 06		44	261				546
Sala Bolognese	Fil. n. 10			73				278
Loiano	Fil. n. 15			102				473
Monzuno	Fil. n. 17		2	46	103			658
Sasso Marconi	Fil. n. 20							87
Molinella	Fil. n. 42	59	12	291		233	1.331	486
S. Donato	Fil. n. 29		3	199		218	1.177	433
Minerbio	Fil. n. 41		6	90		370	694	14
Baricella	Fil. n. 35			4		25	137	75
Pilastrò	Fil. n. 30					79	363	138
Molinella (Pila)							49	23
Palazzo Unicoper							40	773
Vergato- Via Monari n.27	Fil.n.101							196
Vergato-Pza Cap.Mont.n.5	Sala cons./arch		1					121
Reggio Emilia-Viale dei Mille	Fil. n. 54							
Guastalla	Uff.Centrali		22	325		53		605
Toano- Cavola	Fil. n. 46							1.176
Luzzara-Villarotta	Fil. n. 77					47		504
Gualtieri	Fil. n. 78		16	133		12		262
Gualtieri- Santa Vittoria	Fil. n. 80					5		265
Brescello- Lentigione	Fil. n. 81							6
Bagnolo	Fil. n.. 69							
Reggio Emilia-Largo Guerra	Fil. n. 71							
Correggio	Fil. n. 72							
Sant'Ilario D'Enza	Fil. n. 74							
Formigine	Fil. n. 85							
Reggio Emilia-Via Flli Cervi-porz.immobile	Fil. n. 70							
<b>Totale</b>		<b>59</b>	<b>108</b>	<b>1.697</b>	<b>103</b>	<b>1.367</b>	<b>3.791</b>	<b>9.524</b>
<b>Immobili da investimento</b>								
Vergato-Pza Cap.Mont.n.9	Locali rappr.za			81				194
Vergato-Via Comani n.20/1	N. 2 garage							
Guastalla-immobile attiguo Fil.Pieve n. 76	investimento							
Reggio Emilia-Via Flli Cervi-Portione immobile	investimento							
<b>Totale</b>				<b>81</b>				<b>194</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>59</b>	<b>108</b>	<b>1.778</b>	<b>103</b>	<b>1.367</b>	<b>3.791</b>	<b>9.718</b>





Emil Banca è socio di Impronta Etica,  
associazione per la promozione della  
responsabilità sociale d'impresa



[www.improntaetica.org](http://www.improntaetica.org)

Sede Legale Direzione Generale  
Via Mazzini, 152  
40138 Bologna  
Tel. 051.396911

Uffici Amministrativi  
Via Trattati Comunitari Europei 57-07, 19  
40127 - Bologna (BO)  
Tel. 051.6317711

[www.emilbanca.it](http://www.emilbanca.it)  
[posta@emilbanca.it](mailto:posta@emilbanca.it)

